

# RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 52 130 lire

27 dicembre 1970/2 gennaio 1971

## Guerra e pace

Il teleromanzo di Bondarcuk  
a puntate da questa settimana

## Rascel in Padre Brown

Un dono  
per  
i lettori



Silvia Koscina alla TV, bella avventuriera nella commedia «Topaze» di Marcel Pagnol, diretta da Giorgio Albertazzi

# RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE  
anno 47 - n. 52 - dal 27 dicembre 1970 al 2 gennaio 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

## sommario

Fabio Castello

14 Gli auguri dei personaggi più popolari del video

18 I galillì risolti con il candore

20 Resto in esilio

22 Se fossimo in porto certo non la vedremmo

25 Canzonissima '70

26 - Guerra e pace - alla TV

30 Decamerone quasi senza veli

32 Blasfemi fra la gente che ci diverte

76 La freccia d'oro

78 Rivive nelle cose che amò

82 L'irresistibile ascesa d'un amido professore

86 Traformò i pupazzi in divi del cinema

88 Un libro da mettere sotto l'albero

### 36/65 PROGRAMMI TV E RADIO

66 PROGRAMMI TV SVIZZERA

68/70 FILODIFFUSIONE

### 2 LETTERE APERTE

4 I NOSTRI GIORNI  
Obbedienza e crudeltà

Andrea Barbato

6 DISCHI CLASSICI

Laura Padellaro

7 DISCHI LEGGERI

B. G. Lingua

8 PADRE MARIANO

Mario Giacovazzo

IL MEDICO

Ernesto Baldo

9 LINEA DIRETTA

Sandro Paternostro

ACCADDE DOMANI

Italo de Feo

11 LEGGIAMO INSIEME

P. Giorgio Martellini

Il vero scrittore

Una storia di guerra narrata ai più giovani

Pompeo Abruzzini

13 PRIMO PIANO

Carlo Bressan

I ragazzi e la TV

Franco Scaglia

35 LA TV DEI RAGAZZI

Renzo Arbore

71 LA PROSA ALLA RADIO

gual.

72 LA MUSICA ALLA RADIO

Angelo Boglione

74 CONTRAPPUNTI

Tommaso Palamidessi

BANDIERA GIALLA

Giorgio Vertunni

90 LE NOSTRE PRATICHE

cl. rs.

91 AUDIO E VIDEO

Maria Gardini

92 COME E PERCHE'

Tommaso Palamidessi

93 MONDONOTIZIE

Giorgio Vertunni

IL NATURALISTA

94 MODA

97 DIMMI COME SCRIVI

Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

L'OROSCOPO

100 PIANTE E FIORI

99 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino /  
tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 26 / 10134 Torino /  
tel. 69 75 61 / redazione romana: V. del Babuino, 9 / 00187 Roma /  
tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 130 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.600; semestrali (26 numeri)  
L. 3.000 / estero: annuali L. 9.200; semestrali L. 4.800

i versamenti possono essere effettuati  
sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOPARISSE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53  
sedie di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82  
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41  
distribuzioni per l'Italia: SO.D.I.P. • Angelo Patuzzi + v. Zuretti, 25 /  
20125 Milano / tel. 688 42 51-23-4P  
distribuzioni per l'estero: Messaggeri Internazionali / v. Maurizio

Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2  
prezzi di vendita all'estero: Francia L. 2; Germania D.M. 1.80;  
Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5.50; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1;  
Monaco Principato Fr. 2; Svizzera Sfr. 1.50 (Canton Ticino Sfr. 1.20);  
U.S.A. \$ 0.65; Tunisia Min. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino  
sped. in abb. post. / gr. II/70 / autoriz. Trib. Torino del 18/12/1948  
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico  
è controllato  
dall'Istituto  
Accertamento  
Diffusione



## LETTERE APERTE

al direttore

### Con l'esperanto il significato del nome della bambina coreana

Più di tre mesi or sono il lettore Bruno Turri di Spresiano, in provincia di Treviso, nell'informarmi che uno dei suoi figli aveva adottato una bambina coreana, mi chiedeva se sapevo il significato italiano del nome della bambina, Kim. Oh Bok. Poiché la mia cultura non arriva a tanto, avendo già rotto i legami di *Radiocorriere TV*. Uno di essi, il signor Fernando Zaccè di Mantova, che vivamente ringrazio — mi ha scritto:

«Ho pensato di avere in proposito informazioni dirette dalla Corea. Conoscendo la lingua esperanto, internazionale per eccellenza, ho preso l'annuario della Associazione Esperantista Universale, ho scelto a caso il nome e indirizzo di un esperantista della Corea, il professore universitario Semianto Taekeng Kim, di Seul il quale gentilmente ha risposto alle mie domande, sempre in lingua esperanto, non conoscendo io una parola di cinese né lui di italiano. Ecco, in estratto, la risposta avuta.

Anzitutto il prof. Taekeng Kim ringrazia vivamente la famiglia che ha adottato la piccola orfana coreana per l'atto umanitario ed augura ad essa salute e prosperità per il futuro; quindi spiega: Kim ha si pronuncia scritto in italiano Ghim — è una cittadina vicina alla città di Pusan, fondata 4000 anni fa dalla famiglia reale Kim (si pronuncia scritto in italiano, Ghim), la quale regno per due mila anni nella parte meridionale della Corea e fondo la detta cittadina Kim — in cinese — (si pronuncia come sopra, Ghim) è oggi un nome familiare, il più numeroso in Corea, tanto che quasi la metà della popolazione ha questo nome familiare (anche chi mi ha scritto e la piccola orfana). Oh Bok — in cinese — (si pronuncia scritto come in italiano Oh Bok) significa: cinque felicità.

Secondo una tradizione coreana la più felice e potente persona è quella che assume le seguenti doti: 1) genitori anziani, oltre i 70 anni, viventi; 2) molti figli; 3) denti bianchi e sani; 4) una buona e cordiale moglie; 5) una buona reputazione» (Fernando Zaccè - Mantova).

Questa lettera farà piacere anche ai lettori esperantisti Franco Notarnicola e Franco Rossi che mi avevano scritto per proporre corsi di esperanto per sorvolare sull'incertezza in cui si vengono a trovare queste due branche dello spirito umano, anzi dello scibile umano, rispetto all'uomo stesso. In questo caso bisognerebbe dire apertamente a che cosa si miri indirizzando, espandendo, a queste trasmissioni scientifiche capaci di farci riflettere e comprendere ma anche di consiglierci con le nostre convinzioni. E potremmo essere più avvertiti, con ulteriori dibattiti, sull'argomento, senza dei quali rimarremmo sempre perplessi sul valore relativo delle cose che apprendiamo da esse, tanto interessanti ma tanto mancavoli.

Dunque l'uomo è stato creato da Dio ed è venuto sulla Terra, subito che essa è stata pure

qualsiasi forma di vita per l'essere umano... Il quale inoltre, come il vertice di una piramide della vita, a base microscopica, avrebbe nientemeno un antenato comune cogli animali.

Ora, se noi abbiamo già le nostre concezioni bibliche su queste cose (e cioè che l'essere umano è di origine divina, che è stato creato al sesto giorno rispetto alla Terra che è stata creata a sua volta col'acqua al primo giorno), concezioni alle quali ci riportiamo e ci muoviamo per le nostre convinzioni, e alle quali dovrebbe concordare la scienza di qualsiasi età, come facciamo a rimanere tranquilli e coerenti con esse quando adesso apprendiamo che vengono smentite dalla scienza? Tutto quel sistema morale che da essa deriva trova ancora fondamento per la ragione umana? Chi ha ragione, la Bibbia o la scienza? Due verità non sono possibili se una nega e annulla l'altra contemporaneamente. Se Dio ha creato nel

Indirizzate le lettere a

### LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134)

Torino, indicando quale

dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare.

Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente.

Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio,

solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti,

nostro malgrado, non riceveranno risposta.

E mi spiego. La Bibbia non è un libro di scienza, ma di religione, scritto da uomini sotto l'ispirazione di Dio, all'interno tra il 1500 a.C. e il 120 d.C. La Bibbia afferma che Dio ha creato il mondo e tutte le cose che vi si trovano; ha poi creato l'uomo con un intervento particolare: quanto al corpo utilizzando materia preesistente, quanto all'anima con un'azione nuova e diretta. Questa è un'affermazione religiosa e pertanto appartiene all'ambito della fede; affermazione che non verrà mai meno, con tutto il progresso della scienza. La Bibbia afferma anche che Dio ha creato il mondo in sei giorni, come ben ricorda, procedendo in un certo determinato modo. Questa non è una affermazione religiosa, ma scientifica, legata allo sviluppo della scienza o piuttosto dell'immaginazione scientifica dell'epoca in cui il sacro testo veniva scritto. Non è assolutamente materia di fede.

E' senza dubbio una descrizione poetica e pertanto fa "cultura" anch'essa. Anche ai nostri giorni diciamo che il Sole sorge e tramonta, quando tutti sanno che il Sole non sorge e non tramonta, ma caso mai è la Terra che sorge e tramonta. Un conto è il parlare scientifico e un conto il parlare corrente. Quando Dio ispirava Mosè a scrivere i capitoli della Genesi lo ispirava con una rivelazione sui punti più religiosi che ho accennato; non si impegnava per nulla a dargli un'ispirazione scientifica, altrimenti avrebbe dovuto cominciare a fargli conoscere la teoria americana del Sole al centro del nostro sistema, fino a quella della "relatività" e via discorren-

segue a pag. 4



Spazio riservato  
per i tuoi momenti diversi

# ...e il tuo momento diverso? mettilo in cornice con gli Spumanti Cinzano

## Asti Cinzano

Morbido e carezzevole,  
riesce sempre  
ad aggiungere una nota  
di spumeggiante allegria.



## Riserva Principe di Piemonte

Brillante e festoso  
sa essere,  
al tempo stesso,  
secco e autorevole.

## LETTERE APERTE

segue da pag. 2

dio. Dio ha lasciato la scienza in mano agli uomini, perché scopriano grado grado le leggi e le operazioni della natura. Ed ecco l'uomo indagare come dev'essersi svolto il processo della genesi del mondo. Oggi la scienza ritiene che tale processo si sia svolto come il documentario di Giulio Macchi presenta. In ciò nessuna offesa alla religione. Tale offesa ci sarebbe se la scienza pretendesse di escludere l'opera di Dio nella creazione. Ma la scienza non lo fa e non lo può fare. Sconfonnerebbe dai suoi limiti, perché Dio non è un dato scientifico. Anche la teoria dell'evoluzione non urta contro i dati rivelati. Cos'era il "fango" con cui Dio ha fatto l'uomo? Era materia preesistente. Poteva essere anche un organismo vivente, già organizzato e poi adattato al nuovo compito? Lo poteva. La Chiesa su questo non si pronuncia e non si pronuncerà mai. Lascia alla scienza di fare le sue ricerche. Al massimo può pretendere, come ogni persona di buon senso, che non si scambi per scienza la fantasia o la semplice ipotesi. Ma i due campi, religioso e scientifico, sono ben distinti e qualificati, e cosa si vede, non contraddittori. Si ritenga che il mondo è stato fatto, in sei giorni o in milioni d'anni, dal punto di vista religioso non cambia la certezza che all'origine del mondo e dell'uomo c'è un atto creativo di Dio: quell'atto che sfugge alla scienza, ma che è chiaramente affermato dalla rivelazione ebraico-cristiana».

### Saga dei Forsyte

*«Egregio direttore, nel n. 36 del Radiocorriere TV, ad una signora di Piacenza che chiedeva il nome dei doppiatori de La saga dei Forsyte, lei annunciava che a gennaio o a febbraio verrà trasmesso un secondo ciclo di otto puntate del teleromanzo. Poiché penso che, come me, moltissime persone, per vari motivi (vileggiatura, crociere, campagni...), si stiano trovate nelle impossibilità di seguire la storia, di questo ottimo lavoro, si sono avuti luoghi comuni, crede lei possibile che le prime otto puntate possano essere replicate sul Secondo Programma prima dell'inizio del secondo ciclo sul Nazionale? Ringrazio ed ossequio».* (Sarah Zullato - Este, Padova).

Non sono ancora state decise collocazioni e date per la programmazione del secondo ciclo de *La saga dei Forsyte*. Se, come è probabile, esso verrà trasmesso nei prossimi mesi, una preventiva replica del primo ciclo sembra ben difficilmente attuabile, se si considerano la vicinanza della prima trasmissione e il numero di puntate, che impegnerebbe la programmazione per un ampio periodo. La segnalazione, che conferma le buone accoglienze del pubblico al romanzo sceneggiato inglese, sarà comunque tenuta presente.

### Ore impossibili per «L'Approdo»

*«Egregio direttore, sono un insegnante delle medie. I soli programmi televisivi che mi interessano e che vorrei vedere*

*re e ascoltare vengono dati in ore impossibili per chi al mattino deve alzarsi presto. Per quale ragione programmi come L'Approdo, Vivere insieme ed altri, documentari di vivo interesse, ecc. vengono dati in ore così tardi? Forse si pensa che coloro i quali hanno certe esigenze culturali possano dormire fino a tardi al mattino. O si pensa che queste trasmissioni non interessino nessuno?*

*Perché accontentare soltanto chi desidera semplici serate di svago e non tenere conto di chi preferisce le trasmissioni di un certo livello (cioè, non tenere conto che anche queste persone hanno esigenze di riposo come le altre)? Con molta stima»* (Tullia Cò - Regalmo di Lesmo, Milano).

C'è anche chi rimprovera ai programmati della televisione di offrire al pubblico una dose eccessiva di trasmissioni dense e — si dice, polemicamente — noiose. Questa lettera appartiene a tutt'altra sponda. L'Approdo non ha potuto trovare nell'attuale «paliamento» collocazione migliore. E' anche vero che questa rubrica ha costituzionalmente caratteristiche di trasmissione destinata ad una cerchia piuttosto qualificata di ascoltatori, che si suppone siano fedeli ad un appuntamento anche un po' «periferico» nell'orario settimanale.

### Una precisazione per «Sotto processo»

*«Egregio direttore, il n. 49, 6 dicembre, del Radiocorriere TV da lei diretto, a proposito della trasmissione Sotto processo in onda il 9 dicembre 1970, cita in qualità di collaboratore alla trasmissione il mio nome includendolo nell'équipe dei dotti. De Matteo, anziché in quella che fa capo al dott. Beria di Argentine e che sostiene la tesi opposta sulla crisi della giustizia e sui suoi rimedi. Poiché tale errore di inclusione non è stato riflesso organizzativo per la presentazione della trasmissione, comporta con tutta evidenza motivo di confusione per il lettore in ordine all'attribuzione di orientamenti culturali ed ideologici, confusione che balzerebbe evidente dal confronto tra presentazione e contenuti della trasmissione, la prego di voler rendere nota, nel modo efficace che ella ritiene più opportuno, l'errore sopra indicato, precisando che la mia collaborazione è diretta ad appoggiare la tesi sostenuta dal dott. Beria di Argentine. Cordialmente»* (Piero Pajardi - Milano).

### Tonino Guerra ci scrive

*«Gentile dottor Guerzoni, sul n. 49 del Radiocorriere TV è comparsa sotto una fotografia una didascalia che mi attribuisce come moglie la signora Lucile Laks, che invece è soltanto la «co-sceneggiatrice» della serie Qualcuno bussa alla porta da voi presentata. Sono incidenti del mestiere... ma purtroppo, data la mia situazione potrebbero procurarmi un danno. Vorrei perciò chiederle cortesemente di smentire in qualche modo questa errata informazione. Con molti saluti»* (Tonino Guerra - Roma).

## I NOSTRI GIORNI

### OBBEDIENZA E CRUDELTÀ

**F**ra i programmi scenneggiati, ma ispirati a fatti autentici che la televisione sta per realizzare, ve n'è uno che non potrà non essere materia di riflessione, come lo è il fatto che lo ha suggerito. Parlo di quell'impressionante esperimento ormai più volte ripetuto in Germania, in America e anche in Italia, e che ha voluto dimostrare lo spirito d'obbedienza cieca e l'indole crudele che si nasconde all'interno di ciascuno di noi. Già la rubrica TV 7 aveva mostrato al pubblico questa prova tanto semplice quanto agghiaccante; ed ora, dopo altre dimostrazioni e altri tentativi, scienziati ed educatori s'interrogano: a chi va assegnata la responsabilità? Al nostro modo di vivere? All'educazione che riceviamo? Alle esperienze sociali

i due vanno a sedersi ai loro posti; il ragazzo su una specie di sedia elettrica circondato da fili, che raggiungono attraverso aghi sottili ed elettrodi la sua pelle in più punti: il giovane è teso, angosciato. Il «maestro», invece, si siede in una stanza vicina e collegata, davanti a un quadrone con una trentina di pulsanti. E sempre lo scienziato in camice bianco, con l'autorità del saggio che conduce un esperimento, a spiegare al «maestro» che dovrà rivolgere all'allievo una serie di domande, di testi simili alle prove di memoria. Per ogni errore commesso dall'allievo, il maestro premerà uno dei pulsanti e una punizione elettrica raggiungerà il giovane, una scossa che va da 15 volts fino a 450 volts, una scarica che ha una potenza mortale. Naturalmente, ag-



Uno degli esperimenti che vogliono dimostrare la predisposizione alla crudeltà e l'incapacità di reagire al disposto.

che viviamo ogni giorno? E perché siamo così succubi dinanzi al principio burocratico dell'autorità, dinanzi alle menzogne ammantate di sapere scientifico, dinanzi a un ordine imposto?

Sarà bene raccontare subito, schematicamente, l'esperimento; così come è stato fatto in Germania, al Max Planck di Monaco, e come si è poi ripetuto altrove con qualche variazione. Dunque, si convoca un gruppo di cittadini rispettabili, d'ogni età e condizione materiale e intellettuale. Uno ad uno, vengono ricevuti con cortesia e efficienza da uno scienziato, che comincia a spiegare: il nostro esperimento vuole dimostrare che la sofferenza fisica e la punizione sono d'aiuto per apprendere, e accelerano i processi conoscitivi. Dopo questo pistolotto, il nuovo arrivato — che sarà il «maestro» nell'esperimento — si vede presentare l'allievo, un giovane noto dall'aria spaesata. Ora

giunge lo scienziato, ai buoni fini dell'esperimento è necessario che la punizione sia in aumento, in crescendo. Già qualcuno potrebbe rifiutarsi in questa fase della prova, prima ancora di fare la prima mossa. Pochissimi, quasi nessuno, lo ha fatto, e la dimostrazione è continua. Cominciano le domande, cominciano gli errori. Partono le prime scariche: prima quelle più leggere, poi via via sempre più forti. Si cominciano a sentire i primi gemiti del ragazzo, poi le grida di dolore, i lamenti, le invocazioni, i pianti disperati. Qualche «maestro» a questo punto vacilla, ma lo sguardo freddo dello scienziato li incoraggia, li invita con forza a continuare, in nome della scienza. Le urla si fanno straziante, fino al silenzio. Naturalmente, il ragazzo nell'altra stanza è d'accordo con gli sperimentatori, non sente alcun dolore, e le sue grida sono false o registrate.

**Andrea Barbato**



I nostri auguri  
viaggiano in autostop.

Sono su tutte le strade.  
Salgono su tutte le auto.

Per dare a tutti  
il nostro "Buon Natale"  
e "Buon Anno".



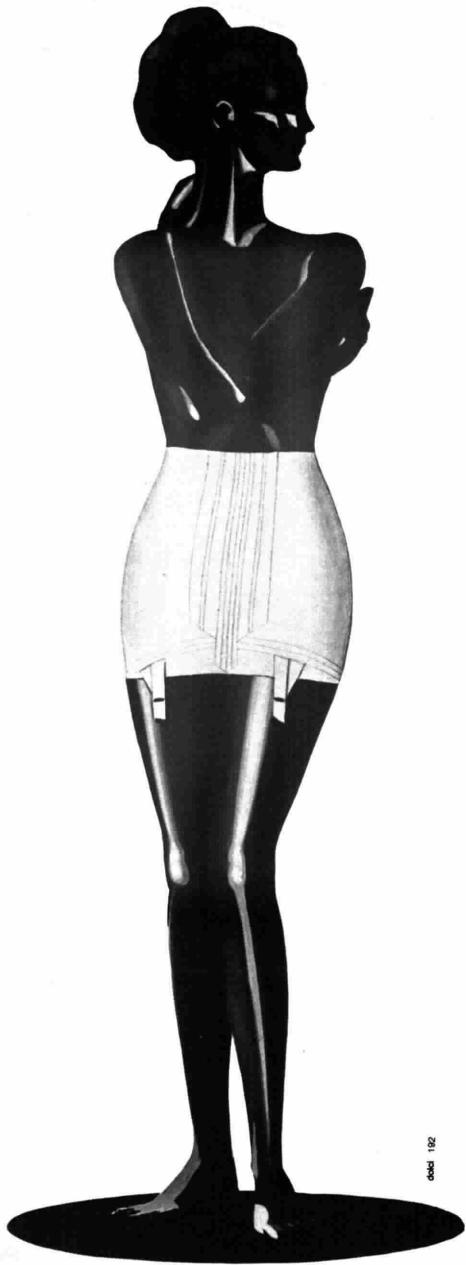


Foto: E. S.

articoli elasticati in lana

**Dr. GIBAUD**  
INELCO®CONTRO: MAL DI SCHIENA - REUMATISMO  
LOMBAGGINI - COLITI - DOLORI RENALIguaina per signora e per gestante;  
cintura elastica per uomo, ragazzo, bimbo;  
coprispalle; ginocchiera; bracciale; cavigliera.

In vendita in farmacia e negozi specializzati.

## DISCHI CLASSICI

### 55, non 35

Non tutte le incisioni discografiche riguardano quest'anno, ad illuminare la figura Beethoven, in occasione del bicentenario della nascita. E' il caso, purtroppo, di un 33 giri della « Durium » (CLD 001 stereofonico compatibile) con una affrettata messa a punto — a nostro giudizio — dell'*Eroica* che se è in *mi bemolle maggiore* non è davvero da numerarsi come opera 35, bensì 55. L'errore non è casuale perché è ripetuto, in tutti i caratteri, sulla copertina del disco, sul retroblasta, nelle note di presentazione e sul disco stesso. Dirige il maestro George Hurst sul podio della Royal Danish Orchestra. Aggiungiamo che la bravura, la grandezza d'un interprete risultano quasi sempre dalla freschezza, dalla spontaneità, dal calore dell'esecuzione. Ora qui si ha al contrario un'ennesima riconduzione di un capolavoro che parla di troppi contatti coi fervori beethoveniani. Non si potrebbe davvero ripetere insieme con il Bruers: « Nell'*Eroica* tutto è nuovo. Essa costituisce la prima totale affermazione del genio innovatore di Beethoven. Nessuna altra opera musicale, neppure il *Siegfried* wagneriano, la supera quale esaltazione dell'*Eroe*. »

### Virtuoso di tromba



ADOLF SCHERBAUM

La « Deutsche Grammophon » ha pubblicato un microsolco in versione stereo, siglato SLPM 136558, dedicato a musiche barocche. Il disco, di cui è protagonista Adolf Scherbaum, un virtuoso di tromba assai popolare, si intitola « La tromba sacra » e comprende pagine di Antonio Martin y Coll (*Cuatro Piezas de Clarines*), di Gerolamo Fantini (*Sonata detta del Vitellio*), Louis-Antoine Dornel (*Dialogue, Récit et Fugue sur les Trompettes*), Henry Purcell (*A Suite of Trumpet Tunes*), John Stanley (*A Trumpet Voluntary*). All'organo, Wilhelm Krumbach.

Scherbaum, che i giovani virtuosi di tromba oggi considerano « della vecchia guardia », è un artista che domina il difficilissimo strumento e lo piega alle sue esigenze di fraseggio e d'interpretazione con una naturalezza che denuncia, oltre alla fatica delle ripetute esercitazioni, il dono natio-vo e il talento spontaneo. Ascoltarlo, oggi che è al

culmine della carriera, è un godimento, anche se taluni arbitri ch'egli si consente contaminano la purezza stilistica dei brani raccolti nel disco. Lavorazione tecnica del microsolco e, come la notorietà della Casa Produttrice, impone di alto livello. Equilibrio fonico perfetto, suono limpido, caldo, non raggelato.

### La voce di Amato

*La voce e l'arte di Pasquale Amato* s'intitola un microsolco della « RCA » che si aggiunge agli altri già pubblicati dalla Casa discografica nella serie « Le grandi voci della lirica ». Il nome di Pasquale Amato è notissimo ai cultori di musica operistica. Infatti questo grande baritono, nato a Napoli il 21 marzo 1878 e scomparso a Jacksonville Heights il 12 agosto 1942, ebbe fama vastissima per merito di una voce, scrive Guido Tarconi nella presentazione del nuovo disco, « ampia, sonora, omogenea, slanciata nel registro acuto e sontuosa in quello grave, secura al punto giusto e al tempo stesso limpida ». Gli esperti di vocalità ci informano che il periodo aureo nella carriera di Pasquale Amato è da fissarsi negli anni tra il 1910 e il '15: perciò al tempo in cui furono registrati i « 78 giri » dai quali è stata ricavata la presente pubblicazione discografica. Presentata, come al solito con decoro, non indenne comunque da imperfezioni, talune delle quali assai gravi. Per esempio: come mai dal « Prologo » dei *Pagliacci* manca un'intera frase musicale? Diffetto di montaggio? Oppure ineliminabile menda, derivata dall'usura delle vecchie incisioni? Certo il microsolco scade d'importanza e d'interesse. Oltre alla paginata, figurano nel disco i seguenti brani: « O vecchio cor che batti » da *I due Foscari* verdiani, « Innaffia l'ugola dall'*Otello*, « Eri tu » da *Un ballo in maschera*, « Sei vendicata assai » da *Dinorah* di Meyerbeer e « Ferito prigionier » da *Germania* di Franchetti. Inoltre, con il coro, « Senza tetto » da *Il Guarany* di Gomez, « Con voi ber » da *Carmen* di Bizet, « Adamastor, re dell'acque profonde » da *L'Africana* di Meyerbeer. Due incisioni storiche di particolare interesse sono quelle del duetto da *Il Trovatore*, atto quarto, che Pasquale Amato interpreta con il soprano Johanna Gadski e da *Rigoletto*, atto primo, in cui il baritono italiano ha come « partner » Frieda Hempel. Inutile dire ai provvedutissimi amanti della lirica che sia la Gadski sia la Hempel sono due voci di straordinaria importanza. Il microsolco « read seal » viene reso in versione naturalmente monoaurale, LM 20140.

### L'Imperatore

La « RCA » pubblica un microsolco nel quale è registrato il più famoso tra i concerti beethoveniani: *l'Imperatore*. Incisioni di-

scografiche di quest'opera non mancano, abbondano anzi. I solisti più rinomati, da Backhaus a Rubinstein, da Horowitz a Serkin, da Casadesus a Kempff, da Claudio Arrau a Magaloff, hanno lasciato testimonianza della loro interpretazione del *Quinto*, e solo tutti ammirabili. Alcuni pianisti per esempio Ghilie e il grande Gieseking, hanno registrato la composizione che figura sotto varie etichette discografiche. L'esecuzione che supera a mio parere ogni altra reca i nomi illustri di Edwin Fischer e di Wilhelm Furtwängler: ma è oggi fuori catalogo e perciò irreperibile tranne che come ciancenza di magazzino. Il disco « RCA » è in versione mono, siglato KV. 246. Una vecchia registrazione, epure valida per la presenza di un pianista di altissimo prestigio com'è Artur Schnabel. L'orchestra, diretta da Frederick Stock, è la « Chicago Symphony ». Tutti sappiamo che Schnabel, polacco di nascita, fu un « perfetto beethoveniano ». Aveva, fra l'altro, il merito di non assumere, come troppi pianisti fanno, il piglio corrucchiato, l'impegnato incontrattata che per valutazione erronea vengono considerati tratti tipici e fissi dell'opera di Beethoven. Senza nulla togliere alla grandiosità, al vigore, alla solenne imponenza del Concerto « Imperatore », Schnabel suona con abbandono, con lirica intensità. Il mestiere consumato, il dominio della tastiera, che basterebbero a fare la fortuna di un esecutore, perdono qui ogni presenza di fronte a una penetrazione del testo profondissima, commossa. Certo si resta innanzitutto dalle immediate cascate di arpeggi, dai trilli che gli escono di mano tecnicamente perfetti (si veda l'inizio del primo movimento e il lunghissimo trillo del terzo), ma non è questo che suscita la maggiore ammirazione. E' piuttosto la rara qualità del tocco, è la capacità di levarsi in volo, in una sfera di sublime superiorità, nell'*Adagio un poco mosso* e di intendere che il cielo beethoveniano non è soltanto quello carico di nubi tempestose, ma quello inconfondibile dei momenti sereni e delle abbandonate meditazioni: questo è ciò che rapisce, nell'arte di Schnabel. Sul direttore d'orchestra non c'è molto da dire. Purtuttavia alla continuità del pianismo di Artur Schnabel corrisponde la seccchezza legnosa dell'orchestra di Stock che, eccezione fatta per il secondo movimento in cui gli archi suonano con bel frangere, è quasi sempre rigida, pesante anzi che energetica. La qualità del microsolco è appena decente. Non manca l'equilibrio tra strumento solista e massa orchestrale, ma il « sound » non è limpido, non è vivo e caldo. Si avvertono, inoltre, in parecchi punti, fastidiose riverberazioni sovrae.

**Laura Padellaro**

## Gipo in dialetto



GIPO FARASSINO

Un tempo l'eccezione erano i dischi di Farassino in lingua; ora lo sono quelli in dialetto. Un ulteriore segno della strada percorsa dal cantautore torinese in questi anni che lo hanno visto estendersi progressivamente la sua platea. *Gipo sô Turin*, questo il titolo del nuovo long-playing (33 giri, 30 cm, stereomono « Fonit »), in cui lo chansonnier ripropone in chiave nuova alcuni pezzi già conosciuti (*I mässian*, *I tolé d' Civass*) arricchendoli di elementi inediti, ma soprattutto presenta una serie di nuove composizioni nelle quali è evidente il progresso del suo stile e l'arricchirsi della tavolozza di colori grazie alle molteplici esperienze canzonettistiche e teatrali. Ha imparato a dosare la voce, a risparmiare le forze per ottenerne l'effetto al momento opportuno e soprattutto a ricreare la consistenza del suo pubblico.

più vasta di ritmi e di personaggi la sua osservazione, sicché è scomparsa dalle sue interpretazioni la monotonia di un tempo. In questa sua esplorazione, Gipo si trova d'improvviso sul terreno di un altro torinese che aveva conquistato gli italiani, Fred Buscaglione: *Ju suis coich ce soir* diventa un pezzo di jazz eseguito con estrema abilità, sul filo di un riff bene azzecato. C'è soltanto da domandarsi per quale ragione Gipo non trasporti questa canzone ed alcune altre del suo nuovo repertorio sul terreno della lingua, in modo da aumentare la consistenza del suo pubblico.

### Il ballo della Carrà

L'accoglienza fatta al nuovo ballo interpretato da Raffaella Carrà sulla scena di *Canzonissima* non ha lasciato indifferenti le case discografiche, che hanno subito presentato alcuni dischi dedicati al nuovo ritmo giamaicano. La « Decca » (45 giri) propone *Reggae shhh!* e *Reggae meadowlays* nell'esecuzione del complesso The Zorro Five. La « Sugar » appoggia il lancio della nuova danza con due long-playing. Il primo intitolato *The world of*

*reggae* contiene dodici pezzi eseguiti da Claude Sang, una conosciutissima orchestra di Kingston; nel secondo, insieme alla nuova danza, ne propone alcune va-



RAFFAELLA CARRÀ

riazioni localmente note come di « popa », « popa top » e « Moon hop », e presentate dal complesso di Charles Ross.

### Piero Focaccia

Riprendendo due canzoni di Buscaglione e Chiosso, *Porfirio Villarosa e Teresa, non sparare!* Piero Focaccia ci conduce a malinconiche constatazioni sulla scarsità di produzione di validi motivi allegri nel mondo della nostra canzone. Da

quando il grande Fred è scomparso, non è apparso più nulla di degno in questo campo, e a tanti anni di distanza dalla sua morte non si vede ancora chi possa prendere degnamente la sua eredità. Focaccia, che la scorsa estate ha ottenuto buoni consensi con *Permette, signora*, è stato costretto a riandare al passato per sfruttare il filone che gli sembra più congeniale. Le sue interpretazioni (45 giri « Rare ») sono dignitose, anche se non riesce ad aggiungere nulla alle due canzoni che già non conosciamo. Il suo, più che altro, diventa un omaggio al cantautore torinese.

### Marisa ed Endrigo

Marisa Sannia può dire d'essere una cantante fortunata, perché fin dai suoi esordi non ha mai avuto difficoltà a trovare buone canzoni. Cantautori e autori l'hanno subita presa a benavolare, e così nel volgere di pochi anni, la « voce della Sardegna » ha potuto percorrere a rapide tappe la sua ascesa verso una notorietà più vasta. Fra i suoi primi amici è stato Endrigo, e la Sannia ora si sdebita con lui dedicando al-

le sue canzoni di successo più recenti un'intera facciata dell'ultimo long-playing (*Marisa Sannia canta Ergido Endrigo e... le sue canzoni*: 33 giri, 30 cm).



MARISA SANNA

stereomono « CGD ». Un modo di sdebitarsi che è anche un elegante strattagemma per invitare gli autori a scrivere nuovamente per lei: infatti Marisa appare assai più brava in quegli pezzi che non in quelli del suo attuale repertorio.

B. G. Lingua

### Sono usciti:

- I TOMBSTONES: *Non sei tu e La radio* (45 giri « Fonit » - SPF 31265), Lire 950.
- EUSON AND STAX: *A fool for you e Better time's coming* (45 giri « Bovema » - SIR-BÖ 2013), Lire 950.
- MELANIE: *Peace will come e Close to it all* (45 giri « Bovema » - BDA - NP 77006), Lire 950.
- ROBERTA PIAZZI: *Brucio e Speranza* (45 giri « Diamante » - DP 1925), Lire 950.

# SE IL VOSTRO BAMBINO HA GIA' TUTTO...

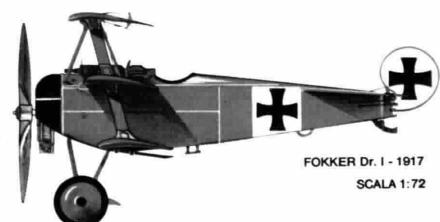
SE ORMAI SI ANNOIA CON I SOLITI GIOCATTOLI PORTATEGLI STASERA QUALCOSA DI ECCEZIONALE, DI VERAMENTE NUOVO ED APPASSIONANTE.

PORTATEGLI UNO DEI MERAVIGLIOSI AEROMODELLI

**EDISON AIR LINE H.F.**



ANSALDI A.1 "Bellaria" - 1917  
SCALA 1:72



FOKKER DR. I - 1917  
SCALA 1:72

COSTRUITI IN METALLO, COMPLETAMENTE MONTATI, IN SCALA PERFETTA, FEDELI AGLI ORIGINALI IN OGNI DETTAGLIO TECNICO, NEI COLORI E NELLE DECORAZIONI E CORREDATI DA UNA DOCUMENTAZIONE ILLUSTRATA SUI PILOTI E SULLE IMPRESE COMPIUTE.

INIZIERÀ COSÌ UNA MAGNIFICA COLLEZIONE STORICA DA ACCRESCERE E CONSERVARE NEL TEMPO COME UNA DOCUMENTAZIONE STRAORDINARIA DELLA STORIA DEL VOLO UMANO.

OGNI MODELLO L. 850 PREZZO CONTROLLATO

**I MODELLI EDISON AIR LINE H.F. SONO UNA REALIZZAZIONE DELLA EDISON GIOCATTOLI S.p.A.  
50019 SESTO FIORENTINO**

# PADRE MARIANO

## Dopo la Comunione

« Mi potrebbe suggerire qualche bella frase da mettere sul ricordino della Prima Comunione di mia nipote? Grazie » (S. O. - Spotorno).

Cede la penna ad Alessandro Manzoni, a cui dobbiamo due quattrocentine adattissime allo scopo. « Sei mio, con Te respiro; / vivo di Te, gran Dio; / confuso a Te col mio / offro il tuo stesso amor. / Compi ogni mio desio; / parla, che tutto intende, / dona, che tutto attende, / quando l'alberga, un cor ».

## Miss Asturie

« E' vera o falsa la notizia che Miss Asturie 1969 si è fatta suora? » (W. G. - Alassio).

Maria del Carmen Herrero (21 anni) bellissima ragazza, spagnola, tanto bella da meritare i titoli di « Miss Asturie » e di « Regina delle Americhe » e entrata recentemente nel monastero delle Domenicane di Olimedo (non lontano da Valladolid). Per ora fa da suo noviziato, lavando i piatti e obbedendo ai padate e... pregando molto. È sempre sorridente: è felice. Si chiama suor Gioia: « Funzavo molto », ha detto, « mi divertivo ed ero sempre in giro come modista ma stavo spandendo banalmente la mia vita. Adesso sono felice, d'una felicità profonda, completa. Ho scelto come nome quello di suor Gioia, perché è il nome che fa proprio per me ». E le amiche confermano che se prima era già un tipo allegro, ora lo è dieci volte di più. C'è la gioia, ma com'è difficile trovarla sulla terra!

## Crisi familiari

« Si parla da tutti di crisi familiari: ma chi studia e propone rimedi seri per curarle? Quasi nessuno! E non è questo problema il più urgente tra tutti i problemi sociali? » (B. R. - Crotone).

Per curare una malattia bisogna fare una diagnosi, e possibilmente giungere alle cause di essa; se si individuano, si può suggerire — eliminandole o almeno diminuendole — una cura adatta, efficace. Questo non si è mai fatto — se non per tentativi sporadici, lodevoli, ma insufficienti, da noi in Italia, almeno sinora. Enumeriamo alcuni delle cause più evidenti: 1) le notevoli variazioni sociali che si sono avute negli ultimi anni: crescente industrializzazione del lavoro, emigrazione di molti nuclei familiari dalla campagna in città, estinzione su vasta scala della famiglia « patriarcale » (nonni, figli, nipoti, pronipoti viventi insieme) e avvento della famiglia autonoma (costituita da marito, moglie e figli) vivente in un piccolo appartamento, senza sfogo di verde o di passeggiata; 2) la donna che lavora fuori casa, raddoppiando la sua fatica (che è così domestica ed extra domestica) e costretta a vivere il più della giornata lontana dal marito e dai figli, ai quali viene a mancare la preziosissima sua presenza, elemento base di un'armonia coniugale e familiare; 3) mille attrattive (cinema, teatro, televisione, sport, turismo) pubblicizzate sino all'invincibile « distra-

gono » i membri di una famiglia, già male cucita, e ne invitano i membri ad un'evasione personale, ognuno per conto suo — raramente insieme! Ma non basta. Una delle cause più frequenti e sicure di disastri familiari è la impreparazione quasi totale al matrimonio dei futuri sposi: si prova l'avventura del matrimonio, come una gita turistica: se la va, la va, se no... pazienza! Un'altra causa è lo scadimento nell'uomo e nella donna del senso del dovere: oggi si parla quasi solo di piacere, di autonomia, di libertà, di diritto! (Il matrimonio è invece sacrificio reciproco! Oggi si tende a fondare l'unione coniugale quasi solo sull'interesse, sul sesso, sulla pelle, non sul cuore e sulla volontà. L'amore non è solo un sentimento ma è un atto libero della volontà! Le crisi coniugali e familiari sono in ultima analisi crisi di amore: confessione esplicita di immaturità e incapacità di amare. Non se ne trova la soluzione cambiando il partner, mentre cambiando... il cuore e la volontà: imparando, lentamente, umilmente, laboriosamente ad amare. E chiunque voglia cercare un rimedio a tali crisi, non lo troverà che in una scuola che insegni a lui e a lei che cos'è l'amore, e come ci si ama tra uomo e donna, in modo degno della dignità umana.

## San Francesco

« Conosce qualche associazione nella quale al di fuori di ogni ideologia politica e senza secondi interessi, si cerchi unicamente di riportare nella società un po' di quello spirito di amore e di carità che con san Francesco d'Assisi operò a suo tempo miracoli di bene? Io volentieri vi entrirei » (F. R. - Mondovì).

Si metta in contatto con un'iniziativa sorta da poco che mi pare faccia al caso suo. Si tratta del Centro di Cultura S. Francesco (che ha la sua sede in Piazza S. Francesco 1, Cittadella, Padova). Non la preoccupi la parola « cultura », perché si tratta in realtà di « opere ». Il Centro sudetto è un movimento apopolitico, apartitico, assolutamente indipendente, che si propone di fare penetrare nella società moderna i valori dell'amore (oltre che quelli della giustizia, della libertà, della pace). Esso vorrebbe mobilitare tutti gli uomini di buona volontà desiderosi, come lei, di dare alla società moderna un volto nuovo, secondo gli insegnamenti di san Francesco. Una sezione molto di attualità e preziosa di questo movimento è la sezione specializzata in controversie matrimoniali (il primo posto dove deve tornare a regnare l'amore è nella famiglia!). Questa sezione opera servendosi di esperti in psicologia, medicina, ordinamenti giuridici, ecc. L'articolo più simpatico di questo Centro è il 9° che dice: « I soci si impegnano a promuovere ciò che unisce gli uomini e a togliere ciò che li divide ». Infatti, per quante divergenze possano dividere gli uomini, se ben si pensa, è sempre molto di più ciò che li unisce che non ciò che li divide per il semplice fatto che sono tutti uomini.

# IL MEDICO

## PREVENIRE LO SHOCK

L o shock o collasso si ha quando la quantità di sangue circolante non è sufficiente a far fronte alle richieste dei vari tessuti. Fondamentalmente questa condizione può realizzarsi secondo due modalità: per una primitiva insufficienza cardiaca o per una primitiva insufficienza dei vasi sanguigni. Nel primo caso l'insufficienza dell'apporto sanguigno ai tessuti dipende dal fatto che la quantità di sangue che il cuore è in grado di spingere è minore di quanto occorra (scompenso di cuore); nel secondo caso invece l'insufficiente apporto sanguigno ai tessuti deriva dal fatto che la quantità di sangue che perviene al cuore dalla periferia è inadeguata e poiché il cuore non può spingere nelle arterie un volume di sangue maggiore di quanto non ne riceva dalle vene, anche la portata cardiaca diverrà necessariamente impari ai bisogni dei tessuti (collassi). L'intima essenza del collasso è quindi nella inadeguatezza del ritorno venoso di sangue al cuore e perciò l'alterazione primaria del collasso non risiede nel cuore, ma nei meccanismi che regolano il movimento dei vasi, come si ha nei traumi, negli incidenti della strada. Si determina allora una dilatazione acuta dei vasi e quindi una improvvisa sproporzione fra capienza del letto vascolare e massa di sangue presente in circolo. Shock o collasso si può avere pure in corso di malattie infettive acute, come ad esempio nel tifo, quando la dilatazione del distretto circolatorio intestinale comporta l'accantonamento di una cospicua quantità di sangue e quindi deficit di sangue che ritorna al cuore destro per essere ridistribuito al circolo generale.

Un altro tipico esempio di shock è quello che si verifica nella cosiddetta « sindrome da schiacciamento degli arti » (bombardamenti aerei, crolli, terremoti). In questi casi si è osservato che, quando gli arti vengono liberati dal peso che li schiaccia, compare uno stato di collasso, dovuto al verificarsi di una grossa fuoruscita di plasma dal letto vascolare degli arti, interessati dallo schiacciamento. Quali sono i sintomi dello shock? Stato ansioso, occhio lucido, occhio ruotato, irrequietezza, insonnia, aumento degli atti respiratori, respirazione profonda e qualche volta aritmica. La cute è secca e pallida, la congiuntiva

dinamica circolatoria può rompersi per motivi diversi, ma soprattutto per i due seguenti: o perché diminuisce la massa di sangue circolante o perché aumenta l'ampiezza della superficie dei vasi (del cosiddetto letto vasale), ferma restando la quantità di sangue circolante. In entrambi i casi si determina sempre una sproporzione fra contenuto e contenuto, che dà luogo alla caduta della pressione esistente nel versante venoso e a insufficiente ritorno di sangue al cuore. La diminuzione della massa di sangue circolante si può verificare per una abbondante emorragia, per una grossa ustione, che consente la fuoruscita di grosse quantità di plasma sanguigno, per una profusa perdita di liquidi dovuta a una persistente diarrea. L'aumento, la dilatazione del letto vasale si può invece determinare per un difetto di regolazione nervosa del tono dei vasi e pertanto per una variazione del calibro delle arterie, delle vene e dei capillari, i vasi più minimi. Si può verificare, ad esempio, una paralisi dei centri nervosi che regolano il movimento dei vasi, come si ha nei traumi, negli incidenti della strada. Si determina allora una dilatazione acuta dei vasi e quindi una improvvisa sproporzione fra capienza del letto vascolare e massa di sangue presente in circolo. Shock o collasso si può avere pure in corso di malattie infettive acute, come ad esempio nel tifo, quando la dilatazione del distretto circolatorio intestinale comporta l'accantonamento di una cospicua quantità di sangue e quindi deficit di sangue che ritorna al cuore destro per essere ridistribuito al circolo generale.

Questo equilibrio della

è lucida, la temperatura è al di sotto della norma; si notano tremori, scosse muscolari, movimenti muscolari involontari, i riflessi sono depressi, torpidi, quando non del tutto assenti. Naturalmente, quando subentra il collasso, si ha depressione, apatia o incoscienza, ideaazione depressa, afonia. Il trattamento dello shock (o del collasso) deve articolarsi in tre direzioni fondamentali: la profilassi, il precoce trattamento dell'insufficienza circolatoria che sarà rivolta a integrare la massa sanguigna nelle forme con diminuzione della massa sanguigna, emorragie, ecc., e ad incrementare il tono vasale nelle forme ipotoniche (da improvvisa vasodilatazione).

D'importanza notevole, ai fini della prevenzione, è il riconoscimento delle situazioni morbose che rendono l'organismo particolarmente sensibile alle cause di shock e collasso, ossia degli stati predisponenti. Vanno tenute presenti, a tale riguardo, le condizioni che comportano disidratazione (perdita di liquidi), l'anemia, le malattie del ricambio (soprattutto diabeti), l'ipertensione arteriosa (bassa pressione!), l'iposurrenalismo (deficit di funzione delle capsule surrenali). E' utile ricordare come, ad esempio, la tempestiva somministrazione di infusioni di acqua e sali (soprattutto cloruro di sodio) potrà servire a prevenire lo shock conseguente alle forme di disenteria o di gastro-enterite con vomito e diarrea. La trasfusione di sangue intero è il trattamento elettivo in casi di shock emorragico o traumatico o da gravi ustioni con larga perdita di plasma. Il sangue deve essere somministrato precoce e in quantità adeguata a sostituire la quantità perduta. Per ottenere un miglioramento in questi casi è necessario trasfondere un litro, un litro e mezzo di plasma. La terapia con plasma o con succedanei del plasma trova applicazione nei casi meno gravi o come provvedimento di emergenza in attesa di trasfondere sangue intero, ma soprattutto appare indicata quando si verifica una perdita predominante di liquidi più che di sangue, come si verifica nelle ustioni. In tutte le forme di shock sono usati oggi giorno con successo gli ormoni della corteccia surrenale, soprattutto il cortisone.

Mario Giacovazzo

## LINEA DIRETTA

### Lancia la moglie

Umberto Simonetta, romanziere molto noto al pubblico della radio e della televisione come autore dei testi di numerose tra-



Livia Cerini, che esordisce come presentatrice in «Omero & C.», con il marito Umberto Simonetta

smissioni di varietà, lancia sua moglie, Livia Cerini, quale presentatrice (per ora) radiofonica. Il programma, di cui Simonetta è autore oltre che presentatore in tandem con la moglie, si intitola *Omero & C.*, ed è dedicato ai cantautori di ieri e di oggi. Livia Cerini è nata ventidue anni fa a Milano ed ha frequentato il liceo artistico e l'Accademia di Brera. La regia di *Omero & C.* è di Franco Franchi.

### Carraro a colori

Un attore sempre presente negli sceneggiati televisivi firmati da Sandro Bolchi è Tino Carraro che, tra l'altro, con il regista bolognese ha appena finito di interpretare la commedia di Squarzina *Tre quarti di luna*. Adesso la regola ottiene un'ulteriore conferma: Carraro sarà uno dei primi attori di *La rosa rossa*, lo sceneggiato tratto dal romanzo di Quarantotti Gambini che Bolchi si accinge a realizzare a colori negli studi del Centro TV di Torino.



Alberto Lupo, che ha l'hobby della pesca, si è fratturato una gamba scivolando su uno scoglio. Ma l'incidente non ha privato i radioascoltatori della sua presenza a «Voi ed io»: Lupo lavora anche con l'arto ingessato

la storia di *A per Andromeda* non è meno scientifica che fantastica: racconta infatti della «creazione» di un essere vivente operata grazie ai misteriosi ordini che sono stati impariti dai cervelli superiori del pianeta Andromeda.

### Di fronte alla legge

e John Elliot, due fra i più noti fantaromanzieri di questi anni. L'adattamento italiano del copione è affidato a Inisero Cremaschi, che è un esperto del genere. Alla luce di certe recenti scoperte clamorose

### Quiz per Albertazzi

Sulle orme di Mike Bongiorno, Pippo Baudo, Raffaele Pisù e Renzo Palmer, anche Giorgio Albertazzi presenterà alla radio un quiz: il suo, però, non sarà di canzoni, ma di argomenti teatrali. Come regista, invece, Albertazzi ha appena finito di mettere in scena la commedia *Quattro*

## ACCADDE DOMANI

### MAO TSE-TUNG CERCA AEREI CIVILI

Sentire parlare nei prossimi mesi della silenziosa gara che vede Francia, Russia e Inghilterra in concorrenza per la fornitura alla Cina di moderni apparecchi a reazione di impiego civile. Gli ordinativi del governo di Pechino, intento a riorganizzare ed a modernizzare le linee aeree nazionali (CAAC), possono fruttare miliardi alle industrie aeronautiche dei tre Paesi in lizza. Il Cremlino si è impegnato di recente a sostituire i vecchi turboljet «Ilyusin 18» e gli ancora più antichi «Ilyusin 14» e «Li 2» forniti nel primo decennio di vita della Repubblica popolare cinese (fra il 1949 ed il 1960) con i più potenti e veloci modelli sovietici attuali incluso l'«Ilyusin 62» che è l'equivalente del «jet» britannico VC-10 della British Aircraft Corporation. Allo stato delle cose i cinesi hanno affidato il problema degli acquisti di aeroplani nell'URSS ad una commissione tecnica istituita nel quadro della «Cooperazione bilaterale» fra Stato a Stato con il colosso sovietico. E' poco probabile che la commissione proceda all'acquisto degli «Ilyusin 62» recenti prima dell'estate dell'anno entrante. Intanto, Londra negozia con Pechino la vendita di un certo numero di apparecchi da trasporto a medio raggio (duemila chilometri di autonomia) del tipo «Trident» fabbricato dalla Hawker Siddeley e dotato di tre reattori a turbina (turbofan) posteriori, di marca Rolls-Royce, con velocità di crociera di un migliaio di chilometri orari. Delegati della Cina avevano manifestato il loro interesse per il «Trident» e per il confratello «BAC 111» della British Aircraft Corporation durante la mostra annuale aeronautica di Farnborough alla fine della scorsa estate. Il «Trident» è stato esaminato dai cinesi nelle sue versioni differenti. La originaria (TRI-1) trasporta soltanto 100 passeggeri; la successiva (TRI-2) 115 con una autonomia di circa quattromila chilometri; la terza (TRI-3 B) entrerà in servizio presso la BEA inglese nella seconda metà dell'anno entrante con la capacità minima di 146 e massima di 180 posti. Nel corso del viaggio compiuto successivamente a Pechino da John Keswick, presidente della Camera di Commercio anglo-cinese, si è parlato soprattutto delle prime due versioni del «Trident», ma i funzionari cinopopolari non hanno esitato a considerare positivo il fatto che i cinesi, principali Londra, se richiesta, avrebbe anche fornito i «VC-10» della BA, muniti dei reattori «Conway». I «VC-10» della BA, muniti dei reattori «Conway» della Rolls-Royce, i «VC-10» e i loro rivali russi «Ilyusin 62» consentiranno alla Cina di avere velivoli intercontinentali giudicati importanti a scopo politico e di prestigio come la Pechino-Algeri e la Pechino-Bucarest o addirittura la Pechino-Parigi. Esclusa invece la vendita dei «Super VC-10» con i reattori «RCo 43» che sono una versione più avanzata del «Conway» con una spinta iniziale di decollo di 21 mila 800 libbre, per ragioni di sicurezza militare. In materia di propulsione turboreattiva e di comandi il «Super VC-10» è cugino in primissimo grado del bombardiere «Victor B/2» a massimo raggio d'azione. E' evidente che quando Pechino (verso la fine del prossimo triennio) inaugurerà le linee intercontinentali di prestigio, dovrà avere completato l'aggiornamento delle attrezzature dei tre aeroporti maggiori, quello della stessa capitale e quelli di Sciangai e di Canton. Per le linee «continentali» come la Sciangai-Rangoon o la Pechino-Pyongyang o la Canton-Dacca la lunghezza e il numero delle piste dei tre aeroporti sono più che sufficienti anche adesso. Ma se entro anno si servizio i traghetti o quadriggetti mastodontici del tipo «VC-10» oppure «Ilyusin 62» le autorità cinopopolari dovranno attenersi (e sono pronte a farlo) alle note regole dell'ICAO, che tratta delle norme che classificano in sette categorie diverse gli aeroporti. Per quelli di classe «A» (lo sono Sciangai e parte Canton) ma deve divenire Pechino) la pista principale di attracco-giòcolo deve avere una lunghezza non inferiore a dieci mila metri e mezzo ed una larghezza di almeno ventuno metri. Il traffico sulle linee interne e sulle «continentali» (entro un raggio di duemila chilometri) potrà invece essere assicurato dai «Trident» o dai «Caravelle» (qualora i cinesi accettassero le offerte del ministro francese della Pianificazione economica André Bettencourt) con atterraggio anche su aeroporti di minore importanza senza notevoli difficoltà. La scelta che Pechino farà tra le offerte di Mosca, di Londra e di Parigi, comporta inevitabilmente un atto di fiducia poiché la presenza, sia pure limitata, di tecnici e di esperti di uno dei tre Paesi concorrenti dovrà assicurare, in collaborazione con i colleghi cinesi, l'aggiornamento delle attrezzature aeroportuali, dagli impianti radar agli hangars, dalle scorte dei pezzi di ricambio al collaudo e ai voli di prova degli apparecchi forniti. Se i cinesi potessero saltare a pie' pari le questioni tecniche sceglieranno i francesi che, tuttavia all'influenza del «Caravelle», non hanno molto da offrire. Accettare un ritorno in massa dei tecnici russi significherebbe «perdere la faccia». E un orientale non lo farà mai. Lo stesso principio vale per gli inglesi, tuttora bollati come «colonialisti» ed «imperialisti» dalla propaganda ufficiale. E allora? Non è da escludere che Pechino si limiti ad acquistare solo qualche apparecchio sovietico e qualche apparecchio britannico, restringendo al massimo l'assistenza tecnica straniera, in attesa di sviluppare l'industria aeronautica nazionale. Nelle trattative con Londra i cinesi hanno già fatto sapere che nei velivoli forniti non vi dovranno già essere parti di fabbricazione americana. Ciò dimostra, oltre tutto, che Pechino non ha rinunciato alle sue pregiudiziali politiche.

Sandro Paternostro

### Telefantascienza

La fantascienza entra in televisione. E' in avanzata fase di studio la realizzazione di uno sceneggiato in cinque puntate che si intitola *A per Andromeda*. Ne sono autori Fred Hoyle

giochi in una stanza di Barillet Gredy che ha per protagonista Anna Proclemer e come prima attrice giovane Antonia Brancati, figlia dello scrittore siciliano e della stessa Proclemer. (a cura di Ernesto Baldo)



dietro  
la serenità...

**INA**

## serenità, ricchezza della famiglia

Chi è sereno apprezza di più le gioie della vita e trasmette la sua serenità a chi gli vive accanto.

Siate anche voi sereni ed apportatori di serenità.

Per essere sereni occorre avere l'armonia familiare, un pizzico di benessere e tanta, tanta fiducia nell'avvenire.

L'avvenire reso sicuro da una polizza INA.

La polizza giusta, naturalmente!

**La nostra polizza su misura per il padre di famiglia - la polizza "Mista" - che garantisce:**

- a voi un capitale riscuotibile all'età da voi stessi prescelta, per consentirvi di trascorrere serenamente gli anni della maturità;
- ai vostri cari l'immediata riscossione dello stesso capitale, qualora dovessero restare improvvisamente privi del vostro sostegno.

Per voi e per loro, dunque, un domani senza incertezze.

L'assicurazione sulla vita è l'unico mezzo che consente, con un costo proporzionato alle proprie possibilità di eliminare, in modo definitivo, la preoccupazione di difficoltà economiche collegate con la vostra vita.

Con l'assicurazione sulla vita si ottiene quello che il semplice risparmio non può dare: al verificarsi della necessità prevista,

la disponibilità di un congruo capitale anche se sia stata versata una piccola somma.

Assicuratevi e vivete tranquilli: dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Per maggiori informazioni sulla "Mista" o su altre forme di assicurazione, rivolgetevi alle Agenzie INA, (in busta chiusa o su cartolina postale).

Nome	Via	Cognome	Prov.
Cod. e Città	ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI	Via Sallustiana 51	ROMA 00100



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

In margine a due libri di Lilli e Mosca

## IL VERO SCRITTORE

**H**o sempre pensato che il miglior Natale fosse quello trascorso accanto al caminetto, nell'intimità della propria casa, e che a rendere felice questo Natale molto contribuisce la lettura di un buon libro.

Se, purtroppo, il ceppo natalizio rientra sempre più, per moltissimi, nel novero delle leggende, il buon libro è a portata di mano, solo che lo si sappia sceglierne. Ne ho uno sotto l'occhio di Virgilio Lilli, che s'intitola *Viaggio al centro della testa* (ediz. Bietti, 307 pagine, 3000 lire).

Ogni persona colta in Italia sa, o dovrebbe sapere, chi è Virgilio Lilli. Alessandro Manzoni (che di queste cose s'intendeva un pochino) disse che aveva un modo molto semplice, molto spicchio e molto vero per giudicare uno scrittore. Leggeva due o tre periodi di un libro e proseguiva solo se non vedeva nei carabinieri a intimargli l'alt. I carabinieri metaforici erano la noia o la scattieria, o la mancanza di qualsiasi interesse.

Purtroppo nella letteratura corrente questi carabinieri sono sempre di fazione, e impediscono di andare avanti oltre il terzo periodo a molti volontari lettori. Si può essere sicuri che questo non capita mai quando un articolo o un libro reca la firma di Virgilio Lilli. Che cosa è questo *Viaggio al centro della testa*? E' presto detto. Lilli si propone un compito, come usava una volta, e ne fa lo svolgimento. Ecco per esempio un tema, quello n. 17: «Dopo le vicende tempestose determinate dall'ultima guerra mondiale si è molto parlato di "voltagabbana" e cioè di uomini che per viltà o per opportunismo hanno completamente mutato l'essenza del loro credo e delle loro idee-

ologie. Può un uomo rimanere fedele a una idea per tutta l'esistenza?».

Un tema difficile come vedete. Ma avendo un po' di spirito d'osservazione e un po' d'intelligenza ne viene fuori un saggio moralistico di prim'ordine. Basta riportare le prime parole dello:

*Svolgimento.* La biografia di ogni uomo è la storia di una conversione. Una storia della quale a volte il protagonista non si rende conto, così connotata con la sua stessa essenza che egli non ne avverte i passaggi come, per esempio, non avverte i battiti del cuore che, pure, lo tengono in vita. Direi a questo proposito che non esiste uomo il quale a un certo momento del suo viaggio sulla terra non sia un "ex"; non solo nel senso di non essere più quello che è stato, ma nel senso d'essere addirittura l'opposto di quello che è stato.

Così, studiando le cose, dell'uomo si potrebbe arrivare a predirne un certo futuro senza ricorrere a mezzi di natura divinatoria e meccanica: a veggenze a stati di "trance" e simili, basandoci semplicemente su dati di fatto concreti: capovolgendo ne più ne meno quelli che egli ci offre in giovinezza. La lettura del futuro in questi termini ci rivelerebbe l'andamento della vita dell'uomo come un viaggio a ritroso, quasi che esso si svolgesse dal traguardo alla partenza un po' come dice Zarathustra, "avanzando alla maniera dei grandi", e cioè arretrando; e un po', come dice Proust, rinculando perfino ("marchant à la mort à récoulons en regardant la vie").

Questo svolgimento non contiene sorprese sensazionali: è come l'uovo di Colombo. Ma il vero scrittore si riconosce



## Una storia di guerra narrata ai più giovani

**Q**ualche cosa si muove, finalmente, anche nel campo della narrativa per ragazzi. Alla buon'ora. Non si può pretendere di limitare gli interessi di nuove generazioni sempre più immersi nella conoscenza reale del tempo, confrontandoli nei classici — più o meno obbligatori della fantascienza e dell'avventura: non si dovrebbe forzare ai giovani un'idea della lettura, come pura "evasione", totalmente disancorata dai problemi della storia e della vita reale. Ne ci sembrano da incoraggiare eccessivamente certe tendenze al "narrare per immagini": un libro troppo illustrato finisce con l'essere un incentivo alla pigrizia.

Offre lo spazio al discorso una nuova collana dell'editore Le Monnier. Gli Ottanta: opere di narrativa (non soltanto italiane) dirette appunto agli adolescenti, e chiaramente volte ad far loro conto di fatti e problemi di ieri e di oggi, a favorire la formazione delle idee, l'orientamento del giudizio, la presa di coscienza.

Un esempio immediato: RITORNO COL MATTO di Franco Melandri. Fra realtà e fantasia, documento e invenzione poetica, il romanzo rievoca un dramma di guerra, quello degli alpini della divisione «Julia» durante la controffensiva russa, tra il dicembre del 1942 e il febbraio successivo. Sarebbe stato facile, proprio per i luoghi

comuni che circondano la letteratura per ragazzi, affidarsi alla retorica: Melandri invece ha cercato la misura più giusta, nella sechezza d'un racconto ritmato, pieno di immagini, aspramente vero. I giovani d'oggi, per loro fortuna, non conoscono le durezze, le infamie della guerra: ma è giusto le spiegare, per sostituirsi a loro sono affidate le speranze di una pace durevole, fondata negli animi prima ancora che negli equilibri politici.

La qualità migliore del romanzo di Melandri sta proprio nella dolente umanità che lo ispira, nella sincerità della condanna intima che i suoi personaggi pronunciano contro le violenze, i lutti, gli odi, in una varietà di atteggiamenti, di reazioni psicologiche tanto autentiche quanto finemente sorprese dallo scrittore.

Basterà comunque leggere le prime pagine, con la scabra efficace descrizione della morte di un giovane ufficiale, per entrare nel vivo d'un romanzo che non chiede facili emozioni, ma si propone alla riflessione, al dibattito interiore.

**P. Giorgio Martellini**

Nella foto in alto: Franco Melandri, autore del romanzo «Ritorno col matto»

anche in questo: nel saper rendere facili le cose difficili. Sempre in tema di narrativa, voglio segnalare per questi giorni di festa i *Racconti sospesi in aria* di Mosca (ed. Rizzoli, 135 pagine, 1800 lire). Anche nel caso di Mosca, siamo di fronte ad un autentico scrittore, la cui vena narrativa si avvantaggia della conoscenza perfetta della nostra lingua — val quanto dire del presupposto necessario per ogni opera letteraria — e di una cono-

sienza altrettanto profonda del meccanismo psicologico, che permette d'intendere il valore e l'effetto delle parole. Sono piccoli racconti, ricordi situati in una cornice del passato, che hanno il sapore delle buone cose antiche e genuine. Ecco uno, intitolato *L'anno 1616*.

Mosca ha una biblioteca destinata a disperdersi, ma vorrebbe che i suoi figli salvassero alcuni libri, per ognuno dei quali scrive una piccola

scatola illustrativa. Riportiamo quella sotto la lettera: «E, un libretto da quattro soldi, il *Che significa?* con commenti di mio padre a me destinati, un dizionario pieno d'illustrazioni compilato per stuzzicare nei ragazzi — che a quel tempo passavano in casa ininterrottamente giornate senz'altro svago notevole che le bolle di sapone — il gusto dei vocaboli, "abbacchiare", "abbacinare", "abbiadare", "abbiicare", "abbindolare" popolato di contadini che percuotono con perciate alberi di noce, porgono la biada ai cavalli, ammazzano il grano in tante biche, cioè fastelli di covoni, girano il binocolo per tirar su l'acqua dal pozzo, ma il contadino che più mi colpiva e continua a colpirmi è quello che "abbacina", un buontempone che presentando al sole un bacino di rame ne dirige i riflessi contro le case sparse nella campagna. Avete mai visto, poco prima che il sole sparisca, i getti delle finestre sul fondo ad uno splendore come andassero in fiamme? Non è il sole, il quale fa accendersi tutti insieme e tutti insieme si spengrebbero, ma il contadino buontempone, che presente in tutte le campagne del mondo, si divide con il bacino di rame spostandone i riflessi secondo il suo capriccio».

**Italo de Feo**

## in vetrina

### La morte bianca

**Colin Fraser:** «L'enigma delle valanghe». Possedere notizie sicure sulle valanghe non è solo una necessità per gli sciatori e gli alpinisti, ma un dovere. L'inverno, ogni inverno, sta fatalmente a dimostrarlo. La gravità degli incidenti in montagna non può essere sottovalutata. Lo sviluppo dello sci, che conta ormai più di mille arrivi di qualsiasi altro sport, esige che vengano studiate e messe in atto tutte le misure di sicurezza dirette a proteggere la vita di chi frequenta le piste di una stazione invernale. Tanto più che tale sviluppo non fa registrare segni di rallentamento in quanto, a causa dello stress della vita in città, un sempre maggior numero di persone sceglie, per sé e per i propri figli, la montagna co-

me luogo di svago e di vacanza. Prima che l'editore Zanichelli tradusse — per l'Italia — il libro di Colin Fraser, l'Italia non disponeva di un manuale così preciso ed organico, che raccogliesse tanti e preziosi consigli e suggerimenti in materia di sicurezza in montagna. Colin Fraser, con questo volume, ha offerto sul valanghe un'opera, scientifica e pratica, che è il frutto della sua esperienza diretta di sciatore e di alpinista provetto. Il libro è nato dalle esperienze raccolte dall'autore durante tre inverni all'Istituto Federale Svizzero per lo studio della Neve e delle Valanghe» con le squadre di soccorso del Parsenn, il famoso servizio di sicurezza alpina di Davos. Si va dal modo di comportarsi in una zona minacciata dalla valanga, al modo di reagire in caso di catastrofe, alle misure di sicurezza e ai metodi di salvataggio, alla conoscenza delle condizioni della neve, del terreno, dell'atmosfera e, infine, alle cause delle valanghe, pro-

cate da condizioni naturali o da un errato comportamento degli uomini. (Ed. Zanichelli, 236 pagine, 4800 lire).

### Nel Paese del Sol Levante

**Autori vari:** «Giappone: un'ipoteca sul domani». Sono esaminati in questo libro tutti i fenomeni della società nipponica. Gli aspetti politici, economici e militari sono stati analizzati da Giovanni Giovannini, Paolo Beonio, Brocchieri, Gianfranco Romaniello e Giorgio Giraudo. Su un altro importante aspetto del nuovo Giappone, quello dell'enorme diffusione dei mass-media, si sofferma Carlo Moriondo mentre Mario Arno fa il punto su lettere ed arti. Sul costume e la psicologia dei giapponesi, hanno scritto Mario Zullio e Mariaresca Fiume. Infine Giampaolo Bonaiuti e Pier Giovanni Palla hanno guardato al mondo dei giovani. (Ed. SEI, 165 pagine, 1000 lire).

Alle pagine 88-89 pubblichiamo un ampio servizio dedicato ai libri usciti sotto Natale.



se decidete di andarvene prima che la festa sia finita  
portatevi via la festa

*Martini Asti Spumante*

# I RAGAZZI E LA TV

**Per invito della RAI, gruppi di esperti studieranno nei prossimi due anni i problemi connessi alla programmazione televisiva per l'infanzia e l'adolescenza. Una particolare ricerca dedicata ai racconti scritti dai bimbi per il concorso del «Radiocorriere TV»**

di Pompeo Abruzzini

**E**nora la positiva influenza esercitata dalla televisione sul miglioramento qualitativo e quantitativo del linguaggio, sulla acquisizione di nuove nozioni, sullo stimolo ad un maggiore interesse per la cultura, sulla scarica di tendenze aggressive e sulla socializzazione del fanciullo e su tanti altri aspetti della personalità. Ci si può ora chiedere se di fronte a questi positivi effetti, gli spettacoli TV non possano esercitare influenze negative. La risposta può senz'altro essere anticipata: non esistono, a tutt'oggi, dimostrazioni scientificamente valide di un effetto negativo del mezzo sui giovani». Con queste parole un neuropsichiatra infantile, il prof. Fabio Canziani, in un recentissimo saggio affronta il tema degli effetti della TV su bambini e ragazzi.

Mentre gli effetti positivi della TV sono quindi largamente condivisi dagli studiosi, gli eventuali effetti negativi si ritiene che possano talora sussistere esclusivamente su soggetti « predisposti » o « disadattati ». Per meglio rendersi conto dell'importanza che lo spettacolo televisivo può avere nella formazione del bambino va tenuta presente anzitutto l'ampiezza dell'esposizione: recenti indagini del Servizio Opinioni hanno permesso di rilevare come i ragazzi di 8-13 anni passino in media davanti al televisore circa un'ora e tre quarti al giorno. Per quanto concerne i programmi de *La TV dei ragazzi* si è anche rilevato che i « minitelespettatori del pomeriggio » — come qualcuno li ha definiti — sono 3 milioni e mezzo, cui si aggiungono mezzo milione di adolescenti e 2 milioni e mezzo di adulti per un totale di ben 6 milioni e mezzo di presenze video giornaliere. Questa massiccia esposizione ai programmi televisivi per ragazzi, cui si accompagna molto spesso anche una elevata frequenza agli spettacoli seriali, non può non agire in sensibile misura non soltanto sul patrimonio di nozioni apprese, ma anche sulla formazione dei tratti di base della personalità del fanciullo.

Possiamo immaginare il bambino come situato al centro di un triangolo che ha per vertici: la famiglia, la scuola ed i « mass media », e primo tra essi la televisione; ognuna di queste fonti di formazione culturale e di socializzazione agisce proponendo propri sistemi di valori, spesso concomitanti, ma a volte anche in contrasto tra di loro.

Approssimativamente il tempo di esposizione a ciascuna di dette fonti è mediamente così ripartito: se si escludono le 10 ore di sonno le 14 rimanenti sono passate per il 50% in famiglia e per il restante 50% tra scuola e compiti (35%) e televisione (15%).

L'impatto sulla personalità del bambino non è detto che sia direttamente proporzionale al tempo di esposizione, ma è certo che la TV, col suo fascino, col suo impatto emotivo, non si limita a distrarre, a suggerire evasioni, ma realizza implicitamente delle vere e proprie proposte di comportamento, suggerendo modelli e valorizzando mete di vita.

Sull'importante tema dei rapporti tra TV e ragazzi si è svolto a Roma un interessante convegno di studi, organizzato dal Servizio Opinioni della RAI, che ha riunito esperti delle varie discipline coinvolte: psicologia, pedagogia, antropologia culturale e sociologia.

Nel corso dell'incontro si è cercato di coordinare tra loro varie proposte di ricerca che, su invito della RAI, erano state approntate da istituti universitari specializzati; si è cioè messo a punto un organico piano di studi che si svilupperà nel 1971-1972 e che dovrà permettere di tracciare un ben preciso quadro sia dei meccanismi percettivi e cognitivi attivati nei ragazzi dalla visione di spettacoli televisivi, sia delle interrelazioni con scuola e famiglia, quali componenti essenziali del processo di socializzazione. In definitiva, il piano di ricerche dovrà fornire risposte a quesiti di fondo quali: come vengono recepiti i programmi televisivi? in che misura vengono compresi? che modelli di comportamento propongono? in che misura sono efficaci nel determinare sia l'apprendimento di nozioni che di norme di vita?

Alle ricerche avviate collaboreranno istituti universitari sotto la guida di illustri docenti.

Ecco alcuni dei temi che saranno studiati: « Famiglia, scuola e televisione nel processo di socializzazione del bambino », « Televisione e sviluppo della creatività dei ragazzi », « Il linguaggio dei programmi televisivi per bambini », « Efficacia del magico e del reale nei messaggi televisivi rivolti all'infanzia », « Reazioni dei bambini a spettacoli televisivi improntati su personaggi animali », ecc.

I lavori saranno coordinati dal prof. Luigi Meschieri, ordinario di psicologia.

Una ricerca del tutto originale riguarderà i piccolissimi, cioè i bambini sino a tre anni dei quali si osserverà il comportamento reattivo a stimoli televisivi sia in situazione ambientale normale (per quelli sino a 18 mesi), sia in situazione sperimentale (da un anno e mezzo a tre anni), impiegando speciali tecniche: videoregistratori, magnetofoni, riprese cinematografiche, ecc.

In un'altra ricerca sarà studiato il bambino nella sua veste di soggetto-oggetto di pubblicità e cioè sotto i profili: di acquirente attuale, consumatore futuro e di influente sulle decisioni di acquisto degli adulti. In questo vasto quadro di attività si colloca anche uno studio direttamente connesso con un'iniziativa del *Radiocorriere TV*, e cioè il concorso

lanciato alcuni mesi fa — in collaborazione con *Il paese di Giocaglò* — per racconti originali di bambini da sceneggiare per la TV.

Il concorso ebbe un vasto successo e pervenne ben diecimila composizioni, un campione delle quali sarà studiato da una équipe diretta da uno psicologo al fine di individuare alcuni importanti fattori quali: la creatività del bambino, le relazioni tra realtà e fantasia, il grado di alienazione, la dinamica dei rapporti familiari tra i personaggi delle storie, ecc.

Tutti questi studi di fondo andranno ad integrare quanto già è noto in merito al gradimento da parte dei ragazzi per i vari tipi di spettacoli loro proposti.

Le ricerche correntemente svolte dal Servizio Opinioni hanno infatti permesso di accettare molti aspetti dell'accoglienza riservata dai ragazzi ai loro programmi.

I ragazzi di 8-13 anni apprezzano molto le trasmissioni di sceneggiati a episodi (indice medio 89), di racconti a puntate (indice medio 81), ed i cartoni animati (indice medio 85); dimostrano invece ben più scarso interesse per le trasmissioni informative e giornalistiche (media 62), per quelle scientifiche e tecniche (media 57), per quelle letterarie e artistiche (media 57). Da rilevare inoltre l'ottimo indice di gradimento raggiunto dal gioco del sabato *Chissà chi lo sa?*: 82.

I romanzi sceneggiati hanno avuto accoglienza molto variabile: dall'indice 80 raggiunto da *Le avventure di Cittufettino* si passa al 74 per *Gulliver* e si scende al 58 del *Don Chisciotte*; una buona accoglienza sembra avere anche il *Lazarillo*.

I bambini denunziano un gradimento più elevato rispetto a quello delle bimbe per le trasmissioni informative e giornalistiche e per quelle scientifiche e tecniche, mentre le bimbe sono più portate ad apprezzare le trasmissioni letterarie e artistiche e gli sceneggiati.

Tra i programmi più graditi ai bambini rispetto alle bimbe sono *La facile scienza*, *Frontiere dell'impossibile* e *Da dove vieni campione* ed i motivi sono facilmente individuabili nella natura stessa degli argomenti trattati: scienza, fantascienza e sport, notoriamente più congeniali agli uni piuttosto che alle altre.

Alcuni esempi di trasmissioni più gradite dalle bimbe sono: *Infamiglia*, *Vacanze a Lipizza*, *Scarpe bianche e Pianofortissimo*; anche *Chissà chi lo sa?* piace di più alle bimbe.

Per quanto concerne l'età si osserva che i bambini più piccoli, accolgono con più favore le trasmissioni di sceneggiati in genere e di cartoni animati; i più grandicelli giudicano un po' più favorevolmente le trasmissioni informative e giornalistiche e quelle scientifico-tecniche. Tra le trasmissioni che sono piaciute di più ai più piccoli sono *Gianni*

e il magico Alverman, *Cani da pastore*, *Le avventure di Luca Tortuga* e *Il teatro di Arlecchino*, mentre un gradimento crescente con l'età si riscontra in alcune trasmissioni informative o tecniche tipo: *Immagini dal mondo*, *Teleset*, *Spario* e *Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie*.

Tra i recenti programmi che hanno destato notevole curiosità e interesse è lo sceneggiato svedese *Pippi Calzelunghe*, che molto probabilmente formerà oggetto di una approfondita ricerca mirante a mettere in luce come il gradimento per questo originale programma sia da mettere in relazione anche con i ruoli d'autorità assunti dai vari componenti della famiglia del piccolo telespettatore.

Lo stimolo a studiare i valori di cui si fanno portatori i personaggi animati presenti nei programmi per ragazzi è venuto non soltanto dalla frequenza con cui essi compaiono, ma anche dalle favorevolissime accoglienze che essi in genere ricevono da parte dei ragazzi.

Un cenno a parte meritano i programmi per i piccolissimi quali: *Il gioco delle cose*, *Fotostorie*, *L'osso Gongo*, la serie *Alla scoperta degli animali*, ecc. Data la loro introduzione abbastanza recente non si dispone ancora dei relativi indici di gradimento espressi dai bambini e ragazzi.

*Il gioco delle cose* è un po' l'erede di *Giocaglò* che tanto successo aveva ottenuto negli scorsi anni, ma la formula è stata profondamente rinnovata: basti pensare all'introduzione in scena dei ragazzi, agli elementi didattici relativi ai nomi delle « cose » ed ai numeri, ecc., ma si può presumere che il successo non sarà inferiore. Anche questa trasmissione formerà oggetto di studi approfonditi da parte delle équipes di studiosi interpellate dal Servizio Opinioni.

Uno studio a carattere linguistico indagherà anche sul grado di difficoltà dei testi delle altre trasmissioni dedicate ai piccolissimi, ma in questi casi è assai difficile che ciò possa dare risultati esaurienti in quanto per facilitare la comprensione delle storie o degli argomenti proposti si fa largo conto sulla efficacia delle immagini, spesso di rara bellezza. Vedasi ad esempio la serie dedicata agli animali domestici, che ha ottenuto anche quotatissimi riconoscimenti su piano internazionale.

Pur fra le molte difficoltà metodologiche e pratiche gli studi su televisione e ragazzi presentano un interesse molto elevato da meritare tutte le attenzioni sia da parte della RAI che degli istituti universitari specializzati ed occorre dare atto che il piano messo a punto dal Servizio Opinioni si presenta come il primo tentativo di affrontare il problema in modo razionale e sistematico. Restiamo in attesa di poterne valutare i risultati.

**Veglia  
di Capodanno  
in famiglia  
con le  
trasmissioni  
speciali della  
televisione**



# *Gli auguri dei personaggi più popolari del video*

---

di Fabio Castello

Roma, dicembre

**Collegamenti con  
località di  
montagna, sale  
da ballo e  
spiagge. Brindisi  
di mezzanotte con  
Paolo Villaggio.  
Gli altri spettacoli**

**I**l 1971 sarà governato dalla Luna». Così dicono i maghi che scrutano i segni astrologici. E gli anni della Luna sono sempre stati anni discontinui, in tutti i campi. Colore dell'anno, il grigio; pietra portafortuna, la perla; la giornata migliore della settimana, il lunedì. In generale il 1971 sarà un anno umido e freddo, con una primavera piovosa, un'estate corta e in ritardo e con un inverno precoce. Ci saranno molte farfalle e tanti pesci. Malattie principali: i reumatismi.

Per l'Italia, dicono ancora i maghi, il 1971 sarà un anno vivace, ma sostanzialmente buono. I nati in quest'anno saranno inconstanti e nervosi, fuggiranno la solitudine e saranno, in genere, migliori allievi che maestri; con gli anni tenderanno ad ingrassare.

Per fare gli auguri agli italiani in vista di quest'anno vivace e discontinuo la televisione ha chiamato a raccolta alcuni fra i personaggi più popolari del video. Alla mezzanotte del 31 dicembre, nel frastuono di un locale alla moda della Versilia, sarà



**Maria Giovanna Elmi che guiderà con Daniele Piombi il collegamento TV da Cortina in onda la sera del 31 dicembre sul Programma Nazionale**



Magali Noël (qui con la figlia Stefania) festeggerà con i telespettatori l'inizio del nuovo anno insieme con Alberto Lupo, le gemelle Kessler, gli Scooters, Fred Bongusto e altri personaggi del mondo dello spettacolo. La trasmissione sarà realizzata in un locale della Versilia, presentatore Paolo Villaggio (nella foto in alto a sinistra)



la voce stentorea di Paolo Villaggio a gridare « Buon Anno » (e speriamo che questa volta non si faccia prendere dalla fretta, visto che qualche anno fa, in una simile circostanza, fece arrivare l'anno nuovo con tre minuti di anticipo).

Accanto a lui, a guidare la serata, dovrebbe esserci anche Alberto Lupo, certamente il più amato dal pubblico tra gli attori della televisione.

Ci saranno, inoltre, le gemelle Kessler, dieci anni fa « fidanzatine » straniere degli italiani, oggi, ancora bellissime e brave, italiane di adozione; con in mano la coppa di champagne, come diceva una loro vecchia canzone, strizzeranno l'occhio allo spettatore come ai tempi del « dada umpa ».

La festa di fine d'anno sarà caratterizzata in televisione da tre collegamenti con tre diverse zone d'Italia. Si comincerà dalla montagna: Cortina. Sarà una festa della neve, con slitte, sci, bob, fiaccole e pelli, campioni invernali e cori di montagna, maglioni e cantanti confidenziali vicino al caminetto, grappa al posto, dello spumante.

Seconda tappa, una sala da ballo popolare nelle nebbie della pianura lombarda vicina all'aeroporto milanese della Malpensa. Ci saranno due complessi « pop » per far scatenare i giovani nei balli dell'ultimo grido e per stimolare i non più giovani a farsi tentare, in un attimo di innocua follia, con il cappello di carta in testa e le braccia coperte da stelle filanti e da coriandoli.

Infine, come s'è accennato, appuntamento con il 1971 della Versilia, sul mare. A Cortina guideranno la serata Daniele Piombi e Maria Giovanna Elmi; alla Malpensa tra i gio-



A Mario Cicali Cannuli (nella foto) e Vittorio Salvetti è affidato il collegamento TV di fine anno in onda da un locale da ballo della Malpensa



vani scatenati ci saranno Vittorio Salvetti e Mariolina Cannuli; a Viareggio, oltre a Villaggio, Lupo, le Kessler, faranno festa con noi Magali Noël, gli Scooters, Fred Bongusto e altri ancora.

**U**na vecchia foto ci informa che a Roma, all'inizio del Novecento, esisteva ancora un'osteria chiamata appunto « Osteria del tempo perso ». Fiorentini si è ispirato a questa foto per tratteggiare un ritratto della Roma di ieri saporito e suggestivo, in cui si mescolano annotazioni dotte e macchiette, canzoni folk e parodie da « café-chantant », cantate di strada e rievocazioni affettuose. Lo spettacolo di Fiorentini è diventato trasmissione televisiva sotto la regia di Stefano Canzio, e sarà trasmesso la sera del 31 dicembre sul Secondo Programma.

Ci darà di Roma un'immagine insolita: i primi anni della capitale perdono i toni retorici del patriottismo per colorarsi dell'umanità semplice di una cittadina, sempre sacra e civile, ma per un attimo modesta e un poco rozza, in attesa di rilanciarsi grande metropoli.

Certi stornelli hanno sapore campagnolo, certe scenette sanno di borgo rurale, ma sotto sotto, via via che



Ornella Vanoni con Renzo Palmer in una scena dello spettacolo musicale in onda a Capodanno che vede la cantante nelle vesti di padrona di casa. In alto, le gemelle Kessler: dopo aver preso parte alla « Caravella dei successi » di Bari, torneranno sui teleschermi nella serata di fine anno e poi, come ospiti, nell'ultima puntata di « Canzonissima ». In questi appuntamenti TV le gemelle Kessler presenteranno una canzone americana, « Rose di neve »

# *di Capodanno in famiglia con i programmi speciali della televisione*



Gianfranco Rolfi, campione e personaggio del «Rischiatutto», tornerà sul video in una cavalcata retrospettiva dei successi TV del 1970. Nella foto in alto, Nino Manfredi, altro ospite della trasmissione che sarà presentata da Pippo Baudo: lo ascolteremo in «Tanto pe' cantà»

il racconto si sviluppa, ecco riemergere il romanzo di sempre, figlio della Roma «caput mundi», scettico quanto è naturale in chi ha visto troppo di civiltà e di storia.

«Rinnamate all'opinione, alla parte del leone, e chissà... la crisi passerà...»

canta Fiorentini nella celebre canzone di Rodolfo De Angelis *Ma cos'è questa crisi?*

**T**u, Ornella, credi agli oroscopi?», Ornella, naturalmente, è la Vanoni. La sua risposta è precisa: «Non ci credo, come non credo alla fortuna. Tutto quello che ho avuto ho dovuto conquistarmelo con fatica, giorno per giorno, con rinunce e sacrifici. Mai che qualcosa mi sia stato regalato dalla fortuna. Eppure una volta potrebbe anche succedere, no?». Forse Ornella ha ancora in bocca l'amaro degli abbinamenti non proprio fortunati di *Canzonissima*, ma

adesso siamo alle soglie di un nuovo anno, e, come dice il proverbio, «Anno nuovo, vita nuova».

Per la verità il 1970 è stato per la cantante Ornella Vanoni un anno di grandi successi personali: canzoni ai primi posti nelle classifiche dei dischi venduti, riconquista delle simpatie del pubblico televisivo, che aveva forse della cantante una immagine incompleta e la riteneva sofisticata e difficile. Uno spettacolo in quattro puntate, l'esibizione in *Senza rete* insieme con Aznavour, e tante apparizioni all'insegna della semplicità hanno ridato alla Vanoni quella popolarità confermata poi dalle votazioni del pubblico e della stampa in *Canzonissima*.

Il 1971 comincia altrettanto bene per Ornella con uno spettacolo televisivo tutto suo che si svolge proprio «in casa Vanoni». Arrivano ospiti illustri: Vittorio De Sica, Giorgio Albertazzi, Pippo Franco, Isabella Biagini, Luciano Salce, Renzo Palmer, Lucio Battisti e altri. Dirige l'orchestra Pino Calvi, vecchio amico di Ornella. Ed è appunto una festa tra amici in cui ci si diverte a prendere in giro affettuosamente alcuni momenti del primo secolo dell'unità d'Italia, appena concluso.

Trattandosi della casa di una cantante, naturalmente non mancheranno le canzoni, con l'ospite più giusto, quel Lucio Battisti esplosivo nel 1970 come cantante moderno italiano, nuovo idolo della più giovane generazione.

**D**a tempo era scomparsa la bella abitudine di riproporre al pubblico a fine anno una «cavalcata» degli spettacoli di rivista e varietà dell'anno appena trascorso. Il 1970 è stato, si può ben dirlo, un anno buono per il settore dello spettacolo leggero, stando almeno a quanto dicono gli indici del gradimento popolare. È stato, in ogni caso, l'anno del *Rischiatutto* e della *Canzonissima* «povera, ma bella».

Ripercorrendo le varie settimane dell'anno, è però possibile pescare molte altre perle: i balletti di *Signore e signora*, le sempre stupefacenti imitazioni di Noschese in *Doppia copia*, i brani musicali di *Senza rete*. Milva che canta le canzoni di Edith Piaf, i grandi interpreti stranieri di passaggio in Italia. Nel 1970 sono venuti in primo piano due nomi nuovi: Raffaella Carrà e Lando Buzzanca; il pubblico ha palpitato per due personaggi televisivi: Giuliana Longari e Gianfranco Rolfi.

Pippo Baudo guiderà la carrellata nelle pieghe del 1970 televisivo alla ricerca dei momenti più felici: Nino Manfredi che canta *Tanto pe' cantà* di Petroni, Celentano che lancia l'ultima canzone, Modugno con *La lontananza*, ecc. ecc.

**P**er il 1971 l'augurio più facile (a parole) è di essere tutti amici. All'insegna dell'amicizia si svolge uno speciale «Targraduno» in cui si mescolano canzoni e avventure automobilistiche. Il titolo del programma è *Amici per la targa* e andrà in onda nel pomeriggio del 1° gennaio: è una specie di concorso in cui vincono coloro che con le targhe delle loro auto riescono a formare la parola più lunga e più simpatica. Nel gruppo, però, dovranno esserci almeno una targa del Nord e una del Sud. Vogliamo provare?

Fabio Castello



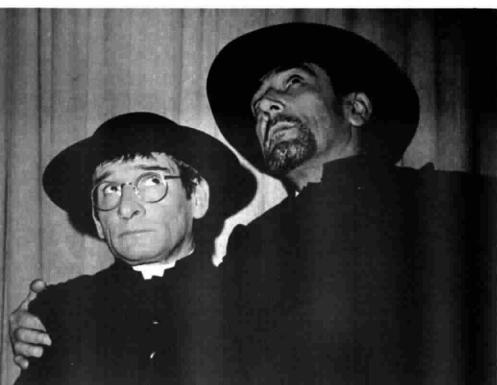
Lando Buzzanca e Delia Scala in «Signore e signora»: rivedremo alla televisione alcuni sketch e balletti del loro fortunato spettacolo



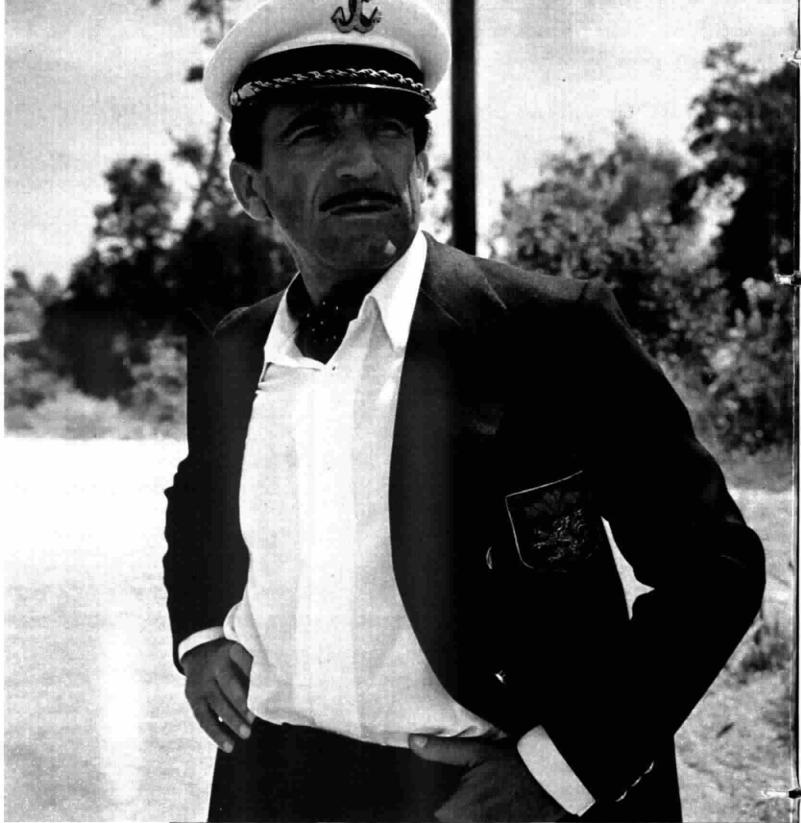
Nella carrellata dei successi TV 1970 non poteva mancare «Doppia copia», la trasmissione di Alighiero Noschese, qui in scena con Bice Valori



Milva, Simone Berteaut e Charles Aznavour in una scena dello special «Milva, omaggio alla Piaf», un'altra trasmissione televisiva da ricordare



Renato Rascel e Arnoldo Foà come appaiono in «La croce azzurra», primo episodio della serie «I racconti di padre Brown» che il regista Vittorio Cottafavi ha tratto da alcuni dei racconti omonimi di Gilbert Keith Chesterton. La serie si compone di sei episodi, l'uno indipendente dall'altro, ed ha per protagonista appunto padre Brown, interpretato da Renato Rascel: una specie di prete-detective, di estrazione popolare, piccolino e un po' buffo, armato solo della sua fede e del suo candore, virtù da cui nasce la sua umanissima sagacia poliziesca

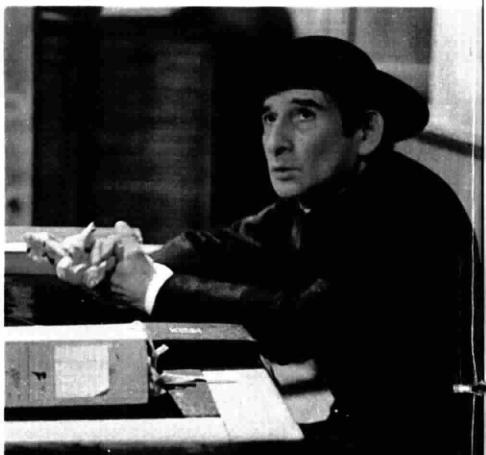


Arnoldo Foà in «Le colpe del principe Saradin». L'attore interpreta la parte di Flambeau, una specie di ladro-gentiluomo. Flambeau e padre Brown si incontrano a un congresso eucaristico durante il quale Flambeau, travestito da prete, tenta di rubare una croce azzurra molto preziosa (la vicenda è narrata nel primo episodio). Dopo questo incontro il ladro, convertito da Brown, diventerà il suo più fedele collaboratore

# I gialli risolti con il candore



Arnoldo Foà e Renato Rascel in «Le colpe del principe Saradin». I due popolari attori, rispettivamente nelle vesti del ladro-gentiluomo e del prete-poliziotto, sono i soli personaggi fissi di «I racconti di padre Brown». La serie, diretta da Vittorio Cottafavi, è la prima riduzione televisiva della popolare opera di Chesterton e contribuirà certamente a una riscoperta da parte del pubblico italiano del grande scrittore inglese



Renato Rascel in «Il duello del dottor Hirsch», terzo episodio di «I racconti di padre Brown», centrato sulla figura di uno scienziato francese membro dell'Accademia di Francia. Prima di Rascel il personaggio di padre Brown era stato interpretato soltanto da Alec Guinness una quindicina di anni fa in un film intitolato «La saggezza di padre Brown».

## *Sui teleschermi «I racconti di padre Brown» di Chesterton: sei episodi con Renato Rascel prete-poliziotto*



La villa cinquecentesca ad Ashford, una località a una trentina di chilometri da Londra, circondata da un magnifico parco, come appare nel quarto episodio, « Il re dei ladri ». Il regista Cottafavi ha girato gli esterni di « I racconti di padre Brown » in Inghilterra (a Londra e nel Kent) e in Italia (a Cortona, in Abruzzo, sul Lago di Paola e nella Villa Doria Pamphili di Roma)



Margherita Guzzinati nel sesto ed ultimo episodio, « La forma sbagliata ». Complessivamente la serie « I racconti di padre Brown » ha una durata di sei ore ed è stata registrata quasi completamente in ampep. Per la parte filmata, due ore circa, sono stati impressionati trentamila metri di pellicola in bianco e nero

Oreste Lionello e Renato Rascel nel quinto episodio, « I tre strumenti di morte ». Altri interpreti di « I racconti di padre Brown » sono Massimo Serato, Mario Piva, Guido Alberti, Marco Guglielmi e Bianca Toccafondi. Le scenografie degli interni, ricostruiti a Roma, sono di Cesarini da Senigallia; i costumi di Corrado Colabucci; le luci di Corrado Bartoloni

**Incontro con Vittorio Cottafavi che ha realizzato per la televisione i sei episodi tratti da «I racconti di padre Brown»**

# Resto in esilio

**Così afferma il regista quando parla del cinema che egli ha abbandonato e che lo ha reso più famoso all'estero che in Italia. Presto sul video una sua riedizione dell'«Antigone»**

di Franco Scaglia

Roma, dicembre

**P**er me», dice Vittorio Cottafavi, «I racconti di padre Brown sono un'esperienza abbastanza nuova. Prima di tutto perché i miei sceneggiati televisivi sono sempre stati finora dei racconti unitari divisi in puntate mentre qui ogni episodio è un capitolo a sé. L'altra novità è rappresentata dal mondo di Chesterton che non è mai stato proposto in televisione. Il cinema stesso vi ha attinto una volta sola con Alec Guinness».

In Francia hanno chiamato Cottafavi «Le grand Vittorio» per distinguergli da «Le petit Vittorio», Vittorio de Sica. Sempre in Francia i «Cahiers du cinema» hanno largamente parlato di lui, «Présence du cinéma» gli ha dedicato un numero unico.

In Italia Vittorio Cottafavi è più conosciuto come regista televisivo (nelle prossime settimane, oltre al già citato *Padre Brown*, andrà in onda sul piccolo schermo una sua particolarissima ed accurata riedizione di *Antigone* che si annuncia davvero pregevole soprattutto per certe novità linguistiche) che come autore cinematografico. E dei suoi

film (ai quali in seguito la TV dedicherà un ciclo) i più ricordano, magari storcendo la bocca, quelli mitologici, troppo semplicemente liquidati e dimenticati sotto la facile e generica etichetta di «cinema di consumo». Così se, da un lato, nessuno gli può negare una sicura abilità e competenza nello spettacolo televisivo: testi teatrali e romanzi sceneggiati (il suo *Cristoforo Colombo* è stato scelto con altri programmi per una significativa rassegna alla Cinémathèque française) dall'altro, una lettura forse superficiale, forse disattenta ha danneggiato il Cottafavi autore di film e ha posto in secondo piano certe opere che hanno un significato e una collocazione precisi nel cinema italiano.

«Sono molti anni che non lavoro più per il cinema e temo che questo mio esilio sia destinato a continuare: è difficile il contatto con i produttori, forse nelle mie idee non vedono un immediato risvolto commerciale, forse non ho fortuna: da tempo ho in mente una storia sul demonismo ma non ho trovato ancora un finanziatore; eppure quell'argomento dovrebbe, tra l'altro, funzionare, Polanski fa testo». Un regista dunque troppo intellettuale per il pubblico al quale si rivolge? Un regista troppo intellettuale per i produttori che chiedono un certo prodotto e non un altro e che temono i film d'arte? Troppo etichette, troppi schemi, il film d'arte, il film di cassetta, se ne può rimanere prigionieri e un regista che inventa delle favole a tesi e che sia in odore di ricerca è immediatamente guardato con sospetto. Che cosa vuol dire? Quali strani messaggi vuol lanciare? Ci sono già (e a sufficienza) lanciatori di messaggi; quello che interessa è una bella storia, un bell'attore, una bella attrice, popolari, divi, non occorre altro. Se uno vuol fare film meno grossolani se li produce da solo. Certo è che il caso Cottafavi è davvero singolare: i suoi film mitologici incassarono denaro, ma poi per girare *I cento cavalieri* nel 1964 dovette superare moltissime difficoltà, il film fu mal distribuito e di conseguenza visto da poche persone, non vennero compresi né l'ironia né l'amore con cui l'autore svolgeva un discorso contro la guerra esprimendo un proprio mondo

morale dai contorni assai significativi. Cottafavi si diplomò nel 1938 al Centro Sperimentale di Cinematografia, fu assistente di Blasetti, Genina, De Sica, esordì nella regia con *I nostri sogni* nel 1943. Nel 1949 firmò *Fiamma che non si spegne* ispirato alla vicenda di Salvo D'Acquisto. Dopo vi sono dei film in costume come *I piombi di Venezia*, *Il cavaliere di Maison Rouge*,

*Il boia di Lilla* e film dedicati a personaggi femminili come *Traviata '53*. Con *La rivolta dei gladiatori* comincia la serie mitologica che si conclude con *Ercole alla conquista di Atlantide* del 1961-62.

«In *Ercole alla conquista di Atlantide* ho tentato di riproporre, servandomi di un modello fantastico, alcuni temi dell'angoscia moderna. Il mio Ercole oltretutto è lontanis-



Una scena da «I cento cavalieri», il film che Cottafavi realizzò nel 1964. In esso il regista, attraverso una favola ambientata nell'anno Mille, svolge un chiaro discorso contro la guerra. Visto da pochi per difetto di distribuzione, «I cento cavalieri» non raccolse nemmeno l'attenzione della critica



Da « Ercole alla conquista di Atlantide » che Cottafavi girò nel '61-'62. Collocato con troppa facilità tra i « kolossal » mitologici allora in voga, del film non furono capitati i precisi riferimenti alla storia contemporanea. In alto: Cottafavi (a sinistra) con Corrado Pani e Raoul Grassilli (di spalle) durante le riprese di « Antigone »

simo dall'idea che si ha di solito del superuomo. Non è un pericoloso dittatore ma un uomo forte, che lotta solo quando è inevitabile». Così i nemici di Ercole, biondi soldati uno identico all'altro, fortissimi e crudeli, affamati di guerra, non si allontanano molto dai biondi guerrieri hitleriani, da quella razza superiore che il pazzo nazista sogna per assoggettare l'Europa; e le piaghe causate dalla goccia di sangue del mitico Urano si apparendono direttamente alle piaghe di Hiroshima. Le conclusioni sono facili da trarre, il regista fornisce attraverso una simbologia affatto difficile le chiavi per comprendere l'apologo.

Dove però il suo discorso è ancor più chiaro, stilisticamente più curato e raffinato, è senza dubbio in *I cento cavalieri*, l'opera più materna e felice.

*I cento cavalieri* è una favola sull'anno Mille dove si rappresenta l'uomo ad una svolta fondamentale, chiamiamola una curva del tempo. Finisce un'epoca, ne inizia una nuova».

Con un linguaggio scarnificato e non solo puramente descrittivo, Cottafavi crea quello spazio artificiale, fondamentale per l'esatta definizione del fantastico, all'interno del quale si muovono i personaggi, si sciolgono i nodi dell'avventura e dove certe sfasature storiche non danneggiano la vicenda, lo svolgimento e la dimostrazione per immagini di quei contrasti che interessano all'autore. A ciò si aggiunga l'intelligente scelta di un attore di teatro come Arnoldo Foà (che ritroviamo anche in *Padre Brown*) la cui ironia è ben coadiuvata da un timbro di voce

assai particolare. La favola viene ad avere un'ottima partenza, lo spettatore, precisati così bene i termini del fantastico, si trova immediatamente calato e a contatto con la lotta tra arabi e spagnoli.

« Prenda ad esempio il conte di Castiglia, il conte di Castiglia che vede nell'armatura, è appena stata inventata, il nuovo grande strumento di guerra. Uno strumento addirittura rivoluzionario ed ecco che preconizza un'epoca nella quale la guerra sarà fortemente diversa senza più quegli assurdi e orridi spargimenti di sangue. Una guerra nella quale tutti potranno stare a casa, combattere da casa, una morte pulita: la guerra atomica! ».

E nella descrizione degli arabi il regista insiste sul motivo della loro perfetta civiltà: la tecnologia, egli vuol dirci, è un pericolo per l'uomo, può alienarlo, sconvolgerlo in modo irreparabile.

Alla fine non vi saranno né vinti, né vincitori, non vi può essere la distruzione totale di una delle due parti. Occorre trovare un accordo. Non vi sono eroi, non vi sono quelli che hanno ragione e quelli che hanno torto. E' una conclusione in linea con ciò che pensa Cottafavi: raccontare i conflitti che egli sente, vede; i conflitti per i quali soffre; offrire un piccolo contributo alla discussione sulla realtà contemporanea che va certo modificata, trovare i canali giusti allo sviluppo tecnologico e soprattutto restituire all'uomo la sua funzione di protagonista.

I racconti di padre Brown va in onda martedì 29 dicembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

**CANZONISSIMA vista da una nave**

# Se fossimo in porto certo non la vedremmo

*Le opinioni raccolte sullo show del sabato fra l'equipaggio dell'«Esperia» durante un viaggio di linea Genova-Beirut.*

*Una curiosa indagine sull'interesse per la TV dei passeggeri quando sono in crociera*

di Antonio Lubrano

dall'«Esperia», dicembre

**E**ntrando in cabina, per prima cosa l'occhio cade sulla copertina celeste del programma di bordo, ben in vista sul tavolino accanto al letto. Sono le sei e cinque di sera, la nave ha lasciato da qualche minuto il molo Andrea Doria del porto di Genova, è sabato. Domani imbarcherà altri passeggeri a Napoli per sbarcarli ad Alessandria, a Famagosta e infine a Beirut. E' la consueta linea dell'«Esperia», non per niente la chiamano «l'espresso Egito-Libano», un soprannome che ricorda quelli dei treni transcontinentali della «belle époque».

Dunque, il programma dice: ore 20 pranzo, 21,30 musica da ballo e alla stessa ora, per chi lo preferisse, *Ultimo domicilio conosciuto*, un film con Lino Ventura e Marlène Jobert, che danno al cinema di bordo. Inoltre i signori passeggeri che desiderano giocare a canasta o a bridge sono pregati di rivolgersi all'ufficio del commissario». Di televisione nessuna traccia, nemmeno un post scriptum per i signori passeggeri che volessero trascorrere il sabato sera davanti al video.

«Meno male», dico al capo-commisario Manrico Murzi, un ufficiale di 40 anni, nativo dell'isola d'Elba, «ecco finalmente un posto dove *Canzonissima* passa inosservata». «Vuole scherzare?», risponde sorriso. «Le consiglio una capatina dopo *Carosello* nella sala-mensa dell'equipaggio».

Su questa nave della Società Adriatica i telescopi sono soltanto due, uno per i marinai, camerieri, fuochisti, personale di cucina, macchinisti, ecc., e l'altro nella mensa degli ufficiali e sottufficiali. Su altri piroscavi tuttavia — transatlantici o battelli di dimensioni anche inferiori all'«Esperia» — il numero dei te-



Marinai dell'«Esperia» nella mensa-equipaggio mentre assistono a una puntata di «Canzonissima». L'«Esperia» è una nave di linea della Società Adriatica sulla rotta Genova-Napoli-Alessandria d'Egitto-Famagosta-Beirut

levisori è più cospicuo. L'«Appia», per esempio, una grossa nave-traghetti che fa spola fra Brindisi e Patrasco, ne possiede 26, di cui 9 in altrettante cabine-passeggeri, «Pérò», osserva Bruno Shivitz, direttore di macchina dell'«Esperia», 57 anni, triestino, «a giudicare da un sondaggio interno sull'«Ausonia» (altro piroscalo di linea) che tendeva a stabilire l'indice d'interesse dei passeggeri per la TV a bordo, si direbbe che televisione e viaggio in mare sono termini inconciliabili».

Il fatto è che nel corso di una giornata di navigazione la vita di bordo offre tante distrazioni che lo spettacolo televisivo passa in secondo piano. «E poi», aggiunge Murzi, «i passeggeri dell'«Esperia» sono in maggioranza stranieri, i quali ignorano persino l'esistenza di *Canzonissima*».

Anche quando la nave è adibita alle crociere succede più o meno la stessa cosa. Allora la prevalenza dei passeggeri è italiana, ma pochissimi avvertono la necessità del piccolo schermo. Chi si concede una vacanza in mare evidentemente vu-

ole cambiare abitudini. Le crociere adesso sono di moda. Anni, questi ultimi, di autentico boom. Basti pensare che la «Esperia» — oltre 9 mila tonnellate, 180 uomini d'equipaggio e 470 posti letto — sulle rotte regolari imbarca fuori stagione poca gente (stavolta ci sono a bordo 72 passeggeri, appena 8 dei quali italiani) e a Capodanno, in crociera nel Mediterraneo, registra il tutto esaurito.

Pare che la crociera come relax, come vacanza diversa, come riscoperta dell'amicizia, rappresenti ormai in tutto il mondo la risurrezione delle navi-passeggeri che subiscono la concorrenza dell'aereo. Si parla già per il '71 di un incremento dei viaggi-relax. «Il jet brucia il tempo, la nave ve lo restituisce» potrebbe essere lo slogan delle compagnie di navigazione. Oppure: «Volete smettere di fumare? Venite in crociera!»; l'idea è di una società americana che ha organizzato proprio in questo periodo una crociera nel Mar dei Caraibi per le prime duecento persone che hanno deciso di perdere il vizio delle sigarette. Sette psico-

logi si confonderanno con l'equipaggio per assistere gli ospiti. «Non ci aspettiamo di guarirli del tutto e tutti», dicono, «ma siamo certi che anche gli irriducibili torneranno a terra disintossicati. Se non altro perché in tredici giorni di mare respireranno aria non inquinata».

A questo punto si è fatta l'ora di *Carosello*, l'«Esperia» fila tranquilla su una tavola, siamo all'altezza di La Spezia, sette miglia lontani dalla costa. La sala da pranzo di prima classe — dominata da un gigantesco quadro di Sironi — si è lentamente svuotata, gli otto passeggeri italiani, che sono poi quattro coppie di sposi in luna di miele, si dileguano. Hanno altro da pensare, non certo a *Canzonissima*. Il capitano Vito Lorusso torna sul ponte di comando («A bordo», mi ha detto poco fa, «non ho certo il tempo di guardare la TV») e io raggiungo la mensa-equipaggio.

La stretta scala di accesso è occupata da una decina di persone che ondeggiano già la testa al ritmo di *Ma-che-mu*; dentro, nella semioscurità, riesco a contare almeno trenta telespettatori naviganti. Sul video



Una coppia di sposi milanesi, Rino e Lori Mascoll, in viaggio di nozze sull'Esperia: foto ricordo accanto al fumaiolo, e la sera a ballare o al cinema; niente « Canzonissima ». L'Esperia è una nave passeggeri di 9.314 tonnellate ed è conosciuta come « l'espresso Egitto-Libano »



**Il comandante dell'Esperia**  
Vito Lorusso,  
45 anni, barese ma genovese d'adozione.  
A sinistra il più vecchio marinai della nave,  
Francesco Rocca di Pizzo Calabro:  
60 anni di cui  
45 sul mare.  
« Canzonissima? Io non la seguo ma dev'essere bella perché piace tanto alla mia nipotina ». L'equipaggio dell'Esperia è formato da 180 marinai



**Il marinaio timoniere Giuseppe Ingenieri, di Messina: 59 anni e 28 di servizio.**  
L'Esperia viene impiegata spesso per le crociere che stanno ottenendo in questi ultimi anni un crescente successo. Sulla nave ci sono due apparecchi TV



compare Caterina Caselli. Dal piccolo coro che accompagna il ritornello di *Viale Kennedy*, ho l'impressione che la nuova canzone piaccia. Poi Orietta Berti: « Ma è la stessa cosa della barca », commenta una voce genovese. Arriva Patty. Applausi isolati ma vigorosi. Il clima del brano provoca un silenzio assoluto anche nella sala-mensa, ma appena la telecamera inquadra la cantante in primissimo piano fioriscono i commenti. Irriferibili, lo giuro, e che non riguardano la bravura dell'interprete. Anzi. « Dicono che la tosa non ha voce, ma sentila... ». Il finale della canzone di Patty Pravo è coperto da un'ovazione.

Ecco Massimo Ranieri. Dalle sghignazzate di soddisfazione, dai battimani, dall'entusiasmo che provoca, è chiaro che la maggioranza della platea è per lui. Naturalmente i marinai di origine napoletana portano la battuta: « Ranie' si 'nu biju », osserva ad alta voce uno di loro, e un altro grida « viva Altanfini », lasciando intuire ai colleghi di bordo un paragone fra l'asso della squadra di calcio napoletana e l'asso della musica leggera. Poi

Tony Del Monaco, il cui « si, si, si » viene ripetuto in coro. Da ultimo Claudio Villa, zittito da molti dei presenti come se stessero lì, al Teatro Delle Vittorie. « Sta a veder che si ciapa tutti uni », commenta un veneto riferendosi all'imminente votazione della giuria. E di lì a poco avrà quasi ragione.

Quando le luci si riaccendono, l'Esperia sta passando a un miglio e mezzo dall'isola Gorgona. Le opinioni, appena sollecitate, si accavallano: « Noi vediamo Canzonissima ogni quindici giorni », spiega uno di loro, Pasquale Lusetto. « Ma se oggi fossimo fermi in porto », aggiunge Giovanni Mele, « non ce ne importerebbe un bel niente ». Due settimane corrispondono alla durata completa del viaggio. Nel corso della navigazione in Mediterraneo sul televisore arrivano, nitide come stasera, le immagini dei programmi della TV di Cipro o egiziana o libanese; solo quelle israeliane si ricevono con difficoltà. « Quest'anno », osserva Bello De Grazia, « a Canzonissima manca l'attore comico, e poi questa storia dei cantanti a coppie non è giusta ». « Le

sembra logico che Ranieri dev'esse re agganciato a Orietta Berti? », domanda Francesco Ligurri. Pareri più o meno simili esprimono gli altri marinai, camerieri, mozzai.

Torno al centro della nave, dove c'è il salone delle feste accanto al bar di prima classe. L'orchestra di bordo suona un brano americano, una sola coppia accetta l'invito musicale danzando ai margini della pista, quasi per non farsi vedere.

« Ma durante le crociere », chiedo, « quali canzoni dello show televisivo vi chiedono i passeggeri italiani? ». Giangaetano Sartori, 42 anni, genovese, capo-orchestra, non ha esitazioni: « Nessuna ». Italiani o stranieri i passeggeri chiedono ancora motivi del repertorio americano o napoletano, da *Blue moon* a *Torna a Surriento*, « Oppure », mi dicono il violinista Oscar Sogaro, il clarinetto Domenico Carella e il cantante Angelo Bartole, « certe vecchie canzoni italiane: *Arrivederci, Volare, Il nostro concerto*, persino *Abbassa la tua radio* ».

Nel prossimo numero  
del  
**RADIOCORRIERE**  
**I FRANCOBOLLI  
DI CANZONISSIMA**

TEATRO DELLE VITTORIE - 6 GENNAIO 1976  
CANZONISSIMA

P. DESANA E. GUAGNINI

# i migliori vini italiani per la buona tavola

rai - edizioni rai radiotelevisione italiana

## offro io\*

Abbonandovi o rinnovando il vostro abbonamento in forma annuale al Radiocorriere tv 1971 riceverete in dono a scelta uno dei due volumi fino ad esaurimento delle copie disponibili. L'invio da parte nostra del volume da voi scelto avverrà in relazione alla tempestività della sottoscrizione. La quota di abbonamento annuale può essere versata sul conto corrente alla n. 2 13500 intestato al Radiocorriere tv, via Arsenale 41 - 10121 Torino.

\* il Settimanale che vi dice tutto e prima.

buon Anno

complotto  
soccoscio  
erogeno  
coccia  
marezzo  
ridassì  
cinegetica  
pusigno  
ciangolino  
gomena  
messoria  
favonio  
patera  
breakfast  
precordi  
verdea  
autolibro  
bottacce  
vettino  
crodaiole  
autogrill  
bagarino

RAI

EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
di parola in parola  
GIANNA PAPINI

**Girandola di celebrità a Canzonissima per festeggiare le ultime trasmissioni. Otto i finalisti e otto i grossi premi della Lotteria**



Corrado e Raffaella con l'ospite d'onore Yves Montand. Allo show del 6 gennaio interverranno Gassman e Villaggio

# Ranieri tra i due litiganti

*Sostenuto dal tifo campanilistico e dalle cartoline dei suoi fans il cantante ha già dimostrato di essere un valido candidato alla vittoria*

## COSÌ IN SEMIFINALE

### 12 dicembre

Voti coppie in sala Voti giurie e cartoline

MASSIMO RANIERI (75.000) (Vent'anni)	ORIETTA BERTI (44.000) (Ah, l'amore che cos'è)	119.000	811.331
CLAUDIO VILLA (55.000) (Non è la pioggia)	CATERINA CASELLI (67.000) (Viale Kennedy)	122.000	478.578
TONY DEL MONACO (53.500) (La guerra del cuore)	PATTY PRAVO (72.500) (Tut't'al più)	126.000	244.748

### 19 dicembre

Voti coppie in sala Voti giurie e cartoline

MINO REITANO (76.500) (Una ferita in fondo al cuore)	MARISA SANNIA (62.500) (La primavera)	139.000	
GIANNI MORANDI (54.500) (Capriccio)	IVA ZANICCHI (64.500) (Una storia di mezzanotte)	119.000	
LITTLE TONY (52.500) (Azzurra)	RITA PAVONE (56.500) (E, tu)	109.000	

Sono ammesse alla fase conclusiva di Canzonissima le prime due coppie delle semifinali. Nelle trasmissioni del 26 dicembre e del 6 gennaio i concorrenti rimasti in lizza gareggeranno individualmente e non a coppie come è avvenuto finora.

di Ernesto Baldo

Roma, dicembre

Otto sono i cantanti rimasti in gara e otto saranno i grossi premi della Lotteria di Capodanno, che negli anni passati erano sei, come sei erano i finalisti di *Canzonissima*.

La prima quaterna è già nota (Berti, Caselli, Ranieri e Villa), la seconda si conoscerà sabato 26 dicembre. Tuttavia è convinzione generale che Claudio Villa e Gianni Morandi, i protagonisti delle ultime cinque Canzonissime, si troveranno il 6 gennaio a dover lottare con Massimo Ranieri che sembra capace di detronizzare entrambi. Ranieri ha dominato nettamente la prima semifinale che lo vedeva direttamente contrapposto a uno dei grandi favoriti, appunto Claudio Villa, rimasto staccato di 335 mila cartoline votate. A conferma delle accresciute quotazioni del cantante e attore di Santa Lucia c'è anche il fatto di avere saputo stimolare il campanilismo: la zona di Napoli è stata la sola a registrare quest'anno un aumento nelle vendite delle cartelle della Lotteria di Capodanno a differenza di tutte le altre zone, dove si sono verificate flessioni.

Anche nel turno semifinale il torneo televisivo '70 ha rispettato la « sua » regola che vuole ad ogni fase della selezione una vittima illustre.

Si comincia nel primo turno con Nicola di Bari (tornato adesso alla ribalta delle semifinali come autore del brano di Iva Zanicchi), si prosegue con l'eliminazione di Ornella Vanoni e, nella fase semifina-

le, la vittima di turno si chiama Patty Pravo, la quale, per la verità, ha affrontato la gara più preoccupata di eseguire canzoni di qualità che pezzi commerciali atti a conquistare voti.

Tutt'al più è un motivo ben costruito e d'atmosfera che ha fornito la conferma delle capacità di Patty Pravo come interprete. Il successo personale ottenuto al Teatro delle Vittorie, dopo una serie di valutazioni contrastanti, denota che il personaggio dell'ex ragazza del Piper ha perso presso una certa parte del pubblico quell'alone di diffidenza che suscitava e cominciò ad avere più estimatori che all'inizio.

Per sua sfortuna la cantante non ha potuto la scorsa settimana assaporare il valore di questa affermazione personale perché negli stessi giorni è stata raggiunta dalla persona alla quale era affettivamente legata in modo tutto particolare: la nonna, che l'aveva allevata fin quando ha abitato a Venezia.

Con una girandola di celebrità *Canzonissima* sta festeggiando le sue ultime trasmissioni. Dopo Sofia Loren e Yves Montand sarà la volta della « coppia del '71 »: Vittorio Gassman e Paolo Villaggio ospiti della trasmissione del 6 gennaio.

I due attori formeranno nella prossima stagione « coppia fissa » in una serie di film il primo dei quali sarà diretto dallo stesso Gassman: « Voglio rinnovare i successi di quando ero in coppia con Sordi e Tognazzi », sostiene Gassman, « Villaggio è un attore molto interessante che in cinema non ha ancora trovato la giusta valorizzazione. Penso pertanto che insieme riusciremo a fare dei film divertenti ».



Una scena del teleromanzo «Guerra e pace» diretto da Serghei Bondarcuk. L'attore-regista ha 50 anni e divenne famoso nel film «La giovane

### Come è stato realizzato

Due anni di studio e preparazione, cinque di riprese quasi ininterrotte, questi due dei temporali su Guerra e pace forniscono subito un'idea dell'enorme mole di lavoro e dell'impegno del regista sovietico, il quale ha visto alle spalle recentemente in Italia la sua notorietà, dopo l'apparizione sugli schermi del film Waterloo. Una curiosità: Bondarcuk, che è anche un bravo pittore, ha prodotto per Guerra e Pace oltre seimila disegni, schemi di inquadrature, schizzi sui quali hanno poi lavorato costumisti e scenografi.

Il teleromanzo in sei puntate di cui sta per iniziare la programmazione sui nostri schermi familiari, è stato realizzato in origine in quattro puntate per oltre sei ore complessive di spettacolo. Nella fase di preparazione del colosso, Bondarcuk ha studiato un'enormità di libri e documenti, incisioni e bassorilievi dell'epoca, non trascurando, per esempio, il dettaglio dei medaglieri militari. Il particolare è interessante. Tolstoi ha scritto semplicemente che, combattendo la battaglia di Borodino, il principe Bagration aveva tutte le sue medaglie sul petto. Ma per decorare il principe e gli ufficiali agli ordini del condottiero russo bisognava avere le medaglie giuste, e Bondarcuk è andato a trovarle nei musei storici, le ha fedelmente ricopiate e poi le ha fatte riprodurre dagli incisori.

Dopo le medaglie del principe Bagration, fatica minima, c'è la fatica massima delle riprese per la battaglia di Borodino. Lo storico scontro fra l'armata di Napoleone e le divisioni di Kutusov, Bondar-

ciuk non potette girarlo sul campo di Borodino che, con tutti i monumenti e gli «historical landmarks», eretti per ricordare il combattimento del 1812, ha cambiato faccia. Bondarcuk scelse la valle del fiume Dnieper, in Ucraina, nei pressi della città di Dorgobugi. Secondo i dati storici e la ricostruzione di Tolstoi, le due parti impiegarono oltre 250 mila soldati. Bondarcuk si è accontentato di 15 mila uomini dell'esercito sovietico, travestiti da soldati zaristi. Ha dovuto costituire un battaglione di cavalleria dotato di ottocento sciabole. I cavalieri hanno dovuto imparare i vecchi metodi di marcia, spostamenti, attacchi e cariche di retroguardia.

Alla battaglia di Borodino parteciparono almeno milleseicento cannoni. Per la scena bastava qualche centinaio, ma non è stato facile procurarseli. Le armi vere di quell'epoca stanno nei musei, come in quello dei fucili di Tula, e gli esemplari presi a prestito sono serviti per girare i primi piani. Per i secondi piani e i totali sono state impiegate armi moderne camuffandole da antiche. Le sciabole, invece, sono state riprodotte apposta seguendo rigorosamente i disegni originali.

Bondarcuk ricorda i dieci giorni di preparativi per i 15 mila uomini impegnati nelle riprese della battaglia. Nella valle del Dnieper, il giorno dello scontro, faceva caldo, più di trenta gradi, e sotto il sole che scottava, il regista ha girato sei ciak, ripetendo per ben sei volte tutta la scena della battaglia. E quella sera, a differenza di Kutusov, egli sapeva già di aver vinto.

# "Guerra e pace"

**Un regista di successo  
(il suo ultimo film  
è «Waterloo»)  
che non dimentica  
di aver iniziato  
la carriera  
come attore**



**Sei puntate e altrettante ore di spettacolo nello sceneggiato televisivo che Serghei Bondarciuk ha tratto dal grande romanzo di Tolstoi**



guardia » interpretando il personaggio di Valko. In « Guerra e pace » Bondarciuk appare anche come attore nella parte di Pierre Besuhov (foto qui sopra)

# « Guerra e pace » alla TV

di Ilario Fiore

Mosca, dicembre

Dopo aver diretto *Waterloo*, si fa dirigere in *Zio Vania* dove fa la parte del dottor Astrov. Da regista ad attore, e viceversa, due mestieri in uno, cambiando continuamente marcia, periodi in cui fa soltanto l'attore gli sembrano i più belli, i meno complicati. La sera dello scorso 24 settembre, nel padiglione della « Mosfilm » dove si sta girando *Cecov, Zio Vania in persona, Innokentij Smoktunovskij* — che è forse il più grande attore sovietico vivente — si è avvicinato a Bondarciuk per fargli gli auguri di

buon compleanno. Il giorno dopo avrebbe compiuto 50 anni, essendo nato nel settembre del 1920 a Belozjorka, presso Odessa. « Caro Sergino », gli disse, « quando un uomo compie cinquant'anni non servono molte parole. Sei in gran forma, hai un'età magnifica. E mi sembra che tu abbia raggiunto la conquista più importante, quella di avere tanti amici veri ». Serghei Fiodorovic Bondarciuk fa l'attore dal '48 e il regista dal '59: da sempre, è uomo di talento, così non ha faticato troppo per affermarsi. Con due o tre parti (il bolscevico Valko ne *La giovane guardia* di Gherassimov, il dottor Dimov ne *La Cicogna* e l'Ottelo di Yutkevich) si è imposto come attore; dopo un paio di film magistralmente diretti,

è finito nella lista internazionale dei registi di successo. Girando *l'Ottelo* ha incontrato Desdemona, Irina Skobzova al suo debutto, e l'ha sposata facendone la sua seconda moglie. In *Guerra e pace* le ha dato la parte di Elena. Viaggiano spesso insieme, con una bella bambina di cui sono genitori felici. Terminato come interprete il nuovo film cecoviano, Bondarciuk pensò di tornare alla regia e a Tolstoi, facendo un film sui Decabristi (o Decembristi) con l'aiuto del romanzo non finito di Lev Nicolaievic (come lo chiamano familiarmente i russi). Bondarciuk ha preso molte cose da Tolstoi non solo per il suo lavoro artistico, ma anche per i suoi tratti umani. Come il grande scrittore, ama l'Italia. Come Tolstoi, è buono

di carattere, impaziente, predisposto al buon umore. In casa sua, o a casa di amici, se la serata si presenta noiosa, ha mille risorse per tenerla su. Il Conte, nella sua villa di Jasnaja Poliana, quando aveva degli ospiti musoni, si metteva a fare scherzi, rincorreva le figlie attorno al tavolo, faceva il possibile per ravvivare l'atmosfera. Può capitare la stessa cosa con Bondarciuk: una sera è riuscito a tenerci svegli fino alle tre di notte, compresa la figlia di sei anni, facendo i giochi più strani. Alla fine si mise a far ballare il tavolo e — da indovino bendato — riuscì con la lettura del pensiero a trovare il libro scelto dal giocatore fra i cinquemila di una ricca biblioteca. « Seriosa », come lo chia-

## Sul video in sei puntate il romanzo di Tolstoi «Guerra e pace»

mano gli amici — riferendosi anche al film omonimo dal romanzo di Vera Panova da lui interpretato assieme alla moglie — come Tolstoi è combattuto fra Napoleone e Kutusov, dividendo col suo principale «soggettista» il metodo di lavorare nell'assoluto silenzio. Infatti preferisce lavorare di notte. Ha bisogno di concentrarsi, e questa possibilità gli è più facile quando si trova — come dice — «uno a uno» con se stesso, solo, non disturbato, cioè di notte. Per un'equivalenza psichicamente comprensibile la sua stagione prediletta dell'anno è l'autunno, il periodo in cui si sente meglio nel fisico e nel morale. (Lo stesso accadeva a Puskin). Tra i musicisti, ama Beethoven e Ciaikovski, Repin e Surikov tra i pittori russi, Michelangelo e Raffaello tra gli stranieri, Tolstoi e Dostoevski tra gli scrittori classici del suo Paese. Bondarciuk si dice allievo di Gherassimov e di Igor Savchenko, un altro noto regista sovietico. Col primo ha debuttato come attore, e il secondo gli ha dato il primo ruolo da protagonista in un film, un racconto biografico sul poeta Taras Scevchenko. Dice anche di essere un dilettante in molte cose: disegna,

### La vicenda

«Guerra e pace», la più grande opera della narrativa russa e una delle più grandi della letteratura mondiale, fu scritta in cinque anni, tra il 1865 e il 1869, sullo sfondo dei grandi avvenimenti storici del principio del secolo XIX (Austerlitz, la campagna napoleonica in Russia, l'incendio di Mosca). Nello svolgersi di questi eventi si intrecciano le vicende di due nobili famiglie russe, i Bolkonsky e i Rostov, fra i membri delle quali si trova come legame il conte Pierre Besuchov, figura meditativa e complessa (in cui Tolstoi tende a vedere se stesso) e intorno alla quale si stringono le fila delle due cronache familiari. Il personaggio più rilevante della famiglia Bolkonsky è il forte e intelligente principe Andréj che, tornato in patria dopo essere stato ferito ad Austerlitz e rimasto vedovo, «innamora dell'esuberante e giovavissima Natascia Rostova figura centrale della famiglia Rostov e una delle creature più affascinanti della narrativa di tutti i tempi. Ma quando Natascia, in un momento di ingenua storditaggine, si fa irretire dal vuoto e mondanano Anatol Kuragin, il principe Andréj cade in disperazione e cerca la morte sul campo di battaglia. Natascia non sa perdonarsi la colpa commessa e in lei si determina un angoscioso rivolgimento. La morte in guerra del fratello Petja le ride però forza nel tentativo di consolare sua madre; quindi l'amore di Pierre Besuchov la riporta del tutto alla vita. Definita una «epopea realistica», «Guerra e pace» assume le dimensioni di uno scontro tra due civiltà, una morente (Andréj Bolkonsky) e l'altra nuova e vitale (Natascia-Pierre), alla cui base si muove la filosofia tolstoiana della storia secondo la quale i fattori propulsivi e decisivi della storia non sono determinati dagli stati maggiori ma dallo spirito del popolo (che nella vicenda trova una delle più significative incarnazioni nel soldato Platon Karataev).



Natascia Rostova è impersonata da Ludmila Savelyeva, attrice che il pubblico italiano conosce già per averla vista in un recente film di Vittorio De Sica, «I girasoli». Qui accanto, Natascia bambina

dipinge, incide legno e gira film con una macchina da presa portatile per uso domestico. E' un accanito pescatore, ha pescato dovunque è stato, a Cuba, in Jugoslavia, in Canada e in Italia. Se ricominciasse a vivere sceglierrebbe la professione di scultore o architetto: pensa che sarebbe molto più felice. Quello di regista cinematografico gli sembra un mestiere molto difficile e ingrato. Girando un film, uno si collega con un gran numero di uomini, una vera e propria fabbrica di produzione. Ogni volta combatte, urta contro aspirazioni, volontà e individui, mentre — se facesse lo scultore — avrebbe da fare soltanto con la materia dei suoi modelli. (A Roma è amico dello scultore bulgaro Assen Peikov). Delle diciotto parti finora recitate — la diciannovesima è quella che fa in *Zio Vania* — i due personaggi che gli sono più cari sono Pierre Besuchov e Dimov, un tolstoiano e un cecoviano. Ricorda con affetto anche Andréj Sokolov nel film *La sorte di un uomo* che gli offrì l'esordio come regista. Indica la sua migliore qualità nella capacità di lavorare: «Sarei fallito senza di essa», dice, «anche perché non riesco a far nulla facilmente». E questo è anche il suo maggior difetto, perché non è capace di lavorare in

modo metodico, regolare. Quando lavora, però, non vede nessuno, in un certo senso ridiventato tolstoiano, un individualista inaccessibile. In nome dell'arte può sacrificare i rapporti con gli uomini, i suoi impegni familiari, i suoi amici. Sua moglie non pensava di diventare un'attrice. Pensava ai suoi studi universitari presso la facoltà di storia dell'arte. Più tardi, dopo la laurea, si è iscritta alla scuola teatrale presso il Teatro di Prosa di Mosca. Una sera, durante uno spettacolo di studenti della sua classe, fu scoperta dal regista Yutkevic che cercava una Desdemona per il suo *Otello*. Così, invece di diventare un'attrice teatrale, è passata al cinema. Una storia identica a quella



di Bondarciuk. Dopo il suo debutto e il suo matrimonio, la Skobzeva ha avuto il suo primo grande successo in un film tratto da un romanzo di Alexander Kuprin, famoso scrittore russo dell'inizio del secolo. Si chiamava *Il duello*, e Irina ne fu la protagonista interpretando un personaggio molto popolare, la Sciurochka, che rimane finora, dopo undici film, il suo ruolo preferito. La Skobzeva è una donna molto disciplinata e questa qualità ne fa una attrice sempre viva e molto attenta. Dice che non è facile essere la moglie di un uomo, attore, regista come Bondarciuk. Si trova involontariamente coinvolta nei suoi piani, nei suoi programmi di regista, dividen- do con lui la felicità e i dolori delle



Petia Rostov, fratello di Natascia, guida una carica di cavalleria contro i francesi. Partito volontario malgrado la giovane età, Petia morirà in battaglia

lunghe ricerche creative, e questo finisce per influenzare anche la sua carriera, il suo destino di attrice. Avendo scelto per sé la parte di Pierre Besuhov, dando alla moglie quella di Elena, prima moglie di Besuhov in *Guerra e pace*, Bondarcuik ha fatto un po' tutto in famiglia. Gli restava da cercare una Natascia, seconda moglie di Besuhov, che rispondesse al carattere tolstiano della moglie-bambina, come la Dora di dickensiana memoria. Natascia Rostova è il personaggio centrale di tutta la storia, e la ricerca non è stata né semplice né breve. Bondarcuik-Besuhov era doppiamente interessato a non sbagliare sulle sue donne in questa grossa produzione, e — visti i risultati — bisogna dire che si è trattato di una scelta felice.

Ludmila Savelieva è nata nel 1942 a Leningrado. Dopo aver fatto la scuola media, è stata allieva della scuola coreografica di Leningrado, la stessa dove studiò la famosa ballerina del Bol'shoi Galina Ulanova. Bondarcuik l'ha scoperta quando frequentava il balletto del Teatro «Kirov» di Leningrado, il balletto di Nureiev, secondo soltanto a quello moscovita del Bol'shoi. La Savelieva, dopo *Guerra e pace*, ha potuto dormire un poco sugli allori di Natascia. Ha fatto, da allora, due soli film, uno sovietico di scarso successo, e quello di coproduzione italiana *I girasoli*. L'abbiamo incontrata durante le riprese del film De Sica in un villaggio alla periferia di Mosca. E' rimasta in lei la chiarezza del personaggio tolstoi-

no universalmente noto. De Sica non ha mai avuto, forse, un'attrice così dolce e mansueta da dirigere. Andando con Tolstoi s'impara a camminare nel suo mondo. Questo è vero per tutti e in particolare per Serghei Bondarcuik. Sono ormai più di dieci anni che la maggior parte del suo lavoro lo tiene legato al periodo storico caratteristico dell'opera di Tolstoi. Dopo *Guerra e pace*, una pausa in Jugoslavia per fare la parte dell'artigliere Martin nel film *La battaglia della Neretva* e poi di nuovo al lavoro con *Waterloo*, dove al posto del russo Kutusov c'è l'inglese Wellington, ma sempre, al centro, Napoleone. Bondarcuik, quasi parafrasando il

giudizio che Tolstoi avrebbe dato del cinema d'oggi se ne fosse stato contemporaneo, dice poi che il cinema dev'essere usato come strumento di lotta attiva per l'umanesimo, il progresso, gli altri ideali della giustizia sociale. Il cinema, aggiunge, deve offrire alla gente la fede nella vita, nella bontà dell'uomo. Sembra di ascoltare, se vivesse oggi, il conte di Jasnaja Poliana seduto su una poltrona di vimini nella veranda della casa di Nicolai Rostov, davanti al bosco di betulle e di olmi, e all'albero dei poveri: «Il dovere dell'artista e la strada del cinema camminano insieme, debbono riunire gli uomini nella bontà». Questa è la scheda personale del-

l'uomo e dell'artista Bondarcuik. Mancano i suoi dati biografici. Nato nella regione di Odessa, ha fatto le scuole medie e la scuola teatrale di Rostov sul Don. Dal '42, fino alla fine della guerra, ha combattuto sul fronte contro i tedeschi. Nel '46 è a Mosca, dove si iscrive all'Istituto di Cinematografia dell'Università. Da giovane pensava di fare l'attore di teatro, e fu proprio per caso che capì, un giorno del 1946, nel padiglione moscovita della Mostra permanente per l'Industria e l'Agricoltura. Il suo futuro maestro — il regista Serghei Gherassimov — stava facendo una lezione alla classe, provando una scena de *L'idiota*, di Dostoevski. Bondarcuik rimase talmente colpito da Gherassimov e dal suo modo d'insegnare che decise, sul momento, quella che sarebbe stata la svolta della sua vita: «Resto dove sono», disse, «resto in questa classe».

Due anni più tardi Gherassimov lo fece debuttare come attore nel suo film *La giovane guardia*, dal romanzo di Fafeiev, che è la storia del Komsomol, la lega giovanile comunista, con i giovani che combattevano contro i tedeschi nella città ucraina di Krasnodon. Da allora la sua carriera è stata rapida e sicura: ha debuttato da bolscevico nel romanzo di Fafeiev e si è ritrovato nobile nel romanzo di Tolstoi.

Ilario Fiore

## Chi è l'autore

Lev Nikolaevic Tolstoi, il più celebre scrittore russo, nacque a Jasnaja Poliana il 28 agosto 1828. Dopo aver studiato lingue orientali e giurisprudenza all'Università di Kazan, senza però laurearsi, entrò nell'esercito e partecipò alla guerra di Crimea. Stabilitosi definitivamente nella sua tenuta di Jasnaja Poliana si dedicò quindi all'attività di scrittore e ad un fervido apostolato sociale che con gli anni divenne sempre più vasto, dalla pedagogia alle questioni morali e religiose. Tolstoi ha lasciato un'opera imponente della quale basterà ricordare: «Racconti di Sebastopoli» (1855), «Due ussari» (1856), «Guerra e pace» (1865-69), «Anna Karenina» (1874-1878), «La morte di Ivan Illic» (1886), «La potenza delle tenebre» (1886), «La sonata a Kreutzer» (1889), «Padrone e servitore» (1895), «Resurrezione» (1899), «Chadighi-Murat» (1904). Contrasti in famiglia lo indussero, ultraottantenne, a lasciare i suoi, ma nella «fuga» si ammalò e morì alla stazione di Astapovo il 7 novembre 1910. Fu sepolto a Jasnaja Poliana, nel luogo che aveva prescelto come sua tomba.

La prima puntata di Guerra e pace va in onda domenica 27 dicembre alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.

**Comincia  
alla radio  
il ciclo  
di letture  
dedicate  
a Boccaccio**



# Decamerone quasi senza veli

**Il programma in 19 puntate s'intitola «Il Principe Galeotto», ed è interpretato da un gruppo di noti attori e attrici. Le ballate e i canti serventesi del '300 sono stati affidati ad alcuni fra i più popolari big della musica leggera**

di Antonio Lubrano

Roma, dicembre

**Q**uasi senza veli », dice Giulio Cattaneo, direttore dei Programmi Culturali radiofonici, riferendosi alla riduzione del *Decamerone* che va in onda a puntate sul Nazionale, a partire da venerdì 1º gennaio. L'idea di una lettura-spettacolo del capolavoro di ser Giovanni Boccaccio alla radio covava da tempo; poi l'anno scorso il progetto fu messo a punto ed ora il ciclo di trasmissioni è pronto. «Le reticenze», spiega lo stesso Cattaneo, «erano dovute alla scabrosità del testo e alle difficoltà del lessico. D'altro canto non si poteva presentare il *Decamerone* eliminando le novelle più audaci; sarebbe stata un'ipocrisia. Si è preferito perciò ricorrere a qualche piccolo accorgi-

mento che non snatura l'opera». E' da considerare poi il fatto che nelle famose novelle di Boccaccio non esiste l'oscenità per l'oscenità, non si incontrano descrizioni crude o troppo realistiche, simili a quelle che troviamo nella produzione letteraria di oggi. Boccaccio ricorre alle metafore, sceglie sempre una soluzione letteraria quando si soffrona sui rapporti amorosi dei suoi protagonisti. In effetti, la fama scandalistica del *Decamerone* è, secondo autorevoli critici, «in parte immeritata».

Allo stesso modo non sono state ignorate le novelle dove il pur devoto Boccaccio ironizza sui costumi di certi religiosi del suo tempo. Le letture radiofoniche in questo caso sono precedute da una giustificazione storica, che consente all'ascoltatore di decifrare lo spirito dell'epoca. Per superare, altresì, le oscurità obiettive del linguaggio, il curatore del ciclo — Vittorio Sermonti — si è

preoccupato di volta in volta di spiegare le locuzioni più difficili oppure di fornire la versione moderna di certe parole correnti nel Medioevo. In qualche caso è stato sufficiente modificare appena la grafia: «bacio», ad esempio, invece di «bascio». Il programma radiofonico prende il titolo dal «cognome» del capolavoro boccaccesco. *Decameron* — dice lo stesso autore — *cognominato Principe Galeotto*. Quello che oggi, insomma, si chiamerebbe sottotitolo del libro. Galeotto, nel romanzo medioevale, è il cortigiano che aiuta Lancillotto del Lago a procurarsi i favori della regina Ginevra. Un personaggio, dunque, che sta fra il mezzano e il consigliere gentile, una specie di consolatore diplomatico-letterario degli innamorati, come lo stesso Boccaccio lascia immaginare nel proemio dell'opera. «E noi», dice Sermonti, «abbiamo scelto *Il Principe Galeotto* come titolo del ciclo radiofonico proprio per sottolineare l'aspetto cortese dei racconti». Il libro parte dalla descrizione della terribile pestilenza che nel 1348-49 si abbatté sull'Europa e sull'Italia. Firenze ne fu devastata e come sempre dopo ogni flagello — morte nera o guerra — il desiderio di dimen-  
tare esplose nei modi più diversi fra i sopravvissuti. Ed è appunto questo prorompente amore per la vita, questo senso di liberazione assoluta che induce una brigata di giovani a fuggire da Firenze per concedersi una vacanza in campagna. La comitiva, sette donne e tre uomini,



ni, trascorre il tempo nelle accoglienti stanze di una villa, sui prati e nei boschi circostanti, dedicandosi ai piaceri della tavola, cantando o chiacchierando. Il pomeriggio in particolare è riservato alla conversazione, i dieci cioè decidono di scambiarsi dei racconti su un tema che suggerisce la regina o il re di turno (eletto fra i componenti del gruppo).

Un racconto a testa, dieci al giorno ed ecco perché il *Decamerone* contiene cento novelle.

Ovviamente non tutte le cento novelle hanno trovato posto in questo

Quattro fra gli attori che partecipano alla serie di trasmissioni dedicate al Boccaccio: da sinistra Maddalena Gillia, che da voce al personaggio di Neifile, Daria Nicolodi (Elisa), Gastone Pescucci (Panfilo) e Alessandra Cacialli (Fiammetta)



**Gianni Bonagura legge i testi di raccordo e di commento fra una novella e l'altra; Gianna Piaz, con lui nella foto, è Filomena; Corrado Gaipa (a destra) è ser Giovanni Boccaccio. Il ciclo, diciannove puntate di trenta minuti ciascuna, proporrà trentasei delle cento novelle del « Decamerone »**



**Alfredo Bianchini (qui a fianco) interpreta Dioneo, Ludovica Modugno (nell'altra foto a sinistra) è Emilia. « Il Principe Galeotto » radiofonico è stato curato da Vittorio Sermonti. Le musiche, su testi di Boccaccio o d'altri autori medioevali, sono del maestro Carlo Frajese: le eseguono alcuni fra i più popolari personaggi della canzone, da Mina a Celentano, Ornella Vanoni, Dalida, Gianni Morandi, Al Bano, Claudio Villa**



adattamento radiofonico, sarebbe stato impossibile nell'arco di diciannove puntate di trenta minuti l'una. Il ciclo ne propone dunque trentasei, con l'intervento dello stesso Boccaccio, affidato all'interpretazione di una delle più famose voci della radio, l'attore Corrado Gaipa. « E' un ser Giovanni col raffreddore », aggiunge Sermonti, « per tutto il periodo della registrazione Gaipa ne è stato vittima ». A leggere, invece, i testi di commento o di raccordo fra una novella e l'altra è stato chiamato Gianni Bonagura, il noto attore napoletano che recentemente

abbiamo visto in TV accanto a Franca Valeri (nella serie delle *Donne balorde*). Dieci i « novellatori », altrettanti i protagonisti: vediamo chi sono: *Pampinea*, la più matura della brigata, che si lascia di tanto in tanto percorrere « da una sensuale fluttuante e sorniona », Benita Martini, un'attrice di cui si può dire che sia più popolare la voce che il volto; ha doppiato per esempio Irene Papas, la Penelope dell'*Odissea* televisiva e in diversi film *Sylva Kosciusko*, *Annie Girardot* e *Ingrid Thulin*. *Fiammetta*, che s'immagina di ori-

gine napoletana, bionda, perfetta amatrice, è Alessandra Cacialli, nella cui carriera artistica fanno spicco cinque anni col Teatro Stabile di Catania. *Filomena*, donna discretissima, ha la voce di Gianna Piaz, un nome familiare ai radioascoltatori. *Emilia*, bellissima e vanitosa, è Ludovica Modugno mentre il ruolo di *Lauretta*, amante addolorata, « un po' malinconica e vedovole », lo ricopre Benedetta Valabrega, una giovane attrice che è figlia di Cesare Valabrega, l'illustre musicologo scomparso qualche anno fa. Il personaggio di *Elisa*, vittima di un amore

infelice, trova in Daria Nicolodi la sua interprete, e quello di *Neifile*, ben educata e timida ma trabocante di pensieri voluttuosi, è stato affidato a Maddalena Gillia, che ha lavorato per un anno con la « Compagnia dei Giovani » e che in televisione è apparsa in diversi sceneggiati, come *Il Conte di Montecristo*, o la vita di Cavour.

I tre uomini, infine: *Panfilo*, un personaggio sereno, che ama senza problemi e che al microfono è impersonato da Gastone Pescucci, 34 anni, romano di nascita ma di professione originale toscana: presentatore della rubrica televisiva *Aria aperta*, Pescucci può anche vantarsi di essere stato direttore della TV, ma solo in un film, *Contestazione generale*, nell'episodio che aveva a protagonista Vittorio Gassman. *Filostrato*, al contrario di Panfilo, è l'immagine stessa dell'amor disperato: lo interpreta Riccardo Cucciani, un attore noto sia al pubblico del piccolo schermo che a quello del grande schermo. E *Dioneo*, che Boccaccio definisce « spurcissimus », un tipo di gaudente burlone, ha in radio la voce di Alfredo Bianchini, attore-cantante toscano che, per le logiche contraddizioni del mestiere stesso, è diventato prete nel film di Manfredi, *Per grazia ricevuta*.

« Alla cornice in cui si svolge il rito della narrazione », spiega ancora Sermonti, « è stato dato nella versione radiofonica tutto il rilievo possibile ». Quarantan anni, quindi di regia alla radio, insegnante di liceo, Vittorio Sermonti è anche autore di romanzi. L'ultimo che ha scritto si intitola *Novella storica su come Pierrot Badini sparasse le sue ultime cartucce*.

« Particolari effetti sonori », aggiunge Loredana Rotondo, produttrice del programma, « contribuiscono a creare il clima, gli ambienti dell'opera, il suo tempo ». Siamo nel Medioevo, Boccaccio comincia il *Decamerone* nel 1349 e lo finisce circa due anni dopo, quando era prossimo alla quarantina. Ed a questo lavoro hanno provveduto con abilità due tecnici, Giustino Marziale e Fulvio Barbuto.

Le « canzonette » che intercalavano o chiudevano le giornate narrative della brigata immaginata dal Boccaccio, trovano ovviamente posto anche in questa serie di trasmissioni. I testi delle ballate o dei canti secessori appartengono ad autori coevi di ser Giovanni o allo stesso Boccaccio ma le musiche, scritte appositamente dal maestro Carlo Frajese, sono di gusto chiaramente moderno. L'indubbia novità è riconoscibile nel fatto che ad interpretare queste « canzonette » sono stati chiamati interpreti popolarissimi: da Mina a Celentano, da Ornella Vanoni a Dalida, a Gigliola Cinquetti, da Al Bano a Little Tony, Patty Pravo, Iva Zanicchi, Sergio Endrigo, Gianni Morandi, Claudio Villa. Personalmente devo confessare che pur essendo sicura ragione di curiosità ascoltare Adriano Celentano nella *Lauda dell'amor mistico*, per esempio, che dice: « *Distreggesi il mio core - desiderando forte - di sostenere la morte - per amor dell'Amore* ». O Morandi nel *Madrigale di Filostrato*: « *Non so qual' i' mi voglia - o vivere o morir, per minor doglia* ».

**Il Principe Galeotto va in onda venerdì 1° gennaio, alle ore 20,20, sul Programma Nazionale radiofonico.**

# Blasetti fra la gente che

*Il regista ha tratto da due suoi film di successo, «Europa di notte» e «Io amo, tu ami», uno spettacolo televisivo per l'ultima sera dell'anno, che lui stesso presenterà. Una sfilata di personaggi e complessi famosi della musica e del varietà*

di Giuseppe Sibilla

Roma, dicembre

Vigilia di Capodanno con Alessandro Blasetti e con *Anni Sessanta: una notte in Europa*, «superspettacolo» ordinato riunendo i più straordinari fra i «numeri» che rendevano divertenti due suoi notissimi film, *Europa di notte* e *Io amo, tu ami*; i quali costituirono l'invenzione di un genere, anzi di due, come l'autore stesso tiene a sottolineare.

Ma quante cose non ha inventato Blasetti negli ormai più che quarantacinque anni della propria entusiastica, generosa attività di uomo di cinema? Inventò, intanto, il cinema italiano, perduto tra colossi falsostorici e segretarie private: prima raccogliendo intorno a una rivista (si chiamò *Il mondo dello schermo* e poi *Cinematografo*, e apparve per la prima volta nel '24) giovani studi come lui di bamboleggianti evasioni, da Umberto Barbaro a Aldo Vergano, da Libero Solaroli a Mario Serandrei; poi presentando un film asciutto, antirétorico come *1860* nel 1934, ossia quasi un decennio in anticipo sull'esplosione neorealista, e più o meno nello stesso momento in cui Renoir, con *Toni*, creava il linguaggio e lo stile che furono poi pigramente definiti il fondamento del «nuovo cinema» di casa nostra.

Alla cronaca del neorealismo — dopo esserne stato la preistoria balia — Blasetti partecipò, come tutti sanno, di persona, specialmente attraverso *Quattro passi fra le nuvole*; e intanto aveva rinverdito, liberandola di molta paccottiglia, la tradizione del film storico-spettacolare, e maturato certi personali e radicati convincimenti teorici con l'intenzione di revocare in dubbio, e lo fece, il luogo comune del regista come «creatore unico» del film. I saccenti gli diedero sulla voce, però lui aveva inventato un'altra cosa: lo sceneggiatore, o, detto più per esteso, l'importanza essenziale del



Fra i personaggi che appariranno sui teleschermi in «Anni Sessanta: una notte in Europa»: il complesso dei Platters, diventati popolari in tutto il mondo con la canzone «Only you», e la spagnola Carmen Sevilla. In alto, Domenico Modugno: erano le tempi del clamoroso successo di «Volare». Tutte e tre le immagini sono tratte dal film «Europa di notte», con il quale Blasetti inventò una nuova formula di spettacolo cinematografico

# ci diverte

momento ideativo e preparatorio nel processo creativo del film.

Mentre si scatenavano i «nuovi» Blasetti sembrò sonnechiare, ma era apparenza fallace. Ecco, con *Altro tempi e Tempi nostri*, i «film-novelle», come egli li definisce in un passaggio della conversazione che stiamo conducendo a casa sua (o è un monologo?). «Quelli», dice Blasetti, «furono esperimenti nuovi, tentativi di uscire dal film-romanzo, come fino a quel momento lo si era inteso e come l'avevo praticato io stesso, per agganciarsi ad una dimensione diversa, più generale: nel caso specifico, la letteratura dell'800 e del '900. Con *Europa di notte* un altro passo avanti: non più un film legato a una storia, a un racconto, ma a un mondo, quello dello spettacolo». *Europa di notte* fu un grande successo. Vennero subito, sulla scia di certi suoi aspetti che Blasetti considera «di contorno», serie interminabili e volgarotte di film-varietà, o meglio di film-spongialero, realizzati spesso non al «Crazy Horse» o al «Carrousel», ma in qualsiasi capannone della periferia romana.

Imperversarono a lungo, perché talvolta il pubblico è duro a dichiararsi saturo (ma è impagabile quando arriva a farlo, sicché gli episodi di quel «genere» ancora pionieristico sul denaro malamente impiegato). Blasetti, naturalmente, non si occupò delle cattive imitazioni: anzi, poiché il suo esperimento (la sua invenzione) ormai l'aveva fatto, passò ad altro. Passò a *Io amo, tu ami*, per il quale realizzò una singolare combinazione «fifty-fifty» tra arte varia e realtà.

Non lo interessava più la scoperta di un mondo, ma l'illustrazione di un tema: l'amore, con il suo corrispettivo che è l'odio. «Ne trassi», ricorda, «immagini spettacolari, come in *Europa di notte*, per un 50 per cento; per l'altro 50 per cento ho voluto servirmi della vita. Può darsi che l'accostamento fosse ibrido, ma ci provai perché mi serviva per verificare se questa registrazione di atti reali della vita, dotati di una loro significazione e di un loro accento spettacolare, avrebbe potuto funzionare ai fini del film che volevo fare dopo, cioè *Io, io, io... e gli altri*, il cui tema centrale doveva essere quello dell'egoismo».

Da quei due film, che tiene tra i più cari, Blasetti ha dunque ricavato uno spettacolo televisivo. Una ora e un quarto di durata, più di trenta «numeri» animati dalla presenza di personaggi leggendari nel mondo del varietà a cavallo tra il '50 e il '60, cercati e fotografati nelle loro sedi naturali, in svariatisimi angoli del nostro continente. «L'idea è stata mia, e la TV l'ha subito accettata», dice Blasetti. Naturalmente è stato necessario trascurare qualcuna delle «attrazioni» che apparivano nei film, tenendo conto della diversa qualità del pubblico cui si doveva rivolgere. Diciamo Coccinelle, Lily Niagara, Lady Phu Qui Cho e Dolly Bell: tipi anche molto simpatici e spesso di gradevole sembianza, per i quali tuttavia (e per i cui successori) la TV può tranquillamente aspettare. Il resto c'è

tutto, e secondo l'autore — che è anche il presentatore, discreto presentatore, del programma — è il meglio. Artisti come Moiseev con i suoi ballerini, Obrazcov e le mignonette che l'hanno reso celebre in tutto il mondo, Channing Pollock, illusionista dalle sbalorditive capacità, il ventriloquo-umorista Robert Lamouret, il Coro dell'Armata Rossa, Colin Hicks e il suo scatenato complesso di rockers, i clown Rastelli, Henri Salvador, il Modugno dei primi grandi successi.

«Era quanto di più valido poteva offrire l'arte varia nel momento in cui i film furono girati, e questo è il primo dei motivi per cui li ho fatti. Ho voluto dare al pubblico l'occasione di conoscere il mondo della gente che ci diverte, che ci offre qualche ora di tregua ai guai d'una giornata, oppure ci fa concludere allegramente una giornata cominciata male. Sono le persone che ci aiutano a sorridere, e la cui gloria è ingiustamente effimera: da un momento all'altro arrivano alle stelle, da un momento all'altro scopri che non ci sono più. Io ho la memoria di quel che girai, con il mio amico Campagnani, del repertorio di Petrolini: *Fortunello, Gastone, Nerone, La scampagnata romana* e altro ancora. Non l'avessimo fatto, oggi di quel grande artista romano non resterebbe che il pallido ricordo di qualche fotografia, delle parole dei saggi, o peggio ancora dei suoi testi, che senza l'interpretazione che ne dava lui perdono inesorabilmente ogni valore, ogni sostanza. Allo stesso modo — ecco il secondo motivo — grazie a *Europa di notte* e a *Io amo, tu ami* ci resta e ci resterà una serie di documenti — freschissimi — sul lavoro di Lamouret, che è morto, di Salvador, che non canta più, di Pollock, che ha concluso la carriera, dei Rastelli, che si sono separati, dei Platters, scomparsi da tempo dalla circolazione. E di coloro che ancora resistono sulla breccia, ma non sono più quel che erano, e può darsi che allora rappresentassero uno dei momenti più felici nelle vicende dello spettacolo d'arte varia. Certo più felice dell'attuale».

In questo senso il programma televisivo che Blasetti ha ricavato dalla moviola seguendo l'esigenza di comporre uno spettacolo nuovo, unitario e ovviamente diverso dall'uno e dall'altro dei due film-padri, dovrebbe assumere un suo sapore preciso: come di un rapporto, di un ritorno a una stagione in gran parte conclusa e visibilmente anticipatrice dell'attuale. Un «testo» da custodire con cura, perché altrimenti come si farà, fra cinquant'anni, a spiegare chi era Mac Ronay? «Per ciò che mi riguarda», dice, facendo il modesto, Blasetti, «spero solo che un programma come questo, che non credo sia comune per la TV, — tanti e così grandi artisti riuniti tutti assieme —, possa piacere al pubblico e gli faccia trascorrere lietamente una delle ultime serate di questo non fortunatissimo 1970».

Intanto il telefono squilla a ripetizione, il lavoro lo preme da ogni lato. Blasetti ne dedica oggi una buona parte alla TV. Ha realizzato



Alessandro Blasetti studia un'inquadratura durante le riprese di «Io amo, tu ami». Il regista sta preparando attualmente per la TV una nuova serie che sarà trasmessa in sei puntate: s'intitolerà «Storie dell'emigrazione»

quest'anno lo sceneggiato sulla fine dei Borboni, nei cui passi migliori molti han ritrovato la commozione sobria di *1860*, e una rievocazione del primo giorno di guerra visto dalla parte di chi, il 10 giugno 1940, partiva per il fronte. Ora è alle prese con «una cosa lunga, difficile, tremendamente importante per il tema che affronta: l'emigrazione. Sei puntate che presenterò radunando e armonizzando tutto quanto, soprattutto in Italia, è stato detto in forma di documentario, film, inchiesta sociale e politica, corrispondenza giornalistica, romanzo, pittura, scultura, canzone popolare e no, sull'argomento emigrazione. Non si intitolerà, come è stato scritto, *Storia dell'emigrazione*, perché per fare una storia dell'emigrazione non ci vuole un uomo, ma dieci, non ci vuole un anno, ma un decennio. Si intitolerà *Storie dell'emigrazione*: sarà cioè una rassegna di fatti, caratteri e notazioni relativi a questo grande fenomeno della vita associata».

Mentre c'è chi polemizza sui rapor-

ti tra cinema e TV, Blasetti, regista cinematografico, dà fiducia al piccolo schermo. Perché dice, non c'è differenza di sostanza nella differenza di dimensione. «Guardi», si spiega, «la TV è cinematografo, il cinematografo è la nascita della TV. Variano i sistemi tecnici, i criteri di gestione, il pubblico; ma è una sola l'arte cinematografica, che in uno dei suoi aspetti contemporanei si chiama televisione. Perciò non ha senso litigare, e occorrerà per forza che gli interessi apparentemente contrastanti di oggi diventino domani, concertati e concomitanti. Basterebbe», conclude Blasetti, al quale la varietà e la complessità delle esperienze non han sottratto entusiasmo, ma hanno elargito saggezza, «impiegare un po' di quella qualità che serve per risolvere tanti problemi, anche più delicati e difficili di questo: un po' di buonsenso».

Anni Sessanta: una notte in Europa va in onda giovedì 31 dicembre alle ore 22,10 sul Programma Nazionale TV.



Ancora un'immagine tratta da «Europa di notte»: l'American Negro Jazz Ballet. Nello spettacolo televisivo rivedremo vedette come l'illusionista Pollock, Henri Salvador (che partecipò ad un fortunato varietà TV, «Giarolino d'inverno»), Colin Hicks divo del «rock'n'roll», i clown Rastelli

# accende te e la compagnia



## Royal Drink

un sorso di whisky in  
un morso di cioccolato

sempre in tasca ti accen-  
de come preferisci ; con  
Whisky White Horse, o  
Vodka Moskovskaya,  
o Cognac Martell, o  
Gordon's Gin in un  
morso di cioccolato

## PERUGINA



# LA TV DEI RAGAZZI

Un'antica leggenda spagnola

## FLORE E BLANCHEFLORE

Mercoledì 30 dicembre

Siamo nel secolo XIII, in Spagna, precisamente a Granada durante il regno del musulmano Felice, sovrano giusto e saggio ma, anche, inflessibile nei suoi principi di casta e di religione. Tale inflessibilità egli l'applica con tutti, anche con il suo unico figlio, Flore, il quale sta dimenticando il proprio casato ed il proprio titolo per amore di una fanciulla cristiana, figlia di una schiava. La fanciulla ha quasi lo stesso nome del suo cavaliere, Blancheflore... La regina aveva preso presso di sé anche la madre di Blancheflore, così le due ragazze sono cresciute insieme, senza dividersi un sol giorno. Ora hanno entrambi sedici anni, e re Felice decide di metter fine ad una vicinanza che non fa che aumentare, ogni giorno di più, l'affetto dei due giovani. Flore, dunque, partirà per Monteval dove dovrà completare i suoi studi, e Blancheflore resterà presso sua madre, che ha bisogno di cure.

Trascorre un anno, e quando Flore ritorna, apprende che Blancheflore è morta. «All'alba della vita — all'alba dell'amore — ho perduto la vita — ho perduto l'amore», così dice la canzone di Flore. Ora, non è giusto che labbia tanto giovani pronunciando parole tanto amare, e re Felice comprende che il suo dovere di padre è quello di far felice suo figlio, non quello di spingerlo alla disperazione, perciò confessa tutto. Blancheflore non è morta, è

stata affidata ad alcuni mercanti di tappeti che partivano per l'Oriente. Ora Flore andrà in cerca di lei. Viene allestita una ricca carovana: cammelli, cavalli, forzieri di monete d'oro, sete pregiate, pellicce e gemme. Un lungo, faticoso, avventuroso viaggio. Finalmente Flore saprà che la fanciulla è schiava dell'Impero di Babilonia; riuscirà a giungere sino a lei, nascosta in un grande cesto colmo di rose. Egli la chiama, quasi senza voce: «Mia piccola sposa, Blancheflore...». Questo racconto, che verrà presentato per la «TV dei ragazzi» il 30 dicembre, è stato prodotto dalla O.R.T.F.

La scrittrice Françoise Dumayet ha ricavato il soggetto da una leggenda medievale: la regia è di Jean Prat. Il musicista Claude Arietti ha composto, e sottolineato, i momenti più significativi della vicenda, una serie di canzoni nello stile di quelle che i menestrelli cantavano nelle piazze e nelle corti. Di particolare importanza la scenografia, che porta le firme di Jean Baptiste Hugues, Alain Negre e Isabel Lapierre. Le scene sono state concepite nello stile delle miniature francesi. Anche i costumi — di Anne Marie Marchand —, le parrucche, le truccature, sono stati accuratamente studiati in funzione del magico e prezioso effetto di miniatura.

Protagonisti della delicata storia sono Pierre Clementi nella parte del principe Flore e una giovane attrice del teatro francese, Marika Green, in quella di Blancheflore.



Si conclude domenica 27 lo spettacolo natalizio di giochi in casa condotto da Romolo Valli. La terza e ultima puntata è dedicata alla famiglia Civita di Roccadaspide

In uno dei più popolari quartieri di New York

## UN RAGAZZO E UN GATTO

Lunedì 28 dicembre

Lo chiamano Geti, unennero di una sola parola il suono delle iniziali del suo nome e cognome: J. (ge) T. (ti). È un ragazzino negro di circa 8 anni, vive con la mamma e la vecchia nonna in uno dei più popolari quartieri di New York. Il suo papà è morto in seguito ad un infortunio sul la-

voro. Geti è un ragazzino sensibile, scontroso, di poche parole. Ha un piccolo apparecchio radio a transistor che porta sempre con sé, che tiene sul tavolo mentre fa colazione, mentre fa i compiti, mentre ascolta i rimborghi della sua mamma che vorrebbe vederlo più attento, più svelto e meno distratto.

Geti ha un segreto nella sua vita, un grosso segreto, nascosto in cima ad un vecchio palazzo in demolizione che si trova di fronte alla sua casa. Geti si allontana da casa e, quanto guatto, guardandosi intorno con aria furtiva, entra nel vecchio palazzo, si arrampica lungo le scale mezzodirupate, entra in uno stanzone senza porta né vetri alle finestre e si avvicina ad una grossa cucina a gas, tutta rota, protetta sul davanti dal coperchio di una vecchia cassa.

Si china, sorride, muove il coperchio, appare un gattino bianco e nero. Ecco il segreto di Geti: un gattino, il suo unico, grande amore. La mamma non voleva sapere d'averne un gatto per la casa, e non voleva nemmeno che Geti perdesse tempo dietro un animaletto che ha bisogno di cure, di cibo, di protezione. Bene, Geti ha fatto tutto da sé. Ora il gattino è suo, ben nascosto come un tesoro.

Per dargli da mangiare commette una brutta azione: va a farsi dare a credito dal droghiere delle scatole di tonno che verranno messe sul conto della mamma. Una, due, tre volte la settimana. La mamma, addolorata, lo rimprovera e dice al droghiere di non consegnargli più

nulla. Geti è disperato, teme che il suo piccolo amico muoia di fame. E' talmente turbato che pianta in asso la maestra che sta correggendo il suo tema, scappa via dalla scuola. Corre al vecchio palazzo e qui trova un gruppo di monelli, suoi vicini di casa, che lo seguono e scoprano così il suo «segreto». Il gattino, spaventato dalle grida dei ragazzi, scappa come un fulmine, in pochi secondi è giù, in mezzo alla strada. Soprattutto una grossa automobile, Geti lancia un urlo disperato: troppo tardi, il gattino è stato investito.

Ora Geti è veramente solo, chiuso in un silenzio cupo, in una espressione di dolore e di rancore insieme. La mamma e la nonna non riescono a distrarlo in alcun modo. Un giorno arriva il droghiere con un cestino, coperto da uno straccio, dentro c'è un gattino bianco e nero, un mucino impertinente. Il gattino comincia a saltellare dappertutto.

Ma Geti non si muove.

Anzi lo guarda torvo: che vuole questo piccolo intruso?

Percché è qui? La mamma e la nonna non dicono nulla: aspettano che qualcosa avvenga.

Il gattino, dopo aver tanto giocato, va ad accoccolarsi nel berretto di Geti, come in un lettino. Poi guarda il ragazzo come per chiedere il suo parere. E Geti, quasi senza accorgersene, sorride e si china sul gattino: «Somigli ad un altro gattino che avevo, e che ora non c'è più. Vuoi rimanere con me?».

(a cura di Carlo Bressan)

## GLI APPUNTAMENTI

Domenica 27 dicembre

**NATALE IN CASA...** CIVITA. La famiglia Civita, cui è dedicata la terza ed ultima puntata dello spettacolo natalizio di giochi in casa è di Roccadaspide (Salerno). Una famiglia meridionale, dunque, ed avrà come ospite un cantante del meridione: Al Bano. Oggi verranno assegnati alle tre famiglie che hanno partecipato ai giochi (Cerutti, Martorella e Civita) i premi.

Lunedì 28 dicembre

**IL GIOCO DELLE COSE.** Alla puntata di oggi partecipa Antonella Steni nelle vesti di una bambina dispettosa e intrigante, che metterà nei pasticci il Papuccio e Cendrillonello. Il Consiglio si parlerà di «neve, neve, neve», e per ognuna di queste parole verrà presentato un gioco, un filmato, una filastrocca musicale. Infine verrà trasmesso un lungo brano del film a cartoni animati *Blancheane e i sette nani*. Per i ragazzi andrà in onda *Il gatto di J. T.* - *Ragazzo negro* diretto da Jeane Wagner.

Martedì 29 dicembre

**PORTO PELLUCCO:** Due fantasmi + J. "Gelsomino e Pagnucca vanno a far visita ad una vecchia signorina che vive tutta sola in un antico castello. La signorina ha la mania di travestirsi da fantasma, e sotto tale mascheratura, gioca ai due bambini un bello scherzo. Per i ragazzi andrà in onda *Spazio*.

Mercoledì 30 dicembre

**IL GIOCO DELLE COSE.** Arriva lo «stracciario» con un cappotto, pieno di cianfrusaglie, i bambini ne approfittano per cambiarsi in camicie, costumi fiabeschi. Il Consiglio canterà *La memoria*, una canzoncina che vanta due grandi autori: Goethe per i versi e Beethoven per la musica. Simona eseguirà un collage con bottoni di varia forma, e quindi insegnnerà ai bambini la *Filastrocca del numero 6*. Verrà infine presentato un servizio filmato dal titolo *Giochi*

alla Biennale di Venezia. Per i ragazzi andrà in onda lo sceneggiato *Flore e Blancheflore*.

Giovedì 31 dicembre

**ARRIVA SPEEDY GONZALES,** spettacolo di cartoni animati. Segue un'edizione speciale di *Chissà chi lo sa?*, per salutare l'anno che sta per lasciarsi. Chi gara sarà sostenuta non da due squadre di alunni di scuole medie, bensì da due popolarissime squadre di calciatori di Serie A.

Venerdì 1° gennaio 1971

**IN UN CERTO REGNO,** fiaba russa a disegni animati. Un giovane contadino di nome Jemelja pesca nel lago un grosso lucio il quale gli promette di soddisfare ogni suo desiderio a condizione che lo avesse messo in libertà. Il ragazzo, un po' timido e disigoso, Jemelja riesce a metter fuori combattimento il tracotante e vanitoso principe d'Oltremare, a conquistarsi le simpatie e l'affetto della bellissima principessina Maria e a farla sua sposa. Per i ragazzi andrà in onda *Il湍ro*, un racconto mensile a cura di Luigi Lunari. Passeggiata del mese: quali sono le sue caratteristiche, sia per la vita della natura che per la vita sociale dell'uomo.

Sabato 2 gennaio

**IL GIOCO DELLE COSE.** Saluto al nuovo anno. Il Paguccio illustrerà il calendario delle feste. Simona inaugurerà al pubblico la *Filastrocca del numero 1*. Il Consiglio canterà *Le settimane ideale in cui si incontreranno i nomi dei giorni che compongono la settimana*. Il calendario del pittore Buendia, un allegro cortometraggio dal titolo *Il compleanno di Musty e Infini*, la fiaba *Dodici in diligenza di Andersen*, e infine la fiaba *Dodici in diligenza di Andersen*, trasmessa *Chissà chi lo sa?* Scenderanno in gara la squadra della Scuola Media Statale «Ippolito Nievo» di Premariacco (Udine) e la squadra della Scuola Media Statale «Anna Frank» di Collegno (Torino).

**Questa sera  
in Tic Tac...**



Aut. Min. N. 305 Novembre 1970

**...appuntamento con  
Alka Seltzer**

**È lavorato  
come l'argento**

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato  
**serie BERNINI®**

L'inossidabile di qualità lavorato come  
l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



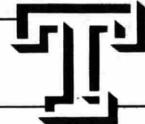
**serie BERNINI®**  
RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

**CALDERONI fratelli**

Casale Corte Cerro (Novara)

# domenica



## NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore in Roma

### SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Carlo Baima

### 12 — CHIESA PRESENTE

Terza puntata  
Per fare l'uomo

## meridiana

### 12,30 OGGI CARTONI ANIMATI

— Lupo de' Lupi  
— Destinazione Luna  
— Le buone azioni  
Produzione: Hanna e Barbera

— Le avventure di Magoo  
— Il reclamo sbagliato  
— Colpo di calore  
Distribuzione: Television Personalities

### 12,55 CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO

Regia di Giancarlo Nicotra

### 13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1  
(Orogenezitati al Plasmon - Brandy Vecchia Romagna - Detersivo Last al limone - Terme di Recoaro)

### 13,30

## TELEGIORNALE

### 14 — A - COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga - Coordinamento di Giampaolo Taddeini - Realizzazione di Rosalba Costantini

## pomeriggio sportivo

### 15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

### 16,45 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO  
(Grazie alla Carnielli - Ava per lavatrici - Trenini elettrici - Lema - Caramelle Perfetti - Bambini Furga)

## la TV dei ragazzi

### NATALE IN CASA... CIVITA

Giochi spettacolo condotto da Romolo Valli a cura di Gilbert Richard e Enrico Vaime  
Terza puntata Scene di Ludovico Muratori Regia di Eugenio Giacobino

## pomeriggio alla TV

GONG  
(Robert Bosch - Rivarossi trenini elettrici)

### 17,00 MINUTO

Risultati e notizie sul campionato di calcio a cura di Maurizio Berendson e Paolo Valentini

### 17,55 LE COMICHE DI HARRY LANGDON

a cura di Ferruccio Castronovo Presenta Margherita Guzzinati  
Terza puntata

## TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

### GONG

(Pavesini - Sapone Respond - Certosa e Certosino Galbani)

## 19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

## ribalta accesa

### 19,55 TELEGIORNALE SPORT

#### TIC-TAC

(Linea cosmetica Corolla - Rosso Antico - Compagnia Italiana Liebig - Lucido Nugget - Camici Camajo - Alka Seltzer)

#### SEGNALE ORARIO

#### CRONACHE ITALIANE

#### ARCOBALENO 1

(Cera di Cupra - Pollo Campeste - Calze Si-Si)

#### CHE TEMPO FA

#### ARCOBALENO 2

(Ariel - Riviera - Piccoli elettronici Bialetti - Soc.Nicholas)

### 20,30

## TELEGIORNALE

Edizione della sera

#### CAROSELLO

(1) Chicco Artana - (2) Cera Grey - (3) Sambuca Extra Molinari - (4) Cofanetti carmelle Sperli - (5) Punt e Mes Carpano

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) B.O.Z. & Realizzazioni Pubblicitarie - 2) Ascar Film - 3) Massimo Saraceni - 4) Cine 2 Videotonics - 5) Arno Film

### 21 —

## GUERRA E PACE

di Leone Tolstoi  
Sceneggiatura di Serghei Bondarcuk e Vasili Soloviov

Personaggi ed interpreti principali:  
Natascia Rostova Ludmilla Savelyeva

Pierre Besuhov Serghei Bondarcuk

Andrèi Bolkonski Vlaceslav Tihonov

Ilia Andreievic Rostov V. Stanizian

Contessa Rostova K. Golovko

Nicolai Rostov I. Tabakov

Petja Rostov N. Kodin S. Soloviov

Sonia Nicolai Andreievic Bolkonsky A. Ktorov

Principessa Maria A. Ciaranova

Lise Bolkonskaya A. Vertinskaya

Principe Vassily B. Smirnov

Elena I. Slavkova

Anatol J. Lanovoi

Dolohov O. Efremov

Ahrosimova E. Tiapkins

Anna Sercer A. Stepanova

Kutusov B. Savchenko

Tuzikov N. Tikhonov

Bagration G. Chocholadze

Denisov N. Rilnikov

Regia di Serghei Bondarcuk

Produzione: Mosfilm

Prima puntata

#### DOREMI'

(C & B Italia - Pepsodent - Triplex - Confezioni Maschili Lubiam)

### 22,15 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Raveggi

### 22,25 LA DOMENICA SPORТИVA

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

condotta da Alfredo Pigna

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata - Regia di Bruno Beneck

#### BREAK 2

(Treboni Perugina - Grappa Julia)

### 23,10

## TELEGIORNALE

Edizione della notte

#### CHE TEMPO FA - SPORT

## SECONDO

### 18-19,30 NATALE IN PIAZZA

di Henri Ghéon

Traduzione di Guido Guarda

Personaggi ed interpreti:

Melchiorre Sergio Tofano

Sara Evi Maltagliati

Mercedes Marina Dolfi

Giosafatte Enzo Tarascio

Bruno Roberto Chevallier

ed inoltre: Luisella Arcari

Massimo Cavigi, Luigi Castellon

Angela Ciccarella, Eliana Collis, Gretel Fehr, Lorenzo Logli, Dino Peretti, Mailù Rezzonico, Fernando Martino,

Evaldo Rogato, Marisa Rossi,

Gianni Rubens, Jonny Tamassia, Lello Toffoletti, Giancarlo Viganoni, Dina Zanon

Scene di Bruno Salerno

Costumi di Maud Strudthoff

Regia di Alessandro Brissoni

(Replica)

### 21 — SEGNALE ORARIO

## TELEGIORNALE

#### INTERMEZZO

(IAG/IMIS Mobili - Invernizina - Casa Vinicola F.I.I. Bolzan - Dinamo - Essex Italia S.p.A. - Tè Star)

### 21,15 Il Quartetto Cetra

presenta:

#### JOLLY

Spettacolo musicale di Leo Chirossi e Gustavo Palazio con la partecipazione di Ernesto Calindri, Emry Eco, Sergio Endriga, Gipo Farassino, Pier Giorgio Farina, Minnie Minoprio, Gisella Pagano, Memo Remigi

Scene di Egle Zanni

Orchestra diretta da Mario Bertola

Regia di Carla Ragionieri

Quarta puntata

#### DOREMI'

(All - René Briend Extra - C/F Waterman - Rasoi Technologic Gillette)

### 22,15 CINEMA 70

a cura di Alberto Luna

### 23 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Raveggi

### Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

#### SENDER BOZEN

#### SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

### 19,30 Lauter Punkte

Filmbericht von Karl Scheiderer

### 19,40 Ingeborg Hallstein

Eine Sängerin von heute

Selbstporträt

Regie: Hans Bernhard Theopold

Verleih: TELEPOOL

### 20,40-21 Tagesschau

V

# 27 dicembre

## A - COME AGRICOLTURA

### ore 14 nazionale

**Per oltre 10 mesi, in certe località della Sardegna non è piovuto. La siccità ha inaridito i pascoli, compromesso le colture, messo seriamente in crisi l'economia agro-pastorale di intere zone. La cronaca di questa desolazione è registrata in un servizio di Elio Serra, previsto nel numero odierno del rotocalco agricolo a cura di Roberto Bencivenga.**

**E' possibile ristrutturare una vasta, antica azienda in modo da farne uno strumento pro-**

**duttivo, moderno, che tenga conto anche della realtà sociale in mezzo a cui opera?** E' questo l'argomento di un servizio di Clemente Cipolla.

**Le castagne italiane: un frutto autunnale, una volta legato nel costume al sopravvenire del freddo, una sorta di talismano contro l'inverno. Oggi se ne consumano sempre meno. Eppure l'economia di certi paesi montani resta legata ancora a questo prodotto del castagneto. Questo servizio è stato realizzato da Leandro Lucchetti.**

## POMERIGGIO SPORTIVO

### ore 15 nazionale

**La pallacanestro occupa oggi una parte preminente. Varese ospita lo scontro al vertice fra le due «grandi» del basket italiano: l'Ignis (campione d'Italia) e il Simmenthal, due compagni che da anni sono considerate fra le più**

**forte d'Europa. Entrambe, infatti, sono state campioni del mondo di società; l'Ignis tiene addirittura il titolo. L'incontro si impienerà soprattutto sul duello fra i due «stranieri»: Kenney per il Simmenthal e Rage per l'Ignis, ma sarà anche interessante seguire lo scontro tra i due gi-**

**ganti del basket italiano: Massini e Meneghin. Il resto della giornata offre ampi servizi sul campionato di calcio di serie A. Giunto all'undicesima giornata, e sulla serie B (quindicesimo turno), le telecamere si occuperanno dei due tornei nelle consuete rubriche.**

## LE COMICHE DI HARRY LANGDON

### ore 17,55 nazionale

**In Tramp, tramp, tramp che è anche il primo lungometraggio in cui appare come protagonista, Harry Langdon è il figlio di un piccolo fabbricante di scarpe rovinate dalla spietata concorrenza del pasciuto Burton, ricchissimo proprietario dell'omonimo calzaturificio. Per pagare i debiti del padre è costretto ad innamorarsi, in cerca di fortuna, lungo le strade del glorioso West, «cosparse», come diceva Mack Sennett, «di tanti affamati». E' l'epoca delle prime campagne pubblicitarie in grande stile: innamoratosi perduta-**

**mene di una bruna e sorridente fanciulla (Joan Crawford) effigiata su enormi cartelloni che invitano a partecipare ad una maratona, Harry corre ad iscriversi. La gara — una trovata di Burton per reclamizzare un nuovo modello di scarpa — si snoderà attraverso tutta la California; al vincitore toccherà l'astronomica cifra di 25 mila dollari. Il miraggio del premio, con il quale pagare i debiti del vecchio padre, e dell'amore della fanciulla bruna, rivelatasi come la figlia di Burton, trasforma il timido e sprovvveduto Harry in un leone. Animato da una pionieristica**

**fiducia nella sua buona stella, affronta le più incredibili peripezie: i trucchi degli altri concorrenti (tra i quali c'è il briosso Kargas, campione del mondo di maratona), l'antipatia di un buffetto sceriffo, la forzata irascibilità di un gruppo di galetti, persino un catastrofico ciclone che affronta e mette in fuga dopo un duello, da solo a solo, degno di un film western. Una conclusione a sorpresa, dopo il tradizionale «finale rosa», chiude un film che un critico cinematografico dell'epoca volle definire «il diploma di laurea in comicità di Harry Langdon».**

## GUERRA E PACE: Prima puntata



Il regista Serghei Bondariuk, truccato come Pierre Besuhov, dietro la cinepresa

### ore 21 nazionale

**Nel 1805, mentre nei salotti di Pietroburgo si parla di Napoleone come del nuovo anticristo, lo Zar decide di prendere parte all'alleanza antinapoleonica ed invia un grande esercito al comando del generale Kutusov in Austria per congiungersi all'armata del principe Mack. Andréi Bolkonskiy, sposato da solo sei mesi ad una donna giovane e graziosa ma irrimediabilmente sciocca, chiede di partire come aiutante di campo di Kutusov e decide di lasciare la moglie, che attende un bambino, in campagna a Lissia-Gori, dove suo padre vive isolato da anni con la figlia Maria.**

**Prima di lasciare Pietroburgo, nel salotto della dama di corte Anna Sercer, Andréi rivede il suo giovane amico e protetto Pierre, figlio naturale del potente e ricchissimo conte Besuhov. Pierre ammirava Napoleone e non condivide l'entusiasmo di Andréi per la guerra.**

**Egli è molto timido ed impacciato e non ha ancora deciso come impegnare la sua vita. Intanto passa il tempo in feste e dissoluzioni, fino a che è costretto a lasciare Pietroburgo per Mosca. Mentre a Mosca Pierre partecipa alla festa di compleanno della giovanissima Natasha Rostova, figlia del conte Rostov, capo di una famiglia così simpatica ed economicamente assai disordinata. Pierre è chiamato al capezzale del padre morente. Pierre è stranamente commosso dalla morte di questo padre potente e a lui quasi sconosciuto. All'apertura del testamento si sa che egli ha ereditato il titolo e l'enorme fortuna del defunto. Solo e ricchissimo, mentre la guerra inizia, Pierre si innamora della bella e dissoluta Elena Kurgachin, e la sposa. Intanto l'esercito russo è giunto in Austria; prima però che esso si sia riconquistato alle truppe di Mack, queste subiscono una terribile sconfitta. Kutusov decide di ritirarsi per evitare di essere tagliato fuori e lascia il principe Bagration con quattrocento uomini a coprire la ritirata. (A guerra e pace è dedicato un servizio alle pagine 26-29).**

## OFFERTA SPECIALE

# CERA GREY

Acquistando un barattolo da 1 KG.

**GRATIS**

1 BOMBOLA di

**SMACCHIATORE SPRAY**

**GREY NET**

tipo famiglia del valore di **L. 750**

e un pupazzo in plastica di

**BIRIBAGO**

✓ Provate **GREY NET** in omaggio!....  
Smacchia istantaneamente e non lascia aloni



# RADIO

domenica 27 dicembre

## CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanni.

Altri Santi: S. Teodoro, S. Massimo, S. Micarete.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,02 e tramonta alle ore 16,46; a Roma sorge alle ore 7,37 e tramonta alle ore 16,45; a Palermo sorge alle ore 7,22 e tramonta alle ore 16,54.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1900, nasce a Kuestin (Sassonia) l'attrice cinematografica Marlene Dietrich.

PENSIERO DEL GIORNO: Una è la religione, benché le sue versioni sian cento. (G. B. Shaw).



Annamaria D'Amore, la presentatrice dell'« Autunno Napoletano ». Al programma di canzoni e poesie partecipa Nino Taranto (ore 22,40, Secondo)

## radio vaticana

KHz 1529 = m 196  
KHz 7250 = m 41,38  
KHz 9645 = m 31,10  
KHz 6160 = m 48,47

8,30 Santa Messa in lingua Latina. 9,30 In collegamento RA: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Mons. Aldo Del Monte. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Slavo. 14,30 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19,30 Orizzonti Cristiani: « Nel mondo dello sport », a cura di Nando Martellini. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Le Sante Perseveranza e i Santi. 21 Sante Rosario, 21,15 Ode kumelache. Fragen, 21,45 Wacky Comedy of Sacred Music. 22,30 Cristo è venguenda. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario - Musica varia. 8,30 Ora della terra, 8,45 Concerto di Angelo Frigerio. 9 Concerto russo. 9,45 Concerto di Cecilia, 10,15 Pomeriggio. Franco Scopacasa. 9,30 Sante Messa. 10,15 Intermezzo. 10,25 Informazioni. 10,30 Radio mattina: 11,45 Conversazione religiosa, di

Don Iesdoro Marciopetti. 12 Le nostre corali. 12,45 Concerto di Cecilia. 13,00 Canzonette. 13,10 Il ministrone (alla ticinese). 14 Informazioni. 14,05 Giorno di festa. Programma speciale con l'Orchestra Radiosa. 14,30 Musica richiesta. 15 Un carattere d'oro. Radiodramma di Mida Mannocci. Regia di Vittorio Ottino. 15,40 Gran Galà. 17,15 La Domenica popolare. 20 Informazioni. 18,30 La domenica popolare. 19 Il complesso Cammarota. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. 20,10 Congedo. Commedia in tre atti di Renato Simon. Regia di Kettai Fusco. 22 Informazioni e domande. 22,30 Radiotelema musicale. 23 Notiziario-Attualità. 23,15-23,45 Serenata.

### Il Programma (Stazioni e M.F.).

14 In nero e a colori. Mezza' ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. 14,35 Musica pianistica. Paul Dukas: Variazioni, Interfudio e Finale su un tema di Jean-Philippe Rameau (Solista: Jean Doyen). 14,45 La Costa dei barbari (Replica del Primo piano). 15,15-15,45 Radiotelema musicale. 16 Occasioni della musica. Béla Bartók: Quartetto d'archi n. 3 (Quartetto Melos Stoccarda) (Registrazione parziale del concerto effettuato il 31 maggio 1970 in occasione dei Schützenberger Festspiele). 16,20-17,15 La Bohème. Opera in quattro atti di Giacomo Puccini. 17,15 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 La Bohème. Opera in quattro atti di Giacomo Puccini. Atti III e IV. 21,25 Arturo Benedetti Michelangeli: Ludwig van Beethoven: Sonata in mi bemolle maggiore op. 7 (Registrazione parziale del Concerto effettuato al Festival International Beethoven 1970 - a Bonn il 6 maggio). 22-23,30 Materiali. Quindicinale di informazioni culturali.

## NAZIONALE

### 6 — Segnale orario

#### MATTUTINO MUSICALE

Alexander Borodin: Nelle steppe dell'Azia centrale scherzo sinfonico (Orchestra Filharmonia Ungharica - diretta da Othmar Megg) • Nikolaj Rimski-Korsakov: Concerto in do diesis minore op. 30 per pianoforte e orchestra. Moderato - Allegretto quasi polacca - Adagio molto - Allegro (Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Stato di Mosca diretta da Kiril Kondrascin) • Maurice Ravel: Alborada del Gracioso (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet).

### 6,30 Musica della domenica

Nell'intervallo (ore 6,54): Almanacco

### 7,20 Musica espresso

### 7,35 Culto evangelico

### 8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

### 8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

### 9 — Musica per archi

Donaldson: Little white lies (Richard Malby) • Lauzi: Margherita (Enrico Simonetti) • Baxter: Via Veneto (Les Baxter) • Endrigo: Io che amo solo te (Ennio Morricone)

### 13 — GIORNALE RADIO

#### 13,15 Retrospectiva musicale 1970

con cantanti, orchestre, complessi, solisti italiani

### 15 — Giornale radio

### 15,10 Canzoni allo studio

### 15,27 Radiotelefortuna 1971

### 15,30 Tutto il calcio

#### minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi - Stock

### 16,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese - Chinamartini

### 17,35 Falqui e Sacerdote presentano:

#### Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio con la partecipazione di Luciano Salce e Franca Valeri Regia di Antonello Falqui (Replica dal Secondo Programma) - Zucchi Telerie

### 19,15 Werner Müller e la sua orchestra

### 19,30 Interludio musicale

Marshall: A happening (The Guitars Unlimited) • Ortolan: Innamorati a Venezia (Riz Ortolan)

Donaldson: Tenders is the night (The Guitars Unlimited) • Alessandrini: Crepuscolo ad Atene (Alessandrini) • Marshall: Halfway is nowhere (The Guitars Unlimited)

• Ortolan: Susan and Jane (Riz Ortolan) • Webster-Mandel: The shadow of your smile (The Guitars Unlimited) • Alessandrini: Cartolina del Pireo (Alessandrini) • Schiugge: Mujer con ojos café (The Guitars Unlimited) • Ortolan: Acquerello veneziano (Riz Ortolan)

### 20 — GIORNALE RADIO

### 20,20 Ascolta, si fa sera

### 20,25 BATTO QUATRO

Varietà musicale di Terzoli e Vai me presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Gigliola Cinquetti e Gianni Morandi Regia di Pino Gilioli (Replica dal Secondo Programma) - Industria Dolcioria Ferrero

### 9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli - La Giornata della Pace. Servizio di Mario Puccinelli e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

### 9,30 Santa Messa

in lingua italiana in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Aldo Del Monte

### 10,15 SALVE, RAGAZZI !

Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

### 10,45 Mike Bongiorno presenta:

#### Musicatch

Rubamazzetto musicale di Bongiorno e Limiti - Orchestra diretta da Tony De Vita - Regia di Pino Gilioli (Replica dal Secondo Programma) - O.B.A.O. bagni schiuma blu

### 11,35 QUARTA BOBINA

Supplemento mensile del Circolo dei Genitori a cura di Luciana Della Seta

### 12 — Contrappunto

### 12,28 Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

12,43 Quadrifoglio

### 18,30 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

#### 18,30 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore John Barbirolli

Ludwig van Beethoven: Coriolano, ouverture op. 62; Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36; Adagio molto - Allegro con brio - Larghetto - Scherzo (Allegro) - Allegro molto

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 73)



Antonello Falqui (17,35)

### 21,15 CONCERTO DELLA PIANISTA MARTHA ARGERICH

Ludwig van Beethoven: Sonata in la maggiore op. 101: Un po' vivo e con il più intimo sentimento - Vivace moderato a guisa di marcia - Lento e pieno di sentimento - Mosso, ma non troppo e con risolutezza • Robert Schumann: Kinderszenen op. 15: Di terre e genti straniere - Storia curiosa - A mosca cieca - Bimbo che suppone - Piena felicità - Un avvenimento importante - Fantasticherie

- Presso il campanile - Sul cavalluccio di legno - Ossai troppo serio - Far paure - Parte il papa

(Registration effettuata il 21 marzo 1970 al Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società Amici della Musica) - Amici della Musica -

### 21,50 DONNA '70

a cura di Anna Salvatore

### 22,10 MUSICA LEGGERA DA VIENNA

PROSSIMAMENTE - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

### 22,50 Palco di proscenio

— Aneddotica storica

23 — GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

# SECONDO

## 6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi

Nell'intervallo (ore 6,25):

Bollettino per i navigatori

7,24 Buon viaggio

— FIAT

7,30 GIORNALE RADIO

7,35 Billardino a tempo di musica

7,59 Canta Sergio Endrigo

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 IL MANGIADISCHI

• Inglesi • Rebbi • Kampert-Sayder

• You won't be all (Bert Kaempfert) •

Bigazzi-Cavallaro: Eternità (Ornella Vanoni) • Page-Plant-Jones: Bron-y-ausr-

stomp (Led Zeppelin) • Grossmann-Hackady: Give me you (Shlomo Segev)

• Simona Mr. Robinson (Paul Mauriat) • Christie: Yellow river (Christie)

• Rare Bird: Sympathy (Rare Bird)

• Salerno: Occhi pieni di vento (Wess und The Airelades) • Del Ro-

ma-Plante-Stöger: Chariot (Franck Pourcel) • Vivaldi: Adagio (Vivaldi) • Il

condor (Giorgia Cimatti) • Van Lee-

wen: Never Marry a railroad man (Shockling Blue) • Mogol-Battisti: Emo-

zioni (Lucio Battisti) • Nicolas: Dixie-

land (Raymond Leffèvre) • Leiber-Stol-

er: Who have nothing (Tom Jones) •

Fogerty: Use around the bend (Cre-

dence Clearwater Revival) • Mercer:

Dream (Elle Fitzgerald)

— Omo

## 13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia

Regia di Mario Morelli

— Buttini

13,30 GIORNALE RADIO

13,35 Juke-box

14 — CANZONISSIMA '70

a cura di Silvio Gigli, con Marina Morgan

14,30 La Corrida

Dilettanti allo sbarrago presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

(Replica dal Programma Nazionale)

— Soc. Grey

15,20 LE PIACE IL CLASSICO?

Quiz di musica seria presentato da Enrico Simonetti

16 — Canzoni napoletane

Celisse-Rossi: «Na voce 'na chitarra e 'o poco 'e luna (Gino Mescal) • Bo-

nagura-Esparto: A due a due (Mario Martini) • Borsig: La mia amante (Miranda Martino) • Palombaro-Aterano: Distrettamente (Troy Asta-

rita) • Russo-Falvo: Tammaruta pa-

zzola (Nina Landi) • Gilli: E allora? (Roberto Murolo) • Di Giacomo-Tosti: Marchiare (Eduardo Alfieri) • Russo-

Mazzocco: Maria e d'mimo (Mina Doris)

— Certosa e Cetinosa Galbani

## 19,13 Stasera siamo ospiti di...

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 ANTOLOGIA OPERISTICA

G. Verdi: Giovanna d'Arco: Sinfonia

(Orch. del Teatro Comunale di Bolo-

gna dir. A. Basile); Aida: «Rivedrai le foreste imbalzamate» (B. Nilsson,

sopr.) • Otello: «Torna, torna, torna,

bar...» (Orch. della Royal Opera House

del Covent Garden di Londra dir. J. Pritchard) • C. M. von Weber: «Il

franco cacciatore: Durch die Wal-

der» (Ten. J. King • Orch. dell'Opera

di Vienna dir. D. Slatkin) • «Mas-

senne Wetherw.» (D. Slatkin, Joyce

(Mspr. M. Horne • Orch. dell'Opera

di Vienna dir. H. Lewis) • M. Mus-

sorski: Kovancina: Danze persiane

(Orch. della Suisse Romande dir.

E. Ansermet)

21 — PANTHEON MINORE

• Phyllis Wheatley •

a cura di Maria Luisa Spaziani

21,30 DISCHI RICEVUTI

a cura di Lilli Cavassa

Presente: Elsa Ghilberti

K. Howard-A. Bleakley: I've lost you

Leuzzi: La casa nel parco • Amade-

Bach: Je t'aurai jusqu'à la fin •

Turhan-Resor: Storia dei colori • Pre-

delle-Chiaravalle: Io non morirò •

Reynolds-Cardwell: Jesus is a soul

man • Vian-D Crescenzo: Luna rossa

## 9,30 Giornale radio

9,35 Amuri e Jurgens presentano:

### GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni  
Regia di Federico Sanguigni

— Manetti & Roberts

Nell'intervallo (ore 10,30):

## Giornale radio

## 11 — CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta — Pepsodent

Nell'intervallo (ore 11,30):

## Giornale radio

## 11,57 Radiotelefonia 1971

12 — ANTEPRIMA SPORT Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri

12,15 Quadrante

12,30 Pino Donaggio presenta:

### PARTITA DOPPIA

— Mira Lanza

## 16,25 Giornale radio

## 16,30 Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Giorgio Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— Brandy Cavallino Rosso

## 17,30 PAGINE DA OPERETTE

Scelte e presentate da Cesare Gallino

— Croft tappeti-tendaggi

## 18 — LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLIA 1970

«Vinciguerra-Ballarino: Il soggetto (Bruno Chicco) • Ballarino: «Tutto domani» • Quarta: Franchi-Cesariello: Cielo: L'isola (Vittorio Bezzì)

• Bertero-Buonassisi-Marin: Il postino suonerà (Niki) • Cherubini-Schia: Goccia a goccia (Salvatore Vinciguerra) • Mississauga-Mojan: Il giorno dopo (Gloria Orsi) • Zanetti-Majetti: Oggi (Gianni Zanetti) • Zaninetti-Majetti: Oggi (Paolo Bracci) • Amurri-Braconi: Mi sembra di conoscerci da sempre (Jula De Palma) • Zaninetti-Rossi: Io e te (Nini Zironi)

## 18,30 Giornale radio

## 18,35 Bollettino per i navigatori

## 18,40 APERITIVO IN MUSICA

## 21,50 Claudine

di Colette.

Traduzione di Laura Marchiori Adattamento radiofonico di Nicola Manzari Compagnia di prosa di Firenze della Rai

4° ed ultimo episodio

Claudine Adriana Vianello Rinaldo Carlo Patti Merello Italo Dell'Orto Clara Ludovica Modugno Melia Wanda Pasquini Maugis Dante Biagioni Il padre Ezio Busso, Dario Mazzoli, Renato Moretti

Regia di Gastone Da Venezia (Edizione Biblioteca Universale Rizzoli)

## 22,30 GIORNALE RADIO

## 22,40 AUTUNNO NAPOLETANO

Canzoni e poesie di stagione scelte e illustrate da Giovanni Samo Partecipa Nino Taranto

Presenta Annamaria D'Amore

Musiche originali di Carlo Esposito

23,05 Bollettino per i navigatori

## 23,10 BUONANOTTE EUROPA

Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli

Regia di Manfredo Matteoli

## 24 — GIORNALE RADIO

# TERZO

## 9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 Problemi culturali nell'odierna società. Conversazione di Nino Palumbo

9,30 Corriere d'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radio-ascensori italiani

9,45 Giovanni Paisiello: Il Balletto della Regina Prosperina, sei tempi di danza (Trascr. per orch. da camera di A. Luadji) (Orch. - A. Scarlatti - Di Napoli della Rai dir. F. Scaglia)

## 10 — Concerto di apertura

F. J. Haydn: Sinfonia n. 30 in do maggiore - Alleluja (Orch. dell'Opera di Stato di Vienna dir. H. Swarowsky)

• R. Schumann: Konzertstück in fa maggiore op. 86 per 4 cori e orchestra (Sol. F. Blumenthal - M. Bergo, D. Dubar e G. Courtois • Orch. da Camera della Sarre dir. K. Ristenpart) • C. M. von Weber: Battaglia e Vittoria, cantata op. 44 per soli, coro e orch. (M. Kalmus, sopr. L. Ribacchi, mezz. E. Taddei, ten. R. Rovelli, bar. Orch. Sinf. e Coro della Toscana della Rai dir. F. Mannino - M. del Coro R. Maghini)

## 11,15 Presenza religiosa nella musica

R. de Melchior: Magnificat (Tr. in do maggiore op. n. 8 (Tr. Arcophon) • Franz Hoffmeyer: Concerto per maggiore op. 24 per pianoforte e orchestra (Sol. F. Blumenthal - Nuova Orch. da Camera di Praga dir. A. Zedda) • François Adrien Boieldieu: Le Céleste de Bagdad: Ouverture (Orch. - The New Philharmonia - dir. R. Bonynge)

13,55 Folk-Music Canti folcloristici russi (Staatschor des Russischen Liedes diretto da A. W. Schenckow)

## 14,10 Le orchestre sinfoniche

ORCHESTRA DEL CONCERT-GEBOUW DI AMSTERDAM

Johann Brahms: Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 55 a (Corale di Sant'Antonio) (Direttore Eduard van Beinum) • Anton Bruckner: Sinfonia n. 2 in do maggiore (Direttore Bernard Haitink)

## 15,30 Luci di bohème

— Esperanto - di Ramon del Valle-Inclán

Traduzione di María Luisa Aguirre

Prima e seconda parte

Max Estrella: Antonio Battista; Don Latino De Hispalis: Luciano Mondolfo; Madame Collet: Giacomo Galletti; Claudiu: Flavia De Luca; Zdenka: Renato Lupi; Don Gay: Lino Troisi; Enriqueta: Marisa Belli; Il Re

del Portogallo: Tullio Vaili; Il ragazzo della Taverna: Pierangelo Civera; Beccafico: Vincenzo De Toma; Dario D'Alessandro; Salvo Pintillo; Perse: Sebastiano Calabro; Ciarinotto: Ezio Busso; Serafin il Bello: Alfonso Petrucci; Il detenuto: Giancarlo Padoa; Don Filiberto: Lucio Rame; Dieguito: Vittorio Congia; Il Ministro: Loris Lizzadro; Romeno: Renzo Gavazzeni; La vecchia imbottitata: Pina Cei; La piccola col. nei: Teresa Ricci; La portinaia: Elena Sedák; Battaglia Soulinake: Rolf Tasna; Il cocchiere: Carlo Lombardi; Il marchese Brionese: Giacomo Tofano; Il marchese Brionese: Sheppard; Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

12,10 Un bisogno dell'uomo: la biografia. Conversazione di Marcello Camillucci

12,20 Musica cameristica di Peter Illich Ciakowski

Trio in la minore op. 50 per violino, violoncello e pianoforte (Trio Suk)



Bernard Haitink (ore 14,10)

## 13,05 Intermezzo

Luigi Boccherini: Trio in do maggiore op. n. 8 (Tr. Arcophon) • Franz Hoffmeyer: Concerto per maggiore op. 24 per pianoforte e orchestra (Sol. F. Blumenthal - Nuova Orch. da Camera di Praga dir. A. Zedda)

• J. S. Bach: Gottlob! Nun geht das Jahr zu Ende - una canzone per la domenica dopo il Natale. • F. Liszt: Missa Choralis. Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei

del Portogallo: Tullio Vaili; Il ragazzo della Taverna: Pierangelo Civera; Beccafico: Vincenzo De Toma; Dario D'Alessandro; Salvo Pintillo; Perse: Sebastiano Calabro; Ciarinotto: Ezio Busso; Serafin il Bello: Alfonso Petrucci; Il detenuto: Giancarlo Padoa; Don Filiberto: Lucio Rame; Dieguito: Vittorio Congia; Il Ministro: Loris Lizzadro; Romeno: Renzo Gavazzeni; La vecchia imbottitata: Pina Cei; La piccola col. nei: Teresa Ricci; La portinaia: Elena Sedák; Battaglia Soulinake: Rolf Tasna; Il cocchiere: Carlo Lombardi; Il marchese Brionese: Giacomo Tofano; Il marchese Brionese: Sheppard; Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

## 17,30 DISCOGRAFIA

a cura di Carlo Marinelli

## 18 — GLI SCRITTI DEI PITTORE ITALIANI DAL 1900 AL 1945

a cura di Fernando Tempesti

5. De Pisis, Viani, Anselmo Bucci

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

## 18,45 Pagina aperta

Settimanale di attualità culturale

I 25 anni del Circolo Linguistico Fiorentino. Intervista a Giacomo Devoto e Bruno Migliorini - Un Convegno Internazionale per la Storia delle Assemblee Rappresentative - La Campagna d'Italia del 1943-1945 - 1945 in una ricostruzione - Sheppard. Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

## stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

## notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della filodiffusione.

0,06 Ballata con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico givorelo - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



calze

**Ortalion\***  
morbide, velate  
perfettamente aderenti

\* una tecnologia della Bemberg s.p.a.

## INVERNO JUGOSLAVO



sulla neve nei centri di sport invernali della Slovenia a condizioni particolarmente favorevoli.  
al mare in alberghi di prima o seconda categoria superiore, tutti con piscina di acqua marina riscaldata, dotati dei migliori conforti, con svaghi e divertimenti, nelle località di POREČ, RAVNIK, PARENZANO, ROVIGNO, ABBAZIA, LUSSINPICCOLO, CRIKVENICA, ZARA, SEBENICO, KASTEL STARCI, HVAR, PRIMOSTEN, ZIVOGSCHE, DUBROVNIK, CAVTAR, HERCEG-NOVI, BUDVA.

Prezzi di soggiorno compreso il pasto da lire 2.800

Collegamenti aerei quotidiani da Roma e Milano  
LINEE Aeree JUGOSLAVE 00 187 ROMA 62, Via del Tritone tel. 675 000  
informazioni presso tutte le agenzie di viaggio coprire italiane e spedire a

UFFICIO DEL TURISMO JUGOSLAVO 62, Via del Tritone 00 187 ROMA tel. 688 088

cognome e nome

via e città

JUGOSLAVIA



# lunedì

## NAZIONALE

### meridiana

#### 12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume  
 coordinati da Enrico Gastaldi  
 I segreti degli animali  
 a cura di Loren Eiseley e Giulia Barletta  
 Realizzazione di Raffaello Pacini  
 Terza serie  
 3<sup>a</sup> puntata  
(Replica)

#### 13 - INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco  
 Il farmacista  
 di Arnaldo Genoilo  
 Terza puntata  
 Coordinamento di Luca Ajroldi

#### 13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1  
(Riso Gallo - Cremidea Bectaro - Dash - Caffè Caramba)

#### 13,30-14

## TELEGIORNALE

### per i più piccini

#### 17 - IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno  
 Presentano Marco Dané e Simona Gusberti  
 Scene e pupazzi di Bonizza  
 Regia di Salvatore Baldazzi

#### 17,30 SEGNALE ORARIO

## TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio  
 ed  
 ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO  
(Fornet - Petfoods Italia - Giocattoli Legò - Merendina Sorinotto - Giocattoli Sebino)

### la TV dei ragazzi

#### 17,45 J. T. - RAGAZZO NEGRO

di Jeane Wagner  
 Personaggi ed interpreti:  
 J. T. Kevin Hooks  
 Mama Meley Theresa Merrit  
 Rodeen Gamble  
 Jeannette Du Bois  
 e con: Michael Gorin, Olga Fabian, Holland Taylor, Robert Brown, David Ayala, Helen Martin  
 Musica di Frank Lewin  
 Regia di Robert M. Young  
(Produzione: A.B.C.S. Television Network per la C.B.S.-Children Foundation)

### ritorno a casa

GONG  
(Patatina Pai - Harbert S.a.s.)

#### 18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria  
 a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi  
 Realizzazione di Gianni Mario

## GONG

(Tortellini Star - Cera Overlay - Ovomaltina)

#### 19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume  
 coordinati da Enrico Gastaldi  
 Vita in Giappone  
 a cura di Gianfranco Piazzi  
 Consulenza di Fosco Maraini  
 Regia di Giuseppe Di Martino  
 10<sup>a</sup> puntata

### ribalta accesa

#### 19,45 TELEGIORNALE SPORT

### TIC-TAC

(Gradina - Ava per lavatrici - Grappa Julia - Fette vitaminate Buitoni - Trenini elettrici Lima - Caramelle Golia)

### SEGNALE ORARIO

### CRONACHE ITALIANE

### ARCOBALENO 1

(Pentolame Aeternum - Essex Italia S.p.A. - Stock)

### CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2  
(Chinamartini - Cucine componibili Ebrille - Bemberg - Geloso S.p.A.)

#### 20,30

## TELEGIORNALE

Edizione della sera

### CAROSELLO

(1) Brandy Vecchia Romagna - (2) Digestivo Antonetto - (3) Rasoi elettrici Philips - (4) Gerber Baby Foods - (5) Saporelli e Panforte Sa- pori

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Arno Film - 3) Gamma Film - 4) Produzione Montagnana - 5) G.T.M.

#### 21 -

## NON SIAMO ANGELI

Film - Regia di Michael Curtiz

Interpreti: Humphrey Bogart, Aldo Ray, Peter Ustinov, Joan Bennett

Produzione: Paramount

### DOREMI'

(Amaro 18 Isolabella - Confettoni Abital - Cioccolatini Bonheur Perugina - BioPresto)

#### 22,50 L'ANICAGIS presenta:

### PRIMA VISIONE

### BREAK 2

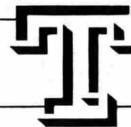
(Cordial Campari - Olà)

#### 23 -

## TELEGIORNALE

Edizione della notte

### CHE TEMPO FA - SPORT



## SECONDO

#### 21 — SEGNALE ORARIO

## TELEGIORNALE

### INTERMEZZO

(I Dixie - Crème Caramel Royal - Pentola a pressione Lagostina - Moplen - Omogeneizzati Diet-Erba - Amaro Pe-trus Boonekamp)

#### 21,15

## CENTO PER CENTO

Panorama economico a cura di Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli

### DOREMI'

(Rabarbaro Zucca - Detersivo Lauril Biodelicato - Lampade Osram - Sveglie Veglia)

#### 22,05 MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN NEL SECONDO CENTENARIO DELLA NASCITA

• Missa solemnis • In re maggiore op. 123 per soli, coro e orchestra: a) Kyrie, b) Gloria, c) Credo, d) Sanctus-Benedictus, e) Agnus Dei  
Direttore Carlo Maria Giulini  
Solisti:  
Martina Arroyo, soprano  
Julia Hamari, mezzosoprano  
Werner Hollweg, tenore  
Robert El Hage, basso  
Matteo Roidi, violino solista  
Coro Filarmónico di Praga diretto da Josef Veselka  
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana  
Regia di Siro Marcellini

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

### SENDER BOZEN

### SENDUNG

### IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Tiere in Fels und Wald  
Eine Tierjagd mit der Kamera Regie: Theo Kublik Verleih: STUDIO HAMBURG

#### 20 — Der Talisman

Eine Posse mit Gesang von Johann Nestroy in den Rollen des Titus Feuerfuchs: Helmut Löhrer Regie: Michael Kehlmann 1. Teil: Verleih: TELEPOOL 20,40-21 Tagesschau



Il basso Robert El Hage è fra gli interpreti della "Missa" beethoveniana (ore 22,05, sul Secondo)

V

# 28 dicembre

## INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Il farmacista

ore 13 nazionale

Quali prospettive si aprono per il farmacista nell'ambito europeo? Quali possibilità d'inservimento nell'industria? Con queste ed altre domande si apre in questa puntata un franco colloquio fra studenti e professori dell'Università di Genova. Sono emersi vecchi problemi e nuove soluzioni, quali ad esempio la laurea in chimia e tecnologia farmaceutica che allineerà il titolo di studio conseguito in Italia con quelli della Comunità Economica Europea.

L'on. Luigi Mariotti illustra poi, a grandi linee, quale potrà essere il ruolo del farmacista nell'ambito dell'unità sanitaria locale. Non più semplice distributore di farmaci ma parte attiva nell'educazione sanitaria del cittadino e valido aiuto

dei medici nel consigliare i farmaci più adatti per una determinata patologia regionale. Il dr. Francesco Cannarsa, presidente nazionale della Federazione degli Ordini, ribadisce a sua volta il pieno appoggio della Federazione al programma della riforma sanitaria e spiega infine i compiti ai quali la Federazione adempie nei confronti della categoria dei farmacisti.

## TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Il servizio di « Attualità » con cui si apre questa puntata è intitolato La Russia tra gelo e disegno e affronta un argomento che è stato al centro delle polemiche suscite dal conferimento del Premio Nobel allo scrittore sovietico Alexander Solzenitsin. Il tema che sta a cuore di quanti ritengono che la libertà di espressione sia il fondamento stesso della libertà, viene svolto sulla base di tre libri di recente pubblicazione. Una quotidiana di Mosca (Editore Bompiani), Anonymus, un inglese che lavora nell'URSS e che per ragioni professionali non può rivelare la sua identità; Disidenza e contestazione nell'Unione Sovietica (I.P.L. Edizioni) di Robi Ronza; In teoria sì (Bompiani), una raccolta di storie e battute contro la burocrazia, i moralismi, le contraddi-

zioni e le assurdità del regime sovietico. Per la sezione « Un libro un tema » è stato scelto il volume L'informatica (editore Bompiani) di Daniel Garric, uno studio sulle tecniche di informazione nella elaborazione elettronica. Per la « Biblioteca in casa » viene suggerito Il giovane selvaggio di Jean Itard, una raccolta di saggi leggibili come un racconto, dedicati da un medico dell'Ottocento al caso dell'orfanotrofio abbandonato nei boschi e costretto a tornare in società per essere educato alla civiltà. Il libro di Itard è disponibile sul mercato italiano in tre edizioni: Armando Armando di Roma, Longanesi di Milano, F. M. Ricci di Parma. L'edizione di Ricci è raccomandabile ai bibliofili per la sua eleganza tipografica. Quella di Armando è illustrata con fotografie tratte dall'omonimo film di Truffaut. A chiusura della rubrica, le ultime novità sfornate dagli editori.

## NON SIAMO ANGELI



Humphrey Bogart e Aldo Ray sono i protagonisti del film di Michael Curtiz

ore 21 nazionale

Nel 1895, alla vigilia di Natale, tre evasi dal penitenziario dell'Isola del Diavolo, nella Guiana Francese, si introducono nell'abitazione di un commerciante locale animati da pessime intenzioni. Essi si fanno però conquistare dalla bontà del padrone di casa, i cui affari vanno malissimo, di sua moglie e di sua figlia, e anziché porre in atto i loro propositi rendono ad

essi utilissimi servigi. Naturalmente mettendo a profitto, con candida mancanza di scrupoli, la loro collaudatissima esperienza di delinquenti, complice un maligno serpente (il quartu « angelo » della situazione) che elimina una dopo l'altra le cause dell'instabilità economica del commerciante. Esaurita la « missione », il terzetto pensa di fuggire dall'isola; ma poi riflette con soddisfazione alle « buone azioni » compiute per la felicità dei suoi amici, e decide di tornarsene in prigione. Diretto nel 1955 da Michael Curtiz sulla base d'una divertente commedia di Albert Husson, Non siamo angeli deriva la sua freschezza « da un dialogo brillante e da alcune situazioni indovinate. Una buona parte del metraggio è all'interno di situazioni che generalmente si disegnano nei tratti prototipici. Così, accanto a un Humphrey Bogart, il cui personaggio è in qualche modo la parodia dei gangsters e i cui mezzi espressivi consentono di conseguire momenti di autentica umanità, recitano un Aldo Ray che si serve d'una comicità un po' grossolana, muscolare, e un Peter Ustinov che ripete le sue smorfie e la sua mimica fino alla monotonia ». Un giudizio come questo, tratto da una scheda di Cinema Nuovo pubblicata all'indomani della presentazione del film in Italia, appare d'una severità eccessiva. In realtà, anche se alcune delle finezze presenti nella commedia d'origine sono andate perse nel film, Non siamo angeli resta una pellicola di intelligente evasione, e i suoi interpreti fanno sfoggio d'un repertorio altamente suggestivo e estremamente godibile. Rispetto al regista, lo si può considerare un caso abbastanza eccezionale: Michael Curtiz, infatti, cineasta d'origine ungherese (il suo vero nome era Mihály Kertész) trasferitosi a Hollywood nel '26, e colà scomparso nel 1962, ha sempre mostrato di preferire le trame avventurose e drammatiche. Di lui si ricordano in particolare La carica dei 600, del '36. Gli angeli con la faccia sporca, del '38, e Casablanca, del '42.

## MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

ore 22,05 secondo

I telespettatori già conoscono la Missa solemnis di Beethoven trasmessa in occasione del concerto annuale che la Radiotelevisione Italiana suole offrire al Papa. Si era trattato di uno spettacolo televisivo ripreso dalla Basilica di San Pietro con la regia di Zeffirelli. Sul podio Wolfgang Sawallisch. Questa sera la Missa solemnis

sarà di nuovo trasmessa, ma nell'interpretazione di Carlo Maria Giulini a capo dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI e del Coro Filarmonomico di Praga. Si tratta di una registrazione effettuata l'anno scorso nell'Auditorium del Foro Italico. Solisti il soprano Martina Arroyo, il mezzosoprano Julia Hamari, il tenore Werner Hollweg e il basso Robert El Hague. Terminata nel 1823, la

Messa, scritta per l'amico, allevio e protettore arcivescovo Rudolfo d'Austria elevato all'arcivescovado di Olmütz, fu definita da Beethoven « il mio lavoro più perfetto ». Nelle cinque parti in cui si divide la partitura il maestro di Bonn aveva voluto esprimere tutta la sua religiosità ed il suo amore per l'umanità. All'inizio del Credo aveva scritto: « Possa andare da cuore a cuore ».

**OSRAM**  
SOCIETÀ RIUNITE OSRAM EDISON-CERICI  
MILANO

lampade  
luce  
armonia  
**OSRAM**

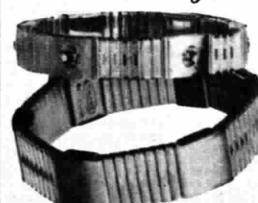
**CALLI**  
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO  
Noxacorn

Basta con i fastidiosi impacci ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e cali sino alla radice. Con Lire 300 vi librate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo

**ECO DELLA STAMPA**  
UFFICIO DI RITAGLI  
da GIORNALI e RIVISTE  
Direttori:  
Umberto e Ignazio Frugueule  
**oltre mezzo secolo**  
di collaborazione con la stampa  
italiana  
MILANO - Via Compagnoni, 28  
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

## Ecco cosa regalarvi per le Feste



**IL BRACCIALE  
A CALAMITA  
CHE RIDONA  
FORZA E VITA**

Il Bracciale, sensazionale scoperta degli scienziati giapponesi, elegante e leggero, per uomo e donna, che aiuta la circolazione del sangue togliendo la stanchezza e la spossatezza, ridondando la bellezza alla pelle, è il regalo da fare a voi stessi e poi alle persone a voi care.

Lire 3.800 - contrassegno, franco domicilio  
SCRIVETECI OGGI STESSO! Richiedetevi un opuscolo gratis.  
Ditta AURO - Via Udine 2/R 17 - 34132 TRIESTE

# RADIO

**lunedì 28 dicembre**

## CALENDARIO

IL SANTO: S. Francesco di Sales.

Altri Santi: S. Domiziano, Sant'Agape.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,02 e tramonta alle ore 16,46; a Roma sorge alle ore 7,37 e tramonta alle ore 16,45; a Palermo sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 16,54.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1894, nasce a Janova (Polonia) l'attrice cinematografica Pola Negri.

PENSIERO DEL GIORNO: A chi chiede di essere aiutato a rialzarsi non ricusare mai di stendere la mano. (A. Graf).



Lina Volonghi interpreta il personaggio della Giudarella nella commedia di Stefano Landi, « Il Beniamino infelice », che il Terzo trasmette alle 19,15

## radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, portoghese. 15,30 Radiogiornale in russo. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Dialoghi in libreria: « Psicologia e pastorale di Louis Deharbe », a cura di Giennaro Auletta - « Cronache del cinema » - Pensiero dei santi. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,30 Activa di Pisa. Viene la paix. 21, Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

#### I Programma

7 Musica ricreativa. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notiziaria sulla giornata. 8,45 Marcel Landowski. Concerto per fagotto e orchestra (Solisti Martin Wunderlich e Rainer Reichenbach, diretta da Ottmar Liebert). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,00 Le due orfanelli. Romanzo di Adolfo D'Enery. Riduzione radiofonica di Ariane. 13,25 Orchestra. Radiosa. 14,15 Radiosinfonia. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazione. 16,00 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e sinergistica negli esporti d'oggi. 16,30 I grandi interpreti della lirica: Soprano Sylvia Geszty, Arie di Rossini, Verdi, Mozart e Strauss. 17 Radio gioventù. 18

Informazioni. 18,05 Buonanotte. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianetti. 19,30 Pessicera di stamenti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Ritmi. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 Johanna Sebastian Bach. Suite per tre magioni. 21 Arco, tre violini, fagotto e tre archi (Orchestra della RSI diretta da Willy Gohf). Jauchzet Gott in allen Landen. Cantata n. 51 per soprano, solo, tromba obbligata e orchestra d'archi (Basilea Retchitzka, soprano; Helmut Hunger, tromba). Orchestra della RSI diretta da Walter Loehner). Singel dentro ein neuer Lied. Mettetevi per due cori a quattro voci (Berliner Mettentenor diretto da Günther Arndt). 21,30 Juke-box internazionale. 22 Informazioni. 22,05 Casella postale 230, risponde a domande inerenti la medicina. 22,35 Per gli amici del jazz. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Notturno.

#### II Programma

12,44 Radio Svizzera Romande: « Midi music » - 16 Delta RDRS - Musica pomeridiana. 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Musiche di Giovanni Gabrieli, Johanna Sebastian Bach, F. Barsanti e Johanna Christian Bach. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. Codice dei sapori dell'anno vitale giudicata illustrata Sergio Iannelli. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac, Echi dai nostri concerti pubblici: Baldassare Galuppi: Sinfonia n. 2; Marco Enrico Rossetti: Goldoni op. 127. (Ripetizioni dei Concerti musicali al Teatro Apollo di Lugano il 15 febbraio e il 9 settembre 1966). 20,45 Rapporti '70: Scienze. 21,15 Orchestra varie. 22-22,30 Terza pagina.

## NAZIONALE

### 6 — Segnale orario

#### MATTUTINO MUSICALE

Domenico Cimarosa: Il matrimonio segreto: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Kempe) • Gioacchino Rossini: I gondolieri, quartetto per coro e pianoforte; Chœur des chasseurs démodées per voci maschili, tamburo e tam-tam; Toast pour le Nouvel An, motetto per solo voci; La passeggiata, quartetto per coro e pianoforte (Pianista Mario Caporaso) • Coro da Camera di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Nina Antonellini) • Niccolò Paganini: Concerto n. 2 in si minore op. 7 per violino e orchestra • La campanella: Allegro maestoso Adagio e Rondò (La campanella) (Solisti Shmuel Ashkenazi - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Eribert Esser)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

### 8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

### 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Morandi: Son contento (Gianni Morandi) • Pace-Conti-Argenio-Panzeri: L'altalena (Orietta Berti) • Pieretti-Gianco: Cavaliere (Maurizio Vandelli) • Anzolino-Gibb: Amore di donna (Anna Marchetti) • Paoli: Che cosa c'è (Gino Paoli) • Galdieri-D'Anzi: Ma l'amore no (Iva Zanicchi) • Marotta-Buonafe: 'mbraçcio a tte (Sergio Brun) • Migliacci-Mattone: Ma che freddo fa (Nada) • Mogol-Battisti: Non prego per me (Mino Reitano) • Benedetto-Bonagura: Acquerello napoletano (Enrico Simonetti)

— Dentifricio Durban's

### 8,57 Radiotelefortuna 1971

### 9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Alberto Lupo

### Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

### 12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

### 13 — GIORNALE RADIO

#### 13,15 Hit Parade

Testi di Sergio Valentini (Replica del Secondo Programma) — Coca-Cola

#### 13,45 IO CLAUDIO IO

con Claudio Villa

Testi di Faële

— Henkel Italia

#### 14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

### BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

#### 16 — Programma per i ragazzi

Il giovane Beethoven a cura di Fabio Fabor Regia di Marco Lami

— Nestlé

#### 16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto

Figkeit presentano:

### PER VOI GIOVANI

Redazione: Gregorio Donato e Orazio Gavilli

Realizzazione di Nini Perno Iommi-Ward-Butler-Osbourne: Paranoid (Black Sabbath) • Steven:

The witch (The Rattles) • Blackmore - Paice - Lord - Gillan - Glover: Black night (Deep Purple)

• Donatello: E' bello (Donatello) • Dotto-Vandelli: Un giorno di più (Maurizio Vandelli) • Allen-Hill: Are you ready? (Pacific Gas Electric)

• Alluminio-Ostoro: La vita, l'amore (Gli Alluminogeni) • Dylan-Bach: Country pie (The Nice)

• Townshend: See me, feel me (The Who) • Newman: Mama told me (Three Dog Night) • David-Bacharach: Close to you (The Carpenters) • D'Adamo-Du Scalzi-Di Palo: Come Cenerentola (New Trolls) • Pagani-Battisti: La mia generazione (Herbert Pagani) • Salerno: Occhi pieni di vento (Wess) • Uriah Heep: Gypsy (Uriah Heep)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio - Estrazioni del Lotto

#### 18,15 Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

#### 18,30 Arcobaleno musicale

— Cinevol Record

#### 18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Taglivani

### 19 — L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Geno Pampaloni: l'annata letteraria - Piero Bigongiani: le « figure » di Degu - Angela Bianchini: « Insula »

#### 19,30 Luna-park

Mercer-Prevert-Parson-Kosma: Autumn leaves • Galhardo-Larue-Kennedy-Ferrao: April in Portugal • Herbet-YOUNG: Ah! Sweet mystery of life • Serradell: La golondrina • Romberg-Donnelly: Serenade, dalla commedia musicale « The Student Prince » • Rota: The legend of the glass mountain • Godard: Berceuse de Jocelyn • Romberg-Donnelly: Deep in my heart dear (Direttore George M. Lahringro)

#### 20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

### 20,20 IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

### 21,05 CONCERTO SINFONICO

Direttore

#### Bernhard Paumgartner

Soprano Sylvia Geszty

Pianista Walter Klien

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 16: Molto allegro - Andante - Presto;

• Mia speranza adorata », Scena e rondò K. 416, per soprano e orchestra;

• Fra cento affanni », Aria K. 88 per soprano e orchestra; Concerto in fa maggiore K. 459 per pianoforte e orchestra: Allegro - Allegretto - Allegro assai

Camerata Accademica di Salisburgo

(Registrazione effettuata il 9 agosto della Regia Austraia in occasione del Festival di Salisburgo 1970 - J.)

(ved. nota a pag. 73)

#### 22,05 XX SECOLO

« Storia dell'India » di Percival Spear. Colloquio di Laxman Prasad Mishra con Oscar Botto

#### 22,20 ...E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Armando Adoligio

#### GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

# SECONDO

## 6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzetti  
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,24 Buon viaggio — FIAT

## 7,30 GIORNALE RADIO

7,35 Billardino a tempo di musica  
7,59 **Canta Johnny Dorelli**  
— Industrie Alimentari Fioravanti

## 8,14 Musica espresso

## 8,30 GIORNALE RADIO

## 8,40 I PROTAGONISTI: Soprano

Lilli Lehmann

Presentazione di Angelo Squerzi  
Georg Friedrich Haendel: Giosue:  
- Oh! ha I Jubal's lyre - • Wolfgang Amadeus Mozart: Il ratto del seraglio:  
Ach, ich kann nicht schlafen  
mit Anna Maria Giacomo Meyerbeer:  
Gli Ugonotti - O beau pays de la  
Touraine - • Richard Wagner: La Walkiria:  
- Du bist der Lenz - • Candy

## 9 — Romantica — Caffè Lavazza

Nell'intervallo (ore 9,30): Giornale radio

## 9,45 Le ragazze delle Lande

(Le sorelle Brontë)  
Originale radiofonico di Pia D'Alessandria  
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Cotta e Eleonora Da Venezia

## 13,30 GIORNALE RADIO - Media valute

### 13,45 Quadrante

### 14 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici — Soc. del Plasmon

### 14,05 Juke-box

### 14,30 Trasmissioni regionali

### 15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédie popolare

### 15,15 Selezioni discografica

### — RI-FI Record

### 15,30 Giornale radio - Bollettino naviganti

### 15,40 Ruote e motori

a cura di Piero Casucci

### 15,55 Pomeridiana

Tiengen Itaria (Gianni Marino) • Piemontesi-Giaccio (Accidenti (II Supergruppo)) • Blaskley: I ho fatto per amore (Nada) • Delpech: L'isola di Wight (Michel Delpech) • Stills: For what it's worth (Sergio Endrigo) • Zauli: Linea d'ombra (Elio Mella) • Calmo: Un'immagine (Ricchi e Poveri) • Darin: Una ragazzina come te (Nicola di Barri) • Ragovoy: Patata (Miriam Makeba) • Aznavour: Ed io tra di voi (Charles Aznavour) • Togni: Pian' alpino (Ugo Togni) • Corrado: Mare di ghiaccio (Carlo Corrado) • Lopez: Mi sei entrata nel cuore (Showmen) • Simpson: Reach out and touch (Diana Ross) • Piccarreta: Na na hey hey kiss him goodby (Patrick Sission) • Dorsey: That's something (Mungo Jerry) • Delle Grotte: Tocco cinque (Sam Marcello Boschi) • Melgani: La

## 19 — ROMA ORE 19

Incontri di Adriano Mazzetti

— Ditta Ruggero Benelli

## 19,30 RADIOSERA

### 19,55 Quadrifoglio

## 20,10 Chi risponde stasera?

Musiche richieste dagli ascoltatori  
Regia di Paolo Limiti

## 21 — TOUJOURS PARIS

Un programma a cura di Vincenzo Romano  
Presenta Nunzio Filogamo

## 21,20 IL SENZATITOLO

Rotocalco di varietà, a cura di Mario Bernardini  
Regia di Silvio Gigli

## 21,45 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLIA 1970

## 22 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia  
Regia di Mario Morelli  
— (Replica)

— Buitoni

## 1° episodio

Carlotta Elena Cotta  
Lozzi Elena De Venezia  
Il Reverendo Brontë Cesare Bettarini  
Nicholle Bell Roberto Bisacco  
Tabby Nella Bonora  
Una viaggiatrice Grazia Radichetti  
Una donna Wanda Pasquini  
Un maggiore Fabrizio Martini  
La narratrice Renata Negri  
Il narratore Antonio Guidi  
La guida Giuseppe Pertile  
Due uomini Giampiero Becherelli  
Due uomini Angelo Zanobini  
Regia di Pietro Masserano Taricco  
— Invernini Gim

## 10 — POKER D'ASSI

— Procter & Gamble  
10,26 Radiotelefotuna 1971

## 10,30 Giornale radio

## 10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta — Gradiña  
Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

## 12,10 Trasmissioni regionali

## 12,30 Giornale radio

## 12,35 Alto gradimento

di Renzo Arbo e Gianni Boncompagni — Liquigas

lunga stagione dell'amore (Anna Identitati) • Reitano: L'uomo e la valigia (Mino Reitano) • Fabbrici: Alice nel vento (Silvia Sivò) • Charles Philibert: Borse (Robert Charbois) • Paoli: Un po' di pena (Gino Paoli) • Laurent-Luc Aubier: Les éléphants (Laurent) • Wain: Get together (Anvil Choristers) • Dario Ofelia bianco (Lucio Dalla) • Alperi: Je t'aime (Halo Alperi) • Polito: Folle fantasma (Giovanni Leonardi) • Newman: Airport love theme (Harry Robinson) • Thomas: 24 ore spese bene con amore (Maurizio) • Lennox: Yesterday (Tom Jones) • Hartigan-Mcgoran: Piggy in (Jean-François Michael) • Allen-Hill: Are you ready? (Pacific Gas Electric) • Trimarchi: Due rose per Virginia (Salvatore Trimarchi) • Christy: Yellow river (Christy) • Welsh-Moore: Victoria (Welsh-Moore) • Paganini: Roman (Bamboo di Giamaica) • Marchetti-Pallavicini: Giallo, giallo autunno (Rosanna Archilletti) • Lai: Un uomo, una donna (Living String) Negli intervalli:

(ore 16,30): Giornale radio  
(ore 16,50): COME E PERCHE'  
Corrispondenza sui problemi scientifici — (ore 17,30): Giornale radio - Estrazioni del Lotto

## 17,55 APERITIVO IN MUSICA

## 18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla  
Seconda edizione  
Stasera siamo ospiti di...

## 22,30 GIORNALE RADIO

## 22,40 AQUILA NERA

di Alessandro Puskin

Traduzione di Ettore Lo Gatto

Riduzione di Carlo Musso Susa  
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Andrea Checchi

## 14° puntata

Il narratore Antonio Guidi  
Kirila Petrovic Trojkurov  
Maria, sua figlia Andreja Checchi  
Il principe Verejsky Cesare Polacco  
Duniarska Nella Bonora  
Sasa Rolando Peperone  
Pelorosso Roberto Chevalier  
Ivan Corrado De Cristofaro  
Un ufficiale distrettuale Giancarlo Padoan  
Una sarta Wanda Pasquini  
Regia di Dante Raiteri (Edizioni Mursia)

## 23 — Bollettino per i navigatori

## 23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLIA 1970

## 23,35 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

## 24 — GIORNALE RADIO

# TERZO

## 9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 In ferrovia da Vigevano a Milano. Conversazione di Domenico Novacco  
9,30 **Bela Bartok: Sette danze romane (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Manuel De Falla: Notti nei giardini di Spagna, impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (da Georges Enescu) • Georges Enesco: Isang-Ye-Jang. In los jardines de la Sierra Cordoba (Solisti Clara Haskil - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch)**

## 10 — Concerto di apertura

Ludwig van Beethoven: Grande Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Solista Lyda De Barberis - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Theodore Bloomfield). Concerto in fa maggiore op. 75 per fagotto e orchestra (Solista Henri Helaerts - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet).

## 10,45 Concerti di Carl Maria von Weber

Grande Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Solista Lyda De Barberis - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Theodore Bloomfield). Concerto in fa maggiore op. 75 per fagotto e orchestra (Solista Henri Helaerts - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet).

## 11,25 Dal Gotico al Barocco

Francesco Landini: Blanca flaut (Or ganista Christopher Hogwood); Cinque ballate. Ecco la primavera - Giunta vaga belità - Cara mia donna - La

blonda treccia - Donna, 'l tuo parlamento (Nicolò Rovelli tenore) James Bowman, contratenore Complesso Early Music Consort) • Michelangelo Rossi: Toccata n. 3 dalle "Toccate e Correnti" d'intavolatura - (Organista Luigi Ferdinando Tagliavini)

## 11,45 Musica italiana d'oggi

Orazio Fiume: Fantasia erica per violoncello e orchestra (revisione delle parti soliste di Arturo Bonci) (Solista Umberto Egidi - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Umberto Cattini)

## 12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

## 12,20 Musica parallela

Wolfgang Amadeus Mozart: Giga in sol maggiore K. 574 (Pianista Walter Gieseck); Minuetto in re maggiore K. 353 (Pianista Arthur Balsam); Ave Verum Corpus K. 618, mettuto a quattro voci (Duo Officina della Radio di Berlino - Coro Haesel und Bernhard dir. Günther Henze); Ave Maria (Antal Dózsa)

12,20 Musica parallela

Wolfgang Amadeus Mozart: Giga in sol maggiore K. 455 sull'aria «Under summer Pobel mein» da «L'incontro imprevisto» di Gluck (Pianista Walter Klemm); Suite n. 4 op. 61 per violino solo (Violinista Walter Klemm)

• Mozartiana: Allegro giusto in sol maggiore (Giga K. 574) - Moderato in re maggiore (Minuetto K. 353) - Andante non tanto in re maggiore (Ave Verum Corpus K. 618) - Allegro giusto in sol maggiore (Mozartiana su un tema di Gluck K. 574) (Hugh Beaufort, Colin Bradbury, clarinetto - Orch. New Philharmonia diretta da Antal Dózsa)

## 13,05 Intermezzo

### E. Méhul: La chasse du jeune Henri, ouverteure

op. 82 - R. Dvorák: La colomba della foresta, poema sinfonico op. 110

## 14 — Liederistica

### F. Alfano: Sei Liriche per sopr. e pf.

su testi di R. Tagore

## 14,20 Listino Borsa di Milano

## 14,30 L'epoca della sinfonia

### Dimitri Sciostakovic: Sinfonia n. 13

op. 113 per basso, coro maschile e

orchestra, su poemi di Evgenij Evtušenko (versione ritmica di Massimo Binazzi) (Sol. R. Raimondi - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. R. Sinf. e M. del Coro G. Lazzari)

## 15,35 La Fille de Madame Angot

Selezione dall'operetta in tre atti di Clavirine, Siraudin e Koning

### Musica di CHARLES LECOCQ

Clavirine, Siraudin e Koning

### Dimitri Mendocino Langle Solange Michel Amarante Marguerite Legouhy

Pomponet Joseph Peyron

Ange Pitou Michel Dens

Lerivaudière Pierre Germain

Udo cadette René Ronsin

Tranier Raymond Bonte

### Il Presentatore

G. Sartori

Orchestra dell'Associazione dei Concerti Lamoureux di Parigi e Coro Raymond Saint-Paul diretti da Jules Gressier

## 19,15 Il Beniamino infelice

Commedia in due tempi di Stefano Landi

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Lira Volonghi, Marina Dolfi, Renato De Carmine, Ennio Balbo

Aldo Beniamino, giovane emiro

di El-Gaïl Renato De Carmine

La Giudekkiera Lira Volonghi

Kamir, anziano poeta popolare

Gino Mavarra

Harry, giovane lord Dulio Del Prete

Abu Dughmi, 1º ministro Ennio Balbo

Khadiglia, sovrana madre di

Anna Caravaggi

Sciaugagh Dughmi, giovane comandante in capo Giacomo Piperno

Zumurudd, addetto alla Segreteria

di Stato Guatiero Rizzi

Diemadar, potente sceicco Vigilio Gottardini

Jasmin, sposa di Aldo Ida Meda

James Royle, agente della Big Oil

Manlio Guardabassi

La signora Bella Marina Dolfi

Una signora dell'Ambra

Silvana Lombardo

Igenio Bonezzi

Ferruccio Casacchi

Alberto Ricca

Augusto Soprani

Musiche di Franco Potenza

Regia di Ottavio Spadaro

GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,05 Il Melodramma in disoteca

a cura di Giuseppe Pugliese

Al termine: Chiusura

blonda treccia - Donna, 'l tuo parlamento (Nicolò Rovelli tenore) James Bowman, contratenore Complesso Early Music Consort) • Michelangelo Rossi: Toccata n. 3 dalle "Toccate e Correnti" d'intavolatura - (Organista Luigi Ferdinando Tagliavini)

## stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

## notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7 dalle stazioni di Calabria O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottuni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,33 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro jukebox - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, In italiano e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



# L'INGLESE DELLA B.B.C.

## IN CASSETTE

### CALLING ALL BEGINNERS:

Il corso è costituito da sei cassette con nastro a doppia durata; il volume guida con le conversazioni, la grammatica, le esercitazioni; il testo con le chiavi degli esercizi; il dizionario monolingue *An English-Reader's Dictionary* della Oxford University Press. Il corso, in cofanetto, è in vendita a Lire 38.000.

### GETTING ON IN ENGLISH:

tre cassette con nastro a doppia durata, il volume guida con il testo separato per la correzione degli esercizi. Il corso, raccolto in contenitore, è in vendita a Lire 17.000.

### A COURSE OF ENGLISH PRONUNCIATION

(Stress, Rhythm and Intonation): due cassette con nastro a doppia durata e il testo. Il corso, in contenitore, è in vendita a Lire 13.000.

**VALMARTINA EDITORE**  
50100 FIRENZE - C.P. 1444

# I CAPELLI FEMMINILI RISORGONO A NUOVA VITA CON KERAMINE H IN FIALE

E ormai riconosciuto che il problema indebolimento-caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale di Hanorah.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema indebolimento-caduta. Il tessuto assottigliato del cappello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutritivo alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma.

In poche settimane i capelli sembrano raddrizzati, la chioma riacquista volume, sofficità, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE N. 1

# martedì

## NAZIONALE

### meridiana

#### 12.30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi  
Vita moderna e igiene mentale  
Consulenze di Mila Pastorino  
Consulenze di Giovanni Bollea e Luigi Meschieri  
Realizzazione di Sergio Tau  
3<sup>a</sup> puntata  
(Replica)

#### 13—OGGI CARTONI ANIMATI

Le avventure di Foo-Foo  
— L'incidente  
— Il chiamante  
— Assicurazione sulla vita  
— Gita turistica  
Produzione: Halas-Batchelor

#### 13.25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1  
(Cucine Salvarani - Amaro 18  
Isolabella - Bracco: Mindol -  
Formaggi Star)

#### 13.30-14

## TELEGIORNALE

### per i più piccini

#### 17—PORTO PELUCCO

Terza puntata  
Due fantasmi + 1  
Testo di Guido Stagnaro  
Pupazzi di Giorgio Ferrari  
Scene di Cornelia Frigerio  
Regia di Guido Stagnaro

#### 17.30 SEGNALE ORARIO

## TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

#### GIROTONDO

(Toy's Clan - Kleenex Tissue - Cremino Beccaro - HitOr-gan Bontempi - Dolatita)

## la TV dei ragazzi

#### 17.45 SPAZIO

Settimanale dei più giovani  
a cura di Mario Maffucci  
con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enzo Sampò  
Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

#### 18.15 GLI EROI DI CARTONE

a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone  
Consulenza di Gianni Rondolino  
Regia di Luciano Pinelli  
50<sup>a</sup> puntata  
Gli scacchiensieri  
di Raoul Barré

## ritorno a casa

#### GONG

(Cointreau - Fratelli Fabbri  
Editori)

#### 18.45 LA FEDE, OGGI

a cura di Giorgio Cazzella  
— La chiesa in Italia  
— Grazie!

Conversazione di Padre Mariano

#### GONG

(Icam - Bambole Franca - Giovanni Bassetti S.A.)

#### 19.15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume  
coordinati da Enrico Gastaldi  
Letteratura per l'infanzia  
a cura di Domenico Volpi  
Regia di Sergio Tau  
2<sup>a</sup> puntata

## ribalta accesa

#### 19.45 TELEGIORNALE SPORT

#### TIC-TAC

(Orologi Zenith - Brandy Vecchia Romagna - Fette Biscottate San Carlo - Edison Air Line H.F. - Guerlain - Pocket Coffee Ferrero)

#### SEGNALE ORARIO

#### CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1  
(Cioccolatini Bonheur Perugina - Autovox - Bertolli)

#### CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2  
(Carpenè Malvolti - Indesit Industria Elettrodomestici - Panettone Oro Wamar - Alli)

#### 20.30

## TELEGIORNALE

Edizione della sera

#### CAROSELLO

(1) Zoppas - (2) Alemagna - (3) Omega - (4) Piselli Ciro - (5) Spumanti Cinzano I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Leading - 2) C.E.P. - 3) Cinetelevisione - 4) BL Vision - 5) General Film

#### 21 —

## I RACCONTI DI PADRE BROWN

di G. K. Chesterton con Renato Rascel e Arnoldo Foà

#### LA CROCE AZZURRA

Sceneggiatura e adattamento televisivo di Giordano Antoni Prima e seconda serata Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Padre Brown Renato Rascel Johnny (Padre coadiutore) Fanfoni La ragazza preoccupata Patrizia De Clara Il Segretario del Vescovo Rossano Jantini L'Ispettore Valentine Filippo De Gara Il Controllore assistente Enrico Ribulzi La contadina virile Silla Betti Padre Martin Arnoldo Foà Il Commissario Capo Paolo Bonacelli Il cameriere indignato Mario Maggi Il cameriere perplesso Enrico Lazzareschi Lo sfortunato fruttivendolo Franco Castellani Il carabiniere a piedi Luigi Sportelli Il bambino scettico Fabio Frabotta Il cameriere poco attento Enrico Moser La donna dell'emporio Ada Ferrari Il ragazzo avido Vittorio Guerrini Commento musicale a cura di Vito Tommaso Collaboratore ai testi Gilberto Manzini Scene di Cesarinai da Senigallia Costumi di Corrado Colabucci Delegato alla produzione Adriano Catani Regia di Vittorio Cottafavi La canzone Più Brown è cantata da Renato Rascel (L'opera è pubblicata in Italia dalle Edizioni Paoline)

#### DOREMI'

(Agfa-Gevaert - Pan d'Oro San Zeno - Interforza Italia - Stock)

#### 22 — BEETHOVEN

Un programma di Glaucio Pellegrini Testo di Enzo Siciliano 2<sup>a</sup> - Una musica per l'uomo

#### BREAK 2

(Orologi Zodiac - Rosso 16 Ivlas)

#### 23 —

## TELEGIORNALE

Edizione della notte

#### CHE TEMPO FA - SPORT

## SECONDO

#### 21 — SEGNALE ORARIO

## TELEGIORNALE

#### INTERMEZZO

(Calze Ergee - Motta - Punt e Mes Carpene - Grandi auguri Lavazza - Detersivo Finish - Certosa e Certosino Galbani)

#### 21,15

## L'ADOLESCENZA

a cura di Giulio Macchi Regia di Luciano Arancio Terza puntata

#### DOREMI'

(Poltrone e Divani 1P - Ceseliera Alessi - Finegrappa Libarna Gambartola - Bianchi Confezioni)

#### 22,15 TANTO PER CAMBIARE

Spettacolo musicale di Maurizio Costanzo redatto con Velia Magno e Franco Franchi condotto da Renzo Palmer Regia di Francesco Dama

#### 23,15 MEDICINA OGGI

Settimanale per i medici a cura di Paolo Mocci con la collaborazione di Severino Delogu e Giancarlo Bruni Realizzazione di Virgilio Tosi

#### Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

#### SENDER BOZEN

#### SSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

#### 19,30 Jahresrückschau 1970 Ein Sonderbericht der Tagesschau

#### 20 — Aus Hof und Feld Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

#### 20,25 Skigymnastik Eine Sendung von und mit M. Vorderwulbecke 9. Übung Verleih: TELEPOOL

#### 20,40-21 Tagesschau



Enza Sampò collabora alla realizzazione del settimanale « Spazio » (17,45 Programma Nazionale)

V

# 29 dicembre

**GLI EROI DI CARTONE:** Gli scacciapensieri



Due fra i personaggi « inventati » da Raoul Barré, un pioniere del cinema di animazione

## ore 18,15 nazionale

Raoul Barré è stato fra i pionieri nel campo dei cartoni animati: come la maggior parte di questi autori, aveva iniziato la propria carriera quale vignettista di giornali ed era poi passato, forte di quell'esperienza, al cinema. Barré è l'autore dei « Grouch chasers », 1915-1916, che vanno in onda questo pomeriggio. « Grouch chasers » si può tradurre con « scacciapensieri », « scacciamaialunghi ». Oggi per un cartone animato di sette minuti si arriva ad usare più di diecimila disegni, mentre nei « Grouch chasers » se ne usavano appena duemila. E' pro-

prio con i « Grouch chasers » che Raoul Barré ha introdotto il sistema dello « slash » (il taglio) per cui le parti immobili dei personaggi sono disegnate una sola volta, mentre le parti mobili vengono disegnate su un altro foglio, un elemento trasparente. Poi i due fogli sono fotografati insieme, uno sull'altro, evitando così il lavoro superfluo.

La caratteristica più interessante dei « Grouch chasers » è la combinazione di animazione ed azione viva. Le trame dell'azione viva sono naturalmente molto semplici, costruite appositamente per presentare, integrare e valorizzare le parti animate.

## I RACCONTI DI PADRE BROWN

### La croce azzurra

## ore 21 nazionale

Con questo episodio si apre la serie de I racconti di padre Brown, che il regista Vittorio Cottafavi ha tratto dalle omonime storie scritte da Gilbert Keith Chesterton. In La croce azzurra facciamo la conoscenza dei due protagonisti, padre Brown e Flambeau (interpretati rispettivamente da Renato Rascel e da Arnaldo Foà). Padre Brown è un povero prete dell'Essex, di statura bassissima e un po' goffo, che s'è mosso dal suo remoto villaggio per portare al Congresso eucaristico di Londra una preziosa croce d'argento tempestata di zaffiri. Flambeau è il più celebre ladro d'Europa, ricercato da tutte le polizie. Uomo astutissimo e agile, egli è al corrente della cosa e, travestito da prete, tenta di sottrarre il prezioso gioiello all'ingenuo pretino. A Londra, intanto, sulle tracce di Flambeau, s'è recato anche Valentini, capo della polizia parigina, il quale, conoscendo l'abilità del celebre ladro, segue scrupolosamente ogni indizio, sia pure irragionevole,

che possa condurlo sulle sue tracce. Così Valentini, dalla constatazione di una serie di fatti apparentemente assurdi, è condotto sulla pista di due strani preti. Si tratta, infatti, di padre Brown e di Flambeau travestito da prete, il quale sta mettendo in atto il suo piano ladronesco. Ma questa volta il grande ladro è giocato dall'apparentemente ingenuo padre Brown, il quale, sospettando del suo occasionale compagno, non solo è riuscito a mettere in salvo la preziosa croce azzurra, ma ha costruito tutti gli indizi in base ai quali Valentini ha potuto seguire le loro tracce. Al grande ladro e al celebre investigatore non resta che inchinarsi, ammirati, di fronte all'umile prete dell'Essex.

Vera antitesi del detective tradizionale, padre Brown ha dalla sua solo un imperturbabile candore e una saggezza profondamente umana, che gli consentono di andare ben al di là della semplice intelligenza deductiva. (A I racconti di padre Brown e al regista Cottafavi sono dedicati due servizi alle pagine 18, 19, 20 e 21).

## L'ADOLESCENZA - Terza puntata

## ore 21,15 secondo

In questo numero si ritorna agli aspetti più tipicamente psicologici dell'adolescenza: al suo discorso psicologico della famiglia, alla disperata ricerca di autonomia per affermare il proprio io; alla costituzione dei gruppi di giovani in contrasto con la famiglia e la società. Il

gruppo ha per il giovane la doppia funzione di liberarlo dall'autorità familiare e di inserirlo in un sistema dentro il quale egli può secondariamente esprimere l'aggressività, la violenza, o il moralismo che nell'età adolescenziale è spesso assai sviluppato ed intrattinente. Questo moralismo determina spesso anche crisi a li-

vello scolastico e questo sarà in particolare il tema trattato dal professor Mario Rossi. Verremo presentati gli esperimenti svedesi promossi dal Ministero della Famiglia: « Falsi genitori. Teatri per i giovani ». Il tema della violenza verrà esemplificato presentandone la banda degli « skin-heads » (teste rapate) inglesi.

## BEETHOVEN: Una musica per l'uomo

## ore 22 nazionale

Va in onda stasera la seconda puntata del Beethoven realizzato da Glauco Pellegrini su testi di Enzo Siciliano. Il regista ha voluto intitolare questa seconda ed ultima parte Una musica per l'uomo: egli, continuando nelle interviste, ritornando sui luoghi che fu-

rono cari al Maestro di Bonn, rivedendo i boschi, i fiumi, la natura che avevano ispirato il musicista, ricrea non solo un mondo musicale, bensì storico e umano. Si conclude così ufficialmente l'anno beethoveniano televisivo: omaggio visivo-sonoro a Beethoven nel bicentenario della nascita. (Alla trasmissione dedichiamo un articolo alle pagine 78, 79 e 80).

# ...subito e già tardi



# Mindol è più presto che subito

il mal di testa, di denti, i dolori reumatici devono essere eliminati subito !

Mindol è rapido \*  
quanto efficace

sintomatico nella  
influenza



\* viene assimilato in pochi  
minuti e il suo effetto è  
immediato

è un prodotto BRACCO



# RADIO

**martedì 29 dicembre**

## CALENDARIO

IL SANTO: S. Tommaso.

Altri Santi: S. Davide, S. Callisto, S. Felice, S. Bonifacio.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,03 e tramonta alle ore 16,47; a Roma sorge alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,46; a Palermo sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 16,55.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1883, muore a Napoli il letterato Francesco De Sanctis. PENSIERO DEL GIORNO: Solo chi cade può dare altri l'edificante spettacolo del nialzarsi. (A. Graf).



Anna Maria Guarnieri impersona Emily nell'originale radiofonico «Le ragazze delle Lande» di Pia D'Alessandria, in onda alle ore 9,45 sul Secondo

## radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa: - Il Nazareno - Miserere. - Seconda transizione. - 19,15 Oriente Cristiano - Notizie e Attualità - Mondo Missionario: - catechisti, collaboratori indispensabili dei missionari - - Xilografia - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Ou en est l'œuvre missionnaire. - Santo Rosario. 21,15 Nachrichten - Missionen. 21,45 Topic of the week. 22,30 La Parola del Padre. 22,45 Ricerca di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

#### I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8,00 Musica varie - Notizie sulla giornata. 8,30 Radiomattina. 12 Musica varie. 13,15 Notiziario-Attualità-Ritornello - stampa. 13,45 Intermezzo. 13,10 Le due orfanotte. Romanzo di Adolfo D'Ennery. Riduzione radiofonica di Ariane. 13,25 Play-House. Quartet, diretto da Aldo D'Addario. 13,40 Orchestra varie. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,00 Radiomattina. 17 Musica ricreativa. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solides. 18,30 Echi e canti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Canti dei cowboys. 19,15 Notiziario-

Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Omaggio a Ludwig van Beethoven. 20,45 Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. 21,15 Processo al personaggio. Regia di Battista Kleinigutti. 21,50 Ritmi. 22 Informazioni. 22,05 Questa nostra terra. 22,35 Orchestra di musica leggera RSI. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Budanotte.

II Programma  
12 Radio Suisse Romande: - Midi music - . 14 Dalle RDS - Musica pomeridiana - . 17 Radio della Svizzera Italiana: - Musica di fine pomeriggio. - Jacques Offenbach: Le Chatte métamorphosée en femme (Guido, figlio di un commerciante di Trieste; Riccardo Cassinelli, tenore; Giacomo Saccoccia, baritono; Giacomo Scichio, mezzosoprano; Minette, sua moglie: Eva Casapò, soprano; Dig-Dig, giocoliere indiano: Francis Loup, baritono - Solisti e Coro della RSI dir. Francis Irving Travis). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza gioventù. - Francesco Cossu, organo. 19,30 I primi anni dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. Franz Schubert: Quintetti valzer op. 50; Joaquín Larregla: Tre pezzi (Pianoforte); Giuseppe Tomasi d'Alcamo: Sei cantori. 20 Soliste del Perù (Guitarra-Wenvell, tenore; Gianni Beltrami, pianoforte). 20,45 Rapporti '70: Musica: 21,15-22,30 I grandi incontri musicali. Salzburger Festspiele 1970. Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Carlo Maria Giulini. Gioachino Rossini: Ouverture di Semiramide. 22,30 Concerto di Stoccolma: Sinfonia n. 4 in do minore (Tragica) DV 417; César Franck: - Psyché et Eros (IV movimento dal frammento sinfonico "Psyché"); Claude Debussy: - La mer -. Tre schizzi sinfonici.

## NAZIONALE

### 6 — Segnale orario

#### MATTUTINO MUSICALE

Franz Liszt: Rapsodia ungherese in do diesis minore (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Frédéric Chopin: Polacca in la bemolle maggiore op. 52 - Eroica -; Valzer in la minore op. 34 n. 2; Mazurka in si minore op. 24 n. 4 (Pianista: Vladimir Horowitz) • Zoltan Kodaly: Harry Janos, suite dall'opera: Preludio: incomincia il racconto - Il carillon di Vienna - Canzone - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Entrata dell'Imperatore e della Corte (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay)

Sacumdi (Mina) • Pazzaglia-Modugno: Sole, sole, sole (Domenico Modugno) • Rado-Ragni-Calabrese-Mc Dermot: La vita non è vita senza amore (Caterina Valentine) • Jannacci: Il terzino di Olanda (Enzo Jannacci) • Daiano-Raskin: Quelli erano giorni (Giorgia Cinquetti) • Bovo-Cannio: Tarantella Luciana (Mario Abbate) • Tenco: Mi sono innamorata di te (Ornella Vanoni) • Conte: Azzurro (Pianoforte e compl. Franco Cassano) • Beretta-Del Prete-De Luca: Viola (Adriano Celentano) • Mira Lanza

### 9 — Radiotelefonete 1971

#### 9,03 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Alberto Lupo

#### Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla  
Prima edizione

### 12 — GIORNALE RADIO

#### 12,10 Contrappunto

#### 12,43 Quadrifoglio

### 13 — GIORNALE RADIO

#### Bellissime

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre  
Regia di Franco Franchi  
— Ramazzotti

#### 14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

#### BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):  
Giornale radio

#### 16 — Fondiamo una città

Gioco di ragazzi (ma si invitano anche i grandi)  
Conduce Anna Maria Romagnoli  
Partecipa Enzo Guarini  
— Bic

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz presentano:

#### PER VOI GIOVANI

Redazione: Gregorio Donato e Orazio Gaviali  
Realizzazione di Nini Perno  
Bardotti-Meireles-Den Holland: In memoria di un congiunto (Chico Buarque De Hollanda e dir. Morricone) • Green-Szabo: Black magic woman Gypsy queen (Santa-

na) • Uriah Heep: Gypsy (Uriah Heep) • Gustafson: Up on the ground (Quatermass) • Rocchi: 8. 1. 1951 (Claudio Rocchi) • Mason: Feelin' alright (Joe Cocker) • Bennato-Mogol: Perché, perché ti amo (Formula 3) • Mac Daniel: Who do you love? (Doors) • Lee: I'm going home (Ten Years After) • Lennon-Mc Cartney: Lady Madonna, Norwegian Wood (Harden and York) • Mogol-Battisti: Il tempo di morire (Lucio Battisti) • Page-Plant-Bonham: Led Zeppelin • Blackmore-Gillan-Lord - Palce - Glover: Flight of the Icarus (Deep Purple) • Vasselli: Un brutto sogno (Equipe 84) • J. Lomax-A. Lomax-Burdon-Chandler: Inside looking out (Grand Funk)

— SAN CARLO Ind. Spec. Alimentari  
Nell'intervallo (ore 17):  
Giornale radio

#### 18,15 Canzoni allo sprint

#### — Casa Discografica Le Rotonde

#### 18,30 Un quarto d'ora di novità

— Durium

#### 18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Platnerot e Ruggero Tagliavini

### 19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

— Certosa e Certosino Galbani

#### 19,30 Luna-park

#### 20 — GIORNALE RADIO

#### 20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Nel centenario della morte di Saverio Mercadante

#### Le due illustri rivali

Melodramma in tre atti di Gaetano Rossi

Musica di SAVERIO MERCA-DANTE

Bianca Claudia Parada

Elvira Vasso Papantoniu

Gusmano George Pappas

Alvaro Amedeo Zambon

Armando Antonio Liviero

Inigo Alessandro Maddalena

Enellina Silvana Mazzieri

Direttore Ettore Gracis

Orchestra e Coro del Teatro - La Fenice - di Venezia

Maestro del Coro Corrado Miran-dola

(Registrazione effettuata il 9 dicembre 1970 al Teatro - La Fenice - di Venezia)

(Ved. nota a pag. 72)

Al termine (ore 23,05 circa):  
**GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma**, a cura di Gina Baso - Lo - I programmi di domani - Buonanotte



Ettore Gracis (ore 20,20)

# SECONDO

**6 — IL MATTINIERE**  
Musiche e canzoni presentate da Giacomo Guardabassi.

Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,24 Buon viaggio — FIAT

7,30 Giornale radio

7,35 Billardino a tempo di musica

7,59 **Canta Giuliana Valci** — Industrie Alimentari Fioravanti

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Pianista Pietro Scarpini

Presentazione di Luciano Alberti Segreto Profumi. Contatto n. 1 in re  
bimbi: maggiore op. 10 per pianoforte e orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Massimo Freccia)

— Gran Zucca Liquore Secco

9 — **LE NOSTRE ORCHESTE DI MUSICA LEGGERA** — Cip Zoo

Nell'int. (ore 9,30): Giornale radio

9,45 **Le ragazze delle Lande**

(Le sorelle Brontë)

Originale radiotelefonico di Pia D'Alessandria

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Cotta, Elena Da Venezia e Anna Maria Guarneri

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'** — Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédie popolare

15,15 Pista di lancio

— Saar

15,30 Giornale radio - Bollettino per i naviganti

15,40 Corso pratico di lingua spagnola a cura di Elena Clementelli 2a lezione

15,55 **Pomeridiana**

Stevens: Wild world (Jimmy Cliff) • Powell: Beethoven (Antonio Carluccio) • bimbi: Palomino-Mariño-Carrisi: Il suo volto, il suo sorriso (Al Bano) • Giacotto-Carlì: Suscami se (Mirella Mathieu) • Califano-Capuano: Cosa è questa città (Ricchi e Poveri) • Clark: Five by five (David Clark Five) • ne-le-Levin: Curdida (Dawn) • Mason-Reed: A world of love (Engelbert Humperdinck) • Cassia-Stott: Chirpy chirpy cheep cheep (Middle of road) • Du André: La lana (Fabrizio De André) • Genovese: Groove with me (Bella) • Heston: I Belveduci-Favata-Guarneri: Io canto per amore (Rossana Fratello) • De Vera: Nathalie

19 — **VARIABILE CON BRIO**  
Tempo e musica con Edmondo Bernacca - Presentato Gina Bassi e Gladys Engely — Nestlé

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 Mike Bongiorno presenta:

**Musicamatch**

Rubamazzetto musicale di Bon-giorno e Limiti  
Orchestra diretta da Tony De Vita

Regia di Pino Gilotti

O.B.A.O. bagno schiuma blu

21 — **LE NUOVE CANZONI ITALIANE** Concorso UNCL 1970

21,15 **NOVITA'**

a cura di Sandro Peres

Presenta Vanna Brolio

21,40 **IL SALTUARIO**

Dario di una ragazza di città scritto da Marcella Eisberger, letto da Isa Bellini

**IL DISCONARIO**

Un programma a cura di Claudio Tallino

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **AQUILA NERA**

di Alessandro Fuskin

Traduzione di Ettore Lo Gatto Riduzione di Carlo Musso Susa Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Andrea Checchi

2º episodio

Carlotta Elena Cotta  
Anna Maria Guarneri  
Anna Maria Santetti  
Brunwell Anna Giuliano  
Il Reverendo Brontë Cesare Bettarini  
La zia Elena Da Venezia  
La narratrice Renata Negri  
Tabby Maria Grazia Fei  
Ellen Nussey Anna Rosa Garatti  
Henry Nussey Ornella Grassi  
Tre ragazze Maria Grazia Fei  
Grazia Marsili

Regia di Pietro Masserano Tarocco

— Burro Milioni Invernizzi

10 — **POKER D'ASSI**

— Ditta Ruggero Benelli

10,30 Giornale radio

10,35 Radiotelefonna 1971

10,38 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta — Milkana Oro  
Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 **Alto gradimento**  
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Henkel Italiana

lie (Jim Ivan) • Jay-Heider: Reggae man (Bamboos of Jamaica) • Kardi: Isola Blu (Toni) • Toto: Mad Max • I'll be with you (Bread) • Pieretti-Gianco: Al monte degli ulivi (Ricky Gianco) • Roth: La bikini (Chit. Gilberto Puente) • Blackmore-Glover-Gilberto-Palmer: Black night (Deep Purple) • Mogol: More (Piu' in fiamme) (Jean-François Michael) • De Bois-Kices: Tickatoo (Dizzy Men's Band) • Christie: Yellow river (Christie) • Gil: Viramundo (Sergio Mendes) • Lennon: Hey Jude (Sammy Davis Jr.) • Foreign: Lookin' for a beach door (Credence Clearwater Revival) • Janssen: Hey mistur Suur (Bobby Sherman) • Pallavicini-Donaggio: Concerto per Venere (Pino Donaggio) • Tristano-Limiti-Beni: Palio tropicale (Wilson Simonett: Legend - Once upon a sometime (Marieke Larcange) • Garinei-Giovannini-Carfora: E' amore quando (Milva) • Lauzi-Mogol-Prudente: Ti giuro che ti amo (Michele) • Simon: Bridge over trouble water (Franki Pound) • Negli intervalli:

(ore 16,30): Giornale radio

(ore 16,50): **COME E PERCHE'** — Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17,30): Giornale radio

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla  
Seconda edizione  
18,45 Stasera siamo ospiti di...

15º ed ultima puntata

Il narratore Antonio Guidi  
Vladimiro Dubrovsky Gabriele Lavia  
Kirila Petrovic Trojekurov  
Andrea Checchi  
Maria, sua figlia Mara, sua sorella  
Il Principe Verejsky Cesare Chevalier  
Roberto Poloroško Roberto Chevalier  
Irina Giovanna Galletti  
Duniascia Nella Bonora  
Grisa Dario Mazzoli  
Anton Leopoldo Riva  
Arturo Cane Cane Ratti  
Up Pope Franco Morgan  
e inoltre: Gianni Bertoncini, Miranda  
Campe, Giuliana Corbellini, Franco  
Leo, Livio Lorenzen  
Regia di Dante Ralteri  
(Edizione Mursia)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **APPUNTAMENTO CON STRAWINSKY**

Presentazione di Guido Piomonte  
Les Noces, per soli, coro, quattro  
pianoforti e percussione: La tressé -  
Chez la marie - Le repas de noces  
(Mariella Adani, soprano; Oraida Domingués, contralto; Carlo Franzini, tenore; Paolo Pedani, basso; Antonio Beltrami, Massimo Toffolutti, Luigi Cicali e Elio Cantamessa, pianoforti -  
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Giulio Berlese)

23,35 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE** Concorso UNCL 1970

24 — **GIORNALE RADIO**

# TERZO

9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**  
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 Un nuovo modo di vedere. Conversazione di Vincenzo Sinigallì

9,30 Frédéric Chopin: Sonata in sol minore op. 65 per violoncello e pianoforte: Allegro moderato - Scherzo (Allegro bricio - Largo - Allegro) • Arioso (Allegro) • Largo - Finale (Allegro molto) (Klaus Stork, violoncello; Daniela Balbek, pianoforte)

10 — **Concerto di apertura**

Bela Bartok: Deux portraits op. 5: Ideal - Distorted (Violino solista Lorand Fenyves - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Maurizio Ravagli: Sonate sul maggior e minore. Adagio assai - Presto (Solisti Monique Haas - Orchestra Nazionale di Parigi diretta da Paul Paray) • Igor Strawinsky: Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 1: Allegro moderato - Scherzo (Allegro molto - Largo - Finale (Allegro molto) (Orchestra Sinfonica - Columbia diretta da Igor Strawinsky)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**

Mario Zaffra: Ouverture sinfonica • Pino Donati: Tre acquerelli paesani • Renzo Rossellini: Due intermezzi da "Il Gattopardo" • Guido Lanza: Fontane d'oltremare, movimento sinfonico (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Nello Segurini)

11,45 **Sonate barocche**

Antonio Caldara: Sonata a tre op. 1 n. 4 per due violini e basso continuo

(I Solisti di Roma: Massimo Coen e Alfredo Fiorentini, violinisti; Salvatore De Girolamo, violoncello; Paolo Bernardi, clavicembalo) • Michel Blavet: « La chauvet », Sonata in re maggiore n. 5 per flauto, basso continuo; Largo - Allegro - Largo - Marc Andrearia: « Les Regrets » aria - Fuga (Allegro) - « La pédale », gavotta (Gabriel Fumet, flauto; Jean-Louis Petit, clavicembalo)

12,10 Struttura di aggressione e struttura dialettica del film. Conversazione di Edoardo Bruno

12,20 **Itinerari operistici: L'OPERA ITALIANA DELL'800 ALL'ESTERO**

Terza trasmissione Gioacchino Rossini: L'assedio di Corinto: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossetti) • L'assedio di Corinto: Giuseppe Cielo In al periglio (Soprano: Montserrat Caballe - Orchestra e Coro della RAI italiana diretta da Carlo Felice Cillario) • Gaetano Donizetti: Polito: « Ah! tu fuggi da morte » duetto (Giuliano Lauri, tenore - Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Gennaro D'Angelo); Il Duca d'Alba: « Angelo casto e bel » (Tenore Plácido Domingo - Orchestra e Coro della Philharmonia diretta da Edward Downes); Don Pasquale: « Pronta io son », duetto (Guido Mazzini, baritono; Maria Luisa Cioni, soprano - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Luciano Rosada)

## 13 — Intermezzo

Antonio Vitaldi: Concerto in do maggiore op. 64 n. 6 per due flauti, due duri, due mandolini, due salmò, due violini - in tromba marina -, violoncello, archi, basso continuo (+ Isoletti Veneti) • dir. Claudio Scimone) • Johann Sebastian Bach: Concerto in la minore, per 4 clavicembali, orchestra d'archi (trascrizione del Concerto in si minore op. 3 n. 10 di Vivaldi) (Sol. Martin Galling, Hedwig Bilgram, Franz-Josef Meyer e Kurt Helmrich: Stoccolma - Mainzer Konzertchester dir. Günter Kahr) • Karl Stamatitz: Concerto per viola d'amore e orchestra (Sol. Karl Stumpf - Orch. da Camera di Praga dir. Indrich Rohan) • Mauro Giuliani: Concerto in la maggiore per violino e orchestra (Violinista: Alirio Diaz - Stoccolma) dell'Orchestra Nazionale Spagnola dir. Rafael De Burgos Fruehbeck)

14 — **Musiche per strumenti a fiato**

Pietro Locatelli: Sonata a tre in mi maggiore per due flauti e basso continuo (Arturo Danesi e Giorgio Finazzi, flauti; Giuseppe Zanoboni, clavicembalo)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**

Franz Liszt: Ritratti storici ungheresi per pianoforte (Gyula Székely, Josef Edovics, Ferenc Deák - Sandor Petőfi - Mihály Mosonyi (Pianista Ernő Szegedi); Studio da concerto n. 2 in fa minore - La leggerezza); Stu-

dio d'esecuzione trascendente n. 5 in mi maggiore di Paganyi - La caccia (L'orologio). Les saisons d'œuvres à Villa d'Este n. 4 da « Années de pérlerie: Troisième » anno - (Pianista Istvan Antal) (Dischi Qualiton e Hungaroton)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore Vittorio Gui

Frances Joseph Haydn: Sinfonia n. 60 in do maggiore: Il Distintivo (Orch. Glyndebourne Festival) • Johannes Brahms: Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra (Solisti Tibor Varga) • Maurice Ravel: Valses nobles et sentimentales (Orch. Sinf. di Roma della RAI)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,35 II - « Dilelio » di Manfred Esser. Conversazione di Mario Devena

17,40 **Jazz in microscopo**

18 — Quadrante economico

18,15 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **PROBLEMI E PROSPETTIVE DELLA TELOGIA CONTEMPORANEA** a cura di Leonardo Verdi Vigetti Consulenza di P. Alfredo Maranzani S. J.

6. Fermenti, crisi e sviluppi del mondo occidentale

## stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

## notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta, O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestra alla ribalta - 3,06 Abbiamo scritto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzonette italiane - 5,06 CompleSSI di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

# IL DESTINO SVELATO A TUTTI

- scopriamo il nostro futuro con le carte
- i nostri sogni possono guidarci
- come vincere la paura e le delusioni

QUESTI E ALTRI ARGOMENTI SONO TRATTATI

NEL N. 2 DI **DESTINO**

ANNO I - N. 2 DICEMBRE 1970 - L. 300 MENSILE - SPED. AIR POST GR. III.

## DESTINO

magia e potere occulto



È POSSIBILE  
SOCMANDO  
PREVEDERE  
IL FUTURO?

LA PAURA  
PUÒ ESSERE  
DEFINITIVAMENTE  
SCONFITTA

SCOPRITE IL VOSTRO FUTURO CON LE CARTE

IN TUTTE LE EDICOLE

**BANDO DI CONCORSO  
PER PROFESSORI D'ORCHESTRA  
PRESSO L'ORCHESTRA SINFONICA  
DI MILANO E L'ORCHESTRA  
A. SCARLATTI DI NAPOLI  
DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA**

## LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bandisce i seguenti concorsi:

\* ALTRO 1° FLAUTO  
CON OBBLIGO DEL 2° E DEL 3°

presso l'Orchestra Sinfonica di Milano

\* ALTRO 1° CLARINETTO E CLARINETTO  
PICCOLO

CON OBBLIGO DEL 2° E DEL 3° CLARINETTO

presso l'Orchestra A. Scarlatti di Napoli

Le domande di ammissione, con l'indicazione del ruolo per il quale si intende concorrere, redatte in carta semplice, dovranno essere inoltrate entro il 31 dicembre 1970 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini 14 - 00195 ROMA.

Le persone interessate potranno ritirare copie dei bandi presso tutte le sedi della RAI o richiederle direttamente all'indirizzo suindicato.

# mercoledì



## NAZIONALE

### meridiana

#### 12,30 SAPERE

Profilo di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi  
Disraeli  
a cura di Silvano Rizza  
Consulenza di Piero Melograni  
Realizzazione di Antonio Menna  
(Replica)

#### 13 — MARE APERTO

a cura di Orazio Pettinelli  
Presenta Marianna Laszlo

#### 13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1  
(Vicks Vaporub - Grappa Bocchino - Riso Flora Liebig - Caffè Splendid)

#### 13,30-14

## TELOGIORNALE

### per i più piccini

#### 17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno  
Presentano Marco Dané e Simona Guerbi  
Scene e pupazzi di Bonilza  
Regia di Salvatore Baldazzi

#### 17,30 SEGNALE ORARIO

## TELOGIORNALE

Edizione del pomeriggio

#### GIROTONDO

(Bambole Furga - Graziella Carnelli - Ava per lavatrici - Traini elettrici Lima - Camerelle Perfetti)

### la TV dei ragazzi

#### 17,45 FLORE E BLANCHEFLORE

di Françoise Dumayet e Jean Prat  
Un racconto ispirato ad una leggenda medievale

Personaggi ed interpreti:

Flore Pierre Clementi  
Blancheflore Marika Green  
Re Felice Philippe Noiret  
La regina Yvette Etrevant  
Gaydon, il preteccio Pierre Debauche

Flore (bambino) Jackie Calatay D  
Blancheflore (bambina) Patricia Bouquot

Clarissa Chantal Albán

Il portiere Mahieddine L'Emiro Albert Madina

Scene di Jean Baptiste Hugues, Alain Negre, Isabel Lapierre

Costumi di Anne Marie Marchand

Regia di Jean Prat  
(Una produzione O.R.T.F.)

### ritorno a casa

#### GONG

(Mattel - Maiorane Calvé - Dixan - Pocket Coffee Ferreo - Calze Velca)

#### 19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

Storia del teatro

a cura di Vito Pandolfi e Antonio Pierantoni

Regia di Giovanni Amico

2<sup>a</sup> puntata

## ribalta accesa

#### 19,45 TELOGIORNALE SPORT

#### TIC-TAC

(Gianduotti Talmone - Invernizzi Strachinella - Upim - Oro Pilla - Doppio concentrato Star - Venus Cosmetici)

#### SEGNALE ORARIO

#### CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

#### CRONACHE ITALIANE

#### ARCOBALENO 1

(Torrone Pernigotti - Cletanol Cronoattivo - Vini e liquori Barbero)

#### CHE TEMPO FA

#### ARCOBALENO 2

(Remington Rasoi elettrici - Panettone Besana - Orologi Veglia Swiss - Asti spumante Martini)

## SECONDO

#### 21 — SEGNALE ORARIO

## TELOGIORNALE

#### INTERMEZZO

(Biscottini Nipiol Buitoni - Stock - Lovable Biancheria - Lucido Nugget - Panettone Oro Wamar - Pepsondent)

#### 21,15 MAESTRI DEL CINEMA: JEAN RENOIR

a cura di Gian Luigi Rondi (V)

## L'UOMO DEL SUD

Film - Regia di Jean Renoir  
Interpreti: Zachary Scott, Betty Field, J. Carroll Naish, Beulah Bondi, Percy Kilbride, Blanche Yurka, Charles Kemper, Norman Loyd, Estelle Taylor, Noreen Nash  
Produzione: David J. Loew - Robert Hakim  
Intervista di Gian Luigi Rondi a Jean Renoir

#### DOREMI'

(BioPresto - Rank Xerox - Brandy Magno Osborne - Orologio Cirfa 3)

#### 22,45 L'APPRODO

Settimanale di Lettere e Arti  
13<sup>a</sup> - La guerra di Hemingway di Walter Pedullà, Antonio Debenedetti  
Realizzazione di Marcello Pandolfi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

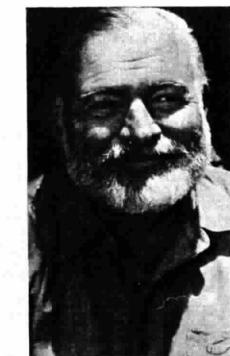
SENDING  
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche - Die gestohlene Nase - Ein Wintermärchen Regie: Kurt Weier Verleih: DEFA

19,40 Fernsehauzeichnung aus Bozen - Mit Schall von Zungen - Weihnachtskantate von Franz R. Miller  
Ausführende: Singkreis Josef Ed. Ploner, Leifers Grödner Instrumentalgruppe Leitung: Karl H. Vigl Fernsehregie: Vittorio Brigagno

20,25 Aktuelles

20,40-21 Tagesschau



A Ernest Hemingway è dedicato il numero dell'*«Approdo»* che va in onda alle 22,45, Secondo

W

# 30 dicembre

## SOTTO PROCESSO: Il calcio

### ore 21 nazionale

Sotto processo, la rubrica curata da Pierantonio Graziani, Raffaele Maiello e Giuseppe Monoli, questa settimana affronta un tema popolare, «il calcio». A dibattere questo argomento sono stati chiamati il giornalista Gianni Brera ed il calciatore Gianni Rivera, due personaggi, che, per motivi opposti, sono stati sempre al centro dell'attenzione della pubblica opinione. Presenti al dibattito sono pure il presidente e l'allenatore del Milan, rispettivamente Franco Carraro e Nereo Rocco, nonché i giornalisti Gino Palumbo e Antonio Ghirelli. La trasmissione prenderà l'avvio da due gruppi di

filmati. Il primo riguarderà il calcio giocato dagli «abatini» (neologismo calcistico coniato da Brera con specifico riguardo al gioco ed alla personalità di Rivera), mentre il secondo ci mostrerà il calcio come fenomeno tipicamente atletico, impostato sull'agonismo. Seguono filmati che ci mostrano scene di tensione allo stadio, immagini consuete per chi frequenta i campi di gioco. La discussione prenderà le mosse da un esame del calcio italiano, dai campionati del mondo in Inghilterra (fummo eliminati, come si sa, dalla nazionale coreana) alla recente competizione di Città del Messico, conclusasi con la conquista del secondo posto,

ma al contempo con una ridda di polemiche sulla opportunità o meno di far giocare Mazzola e Rivera assieme oppure far disputare ai due giocatori un tempo ciascuno. Leonardo Valente, che presiede il dibattito, avrà modo di condurre un discorso più ampio. Verrà esaminato il calcio nelle sue accese polemiche (da una parte il calcio d'ingegno, d'invenzione, distitivo, personale e dall'altra invece il calcio atletico, lo sport come dimostrazione di forza). Questi gli spunti salienti per discutere anche su atteggiamenti di fondo nella psicologia dello sportivo in particolare, e del costume italiano in generale.

## L'UOMO DEL SUD



Zachary Scott è fra gli interpreti del film di Jean Renoir

### ore 21,15 secondo

La vicenda del film, generalmente considerato il migliore dei cinque che Renoir realizzò negli Stati Uniti, dove la guerra e l'invasione della Francia l'avevano costretto a trasferirsi tra il '40 e il '46, è stata così riassunta da Roger Boussinot su L'Ecran Français: «L'uomo del Sud è Sam Tucker, che decide di diventare contadino piuttosto che rimanere bracciante. Pensa così di campare meglio, anche se sa che rimane

tra le grinfie dello stesso padrone. Una prigione vale l'altra, ma egli pensa che questa gli consenta una maggiore libertà. Sam passa con la famiglia un inverno disastroso, sono isolati dal mondo, il freddo è intenso, ogni speranza è persa fin dall'inizio. Tutte le calamità si abbattono su di loro, finché un giorno la loro miseria e il loro coraggio cominciano un cugino alla lontana, operaio in città, e una coppia di piccoli commercianti. Sam non è più solo. L'alleanza con l'operario,

col commerciante e col contadino diventa il presupposto della sua felicità». Tratto nel '45 da una serie di racconti ambientati nel Texas, e realizzato per conto d'una società di produttori indipendenti, L'uomo del Sud è da parte di Renoir un riuscito tentativo di recuperare, in un Paese diverso e poco conosciuto, la verità, la sincerità, il realismo che erano alla base dei grandi film popolari diretti in Francia. «Il regista», ha scritto Georges Sadoul, «è andato veramente a girare nel Sud, tra i "poveri bianchi", e ha saputo vedere il nuovo ambiente con gli occhi di Toni. Il braccante agricolo che vuol mettersi in proprio — come, alla lontana, il tipografo di Monsieur Lange — si imbatte in dolori e miserie, non tutti operai della natura.

La sobrietà e la sincerità della narrazione sono degne del miglior Renoir, e quel loro tono personale che ritroviamo nel Fiume lo apparenta alle grandi opere di Flaherty sulla vita e sulle lotte dell'uomo nel suo ambiente naturale». L'argomento di L'uomo del Sud, ha scritto Jacques Rivette, è «l'uomo in mezzo alle stagioni e ai capricci della natura. Ancora una volta, così, si è potuto dimostrare che il soggetto cinematografico non esiste. Un film, sono le persone che camminano, che si baciano, che bevono, che si picchiano; sono degli uomini che vivono sotto i nostri occhi, e ci costringono a seguirli nelle loro azioni, a partecipare ai mille piccoli incidenti che costituiscono un'esistenza».

## L'APPRODO: La guerra di Hemingway

### ore 22,45 secondo

Il numero di questa settimana, al quale hanno collaborato Claudio Gorlier e Alberto Moravia, è dedicato allo scrittore americano Ernest Hemingway (nato nel 1898 a Oak Park, Illinois e morto tragicamente nel 1961 a Ketchum, Idaho), per lungo tempo un maestro e un eroe agli occhi dei giovani non solo americani ma anche europei.

La sua vita avventurosa lo portò dapprima in Italia, dove combatté come volontario durante la prima guerra mondiale, rimanendo ferito e meritandosi una medaglia d'argento. Quella prima esperienza di guerra gli fece sentire, nello stesso tempo, il piacere della vita e delle donne e una manifatturazione di sordida brutalità della guerra vista come una carneficina atomica, senza bellezza né grandiosità. Uno dei suoi primi romanzi, Addio alle armi (1929), gli venne ispirato appunto da quel-

la esperienza, ed è in esso che egli inaugura quel dialogo laconico e quel tono verbale sempre un poco al di sotto della situazione («understatement») e quel conseguente carattere sconcertante della narrativa («hard-boiled»), che in lui nascevano da una polemica contro ogni abbandono emotivo, ma che divennero mannerismo nei molti imitatori. Vivendo a Parigi, in Spagna e in Africa, sempre seguendo le norme del suo personale codice dell'azione come unico valore riconosciuto, Hemingway si interessò di sport e di caccia (Vediamo l'Africa), fu un appassionato dello sci (Morte nel pomigliano) e partecipò alla guerra spagnola (Per chi suona la campana), restando fedele al suo personaggio di eroe deluso ma disperatamente attaccato ai miti dell'individualismo. Ebbe il Premio Nobel nel 1954. Ha lasciato parecchi inediti, uno dei quali (Isole nella corrente, scritto a Cuba nel 1942), è uscito in questi giorni presso Mondadori.



**la mattina  
del giorno  
dopo  
é più bella**



La mattina del giorno dopo è più bella: il confetto di frutta FALQUI regola l'organismo si può prendere in qualsiasi ora del giorno, prima o dopo i pasti. Al vostro farmacista di fiducia chiedete FALQUI il confetto dal dolce sapore di prugna.

**FALQUI**  
basta la parola

# RADIO

mercoledì 30 dicembre

## CALENDARIO

IL SANTO: S. Felice.

Altri Santi: S. Davide, S. Callisto, S. Felice, S. Bonifacio.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,03 e tramonta alle ore 16,48; a Roma sorge alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,47; a Palermo sorge alle ore 7,24 e tramonta alle ore 16,55.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1865, nasce a Bombay lo scrittore Rudyard Kipling.

PENSIERI DEL GIORNO: La ricchezza son fatte per essere usate. (Bacon).



Claudio Gora interpreta il personaggio di Cyril Posges nella commedia in tre atti di O'Casey, «Polvere di porpora» che il Nazionale trasmette alle 20,20

## radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco e portoghese. 19,30 **Orizzonti Cri-**  
**stiani-Nazionali di Attualità**. Ha cominciato così - a cura di Renato Recca - **Pesi-**  
**sero della sera**. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Audience du Saint-Père. 21 Santo Rosario. 21,15 **Kommentar aus Rom**. 21,45 **Turkish Christian Doctrine**. 22,30 **Entrevistas y comunitarios**. 22,45 **Replica di Orizzonti Cri-**  
**stiani** (su O. M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

#### I Programma

7 Musica rievocativa. 7,10 **Cronache di ieri**. 7,15 **Notiziario Musicale**, varia 8 **Informazioni**. 8,05 **Musica varia** - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. 12 **Musica varia**. 12,30 **Notiziario-Attualità-Rassegna stampa**. 13,05 **Intermezzo**. 13,10 **Le due orfanelle**. Romanzo di Adolfo Bio Ermanno. Riedizione radioteatrale di Adolfo Bio Ermanno. **Mosca musicale**. 14 **Informazioni**. 14,05 **Radio 2-4**. 16 **Informazioni**. 16,05 **Colloquio col topoilone**. Monologo di Galeazzo Galeazzi nell'interpretazione di Olga Peytrignet. Regia di Vittorio Ottino. 16,35 **Ta danzante**. 17 Radio gioventù. 18 **Informazioni**. 18,05 **Foto-odissei** (quattro episodi). 18,45 **Cronache della Svizzera italiana**. 19 **Sassofoni**. 19,15 **Notiziario-Attualità**. 19,45 **Melodie e canzoni**. 20 I grandi cicli presentano: **Storia di una scatola di legno**.

## NAZIONALE

### 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Petrolini-Simeoni: Tanto pe' canta (Nino Manfredi) • David-Cassia-Bacharach: Se mi vuoi bene (Patty Pravo) • Paganini-Anelli: L'amicizia (Herbert Paganini) • Mascheroni-Mendes: Si fa ma non dice (Milly) • Lewis-Chiasso-Carter: Se qualcuno cercasse di te (Farewell Leali) • Righini-Dossena-Lucarelli: Dan dan dan (Deddi) • Cioffi-L-Cioffi G. • Sormelli napoletani (Franco Ricci) • Delanoë-Riccardi-Bolling: Borsalino, dal film omonimo (Carmen Villani) • Marrocchi-Taricciotti: Capelli biondi (Little Tony) • Nitinño-Lobo: Tristezza (Paul Mauriat)

### Star Prodotti Alimentari

### 9— VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Alberto Lupo

### Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

### 12— GIORNALE RADIO

#### 12,10 Contrappunto

#### 12,37 Buon Anno

Gli auguri dei Giornalisti

#### 12,43 Quadrifoglio

### 6,54 Almanacco

### 7— Giornale radio

### 7,10 Taccuino musicale

### 7,43 Musica espresso

### 8— GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

### 16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz presentano:

### PER VOI GIOVANI

Redazione: Gregorio Donato e Orazio Gavilli

Realizzazione di Nini Perno

Fanner: Closer to home (Grand Funk) • Battisti-Mogol: Io e te da soli (Milano) • Blakely-Hawkes: My way (The Treblemakers) • Lammermeyer-Van Den Bosch: Every day (Kleptomania) • Page-Plant-Jones-Bonham: Whole lotta love (C.C.S.) • Steven: The witch (The Rattles) • Gamble-Huff: Engine No. 9 (Wilson Pickett) • Williamson: Help me (One Year After) • Battisti-Mogol: Io ritorno solo (Formule 3) • Iommi-Ward-Butler-O'Rourke: Paranoid (Black Sabbath) • Lauzi: La casa nel parco (Bruno Lauzi) • Robertson: Time to kill (The Band) • Allen-Hill: Are you ready (Pacific Gas Electric) • Jagger-Richards: Mama from Turner (Mick Jagger) • Bowie-Mogol: Corri uomo corri (I Giganti)

### — Procter & Gamble

Nell'intervallo:  
(ore 17): **Giornale radio**

(ore 17,05): **Radiotelefortuna 1971**

### 18,15 Carnet musicale

#### — Decca Dischi Italia

### 18,30 Parata di successi

#### — C.B.S. Sugar

### 18,45 Cronache del Mezzogiorno

### 13— GIORNALE RADIO

### 13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani

Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini

Regia di Silvio Gigli

Monda Knorr

### 13,53 Buon Anno

Gli auguri dei Giornalisti

### 14— Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

### BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

#### Giornale radio

### 16— Programma per i piccoli

#### Tutto gas

a cura di Anna Luisa Meneghini

Presenta Gastone Pescucci

Musiche di Forti e Baroncini

Regia di Marco Lami

Nestlé

### 19— MUSICA 7

Notizie dal mondo della musica segnalate da Gianfilippo de' Rossi e Luigi Bellincardi

#### — Certosa e Certosino Galbani

### 19,30 Luna-park

### 20— GIORNALE RADIO

#### Ascolta, si fa sera

### 20,20 Polvere di porpora

Tre atti di Sean O'Casey

Traduzione di Flaminio Bosi e Bruno Fonzi

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Claudio Gora

Gli operai:

Bill Gianni Bertoncini

O'Dempsey Corrado De Cesare

Il terzo operaio Carlo Polacco

Cyril Poses, uomo d'affari inglese Claudio Gora

Souhaun, amante di Poses Renato Negri

Ave, amante di Basil Riteau Carlo Ratti

Basil Stoker, il maestro Dario Mazzoli

O'Kilpin, capomastro Claudio Cioffy

Grazia Radichchi Barney maggiordomo Vittorio Donati

Cornello, altro operaio Franco Luzzi

Reverendo Creechewel Mico Cundari

Reverendo Giampietro Calasso

### 22— CONCERTO DEL SESTETTO CHI-

MANI

Johannes Brahms: Sestetto in sol

maggiore op. 36 (Riccardo Bremola e Giovanni Guglielmo, v.i.; Tito Ricciardi e Mario Benvenuti, v.e; Alain

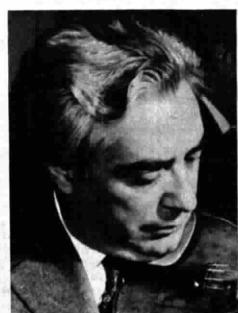
Meunier e Adriano Vendramelli, v.c.)

(Registrazione effettuata il 26 febbraio 1970 al Teatro Olimpico in Roma durante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

### 22,35 IL GIRASKETCHES

Regia di Arturo Zanni

### 23,15 GIORNALE RADIO — I programmi di domani - Buonanotte



Riccardo Bremola (ore 22)

# SECONDO

## 6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzotti  
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,24 Buon viaggio — FIAT

7,30 Giornale radio

7,35 Billardino a tempo di musica

7,59 Cantic Tony Astorita

Industria Alimentari Fioravanti

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 — PROTAGONISTI: Violoncellista Paolo Casals

Presentazione di Luciano Alberti  
J. S. Bach: Dalla Suite n. 2 in re min.  
per vc. solo: Minuetto I e II - Giga  
• L. van Beethoven: Dalla Sonata in re magg. op. 102 n. 2 per vc. e piano:  
Allegro con brio (Pianista M. Horszowski) — Candy

9 — Romantica — Nestlé

Nell'int. (ore 9,30): Giornale radio

9,45 Le ragazze delle Lande

(Le sorelle Brontë)

Originale radifonico di Pia D'Alessandria

Compagnia di prosa di Firenze

della RAI con Elena Cotta e Anna Maria Guarneri: 3° episodio

Carlotta: Elena Cotta; Emily: Anna Maria Guarneri; Anne: Anna Maria

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

Buon Anno

Gli auguri dei Giornalisti

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédie popolare

15,15 Motivi scelti per voi

— Dischi Carosello

15,30 GIORNALE radio - Bollettino per i naviganti

15,40 REGIONI ANNO PRIMO

Servizio speciale di Bruno Barbucci e Duccio Mollo

15,55 Pomeridiana

Storie, Shake, rattle and roll (Arthur Conley) • Radò-Ragni-Mc Dermott: Easy to be hard (The Ray Bloch Singers) • Waters: Rollin' and tumblin' (Canned Heat) • Mancini: Days of wine and roses (Pf. e ritmi Eddie Cano) • Sarodjir: La danza del tonino (Corte e Sus Latinos) • Christie: Down the Mississippi line (Christie) • Ashford: Ain't no mountain high enough (Diana Ross) • Hubbard: A thing called love (The Flying Machine) • Newley-Bricusse: What can you do? (Pf. e orch. Eddie Heywood) • Chiesca-Buscaglione: Porfirio Villaró-

sa (Piero Focaccia) • Battisti-Mogollón: Io e te da soli (Mine) • Sanjust-Anonimo: La nostra terra (Bobby Solo) • Esposito: La vita è una gita (Chit. Vincente Gomez e orch.) • Castellano: La luna y el toro (Los Paraguayos) • Anonimo: Zambita arrabbiata (Leda e Maria) • Nazareth: Ca vacuinho Norrie (Pf. e ritmi Antonio Notte di Nápoli (Claudio Bartolini) • Bertola: La sera (Enrica Gardini) • Pieretti-Gialco: Al monte degli ulivi (Ricky Gianco) • Russell: Little green apples (Sax contr. e orch. King Curtis) • Anonimo: House of the sun (Sun) (Francesco J. P. Martí) • Pian' d'amour (Joan Baez) • Zanini-Giacotto-Giraud: Wan nena wana nena (Zenini) • Let yourself go (Coretto e orch. Nelson Riddle) • Ferrio: Il campanile (Pf. e ritmi Modem di Attilio Androni) • Modigliani: Un amico (Valeria Fabrizi). • De Falta: Danza ritual del fuego (Pf. Dora Musumeci) • De Senneville: Gloria (Michel Polnareff) • Olias: The tipsy piano (Helmut Zacharias) • Negli intervalli:

(ore 16,30): GIORNALE radio (ore 16,50): COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17,30): GIORNALE radio

17,55 APERITIVO IN MUSICA

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla Seconda edizione

18,45 Stasera siamo ospiti di...

19 — PIACEVOLE ASCOLTO

a cura di Lilian Terry

— Ditta Ruggero Benelli

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Il mondo dell'opera

Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero a cura di Franco Soprano

21 — Invito alla sera

Bacharach: Alfie (Peter Nero) • Bouwens: Midnight (George Baker) • Misavia-Hammond: Una vita è una gita (David) • Snyder: Baby baby baby (Hugo Montenegro) • M. Diaz: Cantare (Aquatina) • Mogol-Bongusto: Il nostro amore segreto (Fernando Bongusto) • Dylan: Ballata indiana (Tr. Nini Ross) • Limone: Non ho tempo per il pomeriggio (Diana Ross and Supremes) • H. Paganini-Ippocrate: Un cuore da dividere (I. Myosotis) • Morricone: Metti una sera a cena (Bruno Nicolai) • Bigazzi-Del Turco: Cosa hai messo nel caffè? • Engelbert Humperdinck: L'umile nobiluomo (Mimi) • Bernstein: I feel pretty (Org. elettr. Jackie Davis) • Dabide-Bacharach: Close to you (Carpenters) • Dabide-Loup-Datin: La vieille (Serge Reggiani) • Porter: I love Paris (Stanley Black) • Webb: By the time I get to Phoenix (Pf. Ronnie Aldrich)

22 — POLTRONISSIMA

Controsettimanale dello spettacolo, a cura di Mino Doletti

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 IL DONO DI NATALE

di Grazia Deledda

Adattamento radifonico di Piero Mastrociccone

1ª puntata

Zio Predù Tonino Pierfederici

Don Angelo Gianni Agus

Primo viaggiatore Aldo Ancis

Una donna Angela Ancis

Giuseppe Gianni Esposito

Secondo viaggiatore Mario Frassica

Michele Pier Giorgio Loi

Faccinno Vittorio Musio

Pera Antonio Prost

Terzo viaggiatore Antonio Sanguineti

Un toscano Salvo Scano

Regia di Lino Girau

(Realizzazione a cura della Sede RAI di Cagliari)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCL 1970

23,35 Dai V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

# TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 Figure che scompaiono: la bottega di legno e carbone. Conversazione di Anna Andruck

9,30 Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 5 in re minore « La Riforma »: Andante, Allegro con fuoco (Molto vivace), Allegro animato, Allegro con moto, Allegro vivace, Allegro maestoso (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Lorin Maazel)

10 — Concerto di apertura

Claude Debussy: Quartetto in sol minore op. 10 per archi. Animato, molto deciso - Scherzo: Molto animato e ben ritmato - Andantino: dolcemente espressivo - Molto moderato - Mosso vivacissimo (Quartetto Drolic) • Heitor Villa Lobos: Trio per oboe, clarinetto e fagotto. Animato - Languido - Vivo (Melvin Kaplan, oboe; Irving Neidich, clarinetto; Tina Di Dario, fagotto)

10,45 Concerti di Tomaso Albinoni

Concerto a cinque in mi minore op. 5 n. 1 per archi e basso continuo. Concerto a cinque in do maggiore op. 5 n. 12 per archi e basso continuo (Ensemble Instrumental Sinfonia diretto da Jean Witold); Concerto in sol

## 13 — Intermezzo

Franz Schubert: Tre Klavierstücke: in modo vivace, in mi bem. magg. in do magg. (Pianista Walter Giesecking) • Peter Illich Clavikowski: Suite n. 2 in do maggiore op. 53, per orchestra + Suite caratteristica (New Philharmonia Orchestra di Antal Dorati)

14 — Piccolo mondo musicale

Opere in tre atti di Antonio Salvi Musica di Friedrich Haendel Rodolinda: Teresa Stich-Randall; Berardo: Maureen Forrester; Edvige: Hilde Roessl-Majdan; Unoflo: Helen Watts; Scarlatti: di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Melodramma in sintesi

RODELINDA

Opera in tre atti di Antonio Salvi Musica di Friedrich Haendel Rodolinda: Teresa Stich-Randall; Berardo: Maureen Forrester; Edvige: Hilde Roessl-Majdan; Unoflo: Helen Watts; Scarlatti: di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella (Ved. nota a pag. 72)

15,30 Ritratto di autore

Isaac Albeniz

Torre Bermeja (Chitarra Andrés Segovia); Ibiza, suona: Evocación (El Conde de Siviglia); Tarragona: El Puerto - El Albaicín Navarra (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet) (Ved. nota a pag. 73)

19,15 Concerto di ogni sera

Mihailov: Isayem, fantasia orientale (Pianista Gyorgy Cziffra) • Alexander Borodin: Quartetto n. 2 in re maggiore (Quartetto Italiano) • Frédéric Chopin: Nocturne n. 2 in fa minore op. 74 (Alma Boleshovskaya, soprano; Sergiu Nedzovszky, pianoforte) • Serge Prokofiev: Musique d'enfants op. 65 (Pianista Gyorgy Sander)

20,15 LA POLITICA ESTERA ITALIANA NEL SECONDO DOPOGUERRA

4. Il Patto Atlantico

a cura di Luigi Graziano

20,45 Idee e fatti della musica

21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,30 Opera prima

a cura di Guido M. Gatti

Sesta trasmissione

Mario Castelnovo Tedesco: « Copias », undici ritratti brevi su poesie popolari spagnole (Luigia Vincenti, sopr.; Giorgio Favaretto, pf.); « Stelle cadenti », dodici ritratti brevi su poesie popolari toscane (Gloria Davy, sopr.; Antonio Beltrami, pf.); « Wien », rappresentazione di un'opera di Wieslaw Nachtmusik (notturno) - Memento mori (fox-trot tragico) (Pf. Claudio Gherbitz)

21 — Invito alla sera

22 — GIORNALE DI CULTURA

questa sera in prima visione



con

Sandra  
MONDAINI

Raimondo  
VIANELLO

## IL TEMPIETTO

nel Carosello

**STOCK**

# MAI DARSI PER VINTA.

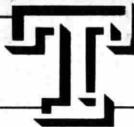
Signora, se le calzemaglie l'hanno delusa, lei può andare a gambe nude o nasconderle del tutto, può arrabbiarsi col destino o accettarlo rassegnata. Ma può anche provare una calzamaglia REDE. Mai darsi per vinta! Una calzamaglia REDE è leggera, aderente, precisa e...sta su. Chi ha provato REDE, non ci rinuncia!

**rede**

IN TELEVISIONE NELLA  
RUBRICA "ARCOBALENO"

VENERDI 1 GENNAIO 1971

# giovedì



## NAZIONALE

### meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi  
**Parola nella Bibbia**  
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro Realizzazione di Angelo D'Alessandro  
3<sup>a</sup> puntata (Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI  
a cura di Roberto Bencivenga Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1  
(Pizza Star - Pocket Coffee Ferrero - Grindina - Rabarbaro Zucca)

13,30-14

### TELEGIORNALE

#### per i più piccini

17 — ARRIVA SPEEDY GONZALES

Cartoni animati Prod.: Warner Bros.

17,30 SEGNALE ORARIO

### TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO  
(Giocattoli Sebino - Fornet - Petfoods Italia - Giocattoli Lego - Caramelle Sorini)

### la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Edizione speciale Presenta Febo Conti Regia di Cino Tortorella

### ritorno a casa

GONG  
(Crema Pöhl per bambini - Barilla - Domopak pellicola - De Rica - Verdal)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi  
**Alle sorgenti della civiltà** Testi di Giulietta Ascoli Delegato alla produzione Franco Cimmino Realizzazione di Giorgio De Vincenti 4<sup>a</sup> puntata

### ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Personal G.B.Bairo - Surgeletti Findus - Italo Cremona - Negozzi Alimentari Despar - Dinamo - Magnesia S.Pellegrino)

### SEGNALE ORARIO

#### CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1  
(Candy Lavatrici - Chlorodont - Fabbri Distillerie)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2  
(Amaro Averna - Prodotti Singer - Doria S.p.A. - Formitol)

20,30

### TELEGIORNALE

Edizione della sera

## CAROSELLO

(1) Stock - (2) Parmigiano Reggiano - (3) Articoli elastici Dr.Gibaud - (4) Motta - (5) SAI Assicurazioni I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Camera Uno - 3) Jet Film - 4) Guicci Film - 5) Brera Cinematografica

21 — MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AGLI ITALIANI PER IL NUOVO ANNO

## ASPETTANDO MEZZANOTTE

21,15

### DUE AVVENTURE DI CHARLIE CHAPLIN

— CHARLOT E CARMEN Regia di Charlie Chaplin Produzione: Essenay

— CHARLOT E LA CURA Regia di Charlie Chaplin Produzione: Mutual

**DOREMI'**  
(Lame Wilkinson - Amaro Petrus Boonkamp - Rhodiatoco - Dash)

22,10

### ANNI 60: UNA NOTTE IN EUROPA

Dai film **EUROPA DI NOTTE** (Produzione: Fabio Jegher-Avers Film) e

**IO AMO, TU AMI...** (Produzione Dino De Laurentiis) Regia di Alessandro Blasetti

BREAK 2  
(Lampade Philips - Marie Brizard & Roger)

23,25

### BENVENUTO 1971

**SPETTACOLO DI MEZZANOTTE** da Cortina d'Ampezzo, da Cardano al Campo e dalla Riviera della Versilia

## SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

### TELEGIORNALE

#### INTERMEZZO

(Liquigas - Braun - Diger-Selz - Spumanti Cinzano - Ava per lavatrici - Pizzaiola Locatelli)

21,15

#### RISCHIATUTTO

##### GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bon-giorno

Regia di Piero Turchetti

#### DOREMI'

(Penna Ballofog - Monda Knorr - Elettrodomestici Arioston - Aperitivo Cynar)

22,15 OSTERIA DEL TEMPO PERSO

di Fiorenzo Fiorentini

Canzoni e personaggi della Roma di ieri

Regia teatrale di Giorgio Mariuzzo

Regia televisiva di Stefano Canzio

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

#### SENDER BOZEN

#### SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Talisman

Possie mit Gesang von Johann Nestroy

2. Teil

Regie: Michael Kehlmann

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Alessandro Blasetti, regista del film di cui va in onda una selezione alle ore 22,10 sul Programma Nazionale

V

# 31 dicembre

## IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Questa settimana *Io compro, tu comprì*, rubrica a cura di Roberto Bencivenga, si occupa di un argomento che, negli ultimi anni, sta diventando sempre più di attualità: le crociere. Ce ne sono ormai in ogni stagione e per tutte le tasche. Organizzate e pubblicate da grosse società di navigazione e da armatori sconosciuti come il miglior modo per godersi le lunghe vacanze estive o quelle più brevi invernali, in un'atmosfera serena, ma soprattutto molto elegante e romantica, le crociere, come del resto tanti altri servizi, hanno fatto anche esse irruzione nel mercato dei consumi di massa. Itinerari e programmi minuziosamente prefissati nei giorni e nelle ore; quote di partecipazione a seconda della classe, della categoria, del tipo di cabina, del ponte, ecc. (escluso naturalmente mance e bibite); escursioni a

terra più o meno facoltative; nomi di luoghi esotici e soprattutto tante fotografie di come si vive, come si mangia, come ci si tuffa, come ci si diverte a bordo e poi palme, castelli, danze folkloristiche, mulini a vento e tante tante belle ragazze. Organizzazione e comfort quindi, esotismo e spirito d'avventura temperato però, quest'ultimo, da un sicuro e puntuale ritorno. Sono questi gli ingredienti sciorinati dalle pagine patinate dei numerosi dépliants che ci fanno scoprire la nostra segreta vocazione per questo tipo di relax — ma non troppo — che dovrebbe essere la crociera. Per verificare se è proprio tutto vero quello che la pubblicità ci promette, una troupe di *Io compro, tu comprì* guidata da Bruno Raspa ha partecipato ad uno di questi viaggi. Il numero si concluderà con le consuete risposte di Luisa Rivelli ai telespettatori che hanno telefonato alla segreteria della rubrica.

## DUE AVVENTURE DI CHARLIE CHAPLIN

ore 21,15 nazionale

«Ogni volta», ha scritto Charlie Chaplin, «che qualcuno mi domanda di spiegargli il segreto di far ridere il pubblico provo un certo imbarazzo e generalmente cerco di evitare di rispondere. Non vi sono segreti nella mia comicità cinematografica più di quanti non ne abbia quella di Harry Langdon, il quale riesce a far ridere il suo pubblico. La verità è che tutti e due conosciamo qualche semplice verità sul carattere dell'uomo e ce ne serviamo nel nostro mestiere. E in definitiva, sia per un negoziante sia

per un albergatore, un editore o un attore, alla base di ogni successo non c'è che la conoscenza della natura umana». F. Charlot continua spiegando come uno degli elementi sui quali egli si basa è per esempio mostrare al pubblico qualcuno che sia in una situazione ridicola, imbarazzante. Un cappello in balia del vento non fa ridere nessuno: l'elemento comico si innesta nel momento in cui dritto al cappello corre il suo proprietario e non riesce ad afferrarlo. Una semplicità estrema nell'arte di Charlot, un'osservazione nitida dei fatti più banali, quelli che sfuggi-

gono all'attenzione dei più, ma che presentano invece notazioni ridicole pronte a suscitare il buonumore. Così, sostiene Charlot, ancor più divertente si fa la vicenda quando il protagonista, immerso in una buffa situazione, si ostina a restar serio. Del grande Charlie Chaplin vengono trasmessi quest'oggi Charlot e la cura e Charlot e Carmen: una novità assoluta per l'Italia quest'ultima. Realizzata nel 1915, è una parodia della celebre Carmen di Cecil B. De Mille e dell'altra non meno celebre che ebbe come protagonista la diva del cinema muto Theda Bara.

## ANNI 60: UNA NOTTE IN EUROPA

ore 22,10 nazionale

Riunendo le sequenze più significative di due film realizzati rispettivamente nel 1959 e nel 1961, *Europa di notte* e *Io amo, tu ami*. Alessandro Blasetti ha composto un programma che comprende alcuni dei «numeri» d'arte varia più celebri e divertenti tra quanti ne venivano proposti, in teatri e cabaret di tutta Europa, negli anni a cavallo tra il '50 e il '60. Illusionisti e giocatori, belle donne e acrobati, cantanti e danzatori, si alternavano nei film originari di Blasetti, e sono rimasti nel programma attuale, a comporre un quadro omogeneo dell'«industria del divertimento» dell'epoca. Spesso la personalità dei singoli artisti era tale da giustificare entusiasmi autentici, come nel caso di Moiseev e dei suoi ballerini, di Obrazcov e delle sue marionette, di Channing Pollock e Robert Lamoureux con i loro classici «numeri» di illusionismo e di spiritoso ventriloquio. Di altri — il complesso dei Platters, quello di Colin Hicks specializzato in «rock 'n' roll», i formidabili clown Rastelli — la testimonianza cinematografica è destinata a restare come documento insostituibile, poiché nel frattempo essi si sono sciolti o sono scomparsi.

In generale, questo Anni 60: una notte in Europa non si pone tanto come occasione di recupero di una forma di spettacolo che, per essere tradizionalmente considerato «leggero», non è per questo meno importante, quanto mai, come occasione per vari motivi eccezionalmente felice, sotto molti aspetti anticipatrice di quella che stiamo vivendo, tra condizionamenti e inautenticità ben maggiori, in questi nostri anni. (Al programma è dedicato un servizio alle pagine 32 e 33).



Obrazcov e una delle sue tante marionette

## OSTERIA DEL TEMPO PERSO

ore 22,15 secondo

Del folklore di Roma si parla raramente, anche se il dialetto romanesco è ormai diventato una specie di lingua ufficiale nel cinema e nel mondo dello spettacolo in genere. Fiorenzo Fiorentini ha costruito un programma che parte dalle più

vecchie canzoni di Roma, quelle del Due e del Trecento, fino ad arrivare a quelle di Petrolini del primo dopoguerra. È una allegria cavalcata nella Roma autentica popolare, dove si mescolano macchiette, parodie, pezzi di cabaret e di café-chantant. Non mancano le poesie di Gioachino Belli e le

serenate più famose. La parte più ampia del programma è dedicata agli anni di Roma capitale d'Italia. Aiutato da sua figlia Marina e da Genny Folchi, Fiorentini indossa via via le maschere dei più diversi personaggi, fino all'ultima bellissima di Petrolini in Gastone.

**pandoro  
bauli**

**io lo mangio...**

**tu lo mangi...**

**lei lo bacia?!**

**ma perchè?**

**tutti i particolari**

**domani sera**

**in arcobaleno**

# RADIO

giovedì 31 dicembre

## CALENDARIO

IL SANTO: S. Silvestro.

Altri Santi: S. Donata, S. Paolina, S. Stefano.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,03 e tramonta alle ore 16,49; a Roma sorge alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,48; a Palermo sorge alle ore 7,24 e tramonta alle ore 16,56.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1855, nasce a San Mauro di Romagna il poeta Giovanni Pascoli.

PENSIERO DEL GIORNO: Per acquistare le ricchezze il saper fare vale di più che il sapere. (Beaumarchais).



Isabella Biagini partecipa alla trasmissione speciale di fine d'anno « Venga a prendere lo champagne da noi », (ore 21,15 Secondo 23,15 Nazionale)

## radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: Te Deum per soli cori e orchestra di A. Camprasse. Solista: Philippe Caillard - Chorale e Orchestra Nazionale dell'Opera di Monte Carlo diretti da Louis Fremaux. 19,30 Orizzonti Cristiani - Ricordi di Natale », a cura di Floriano Tagliferri. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Una année qui s'en va. 21 Te Deum. 21,15 Teologiche Francesi. 21,45 Timeless words from the Popes. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varie. 8 Informazioni. 8,05 Musica varie - Notizie sulla giornata. 8,45 Léa Delibes: « Le roi s'amuse ». Suite per orchestra (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). 9 Radio mattina. 12 Musica varie. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intervista a Gianni Cicali. 14,15 Concerto di Adolfo D'Ennery. Riduzione radiofonica di Arianna. 13,25 Rassegna di orchestre. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24-16 Informazioni. 16,05 Gino Bramieri presenta: Gli amici di famiglia. 16,50 Dischi vari. 17 Radio gioventù. 18 In-

formazioni. 18,05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. 18,30 Oltre San Gottardo. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Note allegre. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni dei lettori. 20,15 Cronaca di tutti i radiotelevisori. 21,30 Russocanella. 22 Informazioni. 22,15 La Costa dei barbari. Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavio Soleri e Renzo Faloppa. 22,30 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrossetti. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25 Ritmi di fine anno. 23,45 Ieri, un anno. Domani... un anno. 23,45 Musica di ballo.

### Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musiques ». 14 Dalla RDRS - Musica pomeridiana. 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Franz Joseph Haydn: Sonata in mi bemolle maggiore n. 10 (Pf. Klaviere). 18,30 Johann Sebastian Bach: Concerto in do maggiore BWV 1081 (Clavicembalisti Huguette Dreyfus e Luciano Sgrizzi). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da 20,15 a 20,45 cronache. 20,15 Città 67. Confidenza: cortesi a tempo di musica di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti '70: Spettacolo. 21,15-22,30 L'essendo sogno del signor Tulipe. Radiodramma di Ermanno Maccario. Regia di Bernardo Malacrida.

## NAZIONALE

### 6 — Segnale orario

#### MATTUTINO MUSICALE

Franz Joseph Haydn: Sinfonia in do maggiore - « Del giocattoli » - Allegro - Minuetto - Finale (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan). • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in re maggiore K. 412 per corno e orchestra: Allegro - Ron-dò (Solista Mason Jones - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy). • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate, suite op. 61 dalle Musiche di scena per il dramma di Shakespeare: Ouverture - Intermezzo - Notturno - Scherzo - Marcia nuziale - Finale (Soprano Edna Philips - Orchestra Sinfonica della NBC e Coro femminile diretti da Arturo Toscanini).

### 6,54 Almanacco

### 7 — Giornale radio

### 7,10 Taccuino musicale

### 7,43 Musica espresso

### 8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

### 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Bixio: Vivere (Claudio Villa) • Vecchioni - Canarini - Francesco - Lo Vecchio: Per un anno che se ne va (Dori Ghezzi) • Crewe-Pace-Gaudio: Io per lei (Gianni Morandi) • Cazzulani: L'ultimo di dicembre (Orietta Berti) • Modugno: Meraviglioso (Domenico Modugno) • Calabrese-Lobo-Guarnieri: Allegria (Mina) • Capurro-Di Capua: 'O sole mio (Al Bano) • Russo-Reverberi: E val (Caterina Valente) • Sanjust-Anonimo: La nostra terra (Bobby Solo) • Lennon-Mc Cartney: Ticket to ride (Camarata) • Dentifricio Durban's

### 9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Alberto Lupo

### 12 — GIORNALE RADIO

### 12,10 Contrappunto

### 12,37 Buon Anno

Gli auguri dei Giornalisti

### 12,43 Quadrifoglio

### 13 — GIORNALE RADIO

### 13,15 Il giovedì

Settimanale in ponteradio a cura della Redazione Radiocronache

### 13,53 Buon Anno

Gli auguri dei Giornalisti

### 14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

#### BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

### 16 — Programma per i ragazzi

### Noi e i pellirossi

a cura di Carlo Mazzoni  
Realizzazione di Armando Adolfo

- Bic

### 16,20 Radiotelefutura 1971

### 16,23 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz presentano:

#### PER VOI GIOVANI

Redazione: Gregorio Donato e Orazio Gavilli

Realizzazione: di Nini Perno

Glover - Lord - Palce - Gillan - Blackmore: Speed king (Deep Purple) • Jommi - Ward - Butler -

Osbourne: Paranoid (Black Sabbath) • Panvini-Rosati-Bardotti-Cabral-De Melo Neto: Funerale di un contadino (Chico Buarque de Hollanda-Ennio Morricone) • Bardotti-De Hollanda-Meireles: In memoria di un congiurato (Chico Buarque de Hollanda-Ennio Morricone) • Vandelli: Un brutto sogno (Equipe 84) • Alluminio-Ostorrero: La vita, l'amore (Alluminogeni) • A. Salerno-M. Salerno: Occhi pieni di vento (Wess) • Battisti-Mogol: Io ritorno solo (Formula 3) • Page-Plant-Bonham: Out on the tiles (Led Zeppelin) • Trower-Field: About to die (Protocol Harum) • Steven: Witch (Ratties) • Lauzi: Menica Menica (Bruno Lauzi) • Piovano-Chiosso: Un sabato o l'altro (Paulin) • Woodward: Glad (Traffic) • D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Cenerentola (New Towns)

### — Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio

### 18,15 Music box

### — Vedette Records

### 18,30 I nostri successi

### — Fonit Cetra

### 18,45 Henry Mancini e la sua orchestra

### 19 — COME FORMARSI UNA DISCO-TECA

a cura di Roman Vlad

### Certosa e Certosino Galbani

### 19,30 Luna-park

Ramirez-Luna: Alouette - Adamo: Le ruisseau de mon enfance

Lennon-Mc Cartney: Lady Madonna - Russel-Jourdan: Tou les arbres sont en fleur - David-Bachach: Oh! Oui, je suis bien

François-Renard: Après tout - Bergman-Papanathasiou: Rain and tears - Lennon-Mc Cartney: Eleanor Rigby - Claudio-Demaray: Dis-moi ce que tu va pas - Simon: Mrs. Robinson - Pascal-Barducci: Una canzone (Orchestra diretta da Paul Mauriat)

### 20 — GIORNALE RADIO

### 20,15 Ascolta, si fa sera

### 20,20 ORCHESTRA-BOX

Nuovi arrangiamenti di grandi successi

Anderson: Syncopated clock (101 Strings) • Mason-Reed: Delilah (Raymond Lefèvre) • Bigazzi-Cavallaro: Lisa dagli occhi blu (Enrico Simonetti) • Adamson-Young: Ponce: Estrellita (Cinema Sound Orchestra) • Herman: Hello Dolly! (Ray Conniff) • Manlio-D'Esposito

sito: Anema e core (Puccio Roelens) • Barouh-Keller-Lai: Un homme et une femme (Orchestra Boston) • Diretta (L. Arthur Fiedler) • Hammerstein-Kern: Ol' man river (London Festival diretta da Stanley Black) • Francis-Papathanasiou: It's five o'clock (Mario Capuano) • Barry: Midnight cowboy (Mantovani) • Endrigo: Canzone per te (Caravelli) • Laure-Cavallere-Auric: Moulin Rouge (Armando Sciascia)

### 21 — MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AGLI ITALIANI PER IL NUOVO ANNO

### 21,15 Auguri di fine d'anno in musica

con orchestre, complessi, cantanti, solisti di tutti i Paesi

### GIORNALE RADIO

Sandra Mondaini, Isabella Biagini e Emry Eco vi invitano:

#### Venga a prendere lo champagne da noi

Tasti di Lianella Carelli e Carlo Romano

Al termine:

### MUSICA DA BALLO

(ore 2): Chiusura



T

# venerdì

## NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa di San Marcello al Corso in Roma  
**SANTA MESSA**  
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — CASE A BUON MERCATO  
Un'iniziativa dei cattolici bresciani

## meridiana

12,15 EUROVISIONE  
Collegamento tra le reti televisive europee

AUSTRIA: Vienna  
Dalla Sala Grande degli Amici della Musica

## CONCERTO

DI CAPODANNO

diretto da Willy Boskovsky

Johann Strauss - *Indigo* - ouverture  
Johann Strauss - *Polka quick* - op. 245: *Plappermaulchen* - Johann Strauss, padre: « Beliebte Annenpolka » - op. 137; Johann Strauss - « Dynamiden », valzer - op. 173; Johann Strauss - « Neue Freuden », valzer - op. 249; Johann Strauss - « Ohne Aufenthalt » - polka quick op. 112; Johann Strauss: « Wiener Blut », op. 354; Josef Strauss - « Feuerfest », polka francese - op. 269; Johann Strauss: « Der Karneval », polka快速 - op. 441; Johann Strauss - « Champagner-polka » - op. 211; Johann Strauss - « Al bel Danubio blu », valzer - op. 314; Johann Strauss, padre: « Radetzky-Marsch » - op. 228 Concerto di battaglia della Volkopera di Vienna

Ballerini: Christina Klein, Melitta Ogrise, Hedy Richter, Eduard Djambazian, Walter Kolman, Gerhard Senft, Janez Miklic  
Coreografi: Dia Luca  
Costumi di Alice M. Schlesinger  
Scene di Robert Hoffer Ach  
Orchestra Filarmonica di Vienna  
Regia di Hermann Lanske

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1  
(Gruppo Industriale Ignis - Surgelati Invito - Erbadol - Amaro Averna)

13,30

## TELEGIORNALE

## pomeriggio sportivo

14,15-30 EUROVISIONE  
Collegamento tra le reti televisive europee

GERMANIA: *Garmisch*  
SPORT INVERNALI  
Gara internazionale di salto  
Telecronista: Guido Oddo

## per i più piccini

17 — IN UN CERTO REGNO

Favola a disegni animati  
Regia di I. Ivanov-Vano  
Prod.: Sojuzmultfilm

17,30 SEGNALE ORARIO

## TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

## GIROTONDO

(*Dolatita - Toy's Clan - Kleenex Tissue - Cremidea Beccaro - HitOrgan Bontempi*)

## la TV dei ragazzi

17,45 IL LUNARIO

Almanacco mensile  
a cura di Luigi Lunari  
Giornalino con Herbert Pagani  
Scene e costumi di Duccio Pagani  
Regia di Guido Stagnaro

## pomeriggio alla TV

### GONG

(Pepsodent - Ariel - Dado Lombardi - Euroacril - Farine Fosfatina)

18,45 AI CONFINI DELL'ARIZONA

Un giornale per Tucson  
Telefilm - Regia di Harry Harris  
Interpreti: Leif Ericson, Cameron Mitchell, Mark Slade, Henry Brown, Linda Cristal, John Mc Giver  
Distribuzione: NBC

## ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC  
(Cioccolatini Bonheur Perugina - Beverly - Linfa Kaloderma - Olio extravergine d'oliva Carapelli - Fornet - Sottolatte Kraft)

## SEGNALE ORARIO

## CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1  
(Dinamo - Pandoro Bauli - Valda Laboratori Farmaceutici)

## CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2  
(Caffè Bourbon - Calzemaglie Redé - Pelati Star - Vicks Vaporub)

20,30

## TELEGIORNALE

Edizione della sera

## CAROSELLO

(1) Ava per lavatrici - (2) Invernizzata - (3) Te Ati - (4) Confetto Falqui - (5) Amaro Ramazzotti

I cortometraggi sono stati realizzati da: (1) Pagot Film - (2) Studio K - (3) Produzioni Cinetelevisive - (4) Cinetelevisione - (5) Film Makers

21 —

## TOPAZE

di Marcel Pagnol  
Traduzione di Alessandro De Stefanis

Riduzione televisiva in due tempi di Edoardo Antoni

Personaggi ed interpreti:

Topaze Alberto Lionello

Suzy Courtois Sylvie Koscina

Castel Benaz Mario Valgai

Baronessa Pitrat Vignolles

Mucha Gina Reina Paul

Un nobile vegliardo Gino Nellini

Tamise Virgilio Gottardi

Ruggero de Berville Pierluigi Zollo

Ernestina Mucha Anita Bartolucci Giuliano Disparati

Una dattilografa Susanna Maronetto

Cordier Marcello Cortese

Trouche Bobin Ermanno Vercellin

Vito Maggiolino

Scene di Davide Negro

Costumi di Rosalba Menichelli

Regia di Giorgio Albertazzi

Nell'intervallo:

## DOREMI'

(Orologio Bulova Accutron - Cora Americano - All Standa)

23 — BREAK 2

(Brandy Vecchia Romagna - Omogeneizzati al Plasmon)

## TELEGIORNALE

Edizione della notte

## CHE TEMPO FA - SPORT

## SECONDO

18,35-19,30 DISNEYLAND

Documenti e immagini di Walt Disney

Le avventure di Pippo

Distribuzione: Walt Disney

## 21 — SEGNALE ORARIO

## TELEGIORNALE

### INTERMEZZO

(Candy Lavastoviglie - Gradiena - Dentifricio Durban's - Linea Mister Baby - Cera Overlay - Biscotti Colussi Perugia)

21,15

## E TU CHE FAI? IO STASERA VADO A CASA DI ORNELLA

con Ornella Vanoni  
Spettacolo musicale a cura di Giampaolo Sodano

Con la partecipazione di Giorgio Albertazzi, Lucio Battisti, Isabella Biagini, Vittorio Congia, Vittorio De Sica, Pippo Franco, Cesare Gelli, Enrico Luzzi, Renzo Palmer, Luciano Salce, The Bamboos di Jamaica

Testi di Tommaso Chiaretti e Mario Pogliotti

Scene di Tommaso Passalacqua

Complezzo diretto da Pino Calvi

Regia di Lino Procacci

## DOREMI'

(Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Calveza - Vero - Nelen - Rosso Antico)

22,30 UN ANNO DI SPORT

a cura della Redazione Sportiva del Telegiornale

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

## SENDER BOZEN

## SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Spaziergang durch das Land der Operette

mit Peter Alexander, Ingeborg Hallstein u.a.

Regie: Fred Kraus

Verleih: HILLGRUBER

20,40-21 Tagesschau

**AVA per LAVATRICI**  
con PERBORATO STABILIZZATO  
il tessuto tiene...tiene!



**COMPOSIZIONE**  
Armonia - Contrappunto  
- Fuga - Orchestrazione -  
Corsi per Corrispondenza  
**HARMONIA**  
Via Massaia - 50134 FIRENZE

## GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc.  
foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi,  
elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori,  
strumenti elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi  
SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI  
ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO  
minimo L. 1.000 al mese  
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO  
CATALOGHI GRATUITI  
DELLA MERCE CHE INTERESSA  
ORGANIZZAZIONE BAGNINI  
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA  
A NOSTRO RISCHIO  
LE MIGLIORI MARCHE  
AI PREZZI PIÙ BASSI



Herbert Pagani appare nella trasmissione « Il lunario » (17,45, Nazionale)

V

# 1° gennaio

## CONCERTO DI CAPODANNO

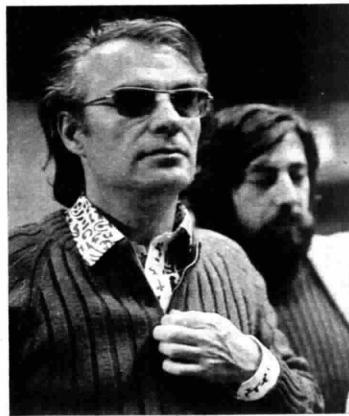
**ore 12,15 nazionale**

Dalla Sala Grande degli Amici della Musica di Vienna va in onda il consueto concerto di Capodanno diretto dal maestro Willy Boskowsky, che, di tanto in tanto, nelle battute più calorose d'un brano, ama unire il suono del proprio violino a quello dell'orchestra. In programma figurano le musiche

scintillanti, brillanti, festose e «leggere» degli austriaci di ieri e d'oggi, insieme con le danze del Corpo di ballo della «Volkoper». I Valzer e le Polche degli Strauss dimostreranno ancora una volta ciò che aveva detto un critico, e cioè che tali melodie e armonie sono meglio di qualsiasi altra medicina per l'umanità. Qui si tratta senz'altro di musica

«leggera», scritta comunque con così grande arte e con così perfetto stile, così ricca altresì di vera inventiva e di tinteggi romantiche, da non sfigurare a confronto di altri brani che possono vantare l'eticetta di «sinfonia» o di «concerto». Di Johann Strauss «il giovane» Wagner aveva pure detto: «E' il cervello più musicale che abbia mai conosciuto».

## TOPAZE



Giorgio Albertazzi mentre dirige «Topaze»

**21 nazionale**

Fin dalla sua prima rappresentazione, che risale al 1928, la commedia di Marcel Pagnol ha riscosso un successo trionfale che si è poi invariabilmente ripetuto per interi decenni. Le ragioni di tanta fortuna sono semplici. La storia di un uomo incredibilmente onesto, che a un certo momento rende conto della corruzione del mondo e della impossibilità di prenderne, sembra fatta apposta per consentire a qualunque spettatore di ripercorrere esperienze vissute, in un modo o in un altro, in prima persona. E neppure può sorprendere che il pubblico non si scandalizzi dell'imprevedibile approdo a cui perviene Topaze, timorato preceptor di una scuola privata, al termine della sua stravolta educazione sentimentale. Una volta che ha capito il gioco dei suoi strattonatori, che credono soltanto nella forza del denaro e della sopraffazione ammantata di ipocrisia, Topaze li ripaga con la stessa moneta e da maestro di morale si trasforma nel più scalzo e spregiudicato immoralista. Ma non è difficile intuire che l'apparente elogio dell'immoralismo con cui la vicenda si conclude non è che un brillante paradosso, suggerito dai moduli più tipici del vaudeville, per additare una verità amara: la volontà di far trionfare il bene rischia di rimanere astratta se non tiene conto, quotidianamente, della realtà del male. (Articolo alle pagine 82-85).

## A CASA DI ORNELLA

**21,15 secondo**

Festa di Capodanno nell'immaginaria casa di Ornella Vanoni: uno dopo l'altro arrivano amici e amiche per festeggiare la padrona di casa e per brindare all'anno che s'inizia. Fra i tanti, giungono nel salotto di Ornella Vittorio De Sica, Giorgio Albertazzi, Renzo Palmer, Luciano Salce, Isabella Biagini, Pippo Franco, Lucio Battisti e i Bamboos of Jamaica. Si improvvisa così uno spettacolo mentre al pianoforte c'è il maestro Pino Calvi, accompagnato da un complesso di solisti famosi. Si fanno gli oroscopi del nuovo anno e, soprattutto, Ornella si fa applaudire cantando le sue più belle canzoni. I Bamboos ripropongono il ballo 1971, il Reggae irri da essi lanciato in tutto il mondo e ripreso in Italia da Raffaella Carrà per Canzonissima. Lucio Battisti, che nel 1970 ha fatto registrare non pochi successi, da Fiori rosa fiori di pesco a Anna, farà riascoltare la sua ultima canzone Emozioni.



La Vanoni e Pino Calvi in una scena dello show televisivo

## UN ANNO DI SPORT

**ore 22,30 secondo**

Attraverso sequenze rapide e spettacolari, la trasmissione farà rivivere ai telespettatori gli avvenimenti che hanno caratterizzato la stagione sportiva. Come orientamento di base, per la realizzazione del documentario, è stato seguito il criterio cronologico. Ovviamente il pugilato avrà una parte di rilievo: dalla caduta di Nino Benvenuti al clamoroso ritorno di Cas-

sius Clay. La rassegna include poi l'automobilismo, con il finale incandescente della Ferrari in Formula 1; la Coppa Europa di atletica leggera con l'Italia per la prima volta fra le grandi; i campionati mondiali di basket di Lubiana; le Universiadi di Torino. Il ciclismo (con la Milano-Sanremo vinta da Dancelli e i Giri d'Italia e di Francia) e tutti gli altri grandi avvenimenti rappresentano l'ossatura di questa trasmissione.

# questa sera in carosello

**tè Ati,  
fragranza sottile, idee chiare**



Tè Ati "nuovo raccolto": in ogni momento della vostra giornata, la sua calda fragranza è un aiuto prezioso per chiarire le idee. Per voi che preferite seguire la tradizione: Tè Ati confezione normale in pacchetto; per voi che amate le novità: Tè Ati in sacchetti filtro... due confezioni, la stessa garanzia di gusto squisito e fragranza sottile: Tè Ati "nuovo raccolto" vi dà la forza dei nervi distesi.



Scegliete il vostro Tè Ati nella confezione tradizionale o nella nuova confezione filtro.

**idee chiare: la forza dei nervi distesi**

# RADIO

venerdì 1° gennaio

## CALENDARIO

**IL SANTO:** S. Martina.

Altri Santi: S. Basilio, S. Bonifacio, S. Fulgenzio.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,04 e tramonta alle ore 16,50; a Roma sorge alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,49; a Palermo sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 16,57.

**RICORRENZE:** In questo giorno, nel 1801, lo scienziato Giovanni Piazzi scopre il primo asteroide nello spazio fra Marte e Giove; Cerere.

**PENSIERO DEL GIORNO:** Chi è ricco è tutto, è dotto senza dottrina, ha spirito, coraggio, meriti, nobiltà, virtù, valore, dignità; è amato dai grandi e accarezzato dalle belle. (Boileau).



Glauco Mauri. Per il ciclo delle « commedie in trenta minuti » potremo ascoltarlo alle 13,30 sul Nazionale in « Boubouroche » di Georges Courteline

## radio vaticana

8,30 Santa Messa in lingua italiana. 14,30 Radiogionale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17-18 In collegamento RAI: Dalla Parrocchia di S. Felice da Cantalice a Censis con la Santa Messa celebrata da Padre V. per la Giornata Mondiale della Pace. 19 Apostolica beseda: porciglia. 19,30 Orizzonti Cristiani: « Anno nuovo, promesse e speranze », a cura di P. Antonio Lisandrini. 20 Trasmissioni in lingua inglese. 20,15 Voci del nostro an. 21 Santa Rosalia. 21,15 Zeitmarkenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programma. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

#### 1 Programma

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 8,45 Concessione pubblica del Paese dei media. Generale. 9 Radio mattina. 12 Conversazione religiosa. di Don Isidoro Marconetti. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,40 Allocuzione del Presidente della Confederazione On. Rodolfo Gnägi. 13,15 L'ora del cannone. Romanzo di Adolfo D'Emery. Riduzione radiotelefonica di giornale. 13,25 Orchesario Radioso. 13,50 Concertino. 14 Informazioni. 14,05 Ouvertures da opere italiane. 14,35 Una storia trastesa. Radiogramma di Yvette Z'Graggen, nella traduzione di

Giorgio Orelli, Regia di Vittorio Ottino. 15,35 TE danzante. 16 Informazioni. 16,05 Ora serena. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gatto canta. 18,45 Cronache del Teatro italiano. 19 Orchestre d'oggi. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. 21,15 Concerto sinfonico della Radiorchestra Ludwig van Beethoven. Coriolano. Ouverture. Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 10. Sinfonia in re maggiore op. 21 (Violino solista Uto Ughi D'Andreis). (Concerto, effettuato a Locarno nel salone della Società Elettrica Sopracenerino il 5 novembre 1970). 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. 22,35 Gasparone. Selezione operistica di Carl Miller. 23 Santa Messa. 23,45 Commentario-Cronache-Attualità. 23,45 Commentario.

#### II Programma

18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Concerto sinfonico. 19 Poesia. 20 Letteratura Svizzera. 19,30 Orchestre varie. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registrizioni recenti della Radiorchestra diretta da Francesco D'Avalos. Othmar Schoeck: Concerto (Quattro una Fantasia) in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra. 21 (Sinfonia della Bagdadjazz) 20,50 Rapporti. 70 Lettamente. 21,15 Concerto bandistico. 21,45 Canti popolari. Josip Slavenski: Sei canti croati per coro a cappella; Canti armeni per soprano e pianoforte (Solisti Lucia Sprizzi - Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). 22,15-23,30 L'orchestra Max Reger.

## NAZIONALE

### 6 — Segnale orario

#### MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart. Divertimento da maggiore op. 247. Almeno Andante. Notiziario. - Muette Finale (Otetto di Vienna) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ignace Moscheles: Variazioni brillanti sulla Marche bohémien • da - Preciosa di Weber, per due pianoforti e orchestra (Solisti: Alfons e Aloys Kontarsky) • Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Massimo Pradella) • Jacques Offenbach: Orfeo all'inferno, ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rudolf Kempe)

### 6,54 Almanacco

#### 7 — Taccuino musicale

#### 7,20 Musica espresso

#### 7,35 Culto evangelico

#### 8 — GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sui giornali di stamane

#### 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pazzaglia-Modugno: La neve di un anno fa (Domenico Modugno) • Cassia-Shapiro: Ieri aveva cento anni (Rita Pavone) • Cherubini-Bixio: Buon anno, buona fortuna (Sergio Brun) • Nilsson: 1941 (Patty Pravo) • Endrigi: 1947 (Sergio Endrigi) • Mogol-Testa-

### 13 — GIORNALE RADIO

#### 13,15 CAMPIONISSIMI E MUSICA: RIVA, BENVENUTI E AGOSTINI

Programma a cura di Gianni Minà e Giorgio Tosatti  
— Ditta Ruggero Benelli

#### 13,30 Una commedia in trenta minuti

GLAUCO MAURI in « Boubouroche », di Georges Courteline Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone

Regia di Paolo Giuranna

— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

— Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

#### BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

#### 16 — FANTASIA MUSICALE

16,45 Musica per orchestra d'archi

17 — In collegamento con la Radio Vaticana

Dalla Parrocchia di S. Felice da Cantalice a Centocelle

#### Santa Messa

Celebrata da PAOLO VI per la Giornata Mondiale della Pace

Ferrer: Un anno d'amore (Mina) • Gill-Gill: La donna al volante (Roberto Muñoz) • Tenco: Tu non hai capito niente (Villa Vanoni) • Hill-Nomen-Hill: Tanti auguri (Johnny Dorelli) • Coppola-Anonimo: Vive l'amour, vive la compagnie (The Harry Stones e Orch. Luciano Fineschi)

— Mira Lanza

#### 9 — Radiotelefortuna 1971

#### 9,03 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Alberto Lupi

#### 12 — Contrappunto

Strauss: Valzer de l'Empereur (Raymond Leppard) • Mendelssohn: Ole guapa (Werner Müller) • Planx-Petrucci: Domino (Paul Mauriat) • De Dies: Caminito (Stanley Black) • Bacharach: Come touch the sun (Burt Bacharach) • Klose: La violetta (Franck Chackfield) • Lerner: Parigi, ville d'amour (Franck Chackfield) • Mancini: Tango americano (Henry Mancini) • Lazar: Valzer da « Le vedova allegra » (Arturo Mantovani) • Farres: Quizzes, quizzes (Manuel) • Durand: Mademoiselle de Paris (Percy Faith) • Ariane: Tango for two (Ray Ellis) • Geiger: Silver string melody (Willy Bestgen)

#### 12,38 Buon Anno

Gli auguri dei Giornalisti

#### 12,43 Quadrifoglio

18 — Johannes Brahms: Tre intermezzi op. 117 n. 1 in mi bem. magg.; n. 2 in si bem. min. n. 3 in fa diesis min. (Pianista Julius Katchen)

18,15 Millenote — Sider

18,30 Canzon in casa vostra

Arielechino

18,45 Errol Garner al pianoforte



Julius Katchen (ore 18)

### 19 — VIVALDIANA

Concerto in do maggiore op. 44 n. 24 per flauto, oboe, violino, fagotto, clavicembalo e archi (+ Ensemble Baroque de Paris +). Concerto in re minore op. 40 n. 2 per flauto, oboe, violino, clavicembalo e archi: Concerto in do maggiore op. 53 n. 2 per due trombe, flauto, oboe, violoncello, arpa, organo, clavicembalo e archi (Orchestra da Camera - Jean-François Paillard - diretta da Jean-François Paillard e Cortese e Certosino Galbani)

Luna Park

#### 20 — GIORNALE RADIO

#### 20,15 Ascolta, si fa sera

#### 20,20 Un classico all'anno

#### IL PRINCIPE GALEOTTO

Lettura del Decamerone di Giovanni Boccaccio

L'orrido cominciamento. Claudio Villa: La Savonetta della mortalità che fu in Firenze nel 1348. Musiche originali di Carlo Francesco con arrangiamenti e direzione di Giancarlo Chiamello. Partecipano: A. Bianchi, G. Borsig, A. Caccia, R. Cucchiola, G. Gaipa, M. Gillis, B. Martini, L. Modugno, D. Niccolodi, G. Pesucci, G. Piaz, B. Valabrega

Commenti critici e regia di Vittorio Sermonti

#### 20,55 ARCIROMA

Una città arcidifilice presentata da Ave Ninchi e Lando Fiorini

Testo di Mario Bernardini

### 21,20 Capodanno al Prater

Johann Strauss Jr.: Vite d'amore, valzer op. 316 (Orch. Sinf. di Filiberto dir. Eugène Ormandy) • Johann Strauss sen.: Due Galops; Champagner - Cauchucha (Compl. Boškowsky dir. Witold Boskowsky) • Franz von Suppé: Un matino, un meriggio e una sera a Vienna (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da John Barbirolli) • Johann Strauss Jr.: Sinfonia del bosco viennese valzer op. 325 (Orchestra London Philharmonic Symphony diretta da Artur Rodzinsky)

• Emmerich Kálmán: La Balajeda, balliet music (Orchestra Sinfonica Ungherese di Stato e Coro del Teatro dell'Operetta di Budapest diretti da Tamás Brody) • L'arco: Oro e argento, valzer op. 75 (Orchestra Filharmonica di Vienna diretta da Rudolf Kempe); Amore di zingaro, valzer (London Proms Symphony Orchestra diretta da Robert Sharples) • Johann Strauss Jr.: Il bel Danzico, blu, valzer op. 314 (Orchestra London Philharmonic diretta da Artur Rodzinsky)

Nell'interv.: Parliamo di spettacolo. Al termine (ore 23,05 circa): GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

# SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**  
Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti  
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,24 Buon viaggio  
— FIAT

7,30 Giornale radio

7,35 Billardino a tempo di musica  
7,59 Canta Marisa Sannia  
— Industrie Alimentari Fioravanti

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 Complessi di: I Camaleonti e i Clover  
— Candy

9 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA  
— Pronto

Nell'intervallo (ore 9,30): Giornale radio

9,45 Le raggi della Lande

(Le sorelle Brontë)  
Originale radiofonico di Pia D'Alessandria  
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Cotta e Anna Maria Guarneri

## 13 — HIT PARADE

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'  
Corrispondenza su problemi scientifici — Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 Buon Anno

Gli auguri dei Giornalisti

14,36 Orchestre diretta da Caravelli, Mario Capuano e Len Mercer

15,15 Per gli amici del disco

— R.C.A. Italiana

15,30 Bollettino per i naviganti

15,35 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLIA 1970

— Nestlé

16 — Pomeridiana

Midnight cowboy (Caravelli) • Mrs. Robinson (Pf. Ronnie Aldrich e dir. London Festival) • Con due voci (Ricardo Chiarì) • Il tempo di morire (Lucio Battisti) • La mia addio (Xavier Cugat) • Viva la vita in campagna (Carmen Villani) • Michelle (Accordeon Maurice Larcange e dir. Roland Shaw) • Lisa degli occhi blu (Enrico Simonetton) • Avventura a Casablanca (Rosanna Fratello) • Swedish holiday (Willy Bestgen) • Il suo volto

## 19 — SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione a cura di Marina Como

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Renzo Palmer presenta:

Indianapolis

Gara-quiz di Paolini e Silvestri  
Complesso diretto da Luciano Fincheschi

Realizzazione di Gianni Casalino  
— F.lli Branca Distillerie

21 — LIBRI-STASERA

Edizione speciale sulle prime pubblicazioni del 1971

Trasmissione a cura di Pietro Ciatti e Walter Mauro

21,45 IL SENZATITOLO

Rotocalco di varietà, a cura di Mario Bernardini  
Regia di Silvio Gigli

22,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI  
Programma di Vincenzo Romano presentato da Nunzio Filogamo

### 5° episodio

Carlotta Elena Cotta  
Emily Anna Maria Guarneri  
Anny Anna Maria Scattolon  
Branwell Renato Negri  
La narratrice Fornara Lombardo  
Henry Nicholls Bell Roberto Bisacco  
Una donna Wanda Pasquini  
Due uomini Franco Luzzi  
Regia di Pietro Masserano Taricco  
Invernizzi Gim

### 10 — POKER D'ASSI

— Procter & Gamble

### 10,30 Giornale radio

10,35 Buon Anno  
Gli auguri dei Giornalisti

### 10,41 70 + 1

Un programma di Filippo Crivelli per la mattina di Capodanno, con la partecipazione di Valentina Correse e Raffaele Pisù

— Grading

Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,35 APPUNTAMENTO CON I RICCHI E POVERI  
a cura di Rosalba Oletta  
— Overlay cera per pavimenti

il suo sorriso (Al Bano) • Somewhere in the hills (Sergio Mendes) • Jackie, all' (Chit. elettr. George Benson) • Si fa chiara la notte (Hiccup Power) • La bocca dell'amore (Massimo Ranieri) • Chitty chitty bang bang (Arturo Mantovani) • Miles (Bergonzi-Masperi) • Maruzzo (Renato Carosone) • La sfilata (Tito Gobbi, Giuliano Vassalli) • Solo sogni (Quartetto Franco Chiarì) • Geschichten aus dem wien (Wald (Raymond Lefèvre)) • La più bella sei tu (New Trolls) • Stanotte sentirai una canzone (Paul Mauriat) • Padre Brown (Riccardo Ricciotti) • The last laugh up Orch's Place di Boston dir Arthur Fiedler) • El cumbracho (Manuel) • O surdato 'nnamurato (Sergio Brunii) • Non credere (Sex contr. Fausto Papetti) • Isola blu (I Top 4) • El condor pasa (Chit. elettr. Alberto Agustí) • Broadway Melody (Victor Silvester) • La gaira (Cordovox e comp. William Assandr) • La fontana (Lillo e Lila) • Mattino (Al Bano) • Koehler-Arlen: Stormy weather (Org. elettr. e pf. Earl Grant)

Nell'intervallo:

### (ore 16,50): COME E PERCHE'

Corrispondenze su problemi scientifici

(ore 17): Radiotelefotuna 1971

### 17,55 APERITIVO IN MUSICA

18,30 Giornale radio

18,35 Intervallo musicale

18,45 Stasera siamo ospiti di...

### 22,30 GIORNALE RADIO

22,40 IL DONO DI NATALE  
di Grazia Deledda  
Adattamento radiofonico di Piero Mastrocicque

### 2° puntata

Zio Predu Tonino Pierfederici  
Don Angelo Gianni Agus  
Primo viaggiatore Aldo Ancis  
Una donna Angela Zanetti  
Primo paesano Francesco Atzeni  
Giuseppe Gianni Esposito  
Una pesanza Anne Lisa Fiorelli  
Farmacista Mario Fracella  
Secondo paesano Pier Giorgio Lai  
Capostazione Vittorio Musio  
Avvocato Marras Franco Noé  
Pera Antonio Prost  
Don Giamei Antonio Sanna  
Un toscano Salvo Scano  
Regia di Lino Girau

(Realizzazione e cura della Sede RAI di Cagliari)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE  
Concorso UNCLIA 1970

23,35 Dal V Canale della Filodiffusione:  
Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

# TERZO

### 9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 Un pittore patriota dell'Ottocento: Ippolito Caffi. Conversazione di Gino Nogara

9,30 Girolamo Frescobaldi: Toccata per l'Elevazione (Organista Domenico D'Ascoli) • Gregorio Zanchini: Messa a 16 voci e coro (Musikverein Südtirol - Lassa, Musikkreis) • Di Monaco di Baviera e Gruppo di ottoni del Mozarteum di Salisburgo diretti da Bernhard Beyerle)

### 10 — Concerto di apertura

John Sebastian Bach: Partita n. 3 in la minore per clavicembalo Fantasy - Allemand - Sarabanda - Burlesca - Scherzo - Giga (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick) • Benjamin Britten: Suite in re maggiore op. 80 per violoncello: Decima - Praeludium - Fuga (Andante) • Decima - Allegro molto - Andante lento - Ciaccone (Violoncellista Mstislav Rostropovich)

### 10,45 Musica e immagini

Clément Jannequin: La battaglia di Marignano (Complesso Polifonico di Parigi delle RTF diretto da Charles Ravel) • Adagio - Minuetto - Battaglia (trascrizione di G. Zanaboni) (Organista Giuseppe Zanaboni) • Samuel Scheidt: La battaglia, gallarda (Quintetto di strumenti a ottone Eastman) • Andrea Gabrieli: Aria della

battaglia - per sonar d'instrumenti a fiato a quattro (Trascrizione di G. F. Ghedini) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

### 11,10 Archivio del disco

Richard Wagner: Il crepuscolo degli dei: Finale (Riccardo Strauss, Salomon Fine) (Soprano: Mirella Lawrence - Orchestra dei Concerti Pasdeloup diretta da Piero Coppola)

### 11,45 Musiche italiane d'oggi

Francesco Pennisi: • Choralis cum figuris • per sette esecutori (Strumentisti dell'Orchestra della VI Settimana di Palermo diretta da Giampiero Tagliari) • Musica d'ogni giorno: Invenzioni per viola, diciotto strumenti a fiato e timpani (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna)

### 12,10 Samuel Scheidt: Ich ruf zu dir, Herr Jesu Christ... fantasia a quattro voci, da Tabulatura Nova - (Organista Michael Schneider)

### 12,20 L'epoca del pianoforte

Ludwig van Beethoven: Sonata in do maggiore op. 14, Se "Waldstein" - Allegro con brio - Andante - Molto adagio) • Rondo (Allegro moderato) (Pianista Yves Nat) • Claude Debussy: En blanc et noir: Avec empente - Lent, Sombre - Scherzando (Duo Robert e Gaby Casadesus)

Orchestra Sinfonica di Torino della RAI (dir. Giuseppe Schenker). Eine Ballett suite op. 130 (Orchestra A. Scarlatti) • di Napoli della RAI diretta da Pietro Argento)

### 15,15 Alessandro Stradella IL BARCHEGGIO

Serenata a tre con strumenti (trascrizione e elaborazione di Gabriele Gentili Verona)

Antrite: Miyako Matsumoto, soprano; Proteo: Adriana Camani, contralto; Netuno: Malcolm King, baritono. Orchestra del Gonfalone diretta da Gastone Tosato

Gioachino Rossini: Quartetto in fa maggiore per fiati (Strumentisti del Quintetto Danzi)

### Musica da camera

Una guida all'opera di Ugo Betti. Conversazione di Paolo Marletta

17,45 Jazz oggi - Un programma a cura di Malcolm Rosa

18 — Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in la maggiore K. 464 per archi (Quartetto Juilliard)

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

### Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale C. Corrado: Bacio politico su Dos Passos - Le - Opere scelte - E. Pound: ne parlano A. Giuliani e G. Mengarelli - Note e rassegne: Due libri su Verdi, a cura di A. Bertolucci

### 19,15 Tutto Beethoven

#### Opere varie

Quarta transmissione Rondò in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Sinfonietta Svezia-Riccardo Muti) Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Kurt Sanderling;

12 Deutsche Tänze per orchestra (Orchestra Sinfonica del Norddeutscher Rundfunk di Amburgo diretta da Hans Schmidt-Isserted) (Contributo del Norddeutscher Rundfunk di Amburgo alle celebrazioni beethoveniane promosse dall'U.E.R.)

20,15 LA MEDICINA PSICOSOMATICA I. Indirizzo meccanicistico e indirizzo unitario a cura di Renzo Canestrari

20,45 Le strutture culturali: Istituti di cultura all'estero. Conversazione di Mario Guidotti

21 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

### L'Atlante linguistico italiano

Tecniche e metodi delle raccolte dialettali

Inchiesta condotta da Luciana Del Seta con l'intervento di Corrado Grassi

Al termine: Chiusura

### stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30

16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

### notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 35, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal calice della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amici musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestra - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,04 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5. In francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

**Questa sera  
in Tic Tac...**



Aut. Min. N. 3105 Novembre 1970

**...appuntamento con  
Alka Seltzer**

# attenta alle zebre

Alda anche quando è sola non attraversa sbadatamente la strada Se poi porta a spasso Tonino si fa ancora più attenta. Rispetta i semafori, si ferma dinanzi agli ostacoli. Soprattutto attraversa sulle zebre. Per questo mamma affida tranquillamente ad Alda il fratellino

**ALDA E TONINO**  
sono una novità  
**Migliorati**  
Le bambole dei sogni

STUDIO SALODINI

**MIIGLIORATI INDUSTRIA GIOCATTOLI 25020 PAVONE MELLA (BS/ITALY) TEL. 956.120**

# sabato

## NAZIONALE

### meridiana

#### 12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi  
Gli eroi del melodramma a cura di Gino Negri Regia di Guido Stagnaro  
3<sup>a</sup> puntata (Replica)

#### 13 — OGGI LE COMICHE

— Le teste matte: Poodles sportivo Distribuzione: Frank Viner

#### — L'emigrante

Regia di Charlie Chaplin Interpreti: Charlie Chaplin, Edna Purviance, Albert Austin, Henry Bergman Produzione: Mutual

#### 13,25 IL TEMPO IN ITALIA

##### BREAK 1

(Terme di Recaro - Omogeneizzati al Plasmon - Brandy Vecchia Romagna - Detersivo Last al limone)

#### 13,30-14

## TELEGIORNALE

### per i più piccini

#### 17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno Presentano Marco Dané e Simona Gusberti Scene e pupazzi di Bonizza Regia di Salvatore Baldazzi

#### 17,30 SEGNALE ORARIO

## TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed

#### ESTRAZIONI DEL LOTTO

#### GIROTONDO

(Caramelle Perfetti - Bambole Furga - Graziella Carnielli - Ava per lavatrici - Trenini elettrici Lima)

### la TV dei ragazzi

#### 17,45 CHISS' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie Presenta Febo Conti Regia di Cino Tortorella

### ritorno a casa

#### GONG

(Certosa e Certosino Galbani - Robert Bosch)

#### 18,45 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

#### Economia pratica

a cura di Gianni Pasquarelli con la collaborazione di Marcello Di Falco e Cristobal Jannuzzi Regia di Giulio Morelli  
2<sup>a</sup> puntata

## GONG

(Rivarossi trenini elettrici - Pavessini - Sapone Respond)

#### 19,10 INCONTRO CON NIKI

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO Conversazione religiosa a cura di Padre Gottardo Pasqualetti

### ribalta accesa

#### 19,50 TELEGIORNALE SPORT

#### TIC-TAC

(Alka Seltzer - Lucido Nugget - Camicia Camajo - Compagnia Italiana Liebig - Linea cosmetica Corolle - Rosso Antico)

#### SEGNALO ORARIO

#### CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

#### ARCOBALENO 1

(Euroacril - Esso extra Vitane - Riso Flora Liebig)

#### CHE TEMPO FA

#### ARCOBALENO 2

(Soc.Nicholas - Ariel - Riviera - Piccoli elettrodomestici Bialetti)

#### 20,30

## TELEGIORNALE

Edizione della sera

#### CAROSELLO

(1) Punti e Mes Carpano - (2) Chicco Artsana - (3) Cerara Grey - (4) Sambuca Extra Molinari - (5) Coffanetti caravelle Sperlari

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) B.O.Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 3) As-Car Film - 4) Massimo Saraceni - 5) Cine 2 Videotronics

#### 21 —

### RIVEDIAMOLI INSIEME

Scene, canzoni e personaggi dei variетà televisivi 1970 Presenta Pippo Baudo Regia di Giancarlo Nicotra

#### DOREMI'

(Confezioni Maschili Lubiam - C & B Italia - Pepsodent - Triplex)

#### 22,05 QUALCUNO BUSSA ALLA PORTA

Terzo episodio

#### La quarta sedia

di Tonino Guerra e Lucile Lakes

Personaggi ed interpreti:

Emilio Araldo Tieri Luisa Giuliana Lojodice Scene di Giorgio Aragno Costumi di Antonella Capuccio Regia di Mario Ferrero

#### BREAK 2

(Grappa Julia - Trebona Perugina)

#### 23 —

## TELEGIORNALE

Edizione della notte

#### CHE TEMPO FA - SPORT

## SECONDO

#### 18,10-19,30 HANNO UCCISO IL MILIARDARIO

di Achille Saitta Adattamento televisivo di Beppe Costa

Personaggi ed interpreti: Il Commissario Nino Taranto Il Commissario-capo

Nino Pavese

L'agente Pensabene Carlo Taranto Clotilde Pacca Bianca Toccafondi Onofrio Pacca Ernesto Calindri Elisa Mainardi Marcello Pieri Mario Valdeman

Un signore brizzolato Riccardo Garrone Lo speaker Fabrizio Casadio Scene e arredamento di Eugenio Liverani Costumi di Rita Passeri Regia di Alda Grimaldi (Replica)

#### 21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

#### INTERMEZZO

(Tè Star - Dinamo - Essex Italia S.p.A. - Casa Vinicola F.I.I. Bolla - IAG/IMIS Mobili - Inverzinzina)

#### 21,15

### MILLE E UNA SERA

I PUPAZZI DI JIRI TRNKA a cura di Stefano Roncoroni con la collaborazione di Gianfranco Angelucci Presenta Ottello Sarzi L'usignolo dell'imperatore

#### DOREMI'

(Raso Technitalic Gillette - All - René Briand Extra - C/F Waterman)

#### 22,30 VI CARAVELLA DEI SUCCESSI

Spettacolo di musica leggera

presentato da Daniele Piombi e Carla De Nicola Regia di Lelio Golletti (Ripresa effettuata dal Teatro Petruzzelli di Bari)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

#### SENDER BOZEN

#### SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

#### 19,30 KAPITÄN HARMSEN

Geschichten um eine Hamburger Familie Heute - Das Bayerische Meer -

Regie: Claus Peter Witt Verleih: STUDIO HAMBURG

#### 20,15 Sportschau

Eine Rückschau über das Jahr 1970

20,30 Gedanken zum Sonntag Es spricht: Leo Munter Diözesanbischof der stud. Jugend - Bozen

20,40-21 Tagesschau

# V

## 2 gennaio

### SAPERE: Economia pratica

#### ore 18,45 nazionale

Che cos'è una banca? Come viene impiegato il nostro « piccolo risparmio »? Quali sono le attività di un sportello e le funzioni tipiche d'una banca privata? A questi e altri interrogativi risponde la trasmissione di oggi, che ha per tema gli istituti di credito e il loro funzionamento pratico. La prima parte è dedicata a una rapida storia della banca, che trae origine dal banco di cambio (cioè dalla tavola del cambiavalute), istituzione sorta in Italia

nell'età dei Comuni e sviluppatisi grazie all'istituto, anch'esso nato allora, della cambiale. Vengono poi illustrate brevemente le varie operazioni che derivano dalla funzione primaria di una banca, che è quella di accettare in deposito il danaro e darlo in prestito, nell'uno caso e nell'altro dietro interesse. Particolare attenzione è dedicata alla descrizione di quelle operazioni che interessano più direttamente lo spettatore medio, come lo sconto d'un effetto cambiario, la compravendita delle valute estere, l'accensione di un mutuo ipotecario.

### RIVEDIAMO INSIEME

#### ore 21 nazionale

Al posto di Canzonissima, che stasera salta il turno in vista della finalissima dell'Epifania, va in onda questa antologica dello spettacolo leggero TV nel 1970. Ripropone le cose migliori degli show che nello scorso anno ebbero le accoglienze più favorevoli da parte del pubblico. Tornano perciò alcune imitazioni di Alighiero Noschese, tratte da Doppia coppia, uno sketch di Lando

Buzzanca e Delia Scala in Signore signora oppure Io Agata e tu con Nino Ferrer e Raffaella Carrà. Fu appunto questa trasmissione a puntate che mise in luce le donne della primissima di Canzonissima e, a distanza di mesi, può costituire un indubbiamente motivo di curiosità rivederla nel primo telegiornale di soubrette. Dell'antologia fanno parte anche i due personaggi che hanno contribuito a rendere largamente popolare il

Rischiatutto: Giuliana Longari e Gianfranco Rolfi. Così come riaccenderemo la canzone di Mina e La lontananza di Modugno, a Chi non lavora di Adriano Celentano, vincitore del Festival di Sanremo, nonché taluni brani tratti dalla serie di Senza rete e dallo spettacolo che Milva ha dedicato alle più famose canzoni di Edith Piaf. (A questo spettacolo dedichiamo un articolo alle pagg. 14-17).

### MILLE E UNA SERA: I pupazzi di Jiri Trnka L'usignolo dell'imperatore

#### ore 21,15 secondo

Mille e una sera, dopo una serie di trasmissioni dedicate agli eroi dei cartoni animati (i telespettatori hanno visto nelle scorse settimane alcune tra le più divertenti e interessanti storie ed avventure create da Walt Disney, Bosustow, Image, ecc.), presenta un ci-

clo in 6 puntate composto di sette film, cinque lungometraggi e due mediometraggi, dedicato a Jiri Trnka, il grande regista del cinema di animazione cecoslovacco. Trnka cominciò la sua attività alla fine della seconda guerra mondiale e la proseguì sorretto da grande fede e coraggio sino alla morte, avvenuta due anni

fa. I suoi film portano vivo il segno di un'ispirazione che si rifà direttamente alla tradizione e al folklore ceco con una serietà d'intenti e una felicità espressiva davvero straordinari. A presentare l'intero ciclo è stato chiamato Ottello Sarzi, che è considerato uno tra i più bravi burattini italiani. (Articolo alle pagg. 86-87).

### QUALCUNO BUSSA ALLA PORTA: La quarta sedia

#### ore 22,05 nazionale

Solo nella sua bella casa, Emilio è davanti allo specchio. Con lo sguardo teso e i gesti automatici di chi si sente praticamente già nell'altro mondo, si slaccia la cravatta, si apre il colletto, si passa una mano sui capelli. Dal soffitto della stanza pende una corda che termina con un cappio. Sotto di esso Emilio sistema una sedia e vi sale sopra. Tenta di infilare la testa nel cappio, ma non ci riesce, la sedia è troppo bassa. Allora scende, va in soggiorno e dagli scaffali della libreria sceglie, meticolosamente, un paio di libri solidi, rilegati bene. Li mette sulla sedia e rimonta sopra. Questa volta tutto è perfetto, la testa s'infila benissimo. E' l'ora della verità: Emilio si sfiora di dare al suo viso un'espressione adatta alla cir-

costanza, quando suonano alla porta. Emilio si blocca, immobile: spera ardente che lo squillo non si ripeta, che chi ha suonato si convinca che in casa sua non c'è nessuno e se ne vada. Ma gli squilli riprendono, insistenti, imperiosi. L'uomo, contrariato, sfila una altra volta la testa dal cappio, scende dalla sedia, si rimonta la cravatta, va ad aprire la porta d'ingresso e si trova davanti Luisa, una signorina che fa la dimostratrice di detergivi. Comincia così la lenta, ma inesorabile « escalation » della ragazza tesa a prendere possesso della lavatrice per fare la sua dimostrazione. Da principio è l'innocente offerta di una saponetta omaggio che Emilio accetta subito per liberarsi presto dell'intrusa e tornare all'ultima impresa interrotta. Ma questo è un errore, un primo,

irrimediabile errore, che si trascina dietro una catena di logiche conseguenze. Infatti lei saponetta e in omaggio, ma ad essa si accompagna in maniera indissolubile un abrasivo che va pagato con le poche lire 195 lire. Ora, poiché Emilio non ha né i soldi né contatti, Luisa non ha né il resto di diecimila lire né lo accetterebbe mai come mancia (« sono una ragazza onesta io »), altro non resterà da fare che aggiungere ancora un enorme fusto di detergente che Luisa aveva nascosto dietro la porta. Ma col detergente si ha diritto alla dimostrazione, e il gioco è fatto. Riuscirà il nostro eroe a uccidersi in santa pace? Oppure non resterà travolto dal fulme di parole di Luisa che finirà per dimostrargli involontariamente che la vita vale la pena di essere vissuta?

### VI CARAVELLA DEI SUCCESSI Spettacolo di musica leggera

#### ore 22,30 secondo

La Caravella dei successi è l'ultima vetrina canora dell'anno: la sua sesta edizione, patrocinata dal quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno*, è organizzata da Gianni Ravera, si è svolta anche quest'anno al Teatro Petruzzelli di Bari, presentata da Daniele Piombi con la collaborazione di Carla De Nicola. Vi prendono parte due categorie di cantanti: i big e i giovani. Ecco il cast, in ordine

di apparizione e con i titoli dei brani tra parentesi: Pascal (Con le ragazze), Jean-François Michel (Più di ieri), Paola Masi (Faccia da schiaffi), Lally Stott (Cheerpy, cheerpy, cheep cheep), Paolo Mengoli (Mi piaci da morire), Donatella Moretti (Quando c'eri tu), Claudio Baglioni (Notte di Natale), Donatello (Malattia d'amore), Nicola di Bari (Una ragazzina), Daniela Modigliani (Ciao, ma poi ritorni), Cat Stevens (Lady d'Arbanville), Sergio Endrigo

(Oriente), Alice ed Ellen Kessler (Rose di neve), Rosalino (Fino a morire), Formula 3 (Io ritorno solo), Thim (Il primo passo), Lucio Battisti (Anna), Ricchi e Poveri (Primo sole, primo fiore) e I Camaleonti (Lei mi darà un bambino). La giuria, formata da un gruppo di ragazzi, ha dato la vittoria a Rosalino, primo dei « giovani », seguono, nell'ordine Lally Stott, Thim, Paola Masi, Daniela Modigliani, Claudio Baglioni e Pascal.

### OFFERTA SPECIALE

# CERA GREY

Acquistando un barattolo da 1 KG.

**GRATIS**  
1 BOMBOLA di  
SMACCHIATORE SPRAY  
**GREY NET**

tipo famiglia del valore di L. 750  
e un pupazzo in plastica di  
**BIRIBAGO**

\* Provatate **GREY NET** in omaggio!....  
Smacchia istantaneamente e non lascia aloni





# SECONDO

## 6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti  
Nell'intervallo (ore 6,25):  
Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,24 Buon viaggio

— FIAT

7,30 Giornale radio

7,35 Billardino a tempo di musica

7,59 Canta Robertino — Industrie Alimentari Fioravanti

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 I PROTAGONISTI: Orchestra da Camera - I Musici -

Presentazione di Luciano Alberti  
Antonio Vivaldi: Concerto - alla madrigalesca - op. 54 n. 1. del Tre Concerti per strumenti vari (Revisione di Maria Teresa Garatti). Adagio-Allegro • Baldassare Galuppi: Concerto a quattro n. 2 in sol maggiore (Revisione di Egida Giordani-Sartori); Andante e Allegro - Andante - Allegro assai  
— Gran Zucca Liquore Secco

9 — PER NOI ADULTI

Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio

— Mira Lanza

9,30 Giornale radio

## 13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE' Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Relax a 45 giri  
— Ariston Records

## 15,15 ED E' SUBITO SABATO

Finestre, lampioni, incontri, canzoni e... le chiacchiere di Giancarlo Del Re  
Selezione musicale di Cesare Gigli  
Realizzazione di Luigi Grillo

Negli intervalli:

(ore 15,30): Giornale radio - Bollettino per i naviganti

(ore 16,30): Giornale radio

(ore 16,50): COME E PERCHE' Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17,30): Giornale radio - Estrazioni del Lotto

## 19 — Silvana Pampanini presenta:

SILVANA SERA con Herbert Paganini, Clely Fiamma e Gianfranco Bellini Testo e realizzazione di Rosalba Oletta

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

## 20,10 Il messaggio

Radiodramma di Ermanno Carsana Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Ulisse Corrado Geppi Sem Adalberto Maria Merli Elisa Riccardo Scamarcio

Il comandante Piero Nuti Lo speaker Corrado De Cristofaro La madre Nella Bonora L'ispettore Franco Luzzi Il direttore della clinica

Giovanni Piamonti Il maestro Gianni Galavotti e inoltre: Giampiero Becherelli, Rino Benini, Giancarla Cavalluti, Giuliana Corbellini, Tino Eler, Pinuccio Gamberti, Guido Gatti, Rodolfo Martini, Renzo Miranadini, Grazia Radicò, Angelo Zanobini Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)

20,50 MUSICA DA BALLO

Billard: Mr. Sandman (Bert Kämpfert) • Mc Dermot: Let the sunshine (James Last) • Jobim: Garota de Ipanema (Baden Powell) • Bécaud: Et maintenant (Ray Anthony) • Rubaschkin: Ca-

## 9,35 Una commedia in trenta minuti

VALERIA VALERI in « Lettere d'amore », di Gherardo Gherardi Riduzione radiofonica di Belisario Randone Regia di Carlo Di Stefano

10,05 POKER D'ASSI — Ditta Ruggiero Benelli

10,30 Giornale radio

## 10,35 BATTO QUATRO

Varietà musicale di Terzoli e Vai-mi presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Gigliola Cinquetti e Gianni Morandi Regia di Pino Gililli — Industria Dolciora Ferrero

11,30 Giornale radio

11,35 Radiotelefortuna 1971

11,38 CORI DA TUTTO IL MONDO a cura di Enzo Bonagura — Registratori Philips

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

## 12,35 Alto gradimento di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

— Organizzazione Italiana Omega

## 18 — APERITIVO IN MUSICA

### 18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla Seconda edizione

18,45 Stasera siamo ospiti di...



Enzo Bonagura (ore 11,38)

satchok (Alexandrov Karazov) • Schrame: Soul tango (Casey and The Pressure Group) • Mitchell: Thirty-sixty ninety (Willie Mitchell) • Jorge Ben: Za-zoo-wher-a (Herb Alpert) • Myrow: You make me feel so young (Neil Diamond) • The last train (James Last) • Van Wetter: La playa (Los Mayes) • Page: The in + crowd (Joe Harnell) • J. Brown: Papa's got a brand new bag (Quincy Jones) • Kämpfert: Strangers in the night (Bert Kämpfert) • Ippolito: Vibes (The Beats) • Menescal: Tamborim (Kempfert) • Herbulin (Herbie Mann) • Adler: Hernando hideaway (Ted Heath) • De Rose: Deep purple (Duo chit. elettr. Santo & Joe) • Grand: Souci le coeur de Paris (The Fireballs) • Herman: Mama (Jackie Gleason) • Hayes: When something is wrong with my baby (Sax ten. King Curtis) • Valle: Summer samba so nice (Paul Mauriat) • Mendez: Objekt (Ray Charles) • Theocrito: Zorra el Greco (Xavier Cugat) • Mancini: Days of wine and roses (Ray Anthony)

## 22 — POLTRONISSIMA

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 CHIARA FONTANA

Un programma di musica folkloristica italiana

a cura di Giorgio Nataletti

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

# TERZO

## 9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 La caricatura simbolica. Conversazione di Augusto Mario Grignani

9,30 Enrique Granados. Danze Spagnole, primo quaterno (Pianista Chiaralberta Pastorelli) • Pablo de Sarasate: Cinque danze spagnole (Ruggiero Ricci, violino; Smith Brooks, pianoforte)

## 10 — Concerto di apertura

Ludwig van Beethoven: La vittoria di Wellington, op. 91. Orchestr. Sinfonica di Los Angeles diretta da Werner Janssen) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra (Solisti Erik Friedman, Orchestr. Sinfonica di Londra diretta da Seiji Ozawa) • Dmitri Shostakovic: Il canto delle foreste, oratorio per soli, coro e orchestra op. 81 (Eugen Kittevski, tenore; Ivan Petrov, basso - Orchestra e Coro di Stato dell'URSS diretta da Eugen Mravinsky)

## 11,15 Musica di balletto

Igor Stravinskij: Petruska, suite: Festa popolare di fine Carnevale. Nella casa di Petruska. Nella casa del Moro. Gran Carnevale e Conclusione • Aaron Copland: Rodeo. Suite: Buckaroo Holiday - Corrida Nocturne - Saturday night waltz - Hoe down

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Ignazio Scotto: Che cos'è e come funziona il Consiglio di Stato

12,20 Civiltà strumentale italiana Antonio Bezzini: Quintetto in fa maggiore: Allegro - Adagio appassionato Scherzo - Finale (Quintetto Boccelli)



Giulio Bertola (ore 21,30)

## 13 — Intermezzo

Francis Poulenc: Concert champêtre per clavicembalo e orchestra (Solisti Aimée et Jean-Pierre Rostand, della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Pierre Dervaux) • Darius Milhaud: Le bœuf sur le toit, farsetto-balletto di Jean Cocteau (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anatol Dorati)

## 13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)

## 14,50 Da una casa di morti

Opera in tre atti, da Dostoevskij

Testo e musica di LEOS JANACEK Alexander Petrovici Gorjanickov

13,45 Concerto della pianista Marcella Cruden

Music Clementi: Dodici sonagliamenti • Goffredo Petrassi: Otto Invenzioni • Sandro Fuga: Sette Valzer amori (Ved. nota a pag. 73)





# TV svizzera

## Domenica 27 dicembre

- 13.30 TELEGIORNALE. 1<sup>a</sup> edizione  
 13.35 TELEGIORNALE. Settimanale del Telegiornale  
 14. AMICHEVAMENTO. Colloquio della domenica con gli ospiti del Servizio attualità, a cura di Marco Biasser  
 15.15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Edizione speciale (replica)  
 16.30 Da Davos: DISCO SU GHIACCIO: SCA LENINGRAD-DAVOS RINF, valevole per la Coppa Spengler. Cronaca diretta parziale (a colori)  
 17.35 TRENI A VAPORE. Servizio di Chris Wittwer  
 17.55 TELEGIORNALE. 2<sup>a</sup> edizione  
 18. TEMPERA DI POLVERE. Telefilm della serie « Gli uomini della prateria »  
 18.50 DOMENICA SPORT. Primi risultati  
 19. FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ORGANISTICA. MAGADINO 1970. Antonio Cabezon. Direttore: Giorgio Antonini. Capitolo Iano del Cellier. Thomas Van Beek. Differenze tra le altre Folias. Louis Nicolas Clerambault. Basse et dessus de Trompette. Johann Sebastian Bach: Preludio e fuga con l'organo (Organista David Pizarro). Ripresa televisiva di Chris Wittwer  
 19.40 L'ARZO DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivelli  
 19.50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni del programma della TSI  
 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale  
 20.35 ALLA RICERCA DI ERIC. Telefilm della serie « Crisis » a colori  
 21.25 TELEGIORNALE. DI SPORT. Retrospectiva dei principali avvenimenti del 1970  
 22.25 Da Davos: DISCO SU GHIACCIO: MODODUESSELDORF, valevole per la Coppa Spengler. Cronaca diretta parziale (a colori)  
 23 TELEGIORNALE. 4<sup>a</sup> edizione

## Lunedì 28 dicembre

- 15.30 Da Davos: DISCO SU GHIACCIO. DUKLA JIHLAVA-MODO, valevole per la Coppa Spengler. Cronaca diretta (a colori)  
 17.25 HITS A GO-GO. Trattenimento musicale per i giovani. Regia di Gianni Paggi (a colori)  
 18.10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento, cura di Leila Bronz. Presenta Carla Colosimo. Il cappellino innamorato - Disegno animato (a colori) - Il castello di carta - Filastrocca di Gianni Rodari illustrata da Emanuele Luzzati (a colori)  
 19.05 TELEGIORNALE. 1<sup>a</sup> edizione. TV-SPOT  
 19.15 SERVIZI DEL REGIONALE. « La ferrovia del Bernina », servizio di Antonio Maspoli (a colori)  
 TV-SPOT  
 19.50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste  
 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale  
 TV-SPOT  
 20.40 IL CALDERONE. Battaglia musicale a premi presentata da Paolo Limiti. Regia di Tazio Tami (a colori)  
 21.15 1970. UN ANNO IN IMMAGINI. Retrospectiva. Telefilm  
 22.15 Da Davos: DISCO SU GHIACCIO: SCA LENINGRAD-MODO, valevole per la Coppa Spengler. Cronaca diretta parziale (a colori)  
 23 TELEGIORNALE. 3<sup>a</sup> edizione

## Martedì 29 dicembre

- 15.30 Da Davos: DISCO SU GHIACCIO: MODODAVOS RINF, valevole per la Coppa Spengler. Cronaca diretta (a colori)  
 17.30 HITS A GO-GO. Trattenimento musicale per i giovani.  
 18.10 PER I PICCOLI. « Bilbozalco ». Trattenimento musicale a cura di Claudio Cavadini. Inverno - Presenta Rita Giamboni. Realizzazione di Chris Wittwer. La sveglia - Giornalino per bambini - a cura di Adriana Daldini. Presenta Maristella Polli  
 19.05 TELEGIORNALE. 1<sup>a</sup> edizione. TV-SPOT  
 19.15 L'ARAZZO DI BAYEUX. Documentario sulla conquista dell'Inghilterra dai piani del Normanni TV-SPOT  
 19.40 OCCHIO CRITICO. Informazioni d'arte, a cura di Grytzko Macsioni (a colori)  
 TV-SPOT  
 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale  
 TV-SPOT  
 20.40 LA BIONDA ESPLOSIVA. Lungometraggio interpretato da Jayne Mansfield, Tony Randall, Betsy Drake, Joan Blondell. Regia di Frank Tashlin (a colori)  
 22.10 Da Davos: DISCO SU GHIACCIO: SCA LENINGRAD-DUESSELDORF, valevole per la Coppa Spengler. Cronaca diretta parziale (a colori)  
 23 TELEGIORNALE. 3<sup>a</sup> edizione

## Mercoledì 30 dicembre

- 16.10 Da Davos: DISCO SU GHIACCIO: DUKLA JIHLAVA-MODO, valevole per la Coppa Spengler. Cronaca diretta (a colori)  
 17.45 VROOM. Settimanale per i ragazzi a cura di Giandomenico Belotti. Con Brogioli, Marco Cameroni presenta « L'epoca del pop ». Edizione speciale realizzata da Eric Noguet Peter Riddale Scott, con le partecipazioni di Chris Barber, Eric Burden, Madeleine Bell, Brian Price  
 18.05 TELEGIORNALE. 1<sup>a</sup> edizione. TV-SPOT  
 18.15 BERGEN, CITTA' NORDICA. Realizzazione di Chatherine Charbon (a colori)  
 TV-SPOT  
 19.50 PESCI O UCCELLI. Telefilm della serie « Io e i miei tre figli »  
 TV-SPOT  
 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale  
 TV-SPOT  
 20.40 IL REGIONALE. II 1970 nella Svizzera italiana

21.40 UN PADRE, UN BAMBINO. Originale televisivo (a colori)

22.35 Da Davos: DISCO SU GHIACCIO: DUESSELDORF-DAVOS RINF, valevole per la Coppa Spengler. Cronaca diretta parziale (a colori)

23 TELEGIORNALE. 3<sup>a</sup> edizione

## Giovedì 31 dicembre

- 15.45 Da Davos: DISCO SU GHIACCIO: SCA LENINGRAD-DUKLA JIHLAVA, valevole per la Coppa Spengler. Cronaca diretta (a colori)  
 17.20 LA SCOMPARSA DI SLIM. Telefilm della serie « Laramie » (a colori)  
 18.10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento, cura di Leila Bronz. Presenta Fernand de Galli, il Piffredo Giocando - XIV puntata (a colori) - In cucina - Fiaba della serie « Orazio e Pancrazio » (a colori)  
 19.05 TELEGIORNALE. 1<sup>a</sup> edizione. TV-SPOT  
 19.15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: Mauro Pellicoli, restauratore, Servizio di Fabio Bonetti e Gabriela Fantuzzi (a colori)  
 19.50 L'ANNO EUROPEO DELLA NATURA. « La situazione in Europa » - Realizzazione di Guido Cotti e Franco Crespi  
 TV-SPOT  
 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale  
 TV-SPOT  
 20.40 DUE NUOVI AMICI. Disegni animati di Walt Disney  
 21.20 PUGLI PUPE E PEPISTE. Lungometraggio interpretato da John Wayne, Stewart Granger, Fabian, Ernie Kovacs, Capucine. Regia di Henry Hathaway (a colori)  
 23.15 TELEGIORNALE. 3<sup>a</sup> edizione  
 23.20 RIVISTA DI GALA. Le film Rouge di Parigi. Recensione di Igor Barrière (a colori)  
 24 AUGURI (a colori)  
 0.05 Da Berlino. PARTY DI CAPODANNO '71, con l'Orchestra da ballo RIAS, Gearband Joy Unlimited, Hugo Strasser e la sua orchestra da ballo, Schnuckenack Reinhardt-Quintett, Ensemble Günther Leimstoll, Scuola di danza Meisel, Berlino. Regia di Thomas Land (a colori)

## Venerdì 1° gennaio

- 12.15 In Eurovisione da Vienna: CONCERTO DI CAPODANNO. Musiche di Johann padre e figlio, Josef e Eduard Strauss. Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Willy Boskovsky (a colori)  
 13.15 TELEGIORNALE da Garmisch-Partenkirchen: SCI. GARA INTERNAZIONALE DI SALTO. Cronaca diretta (a colori)  
 15.30 DISEGNI ANIMATI (a colori)  
 15.45 EUROPARTY. Spettacoli di varietà con la partecipazione di Gaby Berger, Ministris, Dave Lee, Johnny White, Rainier Schöne, Harry Bob, Cornelius, Martha e Anna, The Pacific Drift, Edgar Broughton-Band, Los Mismos, Appenzeller Streichmusik, Erwin Alder. Presenta Albert Raisner. Regia di Dieter Prötel. Una co-produzione delle televisioni belga, francese, germanica, spagnola, cecoslovacca e svizzera (a colori)  
 16.30 PRESEPI SVIZZERI. Servizio di Rudy Kessler (a colori)  
 16.45 WEST AND SODA. Lungometraggi d'animazione. Regia di Bruno Bozzetto (a colori)  
 18.10 PER I RAGAZZI. « Il labirinto ». Giochi a piene mani. Presenta Adelmo Amadori, cura di Felicita Cotti e Maristella Polli XII puntata. « Barber nel mondo del circo » - Realizzazione di Antonio Maspoli (a colori)  
 19.05 TELEGIORNALE. 1<sup>a</sup> edizione  
 19.15 IL TEATRO DEL MONDO. Storia dell'opera. Realizzazione di Gianfranco Bettelini (a colori)  
 20.10 ALLOCUZIONE DELL'ON. RUDOLF GNAEGI. PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE  
 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale  
 20.35 IL BATTAGLIA. A LILLE. Telefilm della serie « Medical Center » (a colori)  
 21.25 SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE. Musica di Felix Mendelssohn-Bartholdy per la commedia di William Shakespeare. Coreografie di George Balanchine. Interpreti: Suzanne Farrell, Edward Villella, Arthur Mitchell, Patricia McBride, Nicholas Magallanes, Mimi Paul, Roland Vasquez. Orchestra del New York City Ballet diretta da Robert Irving. Scene di Albert Brenner. Regia di Dan Erikson (a colori)  
 22.55 TELEGIORNALE. 3<sup>a</sup> edizione

## Sabato 2 gennaio

- 13.30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera  
 14.45 UN ANNO DI SPORT. Retrospectiva dei principali avvenimenti del 1970 (replica)  
 15.45 LE COMICHE DI CHARLOT  
 16.45 HITS A GO-GO (a colori)  
 17.45 DUE NUOVI AMICI. Telefilm della serie « Le avventure di Rin Tin Tin »  
 18.10 TEMPO DEI GIOVANI. Questioni d'oggi degli uomini di domani. « La confessione », a cura di Dino Belestra  
 19.05 TELEGIORNALE. 1<sup>a</sup> edizione. TV-SPOT  
 19.15 IL GIORNALINO DEL CONCORSO (a colori)  
 19.45 ESTRACCIONE DEL LOTTO  
 19.40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella  
 19.50 LO SCIENZIATO PAZZO. Disegni animati della serie « I prionisti » (a colori)  
 TV-SPOT  
 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale  
 TV-SPOT  
 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana  
 21.05 GUERRA INDIANA. Lungometraggio interpretato da Keith Larsen, Buddy Ebsen, Don Burnett, Lisa Gaye. Regia di Jacques Tourner (a colori)  
 22.25 SABATO SPORT. Cronache e inchieste  
 23.10 TELEGIORNALE. 3<sup>a</sup> edizione

un'idea per bere

**CREMIDEA**  
Beccaro

# mille e una le facce dello sporco



## una sola la faccia del pulito!



**Aiax Tornado Bianco,**  
pulisce qui, pulisce lì,  
pulisce tutto in casa  
(e non solo in casa).  
E' l'instancabile tuttofare  
al vostro servizio: non c'è  
angolo di sporco che gli  
resista perché è l'unico  
con Ammoniasol.

**ci puoi contare  
...è il tornado tuttofare**



**I programmi completi  
delle trasmissioni  
giornaliere  
sul quarto e quinto canale  
della filodiffusione**

ROMA, TORINO,  
MILANO E TRIESTE  
DAL 27 DICEMBRE AL 2 GENNAIO

BARI, GENOVA  
E BOLOGNA  
DAL 3 AL 9 GENNAIO

# FILODI

## domenica

### AUDITORIUM (IV Canale)

#### 8 (17) CONCERTO DI APERTURA

A. Casella: Divertimento per Fulvia op. 64; B. Britten: Concerto n. 1 in re magg. op. 13 per pianoforte e orchestra; D. Scostakovic: Il naso, suite dall'opera op. 15

#### 9.15 (18.15) QUARTETTI PER ARCHI DI FRANZ JOSEPH HAYDN

Quartetto in sol magg. op. 33 n. 5; Quartetto in re magg. op. 76 n. 5

#### 10 (19) TASTIERE

S. Scheidt: Variazioni su una gagliarda di John Dowland, per organo; D. Cimarosa: Sonata in do min. per clavicembalo

#### 10.10 (19.10) ALBERT ROUSSEL

Sinfonietta op. 52 per orchestra d'archi

#### 10.20 (19.20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: VIOLINISTA GIOCONDA DE VITO J. Brahms: Concerto in re magg. op. 77

#### 11 (20) INTERMEZZO

G. Torelli: Concerto in fa magg. op. 8 n. 1 per violino e orchestra; G. B. Pergolesi (attribuzione): Concerto in sol magg. per flauto e orchestra d'archi; L. Boccherini: Concerto in si bem. magg. per violoncello e orchestra

#### 11.55 (20.55) PICCOLO MONDO MUSICALE R. Schumann: Nove Pezzi dall'Album della gioventù op. 88

#### 12.20 (21.20) WOLFGANG AMADEUS MOZART Quartetto in sol magg. K. 285 n. 4, per flauto e archi

#### 12.30 (21.30) IL DISCO IN VETRINA A. Steffani: Tassilone - Piangete, io ben lo so - F. Cavalli: Amor, tu mi importuna - Cupido - Primavera che tutt'amore - G. P. Telemann: Il Socrate paesante: « Non ho più core »; J. A. Hasse: Arminio: « Tradir, sapete, o perfidi? »; B. Galuppi: L'Amanita di tutte: « Se sapete, o giovinotti »; G. Verdi: Attilio: « Ah! l'arrabbiata verità » La fonte del destino: « Urna fatta del mio destino »; J. Offenbach: I racconti di Hoffmann: « Allez, pour te vivre, combat! » Scintille, diamanti; P. I. Ciaikowski: La danza dei picche: « Io l'amo, o cara »; G. Puccini: Il Tabarro: « Nulla Silenzio » (Dischi Telekunden e RCA)

#### 13.30 (22.30) CONCERTO DEL SYMPOSIUM PRO MUSICA ANTONIO DI PRAGA R. de Vaneira: Estampida; Codice di Bamberg: la asecuaria visitatoria; Anonimi di Parigi: Louc le rie de la fontaine Espriante; Codice di Londra: La Manfredina; Codice di Praga: Danza czadly Valdy; D. de Flora: Ballata; Codice di Praga: Danza per coro; G. B. Pergolesi: La Musica; Monacius: Gymn; J. des Pres: Canzona der pfoben svanz; Anonimo Flaminio: Ballata; T. Susato: Rondo e Saltarello; M. Praetorius: Suite di Terpsichore; C. Demantius: Entrata; P. Pieri: Quattro Canzoni per danza; S. Scheitl: Canzon cornetta

#### 14.15-15 (23.15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI T. Bombi: Partita per pianoforte (ad Alban Berg); R. S. Ventincinque: Capriccio romano, poema sinfonico

#### 15.30-16.30 STEREOPHONIA: MUSICA SINFONICA JEAN-MARIE LECLAIRE: Sonata n. VIII in re maggiore; Adagio-Allegro; Sarabanda; Allegro assai - Camerata Strumentale di Amburgo: Telemann: Gesellschaft; Joseph Bodin de Boismortier: Concerto op. 37 in mi min. Allegro-Allegro-Allegro; Camerata Strumentale di Amburgo: Telemann: Gesellschaft; Anton Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi min. op. 95 "Dan Nuovo Mondo": Adagio, Allegro molto - Largo, Scherzo - Allegro con fuoco - Columbia Symphony Orchestra dir. Bruno Walter

### MUSICA LEGGERA (V Canale)

#### 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Van Holzen-Mc Kay-Vincent: Daydream; Endrigo-Enriquez: Oriente; Mack-Johnson: Charleston; Mc Cartney-Lennon: Hey Jude; Daiano-Lojacono: The foillard blu; Bechet: Dans les rues d'Antibes; Maxwell-Di Novi: I can hear music; Oliviero: La moglie giapponese; Donaggio: Lei plangeva; Drejac-Giraud: Sous le ciel de Paris; Pallavicini-Sherman-Massara: Permettez-moi; Porte: C'est maintenant; La belle Salomé; Wallen-Jones: The time for love is any time; Wace-Leander: Flash; Koda: Rosemary's baby; Monti-Filippi: Un pianto di glicini; Almeida-Getz: Maracatu-too; Reid-Brooker: A white shade of pale; Trovajoli: La famiglia Benvenuto; Radu-Ragni-M. Dermott: Aquarius; Pallavicini-Bongusto: Viviane; Lockhart-Seitz: The world is waiting for the sunrise; Adamson-Gordon-Yumanas: Time on my hands

#### 8.30 (14.30-20.30) MERIDIANI E PARALLELI

Anonimo: The yellow rose of Texas; Delanoë-Bécud: Que me t'connais pas; Sunshine-Simons: The peanut vendor; Surace: Madreila; Maschwitz-Contet-Durand: Mademoiselle de Paris; Regano: Sax triste; Small: Without love; Daley-Springfield: Georgy girl; Bath: Cornish rhapsody; Righini-Migliacci-Lucarelli: Bugie; Walker-Stevens: The leaves of summer; Sabicas: Fantasia andalusa; Aznavour: Sa Jeunesse; Suessodor-Blackburn: Moonlight in Vermont; Sciammarella: Salud, amor y dínero; Ortolani: Acquarelle veneziana; De Simone-Anderle: La sirena; David-Bacharach: Alfie; Bakos: Zigeuner polka; Bonfa: Manha de São Paulo; Wayne: Vanessa; Cherubini-Bixio: Violin: tristeza; Lipofsky: I'm gonna be needing more; Fromme: Holmer-Nichols-Glanzberg: Padam padam; Anonimo: La bambina; Verde-Trovajoli: Che m'e' m'parato a fà; Lerner-Loewe: The rain in Spain; Ferrer: Un giorno come un altro; Warren: Lullaby of Broadway; Reddin-Sigman-Bécud: Et maintenant; Zanfagna-Benedetto: Vieneme i nuovono

#### 10 (16-22) QUADERNO A QUADRERI

Libby-Mooney: Swamp-fire; Mc Cartney-Lennon: The long and winding road; White-Franklin: Don't let me lose this dream; Asmusen: Shapstick shuffle; Niya-Rossi: Avventura a Casablanca; Ferreira: Clouds; Leeuw: Venus; Tepper-Brosky: Red roses for a blue lady; Hart-Rodgers: Where or when; Deodato: Not bad coracao; Recchioni: La bella marionette; Palleschi: Sonatuccia; Nevel-Oliviero-Ortolani: Ti guarderò nel cuore; Berdotti-Cassala-Marrocchi: Simone Simontone: Gatchow; Notes: Lake Country lake; Hart-Rendazzo: Hurt so bad; Williams: Classical gas; Osborne: Trumpet fiesta; Mogol-Bongusto: Il nostro amore segreto; Butler-Reddings: I've been loving you too long; Guarnaccia: Velenoso-Luca Vecchia: Attratti; Un attimo; Lerner-Loewe: I could have danced all night; Redding: Respect; Ruby-Hammerstein-Kalmar: A kiss to build a dream on; South: Husky: Pascual-Quirolo-Bracardi: Stanotte sentirai una canzone; Newman: Airport love theme

#### 11.30 (17.30-23.30) SCACCO MATTO

Miller-Strong-Flemmons: Stay in my corner; Ornadel: If I ruled the world; Gerald-Pohorec: Love me please, love me; Miller: Black velvet dance; Cetola: The man who would be a woman; Minacci-Zambriani-Minelli: Chi t'adore, se ne va; Nistri-Powers: Se qualcuno mi dirà; Boone: Forever; Lindsey-Melcher: Good thing; Donida-Mogol: La spada nel cuore; Anonimo: Wade in the water; Dylan: Just like a woman; Jagger-Richard: Stay cat blues; Guccini: Giorno, d'estate; Limentani-Paganini: Lo specchietto; Andreoli: La scommessa; Schachter: When the world needs no love; Bartoli-Dalla: Se non sei tu; Battisti-Mopoli: Come stai tu; Walters: Leechi a; Rossi-Simon: La tua immagine; Recca-Cavallo: Applausi; Lennon-Mc Cartney: Yesterday

NAPOLI, FIRENZE  
E VENEZIA  
DAL 10 AL 16 GENNAIO

PALERMO  
DAL 17  
AL 23 GENNAIO

CAGLIARI  
DAL 24  
AL 30 GENNAIO

## lunedì

### AUDITORIUM (IV Canale)

#### 8 (17) CONCERTO DI APERTURA

L. van Beethoven: Sinfonia n. 5 in do min. op. 67; R. Strauss: Don Chisciotte, poema sinfonico op. 35

#### 9.15 (18.15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

G. Puccini: Messa di Gloria, per soli, coro e orchestra; A. Casella: Tre Canti sacri op. 65 per baritono e organo

#### 10.10 (19.10) TOMASO ALBINONI

Sonata in la min. op. 6 n. 6 per flauto e basso continuo

#### 10.20 (19.20) L'OPERA PIANISTICA DI MAURICE RAVEL

Menuet antique - Pavane pour une Infante défunte - Miroirs

#### 11 (20) INTERMEZZO

G. Bottesini: Gran Duo concertante per violino e contrabbasso con accompagnamento di pianoforte; F. Chopin: Variazioni per pianoforte e orchestra su - Là ci darem la mano - dal - Don Giovanni - di Mozart; N. Paganini: Concerto n. 1 in re magg. op. 6 per violino e orchestra

#### 12 (21) FOLK-MUSIC

Anonimi: Musiche folkloristiche argentine

#### 12.05 (21.05) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA SINFONICA DEL BAYERISCHER RUNDFUNK

W. A. Mozart: Serenata in re magg. K. 250 - Haffner - F. Schubert: Sinfonia n. 4 in do min. - Tragica -

#### 13.30-15 (22.30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

FL. AURELE NICOLET: J. M. Leclair: Concerto in do magg. op. 7 n. 3; PF. ORNELLA RULITI-SANTOLIUQUIDO E VC. MASSIMO AMFITHEATROFF: F. Chopin: Gran Duo, su un tema di - Roberto il diavolo - di Meyerbeer; SOPR. TATIANA KOZELKIN: M. Glinka: Stell' polare; Canto di spirto felice; N. Rimskij-Korsakov: Sogno - Ustugov: Innamorato; A. Grecianinov: Quando cada la sera - come to popolare; PF. JEAN RODOLPHE KARS: C. Debussy: Fantasia per pianoforte e orchestra; DIR. IGOR MARKEVITCH: A. Rousset: Bachus et Ariane, suite n. 2 op. 43 dal balletto

#### 15.30-16.30 STEREOPHONIA: MUSICA SINFONICA

Alessandro Scarlatti: - Su le sponde del Tebro - Cantata per soprano, tromba, arpa e basso continuo (Ed. Ricordi - Richard Paumgarten) - Ingy Nicolai, sopr.

- Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo - Ed. Schott's John; Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto n. 10 per pianoforte meglio K. 365, per due pianoforti - Allegro - Andante - Rondò - Solisti Giorgio Gorini e Sergio Lorenzi - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Laszlo Somogyi: Bela Bartok: Quattro pezzi per orchestra op. 12: Preludio - Scherzo - Intermezzo - Marcia funebre - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. René Leibowitz

#### 16.30-17.30 STEREOPHONIA: MUSICA SIN-FONICA

Alessandro Scarlatti: - Su le sponde del Tebro - Cantata per soprano, tromba, arpa e basso continuo (Ed. Ricordi - Richard Paumgarten) - Ingy Nicolai, sopr.

- Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo - Ed. Schott's John; Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto n. 10 per pianoforte meglio K. 365, per due pianoforti - Allegro - Andante - Rondò - Solisti Giorgio Gorini e Sergio Lorenzi - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Laszlo Somogyi: Bela Bartok: Quattro pezzi per orchestra op. 12: Preludio - Scherzo - Intermezzo - Marcia funebre - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. René Leibowitz

#### 17.30-18.30 STEREOPHONIA: MUSICA SINFONICA

Rossi: Stradivarius; Pallavicini-Distel-Gustin: La sonata in re min. Hoffmann-Livington: A dream is a wish your heart makes - Moutet: Suite: Studio 3; Nisa-Lojacono: Quando un bacio diventa amore; Mc Cartney-Lennon: I saw her standing there; Lewis-Kleener: Just friends; Süssendorf-Blackburn: Moonlight in Vermont; Endrigo: L'arca di Noè; Guardi: Bra-

silia; Clayton: Destination Kansas City; Mogol-Baldazzi-Villari; Beltrami: Triste verde; Reinaldo-Gillier-Villard: Les trois cloches; Baldazzi-Bardotti: Ogni volta razzava; Mario: Oasi: Freed-Brown: All I do is dream of you; Bonfa: Um abraço no getz; De Paulis-Specchia-Chiaravalle: Malinconia, malinconia; Cash: walk the line; David-Bacharach: What the world needs now is love; Lovin' Spoonful-Richard: Coron: La nostra verità; Mc Cartney-Lennon: Mother nature's son; Paoli-Bindi: L'amore è come un bimbo; Bigazzi-Del Turco: Cosa hai messo nel caffè; Peterson: Hallelujah time

## per allacciarsi alla

## FIODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della S. S. Società Italiana per l'Impresa Telefonica, ai rivenditori telefoni, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteegeggiata sulla bolletta del telefono.

#### 8.30 (14.30-20.30) MERIDIANI E PARALLELI

Leucoua: Malagueña; Robinson: Get ready; Capim-Lobo: Ponticello; Ulmer: Pigalle; Mogol-Dattoli: Primavera primavera; De Platja: Terra andalusia; Rodo-Ragni-Mc Dermot: Good morning starshine; O'ganico: Foxy; Fougaing: Je n'aurais pas; Le tempesta; Gavagazza: Prima d'incontrarci un angolo; Piccioni: Storia di Vgorod; Aber-Kluger-Salvert-Carrère: Le jour le plus beau de l'été; Hefetz-Dinicu: Hora stacca; Gimbel-Lal: Vivre pour vivre; David-Bacharach: Promises, promises; Savig-Bigazzi-Polito: Cuor bello; Cynamon: Ma regine delle biclette; Pallavicini-Bongusto: Una striscia di mare; Anonimo: Klarinettopka; Aznavour: L'amour; Maria-Bonfa: Samba de Orfeu; Washington-Young: Star by starlight; Califano-Lopez: Presso la fontana; Sanders-Record: Soulful strut; Mason-Parker-Heath: I'm gonna make you mine; Pared-Tribus: I'll be your baby; Farassino: Sulle rive del Volga; Farassino: Non devi piangere; Marcucci-Valci: Parlo al vento; Sondehim-Bernstein: America

#### 10 (16-22) QUADERNO A QUADRERI

Morrison: Light my fire; Yellen-Ager: Crazy people, crazy things; Webb: By the time I get to Phoenix; Pallavicini-Russell: Little green apples; Jagger-Richard: Get it right; Gavagazza: Gavagazza Grooving; Califano-Capuano: In queste città; Gnattali: Simplicidate; South: Games people play; Limti-Imperial: Dal dai domani; Mc Cartney-Lennon: Ticket to ride; Madara-Borisoff-White: One two three; Thibaut-Lauzi-Renard: Coeur que l'amour blessé; Barry-Greenwood-Specter: River deep, mountain high; Mercer-Kosma: Les feuilles mortes; Argentino-Costa: La mia vita; Gavagazza: Diamon-Holiday: Put a little love in your heart; Washington-Young: My foolish heart; Bell-Carli-Whitelaw: Diane; Anderson: Bourée; Reinhardt: Niages: Evans: The 1976 2525; Toledo-Bonfils: Dols amores; Carle: Sunrise serenade; Donato: Minha saudade; Gibson: I can't stop loving you; Gershwin: Summertime; Edicomo-Oliviero: Alli; Mancini: The pink panther

### MUSICA LEGGERA (V Canale)

#### 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Rossi: Stradivarius; Pallavicini-Distel-Gustin: La sonata in re min. Hoffmann-Livington: A dream is a wish your heart makes - Moutet: Suite: Studio 3; Nisa-Lojacono: Quando un bacio diventa amore; Mc Cartney-Lennon: I saw her standing there; Lewis-Kleener: Just friends; Süssendorf-Blackburn: Moonlight in Vermont; Endrigo: L'arca di Noè; Guardi: Bra-

#### 11.30 (17.30-23.30) SCACCO MATTO





## LA PROSA ALLA RADIO

### Le ragazze delle Lande

Originale radiofonico di Pia D'Alessandria (Primo episodio: lunedì 28 dicembre, ore 9,45, Secondo)

Ha inizio questa settimana un originale radiofonico in 15 puntate di Pia d'Alessandria, protagoniste le sorelle Brontë. L'autrice segue diligentemente e con amore la vita di Carlotta, Emily e Anne: la loro adolescenza ad Haworth, un villaggio che si trova nelle lande dello Yorkshire, dove le ragazze conducono un'esistenza libera e felice in compagnia del padre, il Reverendo Patrick Brontë e del fratello, il geniale Branwell sul quale Patrick ha riversato tutte le proprie speranze. La prima a lasciare Haworth è Carlotta,

la più grande, che compie gli studi nel collegio di Roe Head. Passa del tempo: mentre Anne diviene istitutrice a Mirfield e Carlotta coltiva la propria vocazione di scrittrice, Emily, la più bella e la più affascinante, legata strettamente a Haworth, scrive delle originalissime poesie d'amore. Branwell, contantemente si afferma come pittore e ha anche grande successo con le donne. Ma la vita riserva a volte delle tristi sorprese. Mentre Branwell sconvolto dall'accusa del Reverendo Robinson di avergli sedotto la bella moglie pare distrutto moralmente, Carlotta decide, con Emily ed Anne, di dedicarsi alla letteratura. Le prime opere delle tre sorelle

vengono pubblicate sotto gli pseudonimi maschili di Currel Ellis, Acton Bell e provocano grande ammirazione e stupore nella critica e nel pubblico, soprattutto per il mistero che avvolge l'autore o gli autori. Escono poi i primi romanzi che suscitano scalpore: così mentre Carlotta ed Anne si recano a Londra per presentarsi al proprio editore fuggendo le varie maledicenze che sono nate su quegli pseudonimi, e a Londra raggiungono celebrità e successo, Emily rimane nelle sue amate lande in compagnia del fratello Branwell. Moriranno quasi contemporaneamente Emily e Branwell, mentre Carlotta si sposerà con il fedele Nicholls Bell.

### Polvere di porpora

Commedia di Sean O'Casey (Mercoledì, ore 20,20, Nazionale)

Cyril Poges e Basil Stoke, il primo un uomo d'affari, il secondo un filosofo, ambedue inglesi, si ritirano in Irlanda per tentare di ricreare un deciso e affascinante rapporto con la natura: affascinante per loro naturalmente, e non per la popolazione irlandese che osserva il loro tentativo, i loro goffi movimenti, le loro cittadine convinzioni con estrema ironia. E' una casa mezza dirottata quella che acquistano e le due amanti che si portano appresso nel tentativo di formare una libera comunità, Souhaun ed Avril, sono due ragazze irlandesi che abilmente hanno cincio i due ricchi uomini. Ma quella pace che la campagna dovrebbe offrire è continuamente rotta, interrotta, dai lavori che Cyril e Basil hanno deciso di compiere per riattare la casa, da quegli operai irlandesi che parlano in modo per loro inintelligibile, che li prendono continuamente in giro mostrando con estrema decisione la loro avversione per tutto ciò che sia inglese, manifestando le proprie superiorità nel comprendere la bellezza della natura, nell'instaurare con essa un rapporto autentico, vivo. Cyril e Basil sono troppo attaccati ad un mondo diverso per poter vivere in quella

casa di campagna: troppo attaccati ad un mondo banale che lentamente si sgretola. La conclusione sarà divertente ed amara. Souhaun ed Avril li lasceranno soli, fuggendo con O'Killigain, il capomastro, e un operaio, O'Killigain e l'operaio promettono ed offrono una vita diversa dove una sensuale autentica sostituisce un'esistenza tutta artificiale.

Sean O'Casey nacque a Dublino nel 1880. Autodidatta, cominciò molto presto a lavorare come operaio nelle ferrovie e poi con delle imprese di costruzione. Amava moltissimo la sua terra, O'Casey, ne sentiva profondamente le tradizioni, la bellezza del passato: imparò il gaelico, fece politica attiva. Partecipò allo sciopero dei trasporti nel 1913, simpatizzò con la « Irish Citizen Army », nella rivolta del 1916, aiutò i partigiani irlandesi nella guerra civile dopo la creazione dello stato libero d'Irlanda nel 1922. Nel 1923, dopo molte difficoltà, andò finalmente in scena All'Abbey Theatre di Dublino. Il falso repubblicano, nel 1924 La spia e nel 1926 L'aratro e le stelle. Testi dove appare un vivo impegno nell'interpretazione delle più recenti vicende irlandesi. Polvere di porpora andò in scena nel 1945 a Liverpool.

### I nani

Radiodramma di Harold Pinter (Sabato 2 gennaio, ore 22,40, Terzo)

« I nani » ha dichiarato Harold Pinter e con *L'amante* il primo testo che ho diretto, *L'amante* non aveva nessuna probabilità di successo a causa della mia decisione di abbinarlo a *I nani* che apparentemente è il lavoro più impossibile... *I nani* deriva da un mio romanzo non pubblicato, scritto molto tempo fa. Mi sono ispirato ad esso specialmente per quanto riguarda il genere di stati d'animo in cui si trovano i personaggi. Il dramma ha per me grande valore e grande interesse. Dal mio punto di vista, il delirio generale, gli stati d'animo, le reazioni, i rapporti benché ter-

ribilmente slegati, sono chiari. Io so tutto quello che non è detto, il vero modo in cui i personaggi si guardano e che cosa vogliono dire con quegli sguardi. È un dramma sul tradimento e sulla sfiducia, in realtà sembra molto complicato e non può avere successo, ma scriverlo è stato per me un bene ». Il testo andò in onda per la prima volta sul Terzo Programma inglese nel 1960 e in scena nel 1963. La critica non lo accolse con molto favore e in effetti quello di *I nani* non è il Pinter migliore. Ma il dramma è ugualmente interessante soprattutto per l'atmosfera che lo scrittore inglese riesce a suscitare, quell'angoscia che lentamente dalla scena si comunica alla platea.

### Il messaggio

Radiodramma di E. Carsana (Sabato 2 gennaio, ore 20,10, Secondo)

Ulisse, un astronauta, chiuso in una stazione orbitale, attende il via per proseguire con due compagni il viaggio nello spazio. Guida la stazione ospitale un robot. Ma da qualche giorno Ulisse è preoccupato: gli pare di udire un segnale misterioso del quale non riesce a comprendere la provenienza. I suoi compagni cercano di convincerlo di non occuparsi di quel segnale e la stessa cosa gli viene consigliata da terra per il timore che possa crearsi del panico nella popolazione. Durante un collegamento con la base Ulisse riesce a fare in modo che il segnale sia sentito: subito dopo però vengono interrotte le comunicazioni e Ulisse si rende arrivare un ispettore il quale ha l'incarico di dimostrarci come quel segnale sia solo frutto di un esaurimento nervoso e nell'altro. Ulisse torna sulla terra per sottoporsi alle cure del caso. Ma non appena dimesso si rende conto che quel segnale è sentito da tutti e che tutti vogliono il silenzio perché hanno paura. Da qui la vicenda prende uno sviluppo impensato.



Renata Negri interpreta il personaggio di Elena nel radiodramma « Il messaggio »

### Boubouroche

Commedia di Courteline (Venerdì 1° gennaio, ore 13,30, Nazionale)

Comincia con *Boubouroche* il ciclo del teatro in 30 minuti dedicato a Glaucio Mauri. *Boubouroche* è un personaggio patetico, è una delle figure più simpatiche del teatro di Courteline. *Boubouroche* che è tradito dalla donna nella quale riponeva tutta la sua fiducia, che è generoso e pronto a farsi prendere in giro per un po' di amore. « La sua risata », scrisse di Courteline Antoine il fondatore del « Théâtre libre » dove la commedia venne messa in scena nel 1893, « si veste sempre di un'ammirevole bontà, ciò che conferisce al suo teatro una profondità che ci angoscia dopo averci divertiti ».

### Il dono di Natale

Racconto di Grazia Deledda (Mercoledì 30, ore 22,40, Secondo)

Il dono di Natale è composto di una serie di episodi, ognuno dei quali con una storia propria, che si sviluppano da una vicenda centrale. L'antivigilia di Natale su un piroscalo per la Sardegna, Predu, un commerciante di Bonifacio, incontra un compaesano scapolo, don Angelo Carta, che è diventato alto magistrato a Roma. A don Angelo Predu racconta la storia di Grassiarosa che fu un tempo a servizio da don Angelo e che ora, rimasta vedova con molti figli, è costretta per vivere a fare la casellante. Don Angelo che in gioventù amò la donna rimane colpito da quella notizia.

Ma Predu ha molte altre storie da raccontare; e parla ai suoi compagni di viaggio di don Giacomo che si prese in casa un vecchio ergastolano morendo gli lasciò il proprio tesoro, e la storia del giovane pastore Felle che scoprì nella casa dei vicini il vero dono di Natale, un bimbo appena nato che dormiva nella sua culla. Nella prosecuzione del viaggio, sbarcati in Sardegna, Predu e don Angelo passano vicino al luogo dove abita Grassiarosa. Poco dopo, mentre in casa di Grassiarosa si prepara il pranzo di Natale, ecco che si presenta inatteso don Angelo: è venuto a rallegrare con i doni i bambini di Grassiarosa e a chiedere alla donna di sposarlo.

# OPERE LIRICHE

## Le due illustri rivali

**Opera di Mercadante (Martedì 29 dicembre, ore 20,20, Nazionale)**

**Atto I** - Accolto presso la sua corte da Bianca di Navarra (*mezzosoprano*), Armando di Foix (*tenore*) sente di amare il cuore della regina; Armando tuttavia ama Elvira (*soprano*), figlia di Gusmano (*bassorano*), principe di Pardos. Elvira a sua volta è obbligata dal padre a contrarre nozze col duca d'Olivares Alvaro (*tenore*), ed è la stessa regina a unirli in matrimonio, per liberarsi così della sua rivale nell'amore per Armando. Questi nel frattempo è inviato quale ambasciatore in Aragona. Non reggendo a tanto strazio, durante la cerimonia Elvira si vede. **Atto II** - Creduta morta, Elvira è chiusa nei sotterranei delle tombe reali e qui Armando, rientrato in incognito, viene a darle l'estremo addio; ma la giovane si ridesta e

subito i due escogitano un piano di fuga. Uscito Armando in cerca di aiuto, nel sotterraneo giunge ora Bianca, pentita per il male fatto alla sua migliore amica; ma il fatto di ritrovarla ancora in vita le serve più innamorata di Armando lo spinge a fare ogni decisione all'Alta Corte. **Atto III** - Alvaro, che non vuol riunire a quella che nonostante tutto è sua legittima consorte, sventa un tentativo di fuga di Armando, Elvira e Gusmano. I tre sono condotti in tribunale, dove i giudici lasciano alla regina l'ultima sentenza. Dopo molto esitare, Bianca annulla infine il matrimonio che legava Elvira ad Alvaro, e lascia che questa sposi Armando.

Quest'opera fu scritta nel 1838 in circostanze «penose». È il musicologo Francesco Giuseppe Fétil a ricordarlo. Infatti, prosegue lo

storico, «la riacutizzazione di una infezione oftalmica acuta minacciosa di privare Mercadante interamente della vista. Ritrattosi a Novara, durante questo tempo, era obbligato a dettare la sua musica esegendola al piano. L'artista trova un lemento, questo crudele accidente del successo entusiastico della sua opera». E' uno di quei lavori, in cui la personalità del maestro di Altamura si rivela in tutta la sua forza, sia nell'arco melodico, sia nella parte strumentale e drammatica. A Franz Liszt sembrò il miglior lavoro del teatro lirico di quei tempi. Dopo la «prima» a Venezia, si scrisse: «Più compiuto trionfo non si ottiene mai da maestro... Questa solennità musicale invitò qui un numero grande di forestieri, non vi era una camera locanda, i palchetti si pagavano a doppio, e tutti sono partiti pieni di ammirazione».

## Il diavolo zoppo

**Opera di Jean Françaix (Lunedì 28 dicembre, ore 16,15, Terzo)**

**Atto unico** - È una buia notte a Madrid; le serenate cantano le pene ed i piaceri. Ad un tratto da un abbarbicato esce don Cleofas Zambullo (*basso*) che cerca di sfuggire ad alcuni spadaccini, decisi a dargli la morte se non sporrà la dama con la quale lo hanno sorpreso. Don Cleofas trova rifugio in una soffitta e la sua attenzione è attratta dalla voce di un diavolo (*tenore*) che, rinchiuso da un mago in una ampolla, implora il suo aiuto permettendogli, come ricompensa, di svelargli i segreti del mondo. Don Cleofas rompe l'ampolla e il diavolo, riottenuta la libertà, fa apparire ai suoi occhi le case di Madrid come se fossero tutte senza tetto. Facile dunque, in tal modo, scoprire i segreti del mondo, che sono quelli di sempre: un giovane che piange la sua amata, una donna ormai vecchia che non accetta di invecchiare, un colonnello arcigno e impettito che prima di coricarsi si toglie la gamba artificiale, e così via. A un tratto il diavolo scorge il mago, e grida: «Sono perduto!». A questo punto don Cleofas si sveglia: è giorno pieno, ed egli si alza per chiudere le tendine e riabbandonarsi al sonno.

Questa opera comica «da camera» ha visto la luce nel 1938. L'autore, Jean Françaix, è uno dei musicisti della cosiddetta «seconda generazione» del 1900-1920, al quale vengono riconosciuti se non altro «dotti evidenti per un tipo di musica leggera e facile». Nato a Le Mans il 1921, Françaix ha scritto parecchio: opere, balletti, musica per orchestra. Il diavolo zoppo ha conquistato, forse più di ogni sua altra partitura, una rinomanza e una diffusione assai notevoli. Un tenore, un basso e una piccola orchestra sono i mezzi di cui si giova il compositore francese il quale ha saputo cogliere le esigenze piccanti, gli umori briosi del famoso romanzo spagnolo *El diablo cojuelo* di Luis Vélez de Guevara, pubblicato a Madrid nel 1641 e ripreso nel 1707 da Alain-René

*Lesage con il titolo Le diable boiteux*. Françaix ha commentato la serie di quadretti, ora d'intonazione comica, ora tragica, con una musica ch'è stata giustamente definita «vivace, affascinante», e nella quale non mancano spunti jazzistici, movenze alla Ravel e alla Stravinski.

Teresa Stich-Randall protagonista della «Rodelinda» di Haendel



## Zigeunerliebe

**Operetta di Franz Lehár (Giovedì 31 dicembre, ore 20,15, Terzo)**

**Atto I** - Durante la sua festa di fidanzamento con Jonel Bolescu, Zorika si mostra riluttante: non si rassegna all'idea di sposare il giovane e giunge a rifiutarlo perfino il bacio di fidanzamento. Il suo pensiero va a Jozsi, uno zingaro. Dopo il fallimento di un primo tentativo di fuga, Zorika riesce ad allontanarsi dalla sala, mentre Jozsi è intento a corteggiare la ricca Alona. Zorika non vista, si siede in riva al fiume Czerna e raccolge un po' di quel-l'acqua che, secondo un'antica leggenda, ha il potere di svelare alle fanciulle fidanzate che la gusteranno il loro futuro amoroso. **Atto II** - Nel corso di due lunghi anni, Zorika ha fatto tristi esperienze fra gli zingari. Jozsi si diverte con tutte le ragazze che incontra: egli non l'ama più e rifiuta di sposarla. Tutti, perfino i parenti, si sono allontanati da Zorika che ora rimpiange il passato. **Atto III** - I due anni, in realtà, erano un sogno. Zorika si sveglia e, guarita del suo amore per lo zingaro, rientra in casa a festeggiare, finalmente felice, il fidanzamento con il suo Jonel.

Questa operetta in tre atti è fra le più note di Franz Lehár. Il musicista, del quale si celebra quest'anno il centenario della nascita (vid. la luce a Komárom in Ungheria il 30 aprile 1870 e morì parve a Ischl, Austria, il 24 ottobre 1948), si trovò di un librettista A. M. Willner e di Robert Bodenky. Nel 1910 avvenne al Karl Theater di Vienna la prima rappresentazione, quando già un altro compositore, il Kálmán, andava conquistando in Europa e in America una vasta notorietà. Nel '10 Lehár era famoso in virtù di una sua straordinaria partitura, la Vedova allegra, rappresentata al «Theater an der Wien» nel 1905: per assistere alle recite, qualche anno dopo, bisognava prenotare i posti un anno prima. Zigeunerliebe ebbe minor fortuna, anche perché Lehár fu meno esperto del Kálmán nell'attirare al folklore ungherese, meno felice nella scelta dei motivi popolari. La pagina più nota è, oltre al valzer, l'«Overture. La finezza della strumentazione, la spiccatissima delicatezza musicale dei personaggi, un sentimento che soltanto di rado decade nel sentimentalismo sono i tratti caratteristici di una partitura ancor viva nel gusto smaliziato d'oggi».

# LA MUSICA

## Rodelinda

**Opera di Haendel (Mercoledì 30 dicembre, ore 14,30, Terzo)**

**Atto I** - Grimoaldo (*tenore*), usurpatore del trono dei Longobardi, si innamora di Rodelinda (*soprano*), legittima sovrana, ma questa fedele al marito Bertarido (*bassorano*), che crede morto, gli resiste. A sua volta Garibaldo (*basso*), duce di Torino, pretende all'amore di Edwige (*contralto*), sorella di Rodelinda. Questa, innamorata, cede alle continue pressioni di Grimoaldo che si finge amico di Grimoaldo e consente alle nozze a condizione che il figlioletto Flavio venga ucciso perché non diventi figlio d'acquisto di un usurpatore. **Atto II** - A questo punto, spinto da Unolfo (*basso*), un cavaliere a lui fedele, Bertarido si fa vivo con la consorte dichiarandosi pronto a riprendere la lotta per la riconquista del trono; a questa notizia Rodelinda riacquista speranza e forza d'animo. **Atto III** - Tornato a reclamare il trono, è lo stesso Bertarido che salva Grimoaldo dalla spada di Garibaldo, traditore di entrambi. Di fronte a questo gesto, l'odio di Grimoaldo per Bertarido si muta in riconoscenza e tutto si aggiusta per il meglio.

Rodelinda vide per la prima volta la luce nel 1725, al Teatro della Royal Academy of Music di Londra, del quale lo stesso Händel reggeva le sorti ormai da vari anni. Il compositore tedesco era già favorevolmente noto nella capitale britannica. Rodelinda infatti si presentava al pubblico inglese dopo opere come Muzio Scevola (1721), Ottone (1723), Flavio (1723), Giulio Cesare (1724), opere che ebbero il merito di orientare decisamente il gusto degli inglesi verso il melodramma storico.

## Trio di Bolzano

**Giovedì 31 dicembre, ore 15,30, Terzo**

Il pianista Nunzio Montanari, il violinista Giannino Carpi e il violoncellista Santo Amadori, che formano uno dei complessi da camera italiani più noti ed apprezzati (il Trio di Bolzano), esibiranno il *Trio in do minore op. I, n. 3* di Beethoven. In questo un lavoro che, nonostante l'attaccamento a formule e a schemi settecenteschi, secondo la maniera mozartiana, rivela il futuro, titanico Beethoven. Non per nulla il Vermeil riscontrò qui qualcosa di «democratico» e ammirò battute tipiche di quella che sarà più avanti la Quinta Sinfonia (precisamente lo «Scherzo»). E che in questo *Trio* vi sia già il grande Beethoven con la sua inconfondibile personalità lo dimostra il fatto che Haydn, dopo averlo ascoltato, lo sentì assai lontano dal proprio mondo, scosse la testa e consigliò il «maestro» di non pubblicarlo. Il Trio di Bolzano passa poi all'interpretazione dell'opera *Trio* di Robert Schumann: un *Trio* stupendo scritto nella tonalità di sol minore nel 1851; una delle ultime opere cameristiche del maestro di Zwickau, prima della sua tristissima pazzia.

# ALLA RADIO

## Marcella Crudeli

Sabato 2 gennaio, ore 13.45, Terzo Programma

Nata a Gondhar, in Etiopia, da genitori italiani, Marcella Crudeli svolge ormai un'intensa attività concertistica. Dopo gli studi compiuti a Roma, si è perfezionata al Mozarteum di Salisburgo e all'Accademia di musica di Vienna. Il grande Alfred Cortot la definì «una vera musicista» e in Germania analogo giudizio ha dato della giovane interprete uno fra i più rinomati critici musicali, lo Stuckenschmidt, il quale ha scritto: «Marcella Crudeli è una musicista di capacità fenomenali e può senz'altro competere con molti celebri virtuosi del pianoforte».

Le tappe principali della sua carriera artistica, dopo Salisburgo, Vienna, Firenze, Milano, Roma, si legano alle grandi capitali musicali europee e di altri continenti: Istanbul, Il Cairo, Alessandria, Parigi, Londra, Tel Aviv, Città del Messico, Cuba, Santiago, Buenos Aires, e poi, nell'Est europeo, Varsavia, Praga, Budapest. La lista non finisce qui, perché oltre che Tripoli ed Algeri la giovane pianista ha visitato nei suoi giri artistici molte altre città. Fra le maggiori orchestre con le quali ha sognato citiamo quelle dell'Accademia di S. Cecilia di Roma, dei «Pomeriggi Musicali» di Milano, del Teatro Comunale di Firenze, del «Bellini» di Catania, della Filarmonica Romana. All'estero invece ha suonato con l'Orchestra Filarmonica della Radio di Parigi, con la Wiener Kammerorchester, con la Hamburger Kammerorchester, con la Filarmonica di Cracovia e con la famosissima

Israel Philharmonic Orchestra. Ha partecipato a vari Festival, a Spoleto, a Salisburgo, a Würzburg, a Crotone. È inoltre stata invitata dalla Società Chopin di Varsavia, da «L'Atelier» di Bruxelles, dalla «Royal Dublin Society», dalla «Pansowa Philharmonia» di Cracovia, dalla «Musikalische Gesellschaft» di Colonia e dai ben 24 enti radiofonici e televisivi dei maggiori Paesi. Sale prestigiose quali la «Wigmore Hall» di Londra, la «Salle Cortot» di Parigi, la «Kongresshalle» di Berlino, la «Musikhalle» di Amburgo, il «Pulchri Studio» dell'Aja, il «Teatro Tivoli» di Lisbona, la «Z.O.A. House» di Tel Aviv, il «Teatro Roldan» dell'Avana, il «Teatro de Bellas Artes» di Città del Messico completano il quadro dell'inaffidabile attività concertistica di Marcella Crudeli. Il repertorio della giovane pianista comprende di preferenza musiche del '700. Il suo «jeu perlé» di rara schiettezza, il suo pianismo così ricco di teneri accenti, di delicate inflessioni per la durezza di leggerezza e di esagerate perorazioni, si addicono particolarmente all'interpretazione approfondita di autori come il sommo Domenico Scarlatti. Le predilezioni della Crudeli vanno anche a Mozart, a Chopin — uno Chopin depurato di femminili mollezze — e a Prokofiev. La Sonata n. 3 di quest'ultimo è anzi un vero e proprio cavallo di battaglia della giovane interprete. Nel recital di questa settimana Marcella Crudeli interpreta un programma di musiche italiane dedicate in gran parte alla danza: dalle Monferrine di Clementi ai Valzer amorosi di Fuga.

Bernhard Paumgartner dirige lunedì musiche di Mozart



Sir John Barbirolli, il grande direttore d'orchestra scomparso il 29 luglio scorso. Il concerto beethoveniano di domenica sera è uno dei suoi ultimi saggi di interpretazione.

Domenica 27 dicembre, ore 18.30, Terzo Programma Nazionale

Pochi mesi prima di morire, il grande direttore d'orchestra sir John Barbirolli, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, dava una delle sue ultime brillanti prove di interpretazione beethoveniana. Il concerto, registrato nell'Auditorium della RAI di Torino il 20 gennaio 1970, viene ora trasmesso in segno d'omaggio al bicentenario della nascita del Maestro di Bonn. In apertura figura il *Cortolano op. 62*. Si tratta di una ouverture in do minore, dedicata al poeta viennese Enrico Giuseppe Collin (che il 26 dicembre 1807 è morto il 28 luglio 1811), per il cui dramma intitolato *Cortolano* era stata composta nel 1807. Il Collin onoratissimo di collaborare alle opere di Beethoven, aveva offerto al maestro anche il testo di un *Macbeth* e il libretto di un *Radamante*. Ma il musicista non ne fece nulla. Os-

servava il D'Indy che è ancora «il sentimento guerriero che si manifesta nella superba *Ouverture*, benché il ritmo militare non vi si manifesti; ma qui tale sentimento entra in lotta con un mirabile tema d'amor coniugale e finisce per soccombere, come l'eroe del dramma, sotto i colpi della fatalità». Il programma si completa con la *Seconda Sinfonia in re maggiore, op. 36*, scritta nel 1802 e dedicata al Principe Carl von Lichnowsky. Vi è qui un mondo di felicità, colmo altresì di «accenti noti, energici e fieri: «Il canar»», dirà Berlioz, «è di una tecnicità solennità, la quale impone il rispetto e prepara l'emozione». L'insieme di queste splendide e brillanti battute, ripetute da Barbirolli alla vigilia della sua scomparsa, quando già era inesorabilmente minato dal male, non rivelano lo stato d'animo di Beethoven in quel lontano 1802: testimoniano al contrario la sua eroica reazione a giorni infelici e travagliati.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozi)

## CONCERTI

## Bernhard Paumgartner

Lunedì 28 dicembre, ore 21.05, Terzo Programma Nazionale

Dal Festival di Salisburgo va in onda un concerto (registrato il 9 agosto scorso) sotto la direzione del maestro Bernhard Paumgartner, specialista mozartiano, con la collaborazione del soprano Sylvia Geszty e del pianista Walter Klien. Suona l'Orchestra «Camerata Accademica». In programma tutto Mozart. Figura all'inizio la *Prima Sinfonia in mi bemolle maggiore, K. 16*, del Salisburghese, scritta a Londra nel 1764 (a otto anni duque) in quel famoso giro di concerti organizzati dal padre stesso del musicista, il maestro Leopold Mozart, che, preso dalla più frenetica ambizione, sottoponeva il genio del figlio Wolfgang, nonché quello della sorellina Nannerl, alle più dure prove musicali. Il bambino era costretto, nei salotti e nei palazzi imperiali (il giro comprese la

Germania, la Francia, l'Olanda e l'Inghilterra), a cantare, a suonare, a improvvisare, a comporre li per li sonate, concerti, sinfonie. Allo scienziato inglese Daines Barrington il fanciullo parve allora un «mostro» e ne fece un rapporto particolareggianti sul bollettino *Transactions* della Società Reale di Scienza. Alla *Sinfonia* segue «*Mia speranza adorata*», *Scena e rondo K. 416*: battute dolcissime e drammatiche insieme, che si elevano con notevole effetto con l'accompagnamento di 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni e archi, scritte a Vienna l'8 gennaio 1783. Il programma continua con l'aria «*Fra cento affanni*», *Aria K. 88*, su testo di Metastasio, composta a Milano nel febbraio (altri dicono marzo) del 1770. Infine il maestro Klien sarà il solista nel *Concerto in fa maggiore K. 459* per pianoforte e orchestra, splendida partitura messa a punto l'11 dicembre 1784 a Vienna.



## Albeniz

Martedì 29 dicembre, ore 15.30, Terzo Programma

Non si può parlare di musica iberica senza rievocare la figura e l'arte di Isaac Albeniz, nato a Campredón nel 1860 e morto a Cambrai-les-Bains nel 1909. Fu bambino prodigo: a quattro anni già si esibiva in pubblico a Barcellona. Purtroppo visse la sua gioventù in maniera avventurosa, al punto di venire incarcerto. Si diede poi alle gozzoviglie notturne. Fu la morte di un caro amico a portarlo sulla retta via. Si dedicò alla composizione e non più alla musica di taverna. Conosciuti Liszt e Felipe Pedrell e avute da loro efficacissime lezioni, scrisse molte partiture ispirate al folclore, tra cui spicca *Iberia*, ora nel programma dedicato al maestro spagnolo. Si tratta di una *Suite* di dodici brani, ispirati ad altrettante località della Spagna. Ha detto Georges Jean-Aubry che in essa «si trovano tutta l'emozione e la cultura che si possano desiderare». Altro lavoro ricco di colore e di ardore iberico, *Torre Bermeja* completa la trasmissione.

# CONTRAPPUNTI

## Paris, o caro

« Il problema è di far arrivare anche in una regione che, pur essendo così vicina a Roma, non li ha mai goduti, i cosiddetti "beni della cultura": e farceli arrivare non come graziosi elargizioni, ma come effetto d'una spinta dal basso, d'una esigenza popolare ». Queste le dichiarazioni pubblicate dall'*'Avvenire'* così come le raccolse Sonia Boldrin dalla viva voce del maestro Daniele Paris, notoriamente uno dei più qualificati specialisti di musicisti contemporanea, allorché si parlò della possibilità di creare una scuola musicale (liceo o conservatorio) a Frosinone che è la sua patria. Tale istituzione verrebbe proficuamente a operare su un terreno già opportunamente disodato dallo stesso Paris, che il 29 aprile dello scorso anno ha fatto rivivere l'Associazione Musicale Operaia Frusinate, a suo tempo voluta e creata dal compianto Bernardino Molinari, e il cui positivo bilancio artistico assomma finora a una ventina di concerti eseguiti, fra l'altro, dalle orchestre di Santa Cecilia, di alcune città europee come Sofia e Brno, e dalla camerata Strumentale Romana.

## Fenice slovena

Che ci sia qualcuno lo dice, come e quando pochi lo sanno e nessuno scrive. E' il caso, davvero unico, crediamo, nella sua singolarità, di un'attività operistica di notevole importanza, che dal 1967 si svolge, sia pure sporadicamente, presso la Casa di cultura slovena di Trieste con risultati indubbiamente apprezzabili, anche se quasi del tutto ignorati dalla nostra stampa (e da quella triestina in particolare). Nessun autorevole critico, per esempio, ha informato i suoi lettori di una « novità per l'Italia » ivi presentata il 31 ottobre e il 1° novembre dal complesso dell'Opera di Rijeka (Fiume). Si tratta dell'opera in tre atti *Nikola Šubić Zrinski* (un eroe croato della ribellione antiturcha del 1566, qui impersonato dall'eccellente baritono Vladimir Ruždjak), composta nel 1876 dall'allora quarantaquattrenne Ivan Zajc (1832-1914), musicista fiumano al cui nome s'intitola il teatro della città del Quarnero. Ancora all'Opera di Rijeka, guidata come oggi da

gual.

Vladimir Benic, era toccato l'onore, nel marzo del '67, di inaugurare questo genere di manifestazioni con tre recite di un'altra significativa opera del repertorio slavo pressoché sconosciuta in Italia: *Ero, il fidanzato caduto dal cielo* di Jakov Gotovac. Erano poi seguiti nel novembre dello stesso anno *Il principe Igor* (Teatro dell'Opera di Lubiana), nel gennaio del '69 *Katarina Izmailova* (Teatro dell'Opera di Zagreb), e infine il 28 febbraio e il 1° marzo scorsi, di nuovo con il complesso della capitale slovena, *La dama di picche*.

## Opera e storia

E' da almeno due secoli e mezzo che il teatro musicale prende a prestito personaggi per le sue opere da figure realmente vissute e dagli avvenimenti della storia. Sono così sfilati sul palcoscenico, e in parte continuano ancora a sfilar, re e imperatori (Nerone e Federico Barbarossa, Carlo V e Filippo II, Ivan il Terribile e Pietro il Grande), condottieri (Cesare e Belisario, il Cid e il duca d'Alba, Wallenstein e Napoleone), grandi navigatori e scopritori di terre nuove (Colombo, Vasco da Gama e Fernando Cortez), artisti e poeti (Andrea del Sarto e Camões, Benvenuto Cellini e Poliziano, Salvator Rosa e Torquato Tasso), musicisti (Palestrina e Stradella, Tartini e Salieri, Mozart e Chopin), rivoluzionari e avventurieri (Rienzi e Masaniello, Cagliostro e Robespierre), donne celebri (Cleopatra e Giovanna d'Arco, Francesca da Rimini e Pia de Tolomei, Elisabetta d'Inghilterra e Maria Stuarda, Lucrezia Borgia e Marietta Delorme) e persino papi e cardinali (Pio IV e Clemente VII, Tommaso Becket e Federigo Borromeo). A tutti costoro presto si aggiungerà Albert Einstein, destinato ad affiancare il celebre astronomo Johannes Kepler (Kepler), protagonista di *Amorim del mondo* di Hindemith. Il non facile compito di portare sulla scena il grande matematico tedesco se lo è assunto il musicista Paul Dessau, noto soprattutto per la sua collaborazione con Bertolt Brecht, da un cui schizzo teatrale egli ha tratto spunto per comporre l'opera che verrà prossimamente rappresentata alla Staatsoper di Berlino Est.

gual.

# BANDIERA GIALLA

## PREZZI DA RAPINATORI

« Sono uno studente universitario e vi scrivo per esprimere la mia indignazione per i prezzi da rapinatori chiesti dalla maggior parte dei complessi per esibirsi nei nostri colleges ». « Sono una studentessa della Leicester University e sono disgustata dal fatto che dietro ai grossi nomi della musica rock ci sia solo un'enorme avidità non controllabile da un'effettiva preparazione artistica e professionale: li pagano bene, ma loro suonano male ». « Sono un impresario e vi faccio presente che se i gruppi rock continueranno la escalation ai prezzi pazzeschi, la maggior parte dei colleges sarà costretta a rinunciare ai loro concerti ». Sono alcune delle centinaia di lettere ricevute negli ultimi tempi dal settimanale inglese *Melody Maker*, che ha affrontato il problema dell'alto costo dei complessi rock in una inchiesta fra gli impresari delle università e i manager degli artisti.

« I Who chiedono 1250 sterline (quasi 2 milioni di lire) per un concerto », dice Simon Brogan, organizzatore degli spettacoli della Leeds University, la stessa dove i Pink Floyd hanno inciso dal vivo il loro long-playing di maggior successo, « gli Airforce ne vogliono 1700 (circa 2 milioni e mezzo), Eric Clapton 750 solo per sé (1 milione e 100 mila). Secondo me sono prezzi eccessivi. Io spendo circa 30 mila sterline all'anno (45 milioni di lire) per gli spettacoli, ma da quando sono aumentati i cachet dei gruppi non riesco più a chiudere in attivo il bilancio annuale. Per pagare i Who secondo le loro richieste dovrei alzare il prezzo dei biglietti del 50 per cento, ma allora dovrei rinunciare a un terzo del pubblico perché non tutti possono spendere una sterlina per l'ingresso. E' molto più conveniente scritturare gruppi sconosciuti, che costano pochissimo e riempiono lo stesso sala. Ma il pubblico vuole anche i grossi nomi, e così chi ci rimette siamo noi ».

Dall'altra parte della baricata i managers difendono i loro protetti. « A partire il fatto che un gruppo abituato a lavorare per cachet altissimi non può dimezzare il proprio prezzo quando va a suonare nelle università », dice Peter Bowyer della NEMS Enterprises, la società che ha curato i contratti dei Beatles quando ancora suonavano in pubblico, « c'è

da tener presente che oggi un complesso ha moltissime spese: tre o quattro tecnici e autisti, due mezzi di trasporto, impianti elettronici costosissimi e che si deteriorano rapidamente e così via ».

« Noi stiamo cercando di abbassare le richieste nei confronti delle università », dice June Whyon della Marque-Martin Agency, che si occupa di circa 500 complessi, « anche perché oggi le scritture nei colleges hanno una parte importante nel budget dei complessi: moltissimi locali hanno dovuto chiudere i battenti negli ultimi tempi, o sostituire l'orchestra con i dischi, e se perdiamo anche le università ci troveremo ben presto a corto di clienti ». « L'unica cosa che non riesco a capire », dice Janet Cousins, una studentessa di Glasgow, « è perché i grossi nomi della pop-music dicono di "lavorare esclusivamente per amore della musica" quando in realtà lavorano solo per amore del denaro ».

Renzo Arbore

## MINI-NOTIZIE

● « Sono qui solo per il tennis », ha detto al suo arrivo in Inghilterra Diana Ross, al suo primo viaggio a Londra dopo la separazione dalle Supremes. La cantante è infatti partita subito per Wimbledom, ma dopo qualche giorno si è rifatta viva per registrare per la TV inglese una serie di shows in cui presenta il suo nuovo disco come solista, *Reach out and touch somebody's hand*.

● « Assolutamente grandioso », così Frank Sinatra ha definito due composizioni di Paul Ryan, il fratello di Barry Ryan. Le canzoni, *I will drink the wine* e *Sunrise in the morning*, sono state incise da Sinatra in una sala di registrazione londinese durante il recente soggiorno in Inghilterra di « The Voice »: i 45 giri uscirà fra due settimane.

● Dopo l'enorme successo riportato al festival dell'isola di Wight, il cantautore canadese Leonard Cohen farà una lunga tournée attraverso i principali paesi europei a partire dal prossimo gennaio. I concerti, una quarantina, verranno dati per la maggior parte in stadi grandi teatri, e Cohen canterà accompagnandosi con la sola chitarra.

## I dischi più venduti

### In Italia

- 1) Anna - Lucio Battisti (Ricordi)
- 2) Io e te da soli - Mina (PDU)
- 3) Sogno d'amore - Massimo Ranieri (CGD)
- 4) Ma che musica maestro - Raffaella Carrà (RCA)
- 5) Girl I've got news for you - Mardi Gras (SAAR)
- 6) L'appuntamento - Ornella Vanoni (Ariston)
- 7) Al bar si muore - Gianni Morandi (RCA)
- 8) Fiume amaro - Iva Zanicchi (Ri.Fi)
- 9) Neanderthal man - Hotlegs (Phonogram)
- 10) Paranoid - Black Sabbath (Phonogram)

(Secondo la « Hit Parade » del 18 dicembre 1970)

### Negli Stati Uniti

- 1) I think I love you - Partridge Family (Bell)
- 2) Tears of a clown - Smokey Robinson & the Miracles (Tamla)
- 3) Gypsy woman - Brian Hyland (UNI)
- 4) I'll be there - Jackson 5 (Motown)
- 5) Share the land - Guess Who (RCA)
- 6) Montego bay - Bobby Bloom (MGM)
- 7) 5-10-15-20 - Presidents (Sussex)
- 8) See me, feel me - Who (Decca)
- 9) Heaven help us all - Stevie Wonder (Tamla Motown)
- 10) You don't have to say you love me - Elvis Presley (RCA)

### In Inghilterra

- 1) I hear you knocking - Dave Edmunds (MAM)
- 2) Woodoo chile - Jimi Hendrix (Track)
- 3) Indian reservation - Don Fardon (Youngblood)
- 4) Cracklin' Rosie - Neil Diamond (UNI)
- 5) Ride a white horse - Roy (Fl) (Fl)
- 6) Woodstock - Matthews Southern Comfort (MCA)
- 7) War - Edwin Starr (Tamla Motown)
- 8) I've lost you - Elvis Presley (RCA)
- 9) Julie do ya love me - White Plains (Deram)
- 10) You've got me dangling on a string - Chairmen of the Board (Invictus)

### In Francia

- 1) Deux amis pour un amour - Johnny Hallyday (Philips)
- 2) Girl I've got news for you - Mardi Gras (AZ)
- 3) Tante Agathe - Rika Zarai (Philips)
- 4) Comme j'ai toujours envie d'aimer - Marc Hamilton (Carrère)
- 5) El condor pasa - Simon & Garfunkel (CBS)
- 6) Neanderthal man - Hotlegs (Fontana)
- 7) Lady d'Arbanville - Cat Stevens (Island)
- 8) Alors reviens-moi - Adamo (Pathé-Marconi)
- 9) Never marry a railroad man - Shocking blue (AZ)
- 10) Spring, summer, winter and fall - Aphrodite's Child (Mercury)

**il marchio  
pura lana vergine  
vi veste di qualità**



**BIANCHI**  
CONFEZIONI

**vi veste di  
eleganza**



Confezioni BIANCHI un'Industria  
al servizio dell'uomo moderno.



«Braccio di ferro» e «La freccia



# Fra trombe campane e telecamere balestra

**Nel quiz radiofonico  
il pubblico in sala  
sarà diviso in due  
opposte fazioni che  
potranno sostenere  
rumorosamente  
i loro beniamini.  
Nel gioco televisivo  
un congegno  
elettronico per il tiro  
a bersaglio:  
ci sentiremo tutti**  
**Guglielmo Tell**

di Carlo Maria Pensa

Milano, dicembre

**D**oppio ritorno di Pippo Baudo: alla radio e alla TV. *Braccio di ferro* e *La freccia d'oro*: ogni riferimento alla chimica e alla mineralogia è puramente casuale. Sono trasmissioni di varietà, di quiz, di giochi. Baudo è un vecchio esperto in materia. Dice: «Mi pare già di sentire il solito coro di proteste: accidenti, ancora quiz e ancora giochi! Sì, rispondo, ancora quiz e giochi, ma è tutto diverso, tutto nuovo». Pensiamo che abbia proprio ragione, almeno a giudicare dalle prime, sommarie in-

dicazioni che abbiamo raccolto dalla sua stessa voce.

«Oggi si parla tanto di collettivismo, di attività di gruppo. Bene: io mi adeguo. *Braccio di ferro*, alla radio, è un gioco collettivo, per gruppi. Gruppi professionali, categorie. Tre concorrenti qua, tre concorrenti là. Poniamo: falegnami contro guardie notturne, sarti contro pasticciieri, uscieri contro elettricisti. Se potessi, farei scendere in gara ministri contro sottosegretari... è soltanto una battuta, naturalmente...».

Nella prima parte della trasmissione quiz professionali: una domanda ai tre falegnami, una domanda alle tre guardie notturne, e così via. Seconda parte, domande d'attualità. «Non puntiamo su concor-

renti che siano fenomeni di cultura» (è un implicito richiamo, garbatamente polemico, al *Rischiatutto* del suo collega e amico Mike Bonfiglio?). «Basterà che i concorrenti si tengano aggiornati sulla cronaca, che leggano i giornali». La squadra che azzecca il maggior numero di risposte, cioè che totalizza il maggior numero di punti, vince e si ripresenta la settimana dopo. Che cosa vince? Un milione di lire: da spartire fra i tre, è chiaro. «E questo», commenta Pippo, «è l'unico guaio della trasmissione: un milione non è esattamente divisibile per tre. Fa 333 mila e crescono mille lire: vuol dire che ogni volta, le mille lire me le metterò in tasca io. Oppure le dividerò con Giulio Peretta, autore con me del

# d'oro»: doppio ritorno di Pippo Baudo alla radio e in TV



preoccupati per Tiziana: la loro piccina, che alla nascita pesava solo 2 chili e 300 grammi, è un po' gracile

gioco, Pippo Caruso che dirige l'orchestra, e Franco Franchi che è il regista. Duecentocinquanta lire a testa. No, scherzi a parte: la vera originalità di *Braccio di ferro* è un'altra...».

L'originalità è in platea. Gli spettatori saranno «schierati» in due blocchi: i sostenitori - parenti, amici, colleghi - della squadra A; i sostenitori - parenti, amici, colleghi - della squadra B. Proibito fare il tifo con applausi e grida di incitamento: metà pubblico sarà dotato di campane, metà di trombe. Pier Cappioni ha fatto scuola: suonate pure le vostre trombe, noi suoneremo le nostre campane. L'uditore diventerà un vero e proprio campo di battaglia. Le due fazioni si troveranno d'accordo soltanto all'inizio

e, probabilmente, alla fine della trasmissione la cui sigla, infatti, sarà cantata da tutti gli spettatori.

«Divertente, non vi pare? Quanto poi ai cantanti, quelli veri, dico... be', non potremo farne a meno, ma non più di due per ogni puntata: e saranno scelti in modo che ciascuno di essi, per un verso o per l'altro, abbia una qualsiasi affinità con i due rispettivi gruppi di correnti. Per i calzolai, ad esempio, Gianni Morandi, che è figlio di un calzolaio». Non chiediamo a Pippo che cosa succederebbe se, per ipotesi, i calzolai continuassero a vincere per settimane e settimane: come lo troverebbe, ogni volta, un cantante «affine»?

La domanda, beninteso, è retorica mente oziosa. Ci vuol altro, per

mettere in imbarazzo un uomo come Pippo Baudo, di cui non sappiamo se ammirare di più la gran voglia di lavorare o la simpatica cordialità. Tale e quale, nella vita, come appariva in *Settevoci*. «A proposito: è soltanto da giugno che ho finito *Settevoci* e la gente che incontro mi domanda come mai da anni non torno alla televisione. Si vede proprio chi mi vogliono bene». Pippo Baudo è bravissimo a ironizzare su se stesso. E sul mondo che lo circonda. «Prendi il cosiddetto impegno. Oggi siamo tutti impegnati. Uno si alza alla mattina, e il suo piccolo impegno se lo trova già lì. Ebbene *La freccia d'oro* sarà non soltanto uno spettacolo sconvolgente, ma soprattutto uno spettacolo completamente di-

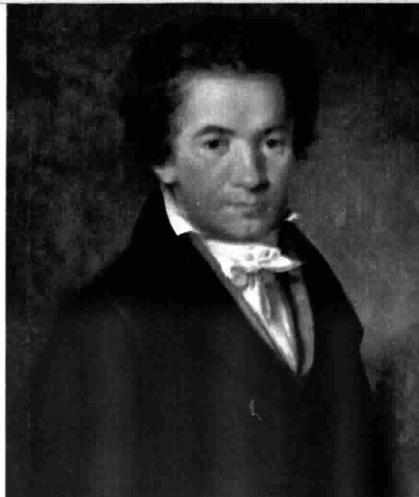
simpatizzato. Chi ha degli impegni, può andarsene. Italo Terzoli, il regista Giuseppe Recchia, la mia partner fissa Loretta Goggi e io speriamo di dare al pubblico uno spettacolo che sia divertente, ameno, senza essere banale».

Se *Braccio di ferro* andrà in onda, alla radio, il giovedì alle ore 20 (la prima puntata, infatti, passerà il 7 gennaio), la televisiva *Freccia d'oro* sarà collocata (a partire, probabilmente, dal 31 gennaio) nel tardo pomeriggio della domenica: dopo *La TV dei ragazzi* e prima della cronaca della partita di calcio, «E' l'ora», spiega Baudo, «in cui davanti al televisore c'è il pubblico più eterogeneo. C'è Pierino che ha appena visto i cartoni animati, c'è il fratello maggiore che aspetta Inter-Juventus, il papà in pantofole, la mamma che non deve preparare niente per la cena perché ci sono i resti del lessso di mezzogiorno; c'è anche la nonna che sferzizza. Le donne sferruzzano sempre. *Carello* non ha ancora fatto da spartitraffico tra i giovanissimi che devono andare a dormire e i grandi che possono "stare su". *La freccia d'oro* parte da questa base...». E infatti, lo studio televisivo sarà diviso in quattro parti: pubblico da zero a 11 anni, pubblico dai 12 ai 24, pubblico dai 25 ai 48, pubblico dai 49 in su. E ci saranno quattro vallette: una bambina, una ragazza, una sposa, una signora. Quindici minuti per ciascuna categoria. Cantanti, attori, ospiti...».

Uno spettacolino per i bambini, che però interessi anche ai giovani, ai maturi e agli anziani; uno spettacolo per i giovani, che però interessi anche ai bambini, agli anziani e ai maturi; uno spettacolo per i maturi, che però interessi anche... ecc. ecc. Esempi: una vecchia fia- ba tutta modernizzata per i piccoli, un noto personaggio beat dato in pasto ai giovani, una personalità che racconta ai maturi come è diventata una personalità, un tuffo nelle glorie musicali del passato per gli anziani...».

Ma perché quel titolo *La freccia d'oro*? Ispirata a un modello adottato dalla televisione inglese e ripreso con enorme successo un po' dappertutto, ecco una strana telecamera-balestra. Una telecamera, insomma, con la quale si può, elettronicamente, prendere di mira un determinato bersaglio e poi, sempre elettronicamente, scoccare una freccia. Allora: sfida tra due bambini, sfida tra due giovani, sfida tra due «mezzatè», sfida tra due «matutù». Ci saranno quattro vincitori, quindi due, quindi uno: il quale ha diritto al «tiro d'oro», e a seconda di dove colpirà...».

Questi giochi è difficile capirli, attraverso una spiegazione così sommaria; bisogna vederli. Per ora, ciò che in particolare preme a Pippo Baudo è segnalare come la telecamera-balestra, elettronicamente manovrata da ciascun concorrente nelle operazioni di punzontaggio, coinvolgerà direttamente anche lo spettatore. A casa nostra, comodamente sdraiati in poltrona, ci sentiremo tutti Guglielmo Tell. «Dimenticavo la mela», conclude Baudo, «cioè il bersaglio. Un bersaglio diverso per ogni categoria: quello dei bambini lo disegna Jacovitti; quello dei giovani, Crepax; quello dei "mediani", Vighi; quello dei "veci", Molino». E il bersaglio per la freccia finale, cioè la freccia d'oro? «Quello non ve lo dico. L'importante è fare centro...».



*Beethoven nel  
documentario TV  
di Pellegrini*

# Rivive



Il salotto con il pianoforte della fattoria-castello di Griesendorf dove Beethoven trascorse la sua ultima estate, ospite del fratello Giovanni. In alto: un ritratto giovanile del musicista eseguito da Willibord-Joseph Mähler e conservato nella casa natale di Bonn



Qui sopra: la facciata posteriore della casa di Beethoven a Bonn. Nella fotografia a fianco: una delle numerose case che il compositore abitò a Vienna. E' in questi alloggi da scapolo, mal rassettati e ingombri di libri e abbozzi musicali, che il musicista creò i suoi grandi capolavori



# nelle cose che amo

**Un ritratto umano del musicista attraverso le sue partiture, i cimeli, i musei e i luoghi abitati. Rievocati i suoi amori, le sue sofferenze e i suoi trionfi. Interviste e sondaggi sui sentimenti dei giovani di oggi per il Maestro**

di Luigi Fait

Roma, dicembre

**D**a Bonn a Vienna, dalle sponde del Reno a quelle del Danubio, il regista Glauco Pellegrini ha girato per la televisione il suo « Beethoven ». Il musicista torna alla ribalta in tutta la sua potenza lirica, adesso, verso la conclusione delle manifestazioni promosse in occasione del bicentenario della nascita: vivificato e « sonorizzato » non soltanto con tecnica felicissima, ma soprattutto con amore, con spontaneità, con schiettezza. Pellegrini non è al suo primo lavoro musicale. Ricordiamo il successo di precedenti puntate radiotelevisive, quali *Bel canto*, *Canzone mia*, *Colonna sonora*, *Il giro del mondo*; nonché il film del '55 sulla vita di Franz Schubert, *Sinfonia d'amore*. Dall'ambiente e dagli affetti schubertiani a quelli beethoveniani il passo non è breve, ma può dirsi logico, condotto senza paura di cadere in luoghi comuni. Pellegrini ha lavorato sette mesi: ha ricercato Beethoven attraverso le sue partiture, le sue sinfonie, le sue malattie, i suoi dolori, i suoi trionfi; attraverso ancora i cimeli, i musei, le case del maestro (da quella natale di Bonn alle residenze di Heiligenstadt).

La novità del programma, in due puntate, sta nella ricreazione di Beethoven non più come nume trascendentale di riservatissimi templi musicali, ma come uomo, come cittadino che aveva operato e vissuto nel suo tempo e contro il suo tempo, a contatto con le vicende belliche napoleoniche, con i poeti (da Goethe a Grillparzer), coi filosofi, coi musicisti, con la nobiltà. E' un Beethoven che respira, che si sente più che non si veda, che si rinnova oggi nella sua formidabile interiorità, che commuove per la sua terribile malattia, per la solitudine in cui l'avevano abbandonato gli uomini e nella quale si credeva sempre più relegato. Pellegrini, nello sviluppare un tema così vasto, ha pensato innanzitutto di mettere a fuoco l'intera gamma di sentimenti racchiusi nel famoso « Testamento di Heiligenstadt »: « Sin dall'infanzia », confessava Beethoven, « il mio cuore e la mia mente erano inclini a sentimenti benevoli, tesi a propositi di grandi azioni da compiere. Ma pensate soltanto che da sei anni sono stata la vittima di una terribile sventura,



aggravata da medici incompetenti... Nato, con un temperamento ardente, vivace, amante dei piaceri della vita socievole, ben presto sono stato costretto a ritirarmi e a condurre una vita di isolamento dagli altri uomini ». La malattia che più colpiva e umiliava il genio si realizza ora con un ronzio, che sentiremo grazie ad un miscuglio di suoni creati appositamente dal maestro Mario Nascimbene sul mixerrama, strumento di sua invenzione. Beethoven è dunque rivisto drammaticamente, e non certamente estraneo alle influenze storico-stilistiche di un Mozart e di un Haydn, il cui cosmo sonoro condizionò non poco la personalità, il modo di far musica dello stesso musicista di Bonn. Ciò che colpirà l'uomo d'oggi sarà il pellegrinaggio sui luoghi beethoveniani, non soltanto con il semplice e gratuito gusto per il necrologio, per la dotta rievocazione, per la facciata accademica. Glauco



Il regista Glauco Pellegrini che ha girato per la televisione il suo « Beethoven » cercando, in sette mesi di lavoro, di metterlo a fuoco nella sua più schietta dimensione

segue a pag. 80

Il bosco di Heiligenstadt, presso Vienna, dove Beethoven amava spesso passeggiare. « Non ti sembrerà vero », confidò il maestro all'amico Schindler, « eppure sotto questi stessi alberi, le quaglie, gli usignoli, il cuculo hanno composto per me la "Pastorale" »

**tu dai un bacio a me...  
io ti regalo caffè**

**regalate la confezione**

# **GRANDI AUGURI CAFFÈ LAVAZZA**

STUDIO TESTA



E' un modo elegante  
di esprimere il Vostro affetto.  
E' un raffinato omaggio  
al gusto di chi la riceve.  
E' il piacere di offrire il gusto  
caldo e profumato di  
una tazza di buon caffè.

La Confezione Grandi Auguri  
contiene 1/2 kg. di  
caffè Lavazza  
Qualità Oro,  
un gusto per chi ama  
veramente il caffè.



Tostato e confezionato dalla  
**LAVAZZA**  
una grande tradizione  
tutta per il caffè

**Rivive  
nelle cose  
che amo**

segue da pag. 79

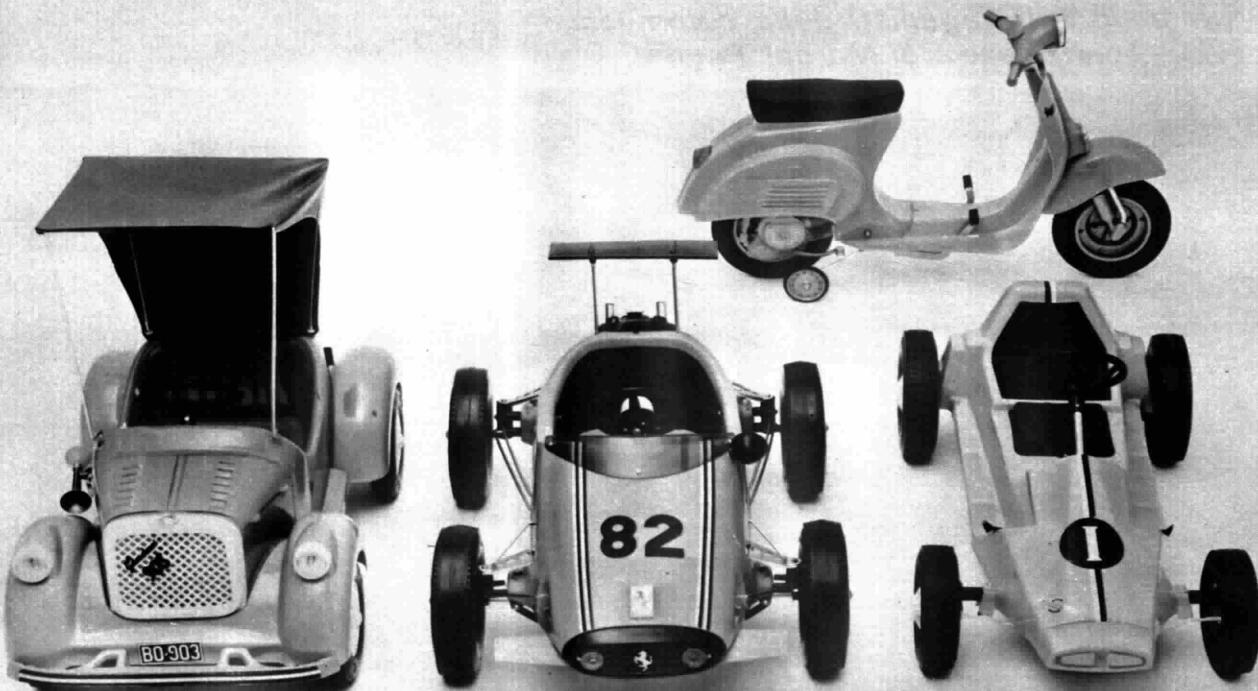
Pellegrini si è spostato tra Bonn e Roma per ascoltare il pensiero e le reazioni di tutti. E' perfino entrato tra gli incensi della Basilica di Santa Sabina sull'Aventino. Il giovane direttore d'orchestra Bruno Aprea (noto anche come pianista) vi ha diretto il *Cristo sul Monte degli Ultivi* di Beethoven, con un coro formato da elementi di ben 29 nazionalità. Si sono anticipate qui le ispirazioni e le aspirazioni della famosa *Nona Sinfonia* e, insieme, il coronamento della filosofia del maestro: l'esaltazione della gioia — come aveva detto detto Antonio Bruers —, dell'ottimismo, della fede nella bontà suprema e finale della creazione. Il senso del futuro canto sui versi di Schiller è già vibrante: « Abbracciatevi, o moltitudini, / in questo bacio del creato intero! / Fratelli, sopra questa volta di stelle / deve abitare un tenero padre ». Nella prima puntata del « Beethoven » di Pellegrini sono spiccate ancora la religiosità e la bontà del maestro durante le riprese nella Basilica di San Pietro in Vaticano in occasione dello spettacolo offerto al Papa dalla Radiotelevisione Italiana: la *Messa solenne*. Sul podio Wolfgang Sawallisch; regia di Franco Zeffirelli. E Pellegrini, col proposito di tastare il polso degli affetti verso Beethoven, si è accostato ai due grandi artisti, i quali con poche parole hanno spiegato la loro commozione. Ma Beethoven non è solo dei divi della baccetta e della regia. Quest'anno è nel cuore di tutti. Pellegrini è entrato pure in un istituto magistrale di Roma, il « Mazzini », le cui alunne hanno avuto dalla professoressa di musica un tema da svolgere sopra Beethoven. Il regista, insieme con il critico musicale Leonardo Pinzauti, ha rivisto e analizzato il pensiero delle nuove generazioni. E' passato poi nei negozi di dischi. Quanto Beethoven si vende? Si sono ascoltati i pareri e le statistiche dalle commesse dei responsabili delle case discografiche: un Beethoven in gara con i 33 giri di Sanremo, di *Canzonissima*, di Castrocucco. Le interviste, le panoramiche sui luoghi del maestro, le precisazioni storiche continuano, nella seconda puntata di questa settimana, a Vienna: dal Prater al Parco di Schönbrunn, da Santo Stefano alla chiesetta di Heiligenstadt. Le inquadrature sono corroborate dalle più popolari sinfonie e sonate. La *Pastorale* è risentita e rivista come e dove l'aveva concepita l'autore. Glauco Pellegrini visita la natura che aveva scosso l'artista. « Potenza della foresta! », esclama Beethoven, « nei boschi mi sento lieto e felice... Amo gli alberi più delle persone. Nessuno ama la natura più di me. Boschi, alberi, montagne, sono essi che danno la risposta ai nostri problemi ». I titoli descrittivi della *Sesta* rivivono nelle sequenze di questo nobile « contributo » televisivo: « il risveglio di dolci sentimenti al cospetto delle ridenti campagne », « scena presso il ruscello », ecc. Si arriva anche nei paesini, nei dintorni di Vienna, lì dove il musicista si recava per curarsi o per riposo: ciò non gli impediva di continuare a comporre. Ecco, a Baden, la casa della *Nona*. E a parlare qui del musicista non sono i musicologi, ma semplicemente una donna: la padrona della boutique. Al pianterreno.

Nel corso della trasmissione, Beethoven è messo a fuoco in ogni sua più schietta dimensione, umana e artistica, col suo staccarsi — osserva Pellegrini — dal mondo delle livree, delle ciprie, delle parrucche. Mentre al lato sentimentale e agli amori del maestro accennerà il critico Giovanni Carlo Ballola. Hanno collaborato alla realizzazione anche Arnoldo Foà (speaker) e Mario Feliciani per la voce di Beethoven. Il musicista ritorna tra noi attraverso racconti, testimonianze, storia e luoghi. La sua figura vivificata dalle stampe e dalle tele dell'epoca. I testi di Goethe, di Schiller e di Hoelderlin sono letti da Raoul Grassilli.

« Mi sono sforzato », confida Pellegrini, « di ritrovare il più possibile il respiro di cose viste da Beethoven, cercando di eliminare le distrazioni del mondo moderno con le sue fabbriche e macchine ». Le tragiche note della « Marcia funebre » della *Sonata op. 26* accompagnano alla fine la visita nello studio di Manzu, dove lo scultore sta coniugando una medaglia per il bicentenario beethoveniano. Manzu si dichiara incapace di dire una sola parola sul genio di Bonn: « Lo potrà forse un poeta. Io no! ».

Luigi Fait

La seconda puntata del Beethoven di Pellegrini va in onda martedì 29 dicembre, alle ore 22, sul Nazionale televisivo.



## Meraviglie "Moplen": ogni bambino le metterà da parte solo quando sarà troppo cresciuto.

Con un giocattolo di MOPLEN il vostro bambino può sognare di essere un eroe. Tranquillamente, perché non corre rischi: infatti gli oggetti di MOPLEN non si rompono, non si scheggiano e sono sicuri. MOPLEN è leggero, elastico, resistentissimo. Resterà per lungo tempo il giocattolo preferito.

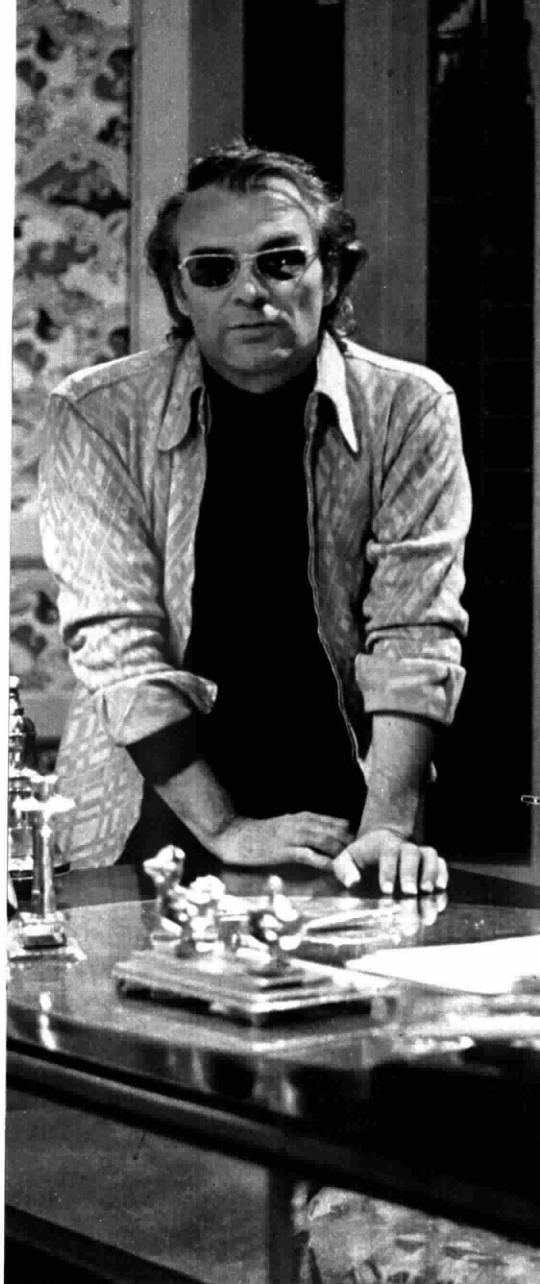


# MOPLEN®

**Alberto Lionello e Silva Koscina  
sono i protagonisti della commedia  
«Topaze» di Marcel Pagnol**



Alberto Lionello e Silva Koscina durante le riprese negli studi televisivi di Torino. Lui è il timido professore Topaze, insegnante di morale, lei la bella avventuriera Suzy Courtois



# L'irresistibile ascesa d'un timido professore

**Albertazzi  
regista  
ripropone in TV  
una «pièce»  
fortunatissima  
che rappresenta  
in chiave  
comica la corsa  
al successo**



**Giorgio Albertazzi, regista di «Topaze», discute con i due protagonisti un brano del copione.**  
Nella foto sotto, una scena della commedia: Topaze a colloquio con Ernestina Muche (l'attrice è Anita Bartolucci)



**Mario Valgoi (qui con la Koscina) è Castel Benac, il filibustiere che cerca di coinvolgere Topaze nei suoi disonesti maneggi: ma alla fine sarà gabbato dall'« ingenuo » professore**

di P. Giorgio Martellini

Torino, dicembre

**A**libertopazeprofessore di morale, torna a dar spettacolo della sua esemplare carriera di onestissimo filibustiere. Dopo quarantadue anni di servizio teatrale e cinematografico, ovvio che mostri qualche ruga, qualche acciacco; che alcuni fra gli ingranaggi di una perfetta macchina per ridere risentano della data

di fabbricazione. Con l'animosa curiosità del ragazzino alle prese con un giocattolo complicato, e insieme con la timorata perizia di un meccanico inglese entro il cofano d'una vettura Rolls Royce, Giorgio Albertazzi s'è cacciato nella macchina per restituirla a nuova vita televisiva. «Con Edoardo Anton, che ha curato la riduzione del testo, ci siamo proposti di smontare l'impalcatura teatrale di Marcel Pagnol, eliminandone gli effetti più palesemente datati. Certe

situazioni, certi condizionamenti psicologici sono del 1928, e soltanto di allora; rispettandoli per intero, si rischierebbe di far apparire Topaze soltanto come un cretino fortunato. Io invece volevo recuperare, per farne spettacolo attuale, il fondo autentico della commedia, espresso da Pagnol già nell'intestazione: «La società, se continuerà così, distruggerà i giusti».

Nel '28, Topaze non era un'invenzione. L'inquieto dopoguerra s'era fatto terreno di conquista per speculatori di pochi scrupoli,

la borghesia (non soltanto francese) annegava in una seconda effimera belle époque la propria cattiva coscienza e i chiari presagi d'una nuova non lontana tempesta. E proprio i borghesi, dalla platea, decretavano il successo d'un teatro che rappresentava, nella facile e acritica chiave della farsa, i loro scandalosi e misfatti, con generali e affaristi e uomini politici che entravano e uscivano dagli armadi di dame compiacenti, in un garbuglio di intrighi in cui il denaro la faceva padrone.

Quelle farse sono sparite, Topaze è rimasto: e qui sta il merito di Pagnol, il cui humorismo marsigliese, lontano dalle moralità della satira ma abilmente graffiante e temperato da una sincera vena sentimentale, fece del timido professore di ginnasio e della sua «irresistibile ascesa» un termine di paragone, oltreché una pièce eccezionalmente fortunata.

Scacciato con infamia dal Collegio Muche, dove malpagato proponeva a nobili ma testardi rampolli i principi

segue a pag. 84

# scatenatHIT HITorgan



*musica a tutto ritmo  
(anche per chi  
non sa suonare)*

*Un successo mondiale  
Che colori, che linea (così giovane e già così imitata)!  
E che grinta! HitOrgan ha il "diavolo in corpo",  
tutta una sezione per l'accompagnamento ritmico.*

*Vai, scatenatHIT! Non conosci la musica?  
Beh, in 200 secondi (c'è l'apposito metodo) suonerai anche tu.*

*Con le Edizioni Musicali RHITMO  
hai una vastissima scelta di motivi di successo.  
Dal folk al beat, dal rock al... valzer,  
una rapida formula "magica"  
per diventare un applaudito HitOrganista*

## bontempi



## L'irresistibile ascesa d'un timido professore

*segue da pag. 83*

cipi del vivere onesto, per essersi rifiutato di « corruggere » le votazioni disastrose d'un allievo raccomandato, Topaze si accinge ad affrontare la miseria, forte delle massime in cui incrollabilmente crede: « Povertà non è vizio », « Buona reputazione vale più di un milione », « Il denaro non fa la felicità ». Gli capita di dar ripetizioni al nipote di Suzy Courtois, bellissima ed esperta « navigatrice » alla quale dubbi costumi hanno procurato l'agiatezza. Il professore crede alle apparenze, la scambia per una gran dama, se ne innamora.

Suzy vive e collabora con Castel Benac, pubblico amministratore che impiega il denaro degli elettori con interessata disinvoltura. Per far questo si serve d'un prestatore, un « uomo di paglia », il quale, proprio mentre Topaze è in casa della donna, si dichiara scontento delle percentuali che riceve e pianta in asso i complici. Suzy ha l'idea: chi meglio di Topaze, onesto fino alla stupidità, per far da paravento ai disonestissimi affari? Di punto in bianco Albert si trova ricco e riverito. Ma stupido non è. Sente odore di bruciato, ne chiede conto a Suzy e questa si salva facendo scattare la trappola dei sentimenti: lei è soltanto una vittima di Castel Benac e Topaze, se davvero le vuol bene, deve tacere per non coinvolgerla in uno scandalo.

Dalla copertina della consunta edizione francese di *Topaze* che Alberto Lionel lo tiene in mano durante le prove sorride, fra arguzia marsigliese e cavallino candore, Fernandel. E subito si propone il confronto fra questa nuova incarnazione del professore di Pagnol e le tante e famose che l'hanno preceduta: Fernandel appunto, e prima ancora Louis Jouvet, in Italia Sergio Tofano. Lionel non teme i modelli, anche perché non se li mette davanti: « Ho cercato di creare un "mio" Topaze rivivendolo dall'interno, e senza preoccuparmi della sua lunga e fortunata carriera. Ogni attore ha una propria personalità capace di aggiungere o togliere qualcosa ad un copione, per "usato" che sia. E quanto all'attualità di *Topaze*, c'è qualcosa di più attuale dell'eterno potere del denaro? ».

Senza parlare di messaggi, Lionel traccia un profilo del professore, così come vorrebbe vederlo uscire dalla sua recitazione nervosa, tutta scatti e punte





In una squallida aula del collegio: Muche, il direttore (l'attore Gino Nellini), con il piccolo allievo Pitart Veginolles, la madre di questi (Andreina Paul) e Topaze. Questo incontro causa il licenziamento del professore, all'inizio della commedia: Topaze rifiuta di « ritoccare » le votazioni del ragazzo, scatenando le ire della signora. Nelle scenografie realizzate da Davide Negro, la scuola di Muche è un ex carcere

e graffi: « Non è un giusto che si converte all'ingiustizia; piuttosto 'in uomo "diverso' che passa da una concezione ingenuamente ottimistica della vita ad un pessimistico realismo. Topaze finisce con l'integrarsi, è vero, ma la sua è una integrazione critica nei confronti della società: arrivato al successo, si servirà del denaro, ma « non ne sarà servo. E ciò che lo salva, ciò che gli conserva intatta la sua "diversità" è l'amore, un amore assoluto ».

Di quell'amore: Sylva Koscina è il desiderabile oggetto: Suzy Courtois segna il ritorno dell'attrice ad un'interpretazione televisiva, dopo gli ormai lontani Giacobini di Zardi e *Le peccore nere* di Albertazzi. « Finalmente "du vrai théâtre", del vero teatro », dice e traduce con garbo snobismo. « Io le cose le otengo sempre dopodomi: da tanto tempo acedevano mettermi alla prova con un personaggio complesso, e Suzy mi sembra che lo sia. E' l'occasione che aspettavo per proporre al pubblico una Sylva Koscina diversa, non la solita bambolina inespressiva di tanti film fatti per campare. Di qui, da *Topaze*,

potrebbe cominciare per me una nuova carriera: di solito a trentasei anni si è dato il massimo, io credo di aver ancora molto da dire ».

L'intuito di Albertazzi ha fatto il resto: « Sylva l'ho voluta io, proprio perché è in un momento particolare, vuole rinnovarsi, dimenticare la diva a favore dell'attrice. L'autentico "fuor sacro" con il quale ha aggredito la parte è la migliore garanzia per la riuscita di una credibile Sylva ». Che non è poi per Pagnol, come si potrebbe ritenere a prima vista, soltanto una decorativa avventuriera: è una donna concreta, che vive nella realtà del tempo e del costume sociale con franca praticità. Gli uomini non nascono buoni, dice Pagnol: Suzy lo sa, e si adeguà. Ma non ci sono forse singolari punti di contatto fra la Sylva Koscina ansiosa di nuovi successi, d'uscire dai panni stretti delle « bellone » in cinematografo, e la signorina Courtois, per la quale il successo è tutto, norma e misura di vita? « Forse abbiamo in comune l'aggressività, il coraggio: non certo i tra-

guardi. Suzy cerca fortune tangibili, abiti e pellicce e l'attico sugli Champs-Elysées. Per me non è questo il successo: in fin dei conti si guadagna più facilmente con certo cinema che non in teatro o con i film d'impegno. Anzi, in qualche modo io mi sento in debito, il pubblico mi ha dato la popolarità, io non gli ho dato molto in cambio, come attrice. Ma conto di riuscirci, magari vecchia, con le rughe ».

Per questa Koscina tornata in TV dopo tanta presenza nelle fotocronache mondane nutrivano non poche curiosità (e forse qualche segreta diffidenza) gli altri attori di *Topaze*, tutti o quasi di estrazione « teatrale », da Mario Valgoi (Castel Benac) ad Andreina Paul, Pierluigi Zollo, Anita Bartolucci e lo stesso Lionello. « Puntuale, severa con se stessa, piena di entusiasmo », la descrive Alberto, « un'autentica professionista ». E su Albertazzi regista aggiunge: « E' un attore, capisce la fatica degli attori ».

P. Giorgio Martellini

Topaze va in onda venerdì 1° gennaio alle 21 sul Programma Nazionale televisivo.

GRUPPO/G

BARBERO

# Arrivano i piemontesi!

Sono i grandi Vini, i prestigiosi Spumanti, i Vermouth della Barbero che portano in tutta Italia il genuino "sapore Piemonte".

Al prezzo giusto, una scelta completa per bere bene.

PIEMONTE  
1895  
BONGIUSTI

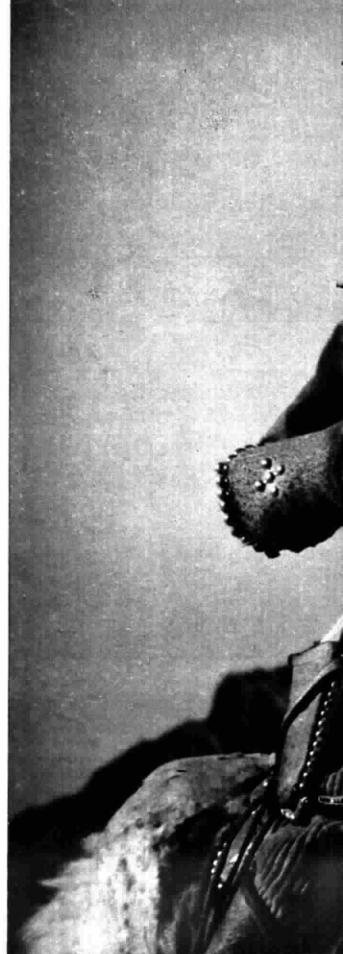
BARBERO

BARBERO





Jiri Trnka, qui fotografato nel suo studio, nacque a Pilsen nel 1912 e cominciò ad occuparsi di marionette ancora ragazzo



# Trasformò i pupazzi in divi del cinema



«Mille e una sera»  
presenta alla televisione i film  
più belli realizzati per lo schermo dal  
regista cecoslovacco Jiri Trnka con i suoi  
famosi fantocci  
animati

di S. G. Biamonte

Roma, dicembre



Una scena di «L'usignolo dell'imperatore» e sopra due personaggi di «Sogno di una notte di mezza estate». Il ciclo dedicato ai pupazzi di Trnka è presentato dal «puparo» Otello Sarzi

film a pupazzi di Jiri Trnka (si pronuncia Trinka) vengono sempre citati dagli esperti come esempi particolarmente felici del moderno cinema d'animazione, ma sono poco o per nulla conosciuti dal pubblico. Infatti non hanno mai avuto, almeno in Italia, una distribuzione regolare. Ora arrivano in televisione, nell'ambito di una trasmissione del sabato che s'è guadagnata parecchia popolarità: *Mille e una sera*.

Il ciclo, presentato da Otello Sarzi (un famoso «puparo» di Reggio Emilia), è stato curato da Stefano Roncoroni con la collaborazione di Gianfranco Angelucci e comprendrà sei serate. Ci saranno i cinque lungometraggi di Trnka più riconosciuti: *L'usignolo dell'imperatore*, *Il principe Bajaja*, *Il soldato Schwejk*,



Ecco come Jiri Trnka immaginò i cow-boy americani in « Il canto della prateria », un'amabile satira delle storie western

*Sogno di una notte di mezza estate* e *Antiche leggende boeme*. Completeranno la serie due mediometraggi che saranno trasmessi insieme in una serata: *Il canto della prateria* e *La mano*.

Il programma è esauriente e gli spettatori ne potranno ricavare una idea abbastanza precisa del mondo poetico di Trnka, vi ritroveranno la sua sensibilità d'artista contemporaneo che, nonostante le devastazioni portate da due guerre mondiali, aveva conservato intatta la fede nei valori umani che sono alla base della nostra civiltà.

La malinconia riconoscibile in alcuni suoi film non prevale mai sull'ottimismo di fondo proprio di certe allegorie che esaltano l'amore per la donna, i valori della famiglia e soprattutto l'amore per i bambini, visti come simbolo d'un avvenire migliore. In realtà questo artista singolare, che nelle sue opere sapeva mescolare forza e tenerezza, solennità e delicatezza, avventura e poesia, non aveva perduto del tutto la purezza di cuore propria dell'età infantile.

Trnka, che è morto il 30 dicembre 1969, era nato a Pilsen nel 1912, e aveva cominciato da ragazzo a occuparsi di marionette e fantocci. A scuola il suo insegnante di disegno era stato Josef Skupa che dirigeva un teatro di marionette molto popolare. Skupa incoraggiò molto il suo alluno, lo fece iscrivere alla Scuola di arti decorative e lo portò con sé quando fu invitato a fare

una tournée all'estero col suo teatrino.

All'età di 17 anni Trnka aveva già fatto le sue prime marionette di legno (alcune furono mandate a una esposizione internazionale) e cominciava a guadagnarsi da vivere con le caricature e altri disegni per i giornali. Intorno al 1936 fondò a Praga un « teatrino di legno » dove faceva tutto da solo. La cosa non durò a lungo, naturalmente, ma fu ugualmente un'esperienza preziosa, se non altro perché segnò la nascita dell'orsacchiotto Michal e di altri personaggi che in seguito sarebbero tornati puntualmente nei suoi spettacoli. Quando scoppiò la guerra Trnka s'era fatto un nome come illustratore di libri (aveva collaborato a splendide edizioni di Perrault, di Andersen, dei fratelli Grimm, delle *Mille e una notte*, ecc.) e si era già fatto conoscere come pittore e regista di teatro.

Dal teatro passò al cinema nel 1945, quando fu tra i fondatori della sezione cartoni animati della cinematografia statale cecoslovacca. Ma, nonostante i buoni risultati ottenuti, Trnka si stanco presto di quest'attività. « Quel che non mi piace del disegno animato », disse una volta, « è il suo carattere costantemente grottesco, che gli impedisce di vivere veramente. Poi c'è il fatto che ad ogni filmetto mettono mano una cinquantina di persone, fra disegnatori e animatori, e quindi delle figure originali resta poco ». Tornò allora ai vecchi amori, ossia

ai pupazzi. Il suo primo film di fantoccio, *L'anno ceco* (basato su una scelta di canzoni, danze e tradizioni popolari), uscì nel 1947. Trnka aveva trovato la strada che doveva renderlo celebre in tutto il mondo, facendogli guadagnare molti riconoscimenti internazionali. Era entusiasta del suo nuovo lavoro. « Questo è il vero cinema d'autore », diceva. E lui, che da ragazzo aveva mandato avanti da solo un teatrino, faceva i film con pochissimi collaboratori. Scriveva i soggetti e le sceneggiature, preparava i pupazzi e le scenografie, curava la regia. I collaboratori principali erano Bretislav Pojar, Stanislav Latal, Bohuslav Sramel, Jan Karpas e Josef Kluge, che avevano già fatto parte della sua « équipe » quando s'occupava di disegni animati, più il compositore Vaclav Trojan, musicista di talento, al quale i critici riconoscono una notevole parte di merito nella riuscita delle opere di Trnka.

*L'usignolo dell'imperatore* e *Il principe Bajaja* sono due favole chiaramente allusive. Il canto dell'usignolo fa crollare la grande muraglia, al di là della quale tutti intristiscono perché l'usignolo meccanico dell'imperatore non ha voce per scacciare i malanni e la morte. Bajaja, che col suo cavallo magico va in giro per il mondo per liberare dal purgatorio l'anima della madre, conquista il cuore d'una bella e giovane principessa dopo avere sconfitto un orribile drago. In questi film i pupazzi di Trnka sono sensibilmente

perfezionati rispetto alle prime esperienze. Al posto delle marionette di legno manovrate con sottili fili metallici ci sono pupazzi articolati fatti di legno o d'un materiale plastico speciale, molto elastico.

Una tecnica ancora più avanzata è riscontrabile nelle *Antiche leggende boeme*, lungometraggio del 1952. Il film è in sei episodi: la storia dell'antenato che condusse il suo popolo nella terra cecoslovacca; l'avventura di Bivoi, un campione che da solo e senz'armi riuscì ad abbattere un enorme mostro; la storia della principessa Libuse che governava uomini insopportabili; la guerra delle Amazzoni; la ribellione di Hormyr a un re gretto e incapace; la lotta dei Louchani contro l'invasore straniero. La forza espressiva dei pupazzi-interpreti straordinaria, senza alcun precedente nel cinema. Ha scritto Walter Alberti nel libro *Il cinema d'animazione*: « E' difficile affrontare il mondo della fiaba e della leggenda senza cadere in un eccessivo decorativismo da favola dove necessariamente gli alberi debbono essere contorti e i fulmini si sprecano. Difficile raccontare una leggenda profondamente umana e al tempo stesso eroica senza abusare della scenografia e della decorazione. Nei film di Trnka i pupazzi e il mondo nel quale vivono si equilibrio perfettamente e creano delle scene piene d'armonia dove il colore non abbaglia ma si compone come in un'antica miniatura ».

Altre opere della piena maturità di Jiri Trnka sono *Il soldato Schwejk*, basato su tre episodi del famoso romanzo umoristico di Jaroslav Hašek, e il *Sogno di una notte di mezza estate* tratto da Shakespeare. Il primo è costruito interamente in chiave satirica con lo stesso gusto del paradosso che il regista aveva, in precedenza rivelato col *Il canto della prateria*, mediometraggio che volta in burla i personaggi, le situazioni e gli ambienti più tipici dei film western. Il *Sogno* è visto come una delicata pantomima sull'amore e la giovinezza, pantomima gaia, spensierata, senza travagli psicologici. E poi c'è *La mano*, mediometraggio che, attraverso il gioco simbolico coordinato d'una mano d'un burattino, vuole esprimere la ripugnanza dell'autore verso ogni forma di limitazione della libertà dell'uomo.

Negli ultimi anni di vita, Trnka aveva ripreso l'attività di illustratore, ma s'era dedicato più che altro alla pittura. « In tutto il mio lavoro », disse in un'intervista, « ho sempre seguito la stessa strada e ho sempre avuto lo stesso scopo. Agli inizi, quando facevo tante illustrazioni, volevo dare movimento al disegno. Così dividevo l'azione in paurecchie immagini, ognuna delle quali corrispondeva a una fase dell'episodio. Poi ho fatto i cartoni animati e i film coi pupazzi. Adesso vorrei riuscire a fare l'inverso, a descrivere cioè un intero episodio con una sola immagine ».

Per il ciclo *Mille e una sera* va in onda sabato 2 gennaio alle ore 21,15 *Antiche leggende boeme* di Jiri Trnka.

*Qualche consiglio  
per chi deve ancora  
scegliere un dono*

# Un libro da mettere sotto l'albero

di P. Giorgio Martellini

Q uoi dono lepida nova libella», a chi regalare i nuovi piacevoli libracci? Appena ritoccato, il verso di Catullo si presenta a rappresentare con eleganza i mille dubbi dell'acquirente natalizio di fronte alla vetrina del libraio. Dubbi di natura psicologica, perché nessun'altra vetrina offre tante e così varie opportunità per un dono «personalizzato», scelto sulla misura e nel gusto di chi lo avrà fra mano; e d'altro canto anche perplessità economiche nell'apprendere certi prezzi di copertina. Nessun rammarico, comunque, se il libro entra a far parte dei «beni» coinvolti nella ridda dei regali di fine anno, anzi. Se è vero che (secondo i dati del *Giornale della libreria*) dal 1955 al 1969 le vendite sono aumentate del 75-80 per cento, è tuttavia innegabile che gli italiani restano fra i più pigni lettori del mondo. Una tiratura di centomila copie è ancora oggi considerata come un successo.

Prima di iniziare una nostra breve e soltanto indicativa «guida» alle scelte in libreria, è opportuno riconoscere che con la stagione 1970-71 molti editori sembrano aver corretto certi orientamenti verso il libro bellissimo e inutile, tutto esteriorità a scapito dei contenuti, il «libro-oggetto» che nulla fa per la cultura, e serve semmai ad ornare le pareti del salone. Benvenuto il «consumismo» in libreria, insomma, purché sia bene indirizzato.

## Arte musica teatro

Nel campo dei libri d'arte sarà bene addentrarsi con cautela: gli alti costi delle riproduzioni, specie se a colori, mantengono i prezzi di copertina su livelli non sempre accessibili. Inoltre la scelta è assai vasta. Ci limitiamo a qualche indicazione di massima: *Arte e architettura dell'antico Oriente* di Henri Frankfort (Einaudi); *Creta e Micene*, una sottile ricerca archeologica condotta con l'obiettivo da Marinatos e Hirmer (Sansoni); *La Grecia classica* di Charbonneau, Martin e Villard per una collana ormai famosa, «Il mondo della figura» di Feltrinelli; *L'arte indiana* di Münsterberg e *L'opera completa di Degas* (Rizzoli); *L'arte del XX secolo* di Hans L. Jaffé (Sansoni); *Edvard Munch*, calcografie, litografie e silografie scelte e annotate, e *Lucas Cranach*, incisioni scelte (La Nuova Italia); *Piazza San Marco* (ed. Marzilio); *L'arte americana nel Novecento* di Barbara Rose (ERI) e infine la *Storia mondiale dell'arte* di Upjohn, Wingert e Mahler, pubblicata da Dall'Oglio.

Per gli appassionati di musica: tre titoli delle edizioni Accademia, che presentano uno studio ormai classico, quello di Alfred Einstein su Schubert; il Beethoven di Carli Ballola; la *Storia della musica* di Giulio Confalonieri.

Per i patiti del palcoscenico: *Tutte le tragedie del teatro greco* (Sansoni) e in due volumi curati da Sandro Bajini il piacevole *Teatro* di Georges Feydeau (ediz. Adelphi).

## Storia e saggistica

E' un settore particolarmente ricco di proposte: gli editori hanno avvertito e incoraggiato il crescente interesse del pubblico per le opere storiografiche, dai «classici» alla saggistica più recente. I titoli di maggior rilievo: *La conquista del Messico. La conquista del Perù* di William H. Prescott, in una splendida edizione Einaudi; *Le rivoluzioni d'Italia* di Edgar Quinet, un «testo di battaglia e di apostolato», come lo definì il Croce (Laterza); la *Storia dei Longobardi* di Paolo Diacono (Rusconi); *Storia della Sicilia antica* di Moses I. Finley, e *La guerra italo-etiopica e la crisi dell'equilibrio europeo* di George W. Baer, entrambi pubblicati ancora da Laterza.

Per la saggistica ecco alcuni testi che indagano momenti cruciali e temi di fondo della nostra epoca: *Il fascismo. Le interpretazioni dei contemporanei e degli storici* di Renzo De Felice (Laterza); *La frontiera* di Owen Lattimore, che studia in prospettiva storica i popoli e gli imperialismi avvicendatisi lungo la frontiera fra la Russia e la Cina (Einaudi); i due saggi già noti di Spadolini, *Il mondo di Giolitti e Giolitti e i cattolici*, riuniti in cofanetto e proposti da Le Monnier; *Il futuro del capitalismo* di Lucio Colletti e Claudio Napoleoni (Laterza) e *Il nuovo nazionalismo* di Louis L. Snyder (ed. Aldo Martello). Infine, arricchita di qualche nuova biografia, la bella collana della UTET «Vita sociale della nuova Italia», le vicende dell'Italia unitaria viste attraverso i loro protagonisti.

Ancora in questo settore, per quanto impropriamente, possono essere segnalate la *Storia della sociologia* di Friedrich Jonas (Laterza), la *Storia delle religioni* interamente aggiornata (UTET), *La scienza come storiografia* di Bulferetti (ERI) e, in quattro volumi, *L'ateismo contemporaneo*, preparato per la SEI da 99 studiosi di tutto il mondo.



L'incisione che appare sulla copertina di «La conquista del Messico» e «La conquista del Perù» (edizioni Einaudi)





Stampa popolare da «Le rivoluzioni d'Italia» di Edgar Quinet. Il libro è pubblicato da Laterza

## Narrativa e poesia

Non molti i titoli, ma alcuni di qualità. *Grande seriatò* del brasiliano Guimaraes Rosa, che conferma la vitalità della narrativa sudamericana contemporanea (editore Feltrinelli); *Isole nella corrente*, un inedito che piacerà ai cultori di Hemingway (Mondadori); *Il Signore degli Anelli*, affascinante escursione di J.R.R. Tolkien nel mondo della fiaba (Rusconi); *Una città in amore*, il romanzo più recente di Alberto Bevilacqua; i *Racconti* di Franz Kafka (Mondadori). Inoltre, qualche curiosità come *Macunaima* di Mario de Andrade, o la cinquecentesca *Lozana Andalusa* di Francisco Delicado (entrambi editi da Adelphi), e *Il monaco* di Matthew G. Lewis, prototipo del romanzo «nero» (Einaudi). Nel campo della poesia, le *Opere* di Ezra Pound (Mondadori); Porta, Prévert e Belli pubblicati da Feltrinelli; i versi di Pablo Neruda (Accademia), *Le antitesi e le perversità* di Gian Pietro Lucini (Guanda) e, singolarissimo il *Libro dei nonsense* di Lear (Einaudi).

## Di tutto un po'

Al di là dei precisi confini di «generi» che abbiamo finora rispettato, c'è poi modo di soddisfare, in librerie, le curiosità più diverse, dai hobbies, le preferenze raffinate. Ad un amico «marinaio dilettante» si potranno donare i libri della «Biblioteca del mare» edita da Mursia: *L'uomo e il mondo sottomarino* di Raymond Vaissière, *Lo yacht* di Carlo Sciarrelli, *Storia della filibusta* di Georges Blond. Ancora Mursia ha pensato ai «fans» della montagna, con il ricchissimo *Dizionario encyclopédico dell'alpinismo e degli sport invernali* di Fulvio Campiotti; mentre Cappelli dedica *Il libro del cacciatore* di Gianpiero Malaspina ai seguaci di Sant'Uberto. Per i cultori di folklore, per i collezionisti di documenti del costume: le *Guide ai misteri e segreti* di Venezia e del Veneto, di Torino e del Piemonte, le *Guide ai déttori torinesi e piemontesi*, genovesi e liguri, pubblicate da Sugar; *Café-chantant di Roma* di Mario Dell'Arco (Aldo Martello editore); *I cinematografi* di

Milano di Alberto Lorenzi (Mursia). Il collezionista di bottiglie vi sarà grato del *Dizionario encyclopédico dei vini* di Franz Schoonmaker, edito ancora da Mursia; mentre le signore alle prese con i quotidiani problemi della tavola (e delle diete) avranno qualche sollievo dalle *300 ricette senza grassi* di Romilda Rinaldi (Rizzoli); e chi crede agli oroscopi avrà modo di orientare le proprie giornate secondo il *Calendario astrologico* di Lucia Alberti (Rizzoli). Un cenno a parte meritano quattro edizioni «diverse»: *I clown* di Federico Fellini, che accompagna, arricchisce, dilata con scritti, splendide immagini, contributi vari il film televisivo trasmesso per la sera di Natale; *Firenze scomparsa* di Edoardo Detti, una ricostruzione storica e critica dello «svolgimento» della città nell'ultimo secolo (Vallècchi); *L'Asino* di Podrecca e Galantara, una raccolta del famoso giornale satirico fra Ottocento e Novecento (Feltrinelli); e *Da Pechino a Parigi in sessanta giorni*, splendida riedizione del libro di Luigi Barzini (Mondadori).



Pier Lambicchi, inventore dell'arcivernice, nato dalla fantasia di Manca (editore Mondadori)



## Per i ragazzi

Nuovi ed antichi eroi, e accanto ai «classici» per l'infanzia e l'adolescenza qualche proposta per guidare i giovani dentro la realtà del nostro tempo. Così i primi titoli della collana «Gli Ottanta» di Le Monnier, cui abbiamo dedicato una recensione nella rubrica «Leggiamo insieme»; e quelli dell'editore Mursia, *I pionieri del cosmo* di Henri Thilliez, *Shalom* di Clara Costa Kopciowsky, *Gli irriducibili* di Alberto Rogier.

Dai «cartoons» americani parecchie suggestioni: i «Peanuts» di Charles M. Schulz in tre diverse edizioni, *Arriva Charlie Brown e Buon Natale, Charlie Brown!* (Milano Libri) e *Hai preso una cotta, Charlie Brown* (Rizzoli); gli *Antenati* di Hanna e Barbera in *Benvenuto Mr. Fred* (Mondadori).

Per i più piccini: le *Fiabe* di Grimm, *Tutti a scuola* di Richard Scarry e un fumetto italiano che provocherà qualche nostalgia ai genitori, *Pier Lambicchi e l'arcivernice di Manca* (sono tutti pubblicati da Mondadori). Per avvicinare i ragazzi alla natura: *La fauna nel mondo* di Hans Hvass (edizioni Calderini) e *La natura e le sue meraviglie* di Walt Disney (Mondadori); per gli scienziati in erba *Progetti ed esperimenti facili e sicuri di elettricità* (Mursia). Avventure: Mondadori ripubblica il famoso *Kon Tiki* di Thor Heyerdhal, e al navigatore norvegese dedica una biografia Arnold Jacoby (*Señor Kon Tiki*) per le edizioni Aldo Martello; ancora Mondadori ripropone Salgaro nella bella edizione a cura di Mario Spagnoli (*Il ciclo dei corsari*, tre volumi).

Infine le encyclopédie, utile sussidio anche nelle attività scolastiche: ricordiamo *L'Encyclopédie del Fanciullo* (SEI) e *Il Tesoro della UTET*.

Un disegno satirico contro il fascismo: da «L'Asino» di Podrecca e Galantara (ed. Feltrinelli)



Si ripubblica un «classico» del giornalismo degli inizi del secolo «Da Pechino a Parigi in sessanta giorni» di Luigi Barzini. La foto fu scattata nel deserto del Gobi

# radio tele fortu na 71

AUT. MIN.

DAL 1° DICEMBRE

27 buoni da 500 mila lire  
per acquisti a scelta  
dei vincitori  
in palio fra tutti gli abbonati  
vecchi e nuovi  
in regola con l'abbonamento  
alla radio o alla televisione  
per il 1971



RADIOTELEVISIONE  
ITALIANA

## LE NOSTRE PRATICHE

### L'avvocato di tutti

#### L'orto

« Abito al pian terreno di un fabbricato, ed al mio alloggio è annesso uno spazio ortivo di circa 100 metri quadrati. Non so se lei si intenda di orto avvocato. Comunque è necessario, ma a tempo debito e con aria pura. Viceversa, mi succede questo: Gli inquilini dei piani soprastanti quando fanno il bucato continuano ad esporlo ad asciugare fuori delle finestre e dei balconi che danno sul mio orto. La conseguenza è ovvia: l'acqua dei panni stesi ad asciugare sgocciola sul mio orto in ore inopportune. Inoltre io temo che le sostanze adoperate per lavare quei panni possano danneggiare i miei ortaggi. Diventare più bianco del bianco, per una camicia o una maglietta sia bene; per un cavolo o un carciofo no. Posso reagire contro questo andazzo che danneggia i miei ortaggi, avvocato? » (Leone U. - Firenze).

Reagisca pure. E' nel suo pieno diritto. Come ho scritto più volte in questa rubrica, non è lecito invadere la proprietà altri (nella specie, l'orto) con immissioni di liquidi, solidi ed aeriformi, quando queste immissioni superino la normale tollerabilità. Invii subito una diffida scritta agli inquilini dei piani superiori. E se non basta, si rivolga ad un avvocato per le opportune azioni giudiziarie.

Antonio Guarino

### il consulente sociale

#### Pensioni « ET »

« Ero all'ufficio postale a riscuotere la pensione e ho sentito dire che gli assegni della categoria "ET" verranno aumentati. Dato che la "ET" è proprio la mia pensione, potrebbe dirmi qualcosa di preciso in merito? » (Giuseppe Cesena - Milano).

Chiariamo per i profani (non certo per lei che si dimostra espertissimo in materia di single... pensionistiche) che le pensioni « ET » sono quelle dei dipendenti dalle aziende dei trasporti pubblici. L'aumento di cui ha sentito parlare non è altro che l'adeguamento previsto dal decreto del presidente della Repubblica emanato il 22 giugno 1970 e pubblicato dalla « Gazzetta Ufficiale » il 19 settembre scorso. Questo adeguamento riguarda — far data dal 1° gennaio 1970 — le pensioni la cui decorrenza è anteriore al 30 giugno 1969.

Le percentuali di aumento — calcolate in base ai dati forniti dall'Istituto Centrale di Statistica — vengono applicate ai trattamenti pensionistici in atto al 31 dicembre 1969 e sono, rispettivamente, del: — 13 % per le pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° luglio 1965; — 8,4 % per le pensioni aventi decorrenza compresa fra il 1° luglio 1965 ed il 30 giugno 1966;

— 6,2 % per le pensioni aventi decorrenza compresa fra il 1° luglio 1966 ed il 30 giugno 1967; — 4,1 % per le pensioni aventi decorrenza compresa fra il 1° luglio 1967 ed il 30 giugno 1968; — 2,8 % per le pensioni aventi decorrenza compresa fra il 1° luglio 1968 ed il 30 giugno 1969.

Per quanto concerne le pensioni di riversibilità, l'aumento viene stabilito in base alla data di decorrenza della pensione diretta, dalla quale deriva, in seguito, la pensione di riversibilità stessa. Sono escluse dall'adeguamento le quote di pensione relative alla rendita INAIL ed alla eventuale integrazione al trattamento minimo. La quota a carico dell'assicurazione generale obbligatoria è compresa nel calcolo, ma non subisce di fatto nessuna variazione, dal momento che l'incremento derivante dall'adeguamento in questione viene attribuito, in pratica, del tutto alla pensione a carico del Fondo.

E veniamo alla rivalutazione delle pensioni. Considerato che questo adeguamento si differenzia, oltre che in relazione alla decorrenza delle pensioni, anche in rapporto al fatto che i trattamenti di quiescenza possono essere comprensivi di integrazione al trattamento minimo, si precisa che: per le pensioni con decorrenza anteriore al 1° luglio 1969, senza integrazione al trattamento minimo, l'adeguamento viene effettuato applicando al trattamento in atto, al netto dell'eventuale rendita INAIL, la maggiorazione in percentuale variamente determinata a seconda della data di decorrenza della pensione: per i pensionati con decorrenza anteriore al 1° luglio 1969 ma con integrazione al trattamento minimo, l'adeguamento viene operato attribuendo al trattamento in atto, al netto dell'eventuale rendita INAIL e delle quote di integrazione, la maggiorazione di competenza. Va comunque tenuto presente che l'ammontare dei miglioramenti assorbe, fino a concorrenza, la quota di integrazione al trattamento minimo.

Il decreto prevede casi particolari, ai quali non è applicabile la rivalutazione, per i quali sarà bene che gli interessati si attengano alle informazioni che la sede dell'INPS fornirà per ogni singolo caso.

Giacomo de Jorio

### l'esperto tributario

#### Cassetta ricostruita

« Sono un ex insegnante in pensione e convivo con mia moglie e due figlie in una casetta popolare ricostruita sull'area di una 100 circa di una vecchia casa, di proprietà di mia moglie, demolita perché resa inabitabile in seguito al terremoto del gennaio 1968. L'Ufficio tecnico che ha eseguito il sopralluogo, per gli accertamenti dei danni ha testualmente così verbalizzato: "Si riscontrano lesioni lievi in tutti gli ambienti ed in particolare nei muri laterali, nei pressi degli angoli formati col muro di prospetto e pertanto dichiara inabitabile il solo vano prospiciente in via Francesco Crispi (unica strada di accesso) ed

ordina alla proprietaria di provvedere immediatamente allo sgombero parziale ed alla esecuzione delle opere necessarie di punteggiamento e consolidamento a garanzia della pubblica incolumità". Poiché la richiesta fatta dalla interessata di una ulteriore verifica per accertare l'aggravarsi dei danni da parte dell'Ufficio tecnico competente non aveva seguito, lo scrivente, prima di iniziare la demolizione del vecchio fabbricato resosi praticamente tutt'abitabile, faceva eseguire una perizia di parte giurata per procedere quindi alla ricostruzione sulla base del progetto approvato. Ora l'Ufficio del Dazio di Consumo ha eseguito la misurazione del nuovo fabbricato, agli effetti della liquidazione della imposta sul materiale per la costruzione edilizia. Il sottoscritto ha fatto presente all'Ufficio di Consumo Comunale che egli è un pensionato; che ha pagato i contributi INA-CASE — ora GESCAL — per 39 anni; che la vecchia casa è stata demolita perché gravemente danneggiata dal sisma, come sopra è detto, ed ha chiesto l'esonero dal pagamento della imposta di consumo. L'Ufficio gli ha risposto che non ha diritto alla esenzione, perché la casa è di proprietà della moglie. Chi desidera sapere se ha diritto al godimento dell'esonero dalla imposta di consumo » (Gaspare Miceli - Alcamo, Trapani).

Stando alle disposizioni del Ministero delle Finanze (circolare n. 6 del 19.3.67), ha diritto all'esonero dal pagamento dell'imposta colui che impiega materiali nella costruzione di nuove unità immobiliari destinate a case di abitazione di tipo economico-popolare e non materiali per la realizzazione di normali locali che costituiscono un ampliamento d'unità immobiliari edificate in tempi anteriori, oppure impiegati in neoevoluti rifacimenti che non rappresentano una ricostruzione dell'edificio esistente. Il diritto all'esonero dal pagamento dell'imposta compete chi ha pagato o paga i contributi GESCAL. Nel suo caso, la ricostruzione e opera di sua moglie che non ha pagato tale contributo.

#### Dazio sui materiali

« Sono un operaio artigiano che paga regolarmente i contributi, però lavoro anche, se non sempre, con datori di lavoro e sono iscritto all'INAM. Ora volendo ricavare da una gradinata, chiudendola in piccole bagno e una stampa, devo sapere se potrà essere esentata dal pagamento del dazio sui materiali da costruzione anche per le porte e le finestre » (Epifanio Ciccarelli - Villafonsina, Chieti).

L'esenzione in parola appare come non spettante. Infatti il Ministero delle Finanze, con la circolare n. 6 prot. 8/153 del 9.3.1967 della Direzione Generale Finanza Locale, ha precisato che l'esenzione di cui sopra è applicabile soltanto a quegli ampliamenti che creano vere e proprie unità immobiliari (estremi che certamente non ricorrono nel suo caso), e non quando costituiscono un semplice ampliamento di maggior comodo riferito ad unità immobiliari edificate in tempi anteriori.

Sebastiano Drago

## AUDIO E VIDEO

### il tecnico radio e tv

#### Isolamento acustico

*«Anni fa, visitando uno studio, rimasi colpito soprattutto dall'isolamento ambientale (acustico) che esisteva tra uno studio e l'altro. Ora vorrei isolare acusticamente una mia stanza, è possibile? A chi posso rivolgermi?» (Mario Bianchi - Piacenza).*

Sconsigliamo di accingersi a risolvere problemi di isolamento acustico in ambienti già abitati, a causa delle difficoltà tecnologiche che si incontrano e che invece sono ridotte al minimo quando il problema è abbordato in sede di costruzione della casa. Anche la spesa non va trascurata perché molto spesso i risultati ottenibili possono non giustificarsi.

Infatti per isolarsi dalle esterne occorrerebbe realizzare pavimento, soffitto, pareti ed esterno con pannelli (ad esempio di legno conglomerato) separati da quelli esistenti da uno strato di isolante acustico (ad es. polietilene espanso). Si farà notare la difficoltà che nasce subito per le porte e le porte-finestre se si aprono verso l'interno del locale. Queste inoltre dovrebbero essere realizzate in modo da avere anche un alto isolamento acustico.

Altra cosa è ricorrere a mezzi semplici, come tendaggi, tappeti e via dicendo, ma questi elementi servono di più per togliere il rimbombo che per isolarsi dai rumori esterni.

#### Impianto stereo

*«Dovrei acquistare un impianto stereo con sintonizzatore da installare in una stanza di m. 8 x 12 circa. Vorrei un suo consiglio su due possibili soluzioni: 1) Blaupunkt, Bilbao, 2 x 6 W con sinto-amplificatore; 2) Lafayette, 2 x 15 W senza sintonizzatore. Vorrei sapere se il 1° è adatto all'ambiente o se è preferibile il 2° con sintonizzatore accoppiato (Brown eventualmente)» (Franco Lanza - Bisacquino, Palermo).*

Date le dimensioni dell'ambiente (circa 100 m<sup>2</sup>) sembra indispensabile disporre di una potenza di almeno 15-20 W, utilizzando altoparlanti con un buon rendimento. Qualora si desideri ricorrere invece ad altoparlanti a basso rendimento (ma generalmente di migliore qualità e più compatti) può essere necessaria una potenza di 30-50 W per canale. Molto dipende anche dalla riverberazione del locale: tappeti, tendaggi, divani assorbono molto i suoni e quindi richiedono potenze maggiori a parità di volume di ascolto.

#### Gamme di frequenza

*«Posseggo un ricevitore per VHF a banda continua. Sulla frequenza di 217.218 MHz (cioè subito dopo l'ultimo canale TV italiano) si sente un segnale il cui suono è simile (ma non troppo) ai suoni che si sentono sui 137.500 MHz che sono emessi dai satelliti meteorolo-*

*gici. Quello sui 217 MHz è forse un satellite? Oppure una stazione? Trasmette per caso fotografie? Un segnale simile si sente anche sui 152-153 MHz. Che cosa sono? Sui 238 MHz ricevo l'audio della TV Svizzera, si tratta di spurio oppure è veramente la TV Svizzera? Sui 420 MHz vi è un altro segnale, molto forte, che occupa una banda molto larga, si sentono vari suoni e voci, ma il tutto incomprensibile. Può inviarmi un elenco delle stazioni in banda VHF/UHF?» (Giuliano Cipriani - Contermarno, Verona).*

Per sua informazione le elenchiamo qui di seguito l'attribuzione ai servizi nella regione 1) comprendente l'Europa delle bande di frequenza da lei richieste: la gamma 137-138 MHz è assegnata alla Meteorologia da satelliti ed alle ricerche spaziali; la gamma 217-233 MHz è assegnata alla radionavigazione aeronautica e in molti Paesi anche alla radiodiffusione (televisione); la gamma 151-154 MHz è assegnata a trasmissioni con ponti fissi; la gamma 235-267 MHz è assegnata al servizio fisso e mobile; la gamma 420-430 MHz è assegnata pure al servizio fisso e mobile. Diamo di seguito le definizioni dei servizi: servizio fisso: servizio di radiocomunicazione entro punti fissi determinati; servizio mobile: servizio di radiocomunicazione tra stazioni mobili e stazioni terrestri; servizio mobile: stazione mobile destinata non destinata ad essere utilizzata quando è in movimento; stazione mobile: stazione del servizio mobile destinata ad essere utilizzata quando è in movimento, o durante soste in punti non determinati. Ci auguriamo che queste informazioni possano rispondere, se pure indirettamente, ai suoi interrogativi. Infine non è possibile soddisfare la richiesta di invio di un elenco delle stazioni VHF e UHF anche perché lei è interessato a stazioni non RAI.

#### Testina

*«Ho un radiofonografo Saba Feldberg Stereo che presenta il seguente difetto: nella riproduzione della maggioranza dei miei dischi steroi di musica classica ho notato che nei toni acuti il suono non è limpido, ma ha una specie di vibrazione o come un romanzo metallico, con un peggioramento dei solchi più interni (faccio notare che si tratta sempre di dischi nuovi e di ottima marca). Nella regolazione dei toni alti e bassi riesco soltanto in parte ad eliminare il difetto mettendo al minimo la regolazione delle note alte. E' forse la testina del giradischi la causa di tutto? Con quale la debbo cambiare?» (Fulvio Olivari - Mantova).*

Dalle spiegazioni fornite, ci sembra di poter pensare a un guasto della cartuccia piezoelettrica che dovrà provare a cambiare. A meno che il suo amplificatore non abbia la presa per testina magnetodinamica non è consigliabile abbandonare il tipo piezoelettrico: se vorrà farlo occorrerà adoperare un preamplificatore adatto, ma i risultati per un ascoltatore medio non sono di grande rilevanza.

Enzo Castelli

TRIAN STUDIO



**3 minuti**  
in acqua bollente  
ed è pronta  
la merenda del giorno  
se però è  
**WÜRSTEL**  
**jolly**  
**MOLTENI**  
cioè  
**qualità = bontà**

SALUMIFICIO MOLTENI s.a.s. INDUSTRIA ALIMENTARI - 20043 ARCORE (Milano)  
Tel. 617.341 (ric. aut.) - Pref. 039 - Telex 31682

#### HAILE' SELASSIE' ALLA TERRAZZA MARTINI



La visita di Stato che Haile Selassie ha compiuto in Italia è terminata in forma privata con la visita di alcune città del nostro Paese. Non sono tuttavia mancati impegni e manifestazioni - quasi ufficiali quali visite ad impianti e industrie in varie città della Penisola, fra cui Genova che l'Imperatore d'Etiopia ha potuto ammirare dall'altezza della Terrazza Martini.

Eran presenti, fra gli altri, oltre a numerose Alte Personalità del seguito, il Conte Lorenzo Rossi di Montelera che ha dato il benvenuto all'illustre ospite a nome della Società Martini & Rossi, il Ministro On.le Russo, il Questore di Ribizzi ed il Sindaco di Genova Della Pergola.

#### AI CONDIZIONATORI WESTINGHOUSE IL PREMIO QUALITÀ' 1970



Presso la Camera di Commercio di Milano, alla presenza delle principali Autorità Cittadine, Uomini Politici e di un folto pubblico di Imprenditori, Sua Eccellenza il Senatore Giuseppe Pella consegna al Dott. Ing. Livio Lega, Direttore Marketing della Delchi s.p.a., distributrice unica per l'Italia dei condizionatori Westinghouse, il premio «Vittoria della Qualità», simbolo del primato conseguito sia per la qualità del prodotto che per la cortesia ed efficienza del servizio.

# è semplice fare un regalo nuovo! mettete un Black & Decker sotto l'albero.



Proprio così. Perché il trapano BLACK & DECKER è una splendida idea per un regalo utile e diverso.

Con il BLACK & DECKER farete felice chi volete ricordare.

Potrà soddisfare un suo hobby o divertirsi a fare tanti lavori per la casa.

Rapido, sicuro, facilissimo da usare,  
il trapano BLACK & DECKER  
fa risparmiare tempo e denaro.

E con poche applicazioni si paga da sè.

**ancora da L. 13.000**

**Black & Decker**  
rende facile il difficile.



Inviate oggi stesso questo tagliando a:  
**STAR - BLACK & DECKER - 22040 Civate (Como)**  
per ricevere:  
 catalogo a colori di tutta la gamma B. & D.  
 GRATIS  
 catalogo e manuale "Fate lo da voi", alle-  
gando lire in francobolli per spese postali. I



**le risposte di**  
**COME**  
**E PERCHÉ**

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

## Linguaggio dei pesci

*Un'ascoltratrice di Napoli, la signorina Tina Scopoliatti, ci chiede se è vero che i pesci hanno un linguaggio.*

Sì, gentile signorina, i pesci hanno un loro linguaggio, che però non deve essere inteso nel senso umano della parola. Gli abitatori delle acque emettono suoni di diverso tipo che, con ogni probabilità, servono come mezzi di comunicazione tra i vari individui. Parte di questi suoni sono chiaramente percepibili dal nostro orecchio, ma ve ne sono altri che il nostro organo auditivo non è in grado di percepire. Si utilizzano pertanto speciali apparecchi chiamati idrofoni.

Da quando gli idrofoni sono stati usati per indagini ictio-logiche, è stata definitivamente smentita la credenza che i pesci siano muti. Né muti, né sordi, dato che l'esistenza di suoni presuppone che i pesci siano in grado di udirli. Nelle specie marine, più studiate questo riguardo, sono stati constatati due tipi di suoni. Un primo tipo è una sorta di stridio, prodotto meccanicamente per lo sfregamento di parti dure del corpo l'una contro l'altra. Esso si può paragonare al frinire dei grilli delle cicale. Un secondo tipo, invece, viene prodotto in un organo chiamato «vescica natatoria» di cui non tutti i pesci sono provvisti. Entro quest'organo esiste una serie di muscoli, capaci di vibrare al ritmo di 300 contrazioni al secondo. Tali vibrazioni generano un suono che viene amplificato dalla cavità dell'organo stesso, la quale funge da cassa di risonanza. Alcuni suoni prodotti dalla vescica natatoria sono brevissimi e intermittenti; altri hanno invece durata maggiore e si possono paragonare ad un sordo boato. Si ritiene che i suoni prodotti dai pesci abbiano essenzialmente 4 funzioni: di richiamo sessuale, di difesa, di comunicazione, di intimidazione.

Tutti abbiamo certamente visto il nastro di una pellicola cinematografica, ed abbiamo osservato che esso è formato da una successione di fotogrammi. Durante la proiezione viene proiettato un fotogramma alla volta sullo schermo, alla velocità per esempio di 25 fotogrammi al secondo. A questa velocità il nostro occhio non riesce a seguire la successione dei fotogrammi, e percepisce invece un'immagine che sembra in moto continuo. E veniamo ora alla ruota a raggi che gira. Durante la ripresa, può accadere che la ruota ruoti su se stessa esattamente di un angolo pari all'intervallo tra un raggio e il successivo, durante il piccolo intervallo di tempo tra due fotogrammi. In queste condizioni che cosa vedremmo noi proiettato sullo schermo? Siccome c'è un raggio, ma non sempre lo stesso, sempre nella medesima posizione in tutti i fotogrammi successivi, noi vedremmo la ruota ferma. Ciò dipende appunto dal fatto che tutti i raggi sono uguali e noi non riusciamo a distinguere tra di loro. Naturalmente questa condizione di «ruota ferma» si verifica di rado, tuttavia serve a far comprendere qual è il meccanismo per cui ci può apparire che una ruota giri anche nel verso contrario al moto. In questo caso infatti, all'istante in cui la ripresa viene scattata ciascun fotogramma, i raggi della ruota non hanno perfettamente raggiunto, girando, la posizione che avevano nel fotogramma precedente. Pertanto ci sembra, nel vedere il film, che ciascun raggio sia un po' spostato indietro. La successione di queste immagini, con i raggi sempre un po' spostati indietro, ci dà appunto l'impressione della ruota che gira al contrario.

## SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 18

I pronostici di  
**NICOLETTA  
LANGUASCO**

## Ruote a raggi

*Il signor Giuseppe Labate, di Milano, domanda: per quale causa le ruote a raggi in rotazione, viste nei film, danno l'impressione di girare al contrario?*

Questo effetto dipende dal fatto che il movimento che al nostro occhio appare continuo nel film, in realtà è ottenuto discontinuamente,

Catania - Cagliari	x	2
Firenze - Lazio	1	
Foggia - Sampdoria	1	
Inter - Juventus	x	1
L. R. Vicenza - Varese	1	
Napoli - Verona	1	
Roma - Bologna	x	2
Torino - Milan	1	x
Casertana - Bari	1	
Catanzaro - Mantova	x	2
Cesena - Palermo	1	
Livorno - Modena	x	
Taranto - Pisa	1	x

# MONDO NOTIZIE

## Eduardo in Francia

Il Primo Programma televisivo dell'ORTF ha trasmesso *Filumena Marturano* di Eduardo De Filippo nella versione francese di Jacques Audiberti intitolata *Madame Filoumé*. *Le Figaro* ha commentato: «Questo testo si prestava particolarmente bene a una versione televisiva. E' stato però merito della regia averne fatto risaltare le qualità caratteristiche: questa mescalanza sapientemente dosata di riso, di lacrime e di tenerezza. Grazie all'interpretazione di Rosy Varte, la commedia ha assunto la sua dimensione reale, ivi compresa quella poesia napoletana che è inseparabile dai lavori di Eduardo».

## Decennale

La Nippon Hoso Kyokai ha celebrato un importante anniversario: i dieci anni della televisione a colori. Il 10 settembre del 1960, infatti, cominciarono le trasmissioni a colori da otto stazioni, quattro della NHK e quattro commerciali, situate a To-

kio e ad Osaka. Oggi esistono tremila trasmettitori e ripetitori per i programmi a colori, che possono essere ricevuti in tutto il Paese, ad eccezione delle isole Amami. Nel 1960 venivano trasmessi 54 minuti al giorno di programmi a colori: attualmente ne vengono trasmessi per 13 ore e 53 minuti e nel '72 se ne prevedono per 18 ore. Per quanto riguarda la produzione annuale di apparecchi a colori un comunicato informa che dal '61 al '63 era di 5000 unità annue, salita vertiginosamente a 52.000 apparecchi nel 1964, l'anno delle Olimpiadi di Tokio. Oggi gli utenti delle trasmissioni a colori della NHK sono 4.887.160.

## Utenza

Al 30 settembre 1970 gli utenti della televisione norvegese erano 828.704, cifra che rappresenta un aumento di 11.763 unità rispetto al trimestre precedente. In Ungheria, secondo un recente annuncio del Ministero delle Comunicazioni, inizieranno regolari trasmissioni televisive a colori a partire dal 1973. Attualmente nel Paese danubiano vi sono 1.700.000 abbonati.

# IL NATURALISTA

## Cagnolino di tre mesi

«Sono uno studente di quindici anni e le scrivo per sottoporle due quesiti riguardanti un cagnolino di tre mesi: 1) Quale è l'età migliore per fargli le vaccinazioni contro il cimurro, la leptospirosi e l'epatite? 2) A quale età si può fargli il bagno?» (Ernesto Anisano - San Salvatore Monferrato, Alessandria).

L'immunità ereditata da un cucciolo dalla madre (sempre che questa fosse stata vaccinata) nei confronti del cimurro e dell'epatite virale ha termine verso le sette-otto settimane. Pertanto, ai due mesi di vita è indispensabile che il cucciolo venga vaccinato. Infatti dopo tale epoca l'animale rimane senza protezione immunitaria nei confronti delle due malattie e perciò molto esposto al contagio dei due virus. La vaccinazione contro le leptospirosi può essere associata alle precedenti (in una unica vaccinazione, detta appunto trivalente) oppure, e meglio, isolatamente venti-trenta giorni dopo le precedenti. Mentre per il cimurro e l'epatite virale il pe-

ricolo del contagio è particolarmente grave, per la leptospirosi (soprattutto per i cani residenti in città) è molto minore. Il bagno può essere tranquillamente praticato al termine del periodo di reazione delle precedenti vaccinazioni (nel suo caso consigliamo verso i cinque mesi di età): è pur sempre consigliabile non anticiparlo mai prima dei quattro mesi (intendendosi il bagno con acqua calda e sapone neutro).

## Pastore cucciolo

«Posseggo un cucciolo pastore tedesco con pedigree. In che cosa consiste la dieta bilanciata per i cani?» (Rina Nardini - Padova).

Per la dieta bilanciata si rivolga alla segreteria del *Radiocorriere TV* - c.so Bramante 20 - 10134 Torino - richiedendo uno dei numeri arretrati in cui è stata dettagliatamente esposta. La dieta in oggetto è già stata pubblicata molte volte dato il successo ottenuto nella alimentazione dei nostri amici a quattro zampe.

Angelo Boglione



# Waterman C/F le "penneregalo" a 18 carati.

Quando vi parlano di oro è giusto che siate diffidenti, ma se Waterman dice oro, credevi, intendendo proprio oro a 18 K. Prendete una Waterman C/F: troverete i marchi dell'oro 18 K. Perché Waterman può farlo. Ed è giusto che lo faccia, a vostra garanzia. Troverete oltre 40 modelli di "penneregalo" Waterman C/F, a partire da 10.000 lire. Tutte con le inconfondibili caratteristiche Waterman,



**Waterman** nel mondo vuol dire penna dal 1884

**MODA**

# La sera fatta di luce

Questo è l'anno dei colori scuri, dei colori spenti, dei non-colori: accanto al nero che regna incontrastato, soprattutto la sera, trionfano il mirtillo, l'aubergine, il blu polveroso, il rosa antico; persino il brillante luccichio dell'oro e dell'argento si è smorzato nelle tonalità del bronzo e del grigio acciaio. Unica nota chiara e gioiosa è il bianco che resiste sempre nei modelli di ispirazione ingenua e romantica. Eppure anche i non-colori possono diventare estremamente suggestivi: osserviamoli, animati a « colpi di luce » su tessuti a lavorazione speciale riservati all'eleganza della sera.

cl.rs.



Se l'argento tende a scomparire, il grigio-luce è in prima linea. L'abito di André Laug con la gonna a nervature è realizzato in paillettes grigie puntinate di bianco



Per il suo romantico abito bianco con la vita stretta da un'alta arricciatura, Mirella Di Lazzaro ha scelto un ricamo Sangallo su mussola di cotone con applicazioni di specchietti rettangolari

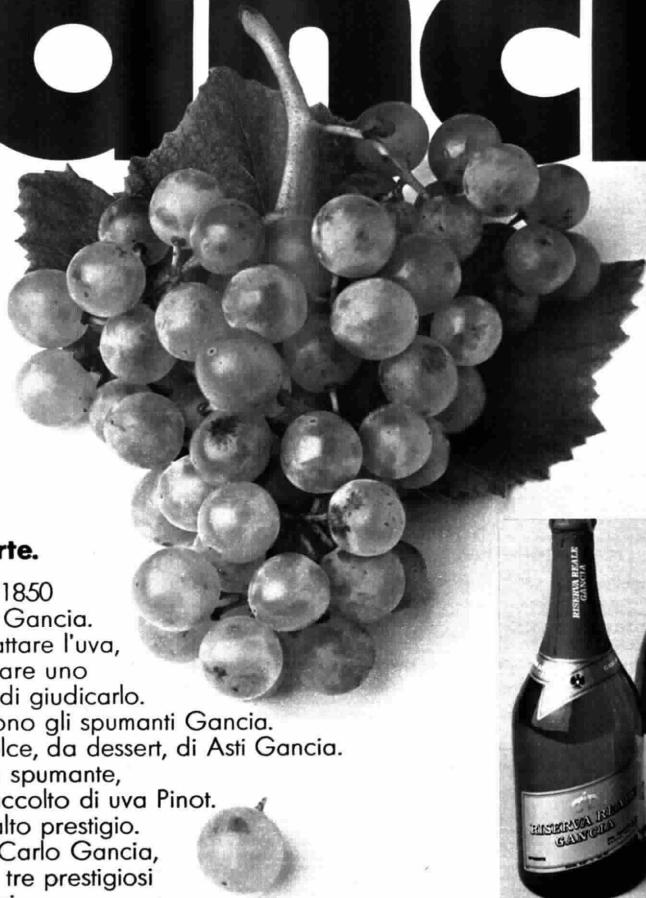


Per sfuggire alla monotonia del tutto-nero un tailleur da sera interamente in paillettes che riflettano e moltiplicano le luci dell'ambiente. Il modello, firmato da Barocco, ha la gonna alla caviglia e una giacca-bolero con doppio colletto bianco e polsi alla moschettiera

Lo stile orientale diventa favoloso in questo chimono da sera di Mila Schön ricamato con paillettes in tre diverse tonalità di colore che formano un disegno a effetto fiammato. Una cintura roulée e bordi di raso arricchiscono il modello. Anche le scarpe sono in stile orientale

Ancora una creazione di Barocco: un « gaucho » da sera in paillettes blu notte completato da una camicetta di reso bianco, incrociata sul davanti e chiusa da un nodo laterale. Tutti gli abiti di questo servizio sono realizzati con ricami Jakob Schlaepter-San Gallo

# Gancia



## Quando è Gancia lo spumante è un'arte.

Un'arte cominciata nel 1850



con Carlo Gancia.

L'arte di trattare l'uva,  
di invecchiare uno  
spumante, di giudicarlo.

Così nascono gli spumanti Gancia.

Il gusto dolce, da dessert, di Asti Gancia.

Il gusto secco, da gran spumante,  
di Riserva Reale: dal raccolto di uva Pinot.

Infine, lo spumante di alto prestigio.

Lo spumante d'annata Carlo Gancia,  
con il gusto brut. Sono tre prestigiosi  
spumanti di Casa Gancia.



**Brindate Gancia!**



# *Musica nuova in cucina*

*Sapete che le specialità tedesche sono moltissime e vi permettono un'infinità di variazioni sul tema: mangiare bene e in modo originale?*

*Soltanto in fatto di formaggi potete contare su 23 qualità diverse. Sono molte, ma tutte dal gusto caratteristico e inconfondibile.*

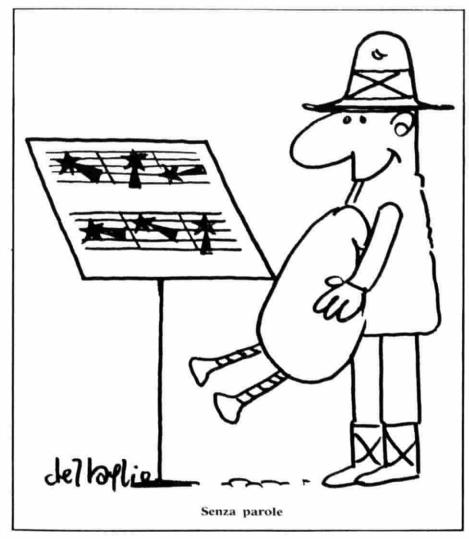
*Naturalmente dovete pretendere dal vostro fornитore "gli originali formaggi tedeschi" proprio quelli.*



## IN POLTRONA



— E' un caso di amnesia: non si ricorda chi è, ma la sua faccia gli torna familiare!



Adrianiad Pubblicità - Studio Mark



**un ombrello così  
serve solo a metà'**

perché non offre una protezione adeguata.

E per la vostra tranquillità e la sicurezza dei vostri cari, anche lo "strumento" assicurativo deve essere completo: una polizza per ogni rischio, una garanzia sicura contro ogni incerto della vita.

Polizze del Lloyd Adriatico:  
l'assicurazione amica della vostra serenità

**Lloyd Adriatico**  
Uffici in tutta Italia

# MAGICO NATALE



da L. 4.800 a L. 30.900

# VECCA ROMAGNA

**brandy etichetta nera**

**UNO STRAORDINARIO REGALO  
IN OCCASIONE DEL 150°  
ANNIVERSARIO DELLA BUTON**

In ogni supercassetta premio la collana  
«I CLASSICI», una raccolta delle più  
significative opere della letteratura  
internazionale di ogni tempo, in 4  
meravigliosi volumi elegantemente  
rilegati. Ed inoltre: cadillac • viag-  
gi intorno al mondo • buono rina-  
scente - upim per L. 5.000.000 •  
villa prefabbricata • yacht • gioielli  
automobili ed altri premi di grande  
valore ad estrazione.

Supercassette Vecchia Romagna,  
etichetta nera, il regalo di classe,  
il regalo che crea  
la magica atmosfera dei giorni di festa.

